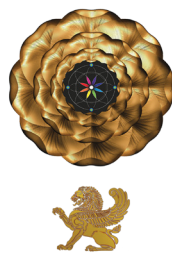


ERGOS

LA SUPREMA
LEGGI



SEI ALTROVE EDIZIONI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

DI QUESTO
VOLUME SONO STATE
TIRATE 10 COPIE CONTRASSEGNATE
CON LETTERE DELL'ALFABETO, DALLA A ALLA L,
FUORI COMMERCIO E 40 COPIE NUMERATE
DALL'1 AL 40 SU CARTA
PERGAMENATA

ESEMPLARE

ERGOS

LA

SUPREMA LEGGE

Per la vita oltre la vita di Fausta
Al mio più grande amore
Telle mie vite dedico queste
mie opere per la sua felicità?

(Angelo Virgilio)!



MITHRAS
ROMA

10/07/06” Ma se Amor non è, ?
che cos'è allora, ? (9).
V . I . R .

A me Fausta, avendo ricevuto dall'Autore la “dedica” di questo “esemplare” di Libro, dal contenuto eccezionale: meravigliosamente Sopraumano, Voglio dividere con Tutta l'Umanità, questa Conoscenza, prezioso conoscere, che il Grande Maestro ha donato al mondo, con amabile Umiltà !.

Purtroppo con pochissimi “ esemplari ”.

Mi prendo la responsabilità di trascriverlo, e porlo su INTERNET, onde sia per Tutti !.

Essendo il libro dall'Autore, posto sotto pseudonimo,; alla “Dedica Autografata”, sento di sostituire, a -riguardo,- pure io, il Suo Nome, con un nome significativo ; e appropriato ...

(Angelo Virgilio) !

Letto il Libro : “ La Suprema Legge ”, ringrazio l'Autore di avermelo fatto scoprire e di avermelo dedicato !.

FAUSTA)+(

Ricambiando : “ Tanto Bene a Tè AUTORE ”. !

INDICE

Prefazione	Pag	1
Trasfigurazione	"	4

MISTERI DIVINI

La Genesi Occulta	"	6
Dio	"	16
Il Divino Mistero	"	19
La Luce e l'Ombra	"	21
Il Positivo ed il Negativo	"	23
Il Seme Divino e l'albero cosmico	"	25
La Croce della Vita	"	27
La ragione della vita degli universi	"	29
La legge dei numeri	"	32
Il gran Perché	"	36

MISTERI COSMICI

L'equilibrio prima legge cosmica	"	40
L'onda cosmica ed il raggio cosmico	"	44
Vuoto e spazio immateriale, vuoto e spazio materiale	"	48
Le due forze primordiali	"	55
La legge d'equilibrio nelle sue manifestazioni	"	58
Il moto vorticoso dei nuclei magnetici	"	62
Il Settenario della manifestazioni	"	67
L'Amore Divino	"	70

MISTERI UNIVERSALI

I sette doppi della triplice catena	"	74
Il moto statico ed il moto universale	"	80
L'impulso vorticoso delle galassie	"	85
Il ciclo assoluto della Suprema Legge	"	94
L'irradiazione del Verbo nelle Gerarchie	"	98
Gli attributi del Settenario e il loro dominio	"	102
Lo Spirito Cosmico e la mente universale	"	108
La sovranità del Verbo	"	112

I N D I C E

MISTERI PLANETARI

L'Uno manifestato nei multipli	Pag.	119
I sette principi	"	122
La generazione dei mondi nella scala dei Logos	"	127
I cicli ed i ritmi	"	129
La legge delle analogie	"	134
Cause ed effetti delle onde planetarie	"	142
Le dimensioni nella quarta dimensione	"	147
Nuovo principio micro-macrocosmico	"	156

MISTERI MATERIALI

I sette karma	"	163
La catena materiale	"	168
Il pensiero come anima e come cervello	"	173
La genesi della sostanza	"	177
L'evoluzione della materia	"	184
Apologia della natura sul piano manifestato	"	192

MISTERI EVOLUTIVI

La prima legge della vita	"	196
Il duplice Io	"	200
Il Karma	"	202
La legge del dolore	"	206
Il superamento	"	209
Il mistero dell'uomo	"	212
L'eternità della vita	"	215
Il mistero cosmico della vita e della morte	"	218

MISTERI SPIRITUALI

La prima parola	"	222
Sintesi dei simboli e delle religioni	"	227
Le Tavole della Legge	"	234
La preghiera	"	238
L'eterno cammino	"	241
Apoteosi	"	243
Il Dodecalogo della Legge dello Spirito	"	247

PREFAZIONE

Che cosa è la rivelazione? E' il sogno lucido dello spirito alla ricerca della verità. E' la forza viva e modellatrice celata nella vera intima essenza della vita, dell'universo, delle cose.

Presentare perciò << La Suprema Legge >> che contiene nel senso più vasto e più profondo la rivelazione cosmogonica in atto, è compito che trascende le nostre forze, perché dal piano umano, e perciò relativo, non ci è possibile, non diciamo giudicare, ma nemmeno penetrare il complesso dei profondi significati e dei divini misteri che sono celati nelle sublimi pagine dell'Opera.

Quasi sempre il pensiero umano, sul piano limitato del ragionamento, scorre su binari di cognizioni acquisite ed influenzate dal credo filosofico dominante, ma anche quando è reso chiaroveggente dall'intuizione ed illuminato dall'ispirazione non può attingere al piano assoluto delle Idee Pure.

Finora il pensiero non è mai riuscito a sospingersi od a farsi guidare con raziocinio verso un ideale che racchiuda in sé i valori di tanta sublime trascendenza. Mai la ragione ha conseguito l'inquadramento e la sintesi di regole che imperano e governano le manifestazioni del cosmo, pur essendosi per millenni e millenni cimentata a strappare gli innumerevoli veli di cui il mistero si ammantava.

Eppure, quante volte la Rivelazione ha squarciato le tenebre per dare un nuovo impulso, un nuovo orientamento al pensiero, adottando l'umano linguaggio per approssimarsi alle possibilità di evoluzione che caratterizzavano quella data era?

Quante volte la luce riflessa di questo splendore che la nostra pochezza spesso accoglie con incredulità colpì la nostra anima traducendo con umane parole la sapienza intraducibile del Verbo Divino?

Ancora infinitamente lontani da Lui, per la naturale limitazione della nostra mente, spesso ci sentiamo incapaci di accompagnare i voli sublimi del pensiero librato nell'infinità spaziale dell'eterno esistere; benché il compito arduo de << La Suprema Legge >> fosse, innanzi tutto, quello di presentarci, nella più folgorante luce, l'oscurità del firmamento e, svegliando in noi concetti e rappresentazioni che a volte solo l'intuizione poteva fugacemente sfiorare, trasfondesse nell'animo nostro lo stesso palpito del Divino Respiro che vitalizza di Sé il cosmo.

Abbiamo così appreso il perché ed il come della creazione, seguendola dal << fiat >> iniziale alla nascita delle galassie, dalla evoluzione dell'atomo a

quella dell'uomo, dal sorgere delle forze cosmogoniche al loro intrecciarsi nella composizione del tessuto connettivo del creato, ed abbiamo seguito altresì il destino cosmico dell'origine del tempo, dello spazio, della vita e del dolore, fino all'apoteosi del riassorbimento nella Luce Infinita.

I veli in cui si nascondono i misteri finora impenetrati, che vanno dalle profondità abissali dell'inesistente nulla alla splendente luce insondabile del Tutto, sono così squarciati presentando la meravigliosa sintesi di ciò che è stato e di ciò che sarà nell'ambito delle enunciazioni che vanno dal piano divino, al piano espresso ed a quello manifestato.

Più di una volta il nostro animo si è sentito scosso dal terrore e dal fascino, dall'orrido e dal sublime, dalla vertigine e dal senso di equilibrio che promana dai vortici quadridimensionali della creazione infinita. Più di una volta ci siamo meravigliati del nostro stesso pensiero, avviato con tutto il suo slancio a secondare l'apparente astrazione della realtà svelata e questa sorpresa pareva ammonirci dai pericolosi tranelli che suole a volte preparare la fantasia, ma la gioia e la comprensione ci hanno premiato con quel sublime ed ineffabile apporto, col quale la verità si fa riconoscere da chi amorosamente la ricerca.

Provammo così la grande emozione di smarrirci e di ritrovarci, di annientarci ed essere in questa rappresentazione unitaria e policroma che scandisce la Divinità in atto nella realtà che all'uomo si palesa. Scoprimmo altresì l'esistenza eterna inserita tra la vita e la morte nel grembo della creazione, per l'inesorabile logica dell'umano divenire e la legge di bontà che spinge fatalmente l'uomo verso l'Assoluto. Ci siamo sentiti allora piccini, infinitamente piccini di fronte alla maestà del Creato ed alla manifestazione della sua legge tanto semplice quanto ferrea che, dal microcosmo al macrocosmo regola e governa ogni cosa: la Legge delle leggi.

Abbiamo sentito questo, ancora nella incomprendenza di tutto quello che l'Opera potrebbe palesarci, ma la sublimità della sua portata si è svelata già nella comunicativa trasmessa alla nostra coscienza per risonanza degli enunciati de << La Suprema Legge >> fornendo così alla intelligenza la luce per comprendere la prova di quel palpito vitale della <<scintilla>> che trasfonde in noi quella stessa Infinita Giustizia, Infinito Amore ed Infinita Sapienza di cui il Tutto è pervaso.

Abbiamo anche compreso perché nel passato, all'apice delle civiltà, scienza e religione, espressione negativa e positiva dello stesso unico sapere, furono sempre unite; e come l'uomo, per aver perduto il senso della realtà del suo ego, abbia potuto concepire la mortale idea di un mondo senza Dio, o a Lui estraneo, privandosi così del senso logico, della bellezza e dell'armonia che legano l'infinità della creazione in una meravigliosa unità.

La luce che l'Opera fornisce all'umana conoscenza non può non segnare però in un modo indelebile il principio di una esperienza da cui scaturirà l'avvento di una nuova era nella storia della sua evoluzione, perché gli argomenti di cui essa dispone, sono più che validi a riportare l'uomo verso le vette fulgide della Luce Incerata, riconciliandolo con Dio, nella suprema sintesi della scienza e della religione.

Mentre consideriamo ancora una volta l'immensa portata di queste pagine e l'assoluta pochezza delle nostre opinioni, ci sentiamo tuttavia turbati da uno stupore di più, presentandosi a noi l'idea di quel che potè accadere sul monte Sinai e sulla strada di Damasco.

I muti ed attoniti testimoni di quel che avvenne si incontrarono a viso aperto con la più potente e sovrumana manifestazione de <<La Suprema Legge >> che scolpì, tra i fulmini nella pietra, i canoni fondamentali della Giustizia e trasfuse nei loro cuori la sublime portata dell'Assoluto Amore.

La Sapienza che promana dall'Opera, palesando però lo spirito, la potenza e la sostanza del pensiero di Dio manifestato, pare scuotere e nutrire la ragione degli elementi più adatti a trasfondere in essa il senso della Verità contenuta in tutte le rivelazioni, operando così la chiusura del Triplice Divino Mistero.

I DISCEPOLI



TRASFIGURAZIONE

Tremano i mondi negli abissi oscuri,
ove la vita ferve nel fuoco immane
del turbine igneo.
L'Opera Suprema dagli spazi immensi irraggia
la Luce viva del suo poter trasfigurante
la natura e risorgente nell'opera dell'uomo,
immagine riflessa, vana e fugace dell'eternità.
Sede segreta, dominio dei misteri,
regno delle sfere luminose ove l'Opera Suprema ferve
e ricrea meravigliosamente il soffio puro
che alimenta le fonti nascoste della vita.
Tu vibri nel presagio della rivelazione.
Tu domandi il frutto del sapere
e non sai quale luce in te risplende.
Essa è serrata dalle trame dei destini,
nel mondo delle forme che imperversano nei limiti dei sensi,
e solo se ritroverai la chiave dell'intimo risveglio,
l'essenza viva della Luce ti irradierà.
E' una vana illusione vissuta nel turbine dell'esistenza?
Perché non sempre si può vivere nel raggio
splendente dell'alma primigenia?
Perché nel mondo chiuso dalle nebbie primordiali
nulla si conosce anche quando tutto si intuisce.

ERGOS

MISTERI DIVINI

La Genesi Occulta – Dio – Il Divino Mistero – La Luce e l’Ombra –

Il Positivo ed il Negativo – Il Seme Divino e l’albero cosmico –

La Croce della Vita – La ragione della vita degli universi –

La legge dei numeri – Il gran perché.

LA GENESI OCCULTA

*Dal nulla Dio creò la Vita.
Dalla vita noi creiamo la fede.
Dio ci dette il cielo e la terra, gli abissi insondabili
dei mari, l'ardore del Sole, il soffio dell'esterno esistere,
l'oceano infinito delle ombre, il germe del principio
nell'infinita moltiplicazione di Se stesso.
Ci fece dono della morte nel Tutto immortale della
Sua Muta Volontà.
Noi fummo fiamma, poi divenimmo forma per
essere spirito della divina eternità.
Noi dalle essenze delle tenebre sorgemmo nella luce
dell'Assoluto, nell'immortale alito dell'eterna realtà,
ansiosi di giungere al Fuoco Vivente di Dio.*

Non esiste il primo pensiero, perché il Pensiero di tutti di i pensieri, la Mente Suprema è sempre esistita. Non esiste prima causa e non v'è ultima perché la Causa Suprema è sempre stata e sempre sarà.

Il nulla non esiste in quanto il nulla si trasforma nel tutto ed ha inizio nel tutto.

Il tutto non esiste, in quanto è materiato di nulla ed ha inizio dal nulla.

Non esiste la materia, non esiste il nulla, non esiste il tutto, esiste soltanto la Mente Creatrice Suprema, lo Spirito Infinito, l'Essente, l'Ente, Dio.

Passato, presente, futuro, distinzioni di una misura umana: il tempo. Per l'Eterno sussiste solo l'incommensurabile, l'infinito ed eterno presente, *l'eternità*, che gli uomini possono sforzarsi ad immaginare come un'eterna successione di passati e di futuri.

Questo ed alcuni altri capitoli erano stati raccolti in volume e pubblicati sotto il titolo
" Il Maestro così ci parlò..."

Passati che vivono nell'eterno pensiero di Dio sempre presenti, futuri che rappresentano il pensiero della Infinita Legge, sorgendo, attimo per attimo, nel presente fugacissimo.

Chi di voi può, infatti, concepire il presente, tenerlo, fermarlo per un attimo solo, sia pure fuggente? Appena l'avrete percepito esso, già nell'ombra, è preda del passato; se lo attenderete al varco della vostra mente, finché resterà avvolto nelle nebbie imperscrutabili dell'incognito domani è futuro, ma appena il fluire dell'eterno moto solleverà il velo e le vostre labbra, tremanti d'attesa, staranno per pronunciare la parola del presente: è, esso *non è più:* di già: *è stato*.

Così chi di voi può concepire l'infinito? Eppure il finito non esiste. Provate infatti, ad alzare una barriera che recinga uno spazio fino all'estremità più lontana che la vostra mente possa percepire, fino all'ultimo confine possibile alla vostra immaginazione. Erigete quella barriera e serratevi tutto lo spazio disponibile: dietro di quello, voi sentirete palpitare ancora altro spazio come un mare misterioso ed insondabile che si perderà nell'infinità eterna del Cosmo.

Esiste solo l'infinito, e nello spazio infinito era il Centro Infinito di Vita.

Nel fulgore più acceso della Sua abbagliante purezza splendeva il Fuoco Increato, Divino Creatore.

E la Sua Fiamma, in un impeto d'amore, emanò scintille, stelle sostanziate dalla Sua Luce che avvolsero di trionfante apoteosi la Sua Gloria.

L'amore del Padre era splendore che s'irraggiava fino all'ultima delle Sue creature, ed esse, fatte luminose dal pulpito di Quella Luce, vibravano nell'Armonia Infinita, elevando gemme di incomparabile purezza verso il Supremo Centro del Bene.

E tutto era puro, nel tempo dei tempi, anche l'infinito buio, che col suo vellutato manto ricopriva il mistero degli abissi siderei, perché anche esso era parte dell'Infinito Corpo di Dio e nessuna colpa aveva avuto principio.

S'iniziò così, l'adorante ruota delle fulgidi tralucanti sfere dei beati.

In ognuna, in numeri angeliche essenze fiammeggiarono di amore per la Grazia Perfetta che le aveva generate, in un palpito al cui paragone la più ardente passione umana non è che un'impercettibile brivido di freddo.

E l'onnipotenza del Padre fece sorgere due Forze che più delle altre partecipavano del Suo incomparabile fulgore, Luce e Mickael.

E il Padre, Luce, Mickael, rifulgevano, raggiando beatitudine alle scintille adoranti.

A Luce affidò il governo delle sfere angeliche,

A Mickael arrise il compito del diretto servizio del Padre, oltrechè di capo degli Arcangeli e di coadiutore dell'opera di Luce.

Sette, con Mickael, erano gli Arcangeli che gioivano nella adorazione d'innanzi allo sfolgorante trono di Dio: Gabriel, Raffael, Anael, Azaziel, Azachiel, Uriel.

Nella purezza incontaminata della loro essenza, partecipi della infinita luce, le schiere angeliche, nella celeste rosa, felici di essere, osannavano al Creatore, fisse nella contemplazione dell'indicibile bagliore della Mente Suprema.

Nella sua missione, Luce, trasvolando tra le fulgide gemme dell'angelica rosa, raccoglieva l'umile ave, il puro profumo delle spirituali essenze, fragrante dell'assoluta devozione, della gioia perfetta che emanava dal loro adorante amore, e li innalzava ai piedi del folgorante trono del Padre.

Qualche volta però, nel bagliore dei suoi voli, Luce rallentava per un attimo il suo rapido trascorrere da sfera a sfera, come se l'ombra lontana appena accennata e fugace d'un desiderio, l'attraesse repentina nell'abisso che circondava il luminoso Centro Infinito.

Purissima essenza, scaturita dall'Eccelsa Fiamma Divina, partecipe di quella Infinita Potenza in atto, superiore ad ogni espressione, in quanto assumeva gli aspetti propri all'Assoluto e all'Eterno, niente al di fuori dell'Immacolato Splendore Generatore, doveva attrarlo; eppure, impercettibilmente quasi inavvedutamente, il riverente timore che lo arrestava ai confini misteriosi del nulla andava scemando, superato da un desiderio sempre più pressante ed ansioso che maculava l'originale splendore.

Il buio eterno di quell'abisso, insondabile anche alla sua potenza, lo attraeva irresistibilmente.

Millenni, come anelli snodatisi in una catena senza fine, come pause scandite di un eterno fluire, seguirono a millenni, come il batter uguale dell'onda che nell'eterno moto s'allontana e ritorna con voce ed essenza immutevoli.

Per un tempo lunghissimo Luce lottò contro la brama di tuffarsi in quella tenebra abissale, ove sentiva vibrare l'infinito mistero di Dio, finché il morboso fascino della curiosità lo vinse, spingendolo a superare la zona splendente e a profanare quello spazio che il Padre gli aveva inibito.

Dimentico della gioia indicibile della amorosa fusione nella infinità della Grazia Generatrice che, nel Suo ardore, placa ogni ansia e disseta ogni desiderio, penetrò nell'agognato mistero.

Il senso d'oppressione che provò, inoltrandosi oltre il vietato limite dell'insondabile, lo fece arrestare nonostante il pungolo della curiosità, di fronte all'immensità della sua audacia.

Ormai, alle sue spalle, lo splendore amoroso della Fiamma Paterna e la felicità, nell'armonia di luci e di colori, dei beati vibravano lontani. Egli era solo nell'oscuro silenzio, solo nella immane tenebra che dinanzi a lui fuggiva, quasi timorosa d'essere violata dalla sua luce.

Ma la coscienza del suo splendore, che sembrava aumentare a mano a mano che avanzava, lo riempiva di sé e gli porgeva coraggio.

Egli, infatti, in quel buio, splendeva come non mai d'inusitati bagliori e le ombre fuggenti che, ai confini delle sue emanazioni raggianti, si ritraevano quasi inchinandosi umili e invitanti, porgevano al suo orgoglio nascente maggior esca per svilupparsi.

Schivo e invitante, l'infinito regno dell'ombra, sconosciuto e vietato, era d'innanzi a lui quasi in attesa d'un *fiat* nuovo e meraviglioso, ed egli si sentì, nella sua tenebra, come tramutato in un centro luminoso.

Ormai l'orgoglio s'era impossessato di lui e lo inebriava come l'effluvio d'un aroma proibito e perturbante.

La sua luce sfolgorava vittoriosa nel regno della tenebra infinita; perché non avrebbe potuto sostarvi per regnare e signoreggiare? E all'orgoglio si affiancava, insidiosa, la superbia, sollecitando alla rivolta contro la proibizione di superare il limite vietato. Ma questo simbolo lancinante aveva il potere di riscuoterlo ed egli riassommava dalla tenebra, alla purezza incontaminata e felice del Fulgore Paterno, travagliato e cupo.

Millenni e millenni passarono....

Luce lottava ancora contro se stesso, preso sovente dal dolore lancinante del rimorso, di fronte all'amorosa effusione Paterna, talvolta vinto dallo scoraggiamento, allorché affiorando dall'incommensurabile oceano della tenebra interdotta, comparava la sua luce a Quella immacolata, vittoriosamente splendente e felice in tutti i sette gradi dell'angelica rosa.

Ma il richiamo pungente della vanità lo invitava sempre più insistentemente e lungamente al vietato, ché ormai egli covava in sé il veleno dell'orgogliosa rivolta.

Millenni e millenni passarono....

Ormai l'unica felicità di Luce consisteva nel risiedere il maggior tempo possibile nella tenebra senza fine ed ivi considerarsi ed ammirarsi come centro infinito, irraggiante bagliori ammirabili che scomparivano appena tornava presso la Divina Fiamma.

Eppure - gli suggeriva l'orgoglio - non era forse egli emanazione della Luce Creante? Non era forse in lui la stessa potenza creatrice del Padre che gli aveva affidato il governo di tutte le Sue creature? E perché, se gli era stato concesso tanto potere, doveva essergli vietato l'umile, fuggente regno delle tenebre? L'ombra che ora lo fuggiva avrebbe, riconoscente per la sua azione creatrice, partecipato alla sua emanazione luminosa.

Desiderando che le sue forme mentali, in quel plasma vanente, si condensassero e si concretassero, chiamò a sé l'ombra.

Volle, e la sua volontà si sostanzializzò. Poté amalgamarsi e dissolversi secondo il suo desiderio.

L'ansietà che lo aveva tenuto, dopo aver emanato la sua volontà e l'aspettativa non scevra da timore con cui ne aveva mirato le prime realizzazioni, cedette ad una quasi prudente timidezza che egli poneva nel sostanzializzarsi con nuove forme nel fuggente plasma. Facendosi gli aspetti che assumeva nei vari mutamenti sempre più certi e decisi, mano a mano acquistò maggior sicurezza di espressione ed egli si *volle* sempre più bello e ammirabile, in immagini sempre più perfette e superbe.

Una gioia folle lo inebriava. Si credette simile all'Unico: anch'egli creava. A suo talento si sostanzializzavano, nel docile plasma etereo dell'ombra, figure di una sempre più affascinante leggiadria.

Per il suo volere nasceva l'innumere varietà degli aspetti e delle forme, il mutabile mondo fenomenico; creature d'una bellezza raggiante, incantati paesi, fiori dalle mille fragranze e dai più svariati colori, tutto lo sconfinato, inimmaginabile mondo della fantasia creatrice.

Allora in lui sorse il pensiero della rivolta:

<< Egli dalla luce non ha creato che la luce; io dall'oscurità informe ho creato il regno della bellezza. Io sono simile a Lui, io sono più di Lui >>.

Il pensiero della rivolta era stato emesso ed egli aveva condannato se stesso.

Allettate dalla nuova esperienza, travolte dallo stesso desiderio di sostanzializzarsi, molte scintille divine, di quelle essenze splendide nella settemplice rosa che erano state affidate alla custodia di Luce, lo imitarono.

Anch'esse, dimentiche che l'infinita eterna felicità consisteva solo nell'aspirare alla più alta perfezione e purezza dello spirito, ormai tendevano a quel plasma materiale che sempre più le imprigionava nella sua brama.

Ed esse non adoravano più la Somma Causa Creatrice, l'Onnipotenza Paterna, Dio, ma rivolsero la loro colpevole attenzione ad adorare se stesse.

E questo fu il principio della discesa verso il basso....

L'occhio di Dio, l'Onniveggente per cui la stessa immensità dello spazio non ha misteri, aveva visto la luce da Lui largita alle Sue creature offuscata ognor più dal velo opaco di sempre crescenti desideri.

Alla Sua Onniscienza non poteva sfuggirne la causa; sapeva che La Legge Suprema era stata violata ma, avendo lasciato ad ogni Sua creatura il libero arbitrio, attese finché la colpa non dilagò.

Ma anche allora la Grazia Paterna non volle annientare quello che il Suo Fuoco Creatore, in un impeto d'amore, aveva emanato e, nella costante effusione amorosa verso le Sue creature, non permise che altre luci precipitassero nell'oscurità.

Ordinò perciò alle scintille che erano cadute nell'errore di allontanarsi dalla luce.

<< Che il vostro desiderio divenga il Mio ordine >> - fu il supremo comando, e nella tenebra a cui stoltamente avevano teso fece risiedere il principio materiale delle scintille colpevoli.

E da allora impose che la materia non fosse più la compagna voluttuaria d'un capriccio, ma il travaglio doloroso che avrebbe pesato su di loro, in una successione ininterrottamente espiatrice di vite, attraverso cui avrebbero potuto purificarsi e redimersi.

Solo imprigionandosi nel cieco carcere della carne, nella stretta angosciosa delle imperfezioni della materia, dei suoi mancamenti e tradimenti, avrebbero potuto iniziare la dovuta catarsi .

Soltanto dalle afflizioni e dalle angosce dell'instabilità decadente dell'umana giornata, dal pianto amaro e doloroso che ne scaturisce avrebbero attinto il lavacro salutare che può permettere di scorgere, dalla terrena prigionia, la prima speranza di luce.

Per millenni e millenni, attraverso il macerante filtro delle passioni, nell'angoscia di questo continuo morire di ogni attimo che è compagno inseparabile della creatura umana, nel perenne ritorno alla vita, superando vittoriosamente ostacoli sempre più ardui e più difficili, signoreggiando

l'allettamento corruttivo insito nella stessa mordente catena, conquistando in questa vittoria il carattere regale della loro origine, esse, scintille divine che avevano mancato, dovevano ritrovare la forza e la purezza per risalire alla Fonte purissima ed eterna di ogni bene.

E nell'adamantino chiarore che già le aveva fatte lucenti nell'ineffabile armonia, sarebbero tornate a risplendere di felicità immortale nel grembo del Creatore.

E' questa la legge del Karma della materia, che da quell'attimo ebbe inizio; e per essa nacquero gli universi, i soli, i pianeti, le terre, gli uomini.

L'Onnipotente Splendore del Padre ordinò : - Che l'evoluzione duri quanto un Mio respiro - e nell'insondabile seno degli abissi cosmici, per l'emanazione della Sua Volontà, si crearono le condizioni necessarie all'esecuzione dell'Ordine Suo.

Partendo dall'Infinito Centro Divino, il Moto Creatore, in vibrazioni sempre più vaste che, raggiando da ogni lato e da ogni parte, si ampliavano per raggiungere il termine dell'espiazione Paterna, creò le traiettorie che furono percorse dalle sfere lucenti. La luce che ne era stata l'ornamento prezioso divenne energia, concentrandosi nei nuclei che la massa gassosa avvolgeva.

Gli involucri evolirono per millenni, lungo le traiettorie infinite, nella preparazione di quello che doveva essere il principio delle future sedi delle anime colpevoli.

Poi ognuno, per l'espressione della Potenza che non ha limiti alla Sua forza, per l'equilibrio della creazione, esplose formando il suo universo.

Nella legge che li muoveva, gli ammassi gassosi dei pianeti e dei satelliti iniziarono ad evolvere intorno al nucleo centrale della massa energetica, futuro sole d'ogni universo, uniformandosi sempre più alla legge della trasformazione.

...L'alfa e l'omega della vita s'erano iniziati.

Millenni trascorsero...

In ogni centro energetico solare le anime che avevano mancato sostavano in attesa di iniziare il Karma purificatore.

Gli ammassi aeriformi rotanti nelle traiettorie, senza riposo, si condensarono. I gas divennero magma, questo si solidificò e sulle masse geiche scesero, dai soli, le prime anime colpevoli ansiose di iniziare quella pratica purificatrice che, attraverso lotte e prove senza numero, avrebbe dato loro la forza di assurgere nuovamente alla purezza suprema e di compiere l'ascesa verso la Somma Fiamma Creatrice.

Dalla quella veste prima desiderata ed ora pungente di triboli, che le stringeva come una cappa pressante di dolore, avrebbero fissato ansiose lo sguardo alla lontana infinità del cosmo, nell'assillo implacato di svelare il pesante mistero che le avvolgeva, e la ragione della vita.

Mentre così iniziava il Karma delle anime colpevoli, il principe della luce che avrebbe dovuto essere per sempre loro guida e faro, fonte di ogni bellezza e di ogni splendore, ed era stato invece l'esempio e l'incitamento verso l'abisso, per volere della Somma Onnipotente Giustizia, fu relegato nel regno delle tenebre. Diveniva così Lucifero, l'angelo decaduto, il principe dei demoni, l'eterno tentatore teso al basso e, poiché aveva allettato altri a seguirlo, doveva ancora persistere nella sua opera di tentatore, rendendo più arduo e doloroso il ritorno al Gran Fuoco Creatore di coloro che lo avevano seguito.

Questo è il suo compito al servizio del Volere Supremo e, perché potesse compierlo, gli fu negato di assumere proprio quella carne a cui aveva così tenacemente teso.

Legato alla catena della sua pena, nella piena coscienza del suo essere, egli vede l'immensità del suo errore e anela a Dio, mentre la conoscenza del futuro gli tormenta l'animo senza tregua.

Millenni trascorreranno...

Quando nel ritmo aspirante del respiro immenso dell'Eterno gli universi ritorneranno ad essere assorbiti in felice corso concentrico, in giri evoluenti di traiettorie di gioia, verso il desiato Centro Infinito, quando le ultime anime

avranno raggiunto la luminosa e anelata meta e la terra sarà un desolato deserto, egli potrà, solo allora, finalmente iniziare la sua catarsi, incarnandosi.

L'ultima donna lo concepirà, lasciandogli in retaggio una vita straziata senza il dono del riposo che la morte aveva concesso ad ogni mortale.

In un tempo che durerà millenni egli assisterà imponente alla perdita di tutto e di tutti, alla distruzione della sua passione, allo sgretolamento, atomo per atomo, di quella materia prima tanto bramata.

Errerà nel mondo vuoto e disanimato, in quel tanto desiderato buio, nel silenzioso spettrale albore di quell'oscurità che aveva violato e nella notte senza fine gli saranno solo compagni la eco del suo lamento affannoso per mille indicibili torture e l'aculeo implacabile della sua insoddisfatta sete di luce.

Millenni trascorreranno e dalle piaghe aperte del suo dolore per l'esilio senza nome, scaturirà l'acqua che cancellerà la sua colpa.

Nello splendore sovrano di tutti gli splendori, il cui fulgore ineffabile non può essere concepito dalla mente umana, nella fiammea chiarezza abbagliante di quella Luce che è Sapienza e Amore, Potenza e Armonia, Eterna Fonte d'ogni vita e d'ogni perfezione, presso l'Infinita Maestà dell'Onnipotenza del Padre, fu assunta in luogo dell'angelo decaduto la raggiante fedeltà di Mickael, che fiammeggia della potenza di Lui.

Egli ebbe a fianco Gabriel, che si adorna del Suo amore e Raffael, che si illumina della Sua sapienza.

Questa Divina Triade condotta dall'augusta forza di Mickael, che potenziandosi dell'infinita energia della Causa di ogni causa, ne rappresenta e riassume l'eterno segno della vittoria, chiese ed ottenne dalla Grazia Suprema il permesso di proteggere le anime perdute, guidandole nella faticosa via dell'ascesa.

Ed il compito della Divina Triade durerà fino a che l'infinito respiro del Padre non avrà termine, quando tutte le anime che un giorno furono emesse saranno di nuovo riassorbite dalla Sua Grande Luce.

Relegato Lucifero in quell'abisso a cui aveva tanto teso e che era stato ragione della sua caduta, nella Divina Trinità s'era formato un vuoto.

L'equilibrio supremo era stato turbato, ma l'Armonia Eterna lo avrebbe ristabilito con un nuovo ineffabile atto d'amore.

Il Paterno Centro Creatore volle che a fianco *dell'Eterna Sua Potenza* si accendesse *l'Eterna Luce dell'Infinito Amore del Figlio* per bilanciare *l'Eterna Giustizia dello Spirito*.

Dall'Infinità cosmica del Suo Volere emise un'altra scintilla e nel vuoto creatori per la caduta dell'angelo rinnegato sorse trionfante il Figlio di Dio.

Alla conoscenza che non era bastata a salvaguardare la purezza della luce largita alle creature, ma che aveva contribuito ad offuscarle, succedeva l'incorruttibile splendore del Figlio, l'Amore, nuovo faro acceso nella sconfinata via dell'eternità. La prima aveva, con lo stimolo del desiderio, spinto la luce a confondersi con le tenebre. Egli con l'esempio del sacrificio avrebbe ricondotte le creature dalle tenebre alla luce.

La suprema armonia della Legge s'era così ristabilita.

DIO

Così ho parlato, figliuolo mio, cercando di essere compreso, cercando di spiegarti il primo mistero dello spirito che è il tuo mistero perché tu lo hai vissuto e suscitato e tu stesso lo hai nascosto nelle infinite pagine delle tue esistenze.

E' in dramma cosmico vissuto continuamente nella torturante ansia della carne nella perenne ricerca di Dio.

Il Suo nome è il seme gelosamente custodito, è il tesoro prezioso dell'infinita eternità, è la luce che ti ha illuminato ed illumina dandoti, con il suo alito di potenza, lo spirito della vita e la coscienza di intenderla.

L'idea di Dio è radicata profondamente in te, perché fa parte della tua stessa vita e, malgrado le negazioni di molti, Egli è l'alito del pensiero, la fiamma del cuore, la ragione della gioia e del dolore.

Immediato e compenetrato nella materia vivente e pur infinitamente lontano da essa, Egli è l'assurdo e il reale fusi in una successione di tempi e di valori che formano la sola esistenza del Tutto. E' l'essenza pura che si irradia illimitata, infinita, incausata, attraverso la vita che pulsa inconscia nello spazio cosmico.

Anche chi non crede in Lui non può negare a priori la realtà di quella forza di armonia e di equilibrio che sorregge il creato e sovrasta ad ogni manifestazione ma, chiamando quella forza natura, chiamerà Dio, chiamandola vita, chiamerà Dio manifestato ed infinito.

Qualunque linguaggio e qualunque allegoria non fanno altro che confermarti l'esistenza di questo Assoluto Increato Creatore, e di una Divina Sapienza che sfugge ad ogni indagine.

L'incredulo è molto presuntuoso quando nega questa Superiore Esistenza e, quando combatte il fervore di coloro che riescono a percepirla e a comprenderla attraverso la loro fede, spesso si accanisce in questo suo esprimersi in maniera tale da falsare le vere idee che, in fondo, sono sempre le stesse.

L'umanità parla diverse lingue, è formata da diverse razze e da molteplici gamme di temperamenti, ma l'uomo è sempre uguale nella espressione dei suoi moti di gioia e di dolore, di bisogni fisici e spirituali, così identica, anche se espressa diversamente, è l'idea fondamentale di Dio che si è radicata in lui.

Perché Dio è in tutto, qua, là, in ogni luogo, pervade ogni pietra, ogni goccia, ogni atomo, raccoglie nel Suo grembo di ombra e di spazio lo splendore dei

solì e dei mondi, intesse le divine armonie della vita e della morte nel libro dell'eternità, alimenta gli splendori e gli orridi degli abissi siderali.

Ovunque è Lui, ogni cosa è in Lui, perché Egli è ovunque e in ogni cosa.

Inconoscibile, inconcepibile, lontano eppure vicino, perché fa parte di te, è in te stesso alito e forza, spirito e materia, pensiero e coscienza, e tu non potrai mai dividerti da Lui perché è connaturato nella tua carne, nella tua mente e nel tuo cuore, perché è la parte ineluttabile di te che sei ineluttabilmente Suo.

Non ci sarà morte o colpa che potrà allontanarti da Lui, Immenso Tutto, perché di quel Tutto Eterno, orrido o radioso come riuscirai a comprenderLo attraverso l'amore o il terrore, ti sentirai prigioniero.

Chi saprà concepirLo come Amore Lo ammetterà ed amerà chi invece intuirà solo la Sua Potenza e ne avrà terrore, Lo negherà e Lo combatterà, perché avrà paura della Sua Giustizia, della Sua Luce e preferirà trincerarsi dietro il materialismo incosciente e incoerente, dietro il naturalismo che nega lo spirito per giustificare ed esaltare tutti gli eccessi della materia.

Eppure quale suprema felicità potresti trovare nel soffio vivificatore della Sua grandezza! Le stelle parlano un supremo linguaggio a chi sa intenderle. Ascolta! Il Creato tutto, con l'armonia dei suoi splendori, canta l'inno della vita al suo Creatore.

Durante il tuo breve e fuggevole passaggio terreno, sappi che, senza l'idea della realtà di Dio, ogni cosa da te creata, ogni gioia ed ogni dolore vissuto, ogni pensiero proiettato, ogni affetto si perderebbero inesorabilmente nella paurosa ed oscura notte del tempo; la tua morte sarebbe il principio e la fine di un orrore e la tua esistenza una forma vana nella quale la fede e la speranza non avrebbero ragione di esistere.

Il perché dell'essere e del divenire si afferma invece nella certezza della tua eternità incosciente e della eternità cosciente del tuo spirito, facendoti sentire Dio, ineluttabilmente.

Non nelle formule chimiche devi ricercarlo, ma nei Suoi prodigi quotidiani che si svolgono nel mistero del microcosmo e del macrocosmo, nel Suo immenso respiro, nel Suo infinito occhio di cielo, nella Sua ombra, nella Sua luce.

E dirai allora: << Ho Dio! Perdona le mie colpe, illumina di saggezza il mio cuore, fa che possa perfezionare il mio Io interiore, affinché divenga degno di Te, Assoluta Perfezione, perché io Ti credo, io Ti sento nell'eternità del mio spirito, nella bellezza dolorosa della mia vita, in questo Tutto che mi circonda e che Tu, mio Dio, mi hai donato >>.

IL DIVINO MISTERO

Mirabile manifestazione di un mistero che ha radici ben più profonde della ragione d'esistere, (I) la vita sboccia dalla terra, miracolo eterno che rinnova la realtà dell'essenza, affermando nel medesimo tempo quella dell'essere.

Ogni cosa è pervasa dal pulsare di questa vita che s'insinua in ogni vuoto, palpita in ogni luce, vibra con l'impulso perenne del suo dinamismo nel turbine degli universi senzienti. Principio profondamente attivo della natura che fraziona l'unità nel molteplice ed il Divino nella astratta universalità del mistero.

Non esiste veramente un mistero divino, esiste invece la somma dei divini misteri la cui radice risiede nell'Assoluto.

Per Assoluto intendo la Causa non causata di ogni effetto; il Seme, l'Origine Unica da cui proviene l'Albero Cosmico che porta eternamente l'Energia Radiante ai Suoi frutti: le nebulose, gli universi, le terre, la vita.

(I) Per esistere, l'A. intende vivere la vita terrena

Ti domanderai: da dove e perché ha avuto inizio questa multiforme creazione che determina la vita, che è luce, che è tenebra, ma che riempie di sé l'intero cosmo?

Tu, sorto dal mistero della Divina Eternità del presente, volesti frugare nell'oceano senza luce e, sotto l'influenza del tuo desiderio e delle tue passioni, accendesti il crogiuolo della natura. Dovrai perciò rintracciare il soffio del tuo alito primordiale nell'alito del Cosmo, nel magma multiforme della prima creazione e ti risentirai allora nell'Uno e nel Tutto.

Spingi ancora se ti è possibile la mente sul sentiero dell'eternità, risalisci i gradi evolutivi della tua essenza: ti ritroverai così nelle fiamme che hanno creato e distrutto la tua forma tante e tante volte.

Assoluto, eternità, spazio, parole finite di concetti infiniti, simboli umani nei quali tenti di scorgere l'idea di Dio, di te, della terra che è la tua dimora.

Eppure nulla in questo assoluto potrebbe esprimere e raffigurare l'Assoluto perché Esso è la Grande Legge, la Suprema Legge da cui tutto parte e nella quale tutto è racchiuso.

In esso è l'eternità statica, l'eternità senza tempo e senza spazio ove non hanno riscontro né cause né effetti, essendo presente solo la immane potenza dell'Unica Causa.

Nel concetto di eternità il tempo non ha valore reale, in quanto non ha avuto mai un principio e non avrà mai una fine: i limiti sono concezioni puramente meccaniche stabilite non dall'Idea della Mente Suprema, ma dal pensiero dell'uomo che è la forza astratta di una metamorfosi sempre in atto, per determinare, nella formazione delle cose sul piano fisico, dei compartimenti stagni che le separino dal mistero della manifestazione sul piano cosmico.

Se l'uomo non ponesse questi limiti tra sé, forza vivente creata, e la Potenza Dio increata, sarebbe arso dalla stessa fiamma che brucia nei soli.

Il Divino Motore Immobile non ha pensiero perché in Lui tutto esiste senza limitazione ed il pensiero è una emanazione di energie chiuse in determinati confini.

E' assurdo credere che la Forza Assoluta abbia dei limiti, essendo causa prima di ogni causa e di ogni effetto; e siccome ogni causa genera un effetto, e ogni effetto è principio di una nuova causa, la Forza Assoluta è sempre presente, annullando in questo susseguirsi di eventi concatenati il tempo e lo spazio.

Seguimi ed io tratterò la via affinché tu possa ritrovare queste origini supreme; e, tra lo splendore degli universi, solleverò il velo divino che copre il mistero degli abissi siderei perché, comprendendo la ragione della vita e della morte, tu riesca a divenire migliore ed a tendere a Dio.

LA LUCE E L'OMBRA

Non vi sarebbe luce se non vi fossero tenebre perciò, figliuolo mio, è solo in virtù dell'ombra che ha potuto avere inizio la manifestazione delle espressioni. Essa è quindi la generatrice delle forme create, la matrice nella quale il raggio penetra per deporre il suo germe fecondo. Positiva la luce, negativa l'ombra: ambedue sono le forze primordiali della creazione.

Se tu con un martello picchi sul piano metallico di un gong, produci una vibrazione sonora che si propaga per lo spazio circostante, così l'azione della luce accende il potere elettrico di una forza agente nell'oscuro grembo infinito che geme ed osanna sotto l'urto della potenza luminosa; perché solo quando l'ombra è percossa dalla luce emana la vibrazione radiante, suono muto dell'infinita armonia che dilaga eternamente nell'oceano delle tenebre.

Dallo scontro delle due energie di ugual forza e di valori opposti si crea il moto, perché ogni vibrazione si produce soltanto se si verifica un contrasto. Le due forze, luce ed ombra, nel contrasto creano e determinano nello spazio i campi magnetici universali in cui avranno inizio i sistemi planetari.

Luce è principio e ombra è principio: l'una racchiude il mistero dell'amore divino, l'altra il mistero dello spazio illimitato; l'una causa prima della gioia, l'altra causa prima del dolore, e tutte e due cause dell'esistenza.

Nel loro regno senza tempo, queste due forze sono le fonti del visibile e dell'invisibile; partendo dal Seno Increato, esse formano l'Assoluto Creato in cui, come ho detto, la vita manifestata sotto ogni forma geme ed osanna nel dolore e nella gioia.

Quando il ciclo della materia ha avuto inizio sul piano manifestato, il Settenario scende con i suoi poteri e le sue leggi; e nel nucleo universale la principio la prima evoluzione della sostanza che precede nella scala armonica quella spirituale.

In un' infinita successione di eoni si svolgono i cicli e i ritmi dei colori, dei suoni e degli atomi, principali manifestazioni del piano creato le quali esprimeranno l'io spirituale, l'io astrale, l'io materiale e faranno parte dell'esistenza del corpo universale.

Nella vita cosciente la natura procede sempre senza salti e, nell'efficacia prodigiosa del suo equilibrio, sottopone alla legge del settenario tutte quelle espressioni che formano il suo principio attivo ed interno.

Infatti sviluppando l'essenza recondita delle due espressioni madri, del suono e del colore, divide ognuno dei loro sette raggi naturali in sette tonalità, dando origine alle molteplici sfumature della scala cromatica ed armonica.

L'atomo, anch'esso prigioniero della stessa forza univoca, nella costante realizzazione del ciclo di sviluppo è soggetto alle valenze periodiche che vanno di sette in sette. Lo stesso spirito, durante l'evoluzione della materia, è sotto l'impulso delle sette potenze e, in ogni piano manifestato, deve perciò ascendere sette gradini nella scala o catena planetaria.

Riassumendo, nei loro aspetti settenari si ha:

1° colore - io spirituale dell'universo

2° suono - io astrale dell'universo

3° atomo - io materiale dell'universo

Così la triplice catena universale si presenta ogni qualvolta e ovunque la luce e l'ombra fanno sbocciare un nuovo fiore dell'albero cosmico. Ivi la radice divina invierà la linfa meravigliosa che a poco a poco raggrupperà e

maturerà nuovi germi e semi per la futura e più perfetta semenza. Realtà materiale di un divino mistero su cui poggia l'ordine universale e il principio attivo delle forze della natura.

IL POSITIVO ED IL NEGATIVO

Tu pure, figliuolo mio, fai parte di quella realtà materiale, tu pure fai parte di quella divina semenza spirituale. Nel tuo eterno peregrinare attraverso le sfere della realtà, ti ritroverai spesso di fronte a te stesso, alla tua assurda ed umana personalità. Ecco il tuo io materiale che, con passo sicuro, calca la terra.

Dentro di te c'è una forza cosciente nella sua incoscienza: forza d'intelletto, di volontà, d'impulso che ti spinge ad agire, pensare e vivere. Tu sei l'uomo, minuscolo universo manifestato nella tua coscienza individuale; sei il grano della materia nel quale l'Idea Prima si è compiaciuta deporre l'energia dell'« IO SONO ».

Sei grande, ciclopico per le manifestazioni atomiche; cellula d'umanità e atomo di fronte all'universo; nulla assolutamente nulla divieni nel tutto abissale.

Ecco l'Assoluto, parte di te, dal cielo che tu fissi ed in quello spazio senza fine comincia il regno del mistero, il dominio impenetrabile ed inconcepibile di una potenza transumana, trasfiguratrice della tua stessa umanità.

Nella forma cosmogonia l'Assoluto è la forza positiva primordiale la quale, nella Sua divina eternità, respira l'alito della Propria unica vita. Da questa eterna positività di luce e di spazio, emana la forza negativa nella manifestazione dell'ombra e del tempo. Così, dall'Unità Assoluta, Energia Creatrice, Eterno Mascolino parte il primo Mistero Divino: l'Eterno Femminino.

L'Eterno Femminino è, dunque, la concezione del tempo che, pur nella sua staticità perenne, manifesta, nell'Essenza Cosmica, la espansione divina con la ineluttabile Legge, la quale provoca il moto nel finito e lo annulla nello spazio, crea la materia e la distrugge, perché essa, nell'infinita realtà, non esiste.

Se cercherai nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande il legame che unisce il microcosmo al macrocosmo, potrai intuire, benché non ti sia facile, che il macrocosmo ha inizio dal microcosmo, ed il microcosmo ha inizio dal macrocosmo e, risalendo l'infinita scala dei loro valori, individuerai sempre più profondamente attiva e vibrante quella parte negativa dell'espressione cosmica che è la vita.

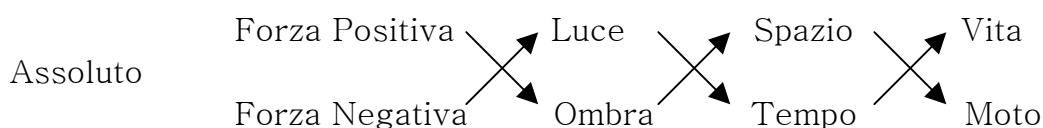
Essa è il mondo della realtà contingente e transitoria, è il riflesso di quel soffio che dà anima e voce alla materia inerte e la ragione d'esistere al tuo universo.

E' arduo esprimere con parole umane un concetto così vasto, e sarà difficile far comprendere ai mezzi del tuo intelletto, ancora troppo limitati, la grande, divina, armoniosa sintesi di questa stupenda verità.

Eterno Motore Immobile, Assoluto Mascolino, Energia Cosmica, Irradiante Potenza di un Punto Illimitato, Luce Cosciente e Generante sono gli attributi del Padre di tutte le cause.

Eterno Femminino, Origine di tutti gli effetti, Aggregante Potenza di un tutto limitato al tempo e allo spazio, Ombra incosciente sono attributi della Madre Agente ed Azionante.

Dall'Assoluto partono quindi due Forze: la Positiva – Mascolina che penetra nell'ombra e nello spazio creando il moto; la Negativa – Femminina che si annulla nella luce e nel tempo dando la vita.



La vita , dunque, pur derivando come espressione effimera dal Positivo, (Eterno Motore Immobile), risente della Forza Negativa la quale, per sua natura eternamente mobile, la sospinge all'aggregamento ed alla distruzione. Il moto, derivando dal negativo, è il risultato astratto del tempo che risente della Forza Positiva che lo proietta nell'eternità, quale principio limitativo nelle manifestazioni della natura.

In virtù della grande catena del più e del meno, ogni negativo è legato al suo positivo dal quale trae origine, divenendo a sua volta positivo per gli aspetti che da esso avranno inizio, formando così la scala dimensionale delle cause e degli effetti.

IL SEME DIVINO E L'ALBERO COSMICO

Ed eccoti ora, figliuolo, di fronte all'immensità, dove abbiamo rintracciato, con l'intuizione e la logica, il negativo ed il positivo, sorti in virtù dell'Eterno Potere, quasi braccia divine tese nello spazio in funzione generatrice dell'atto creativo.

Immagina il Cosmo, se ti è possibile, come un grande albero e allora spontaneamente il pensiero correrà al suo Augusto Seme.

Come dal seme del loto sboccia il loto e come dal nocciolo del pesco, del mandorlo e del ciliegio i relativi tronchi e rami che daranno frutti, così dal seme dell'infinito sbocceranno all'infinito i frutti della vita.

Questo seme, nucleo dell'eterno mistero, che nessuno potrà mai vedere, ma soltanto intuire, o percepire nelle sue manifestazioni, può essere così descritto:

1°) Assoluto Increato Generante: spazio che si dilata da un punto, Unità,

Cosmica o Spirito Eterno (1).

2°) Assoluto Creato Creante: Amore che divide con una linea il punto e lo spazio in due parti, creando l'equilibrio degli opposti, negativo e positivo, luce e ombra dell'Unità Cosmica e dello Spirito Eterno.

3°) Assoluto Creato Agente : l'azione che divide perpendicolarmente il punto e la linea, determinando, dalla Trinità delle Potenze Assolute, il quaternario delle espressioni delle forze prime che, a loro volta, sono trine perché provenienti dalla Trinità. E così si producono gli elementi, il moto e l'evoluzione, che possono essere precisamente riassunti come appresso :

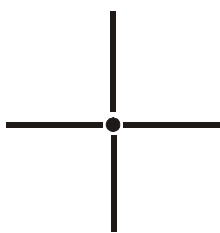
- | | | | | |
|--------------|-----------|------------|------------------|--------------|
| 1) Fuoco | 2) Acqua | 3) Terra | 4) Aria | = Elementi |
| 1) Primavera | 2) Estate | 3) Autunno | 4) Inverno | = Moto |
| 1) Nascita | 2) Vita | 3) Morte | 4) Disgregazione | = Evoluzione |

Le prime quattro manifestazioni della Legge possono essere così concepite : Il FUOCO, o Luce derivante dal Fuoco, elemento che plasma, crea, purifica e disgrega ogni principio di creazione; l'ACQUA, forza che alimenta ogni forma di vita; la TERRA, sede, luogo di partenza e di ritorno della materia; l'ARIA, energia disintegrata, freddo e rovente crogiuolo che racchiude la materia impalpabile.

Da quanto sopra detto si ha che dall' *Uno* (punto) si passa al *Due* con la linea che divide in due il punto e lo spazio nel quale il punto si è dilatato, al *Tre* con la linea passante per il punto e perpendicolare alla precedente.

(1) in questo capitolo, come in altre parti del libro, non viene adottato un linguaggio strettamente matematico e scientifico per rendere gli argomenti più comprensibili. Allo stesso fine l'A. si discosta talvolta dal linguaggio strettamente letterario.

Avremo così la Trinità nel Quattro e il Quattro nel Trino



e quindi il principio di potenze settenarie che sorreggono le prime sette leggi.

La Suprema Legge. Dunque, che emana dal punto centrale del principio cosmico, si divide in sette raggi governati da sette leggi che, nei sette piani infiniti, irradiano i sette gradi di ogni piano.

Le prime tre leggi che partono dalla Splendente Armonia sono : 1) l'Equilibrio Assoluto; 2) l'Amore Infinito; 3) il Moto Eterno.

Vengono poi altre quattro così regolate: 1) la Legge della Creazione; 2) la Legge del Karma; 3) la Legge della Evoluzione; 4) la Legge della Purificazione.

Ed ora figliuolo, raffigura queste Leggi regolare la vita dei rami dell'albero cosmico e vedrai come nelle loro espressioni appaiono i frutti dell'infinito respiro di Dio.

LA CROCE DELLA VITA

Dio è dunque l'eterna velocità immobile dello spazio-tempo, è l'immutevole spirito del mutevole corpo, perché è l'assoluta realtà. Non ha stadi intermedi perché è nel tutto; Egli non esiste perché E'.

Ecco, figliuolo, l'abissale grandezza di questo concetto nel quale ti perdi e ti annulli e dove è racchiusa la radiosità della tua trascendenza.

Cerchiamo di risalire pian piano la scala faticosa che va all'origine del tuo essere divino. Nell'andare sempre più in alto ti sentirai leggero, quasi avessi

spezzato le catene che ti tengono avvinto ai ceppi della materia; comprenderai allora tante cose che dapprima avevi soltanto intuito con la sensibilità della tua coscienza o ti erano sembrate occulte, benché facessero parte della tua stessa vita.

Hai letto nel capitolo precedente come dalle quattro Leggi, sorte dalla triplice espressione dell'infinito, sia nato il principio degli elementi e come da quella croce abbia avuto inizio l'alfa e l'omega della vita.

In quella croce è racchiusa l'origine solare del fuoco, forza agente che, dall'abisso dell'Eternità, permea lo spazio di cui è l'anima cosmica.

Da questo fuoco primordiale vennero emanati i raggi divini delle prime scintille, le quali, figlie di quell'energia radiosa, attingendo al suo vitale potere elettrico, divennero fonte perenne di vita.

Era l'infinito che, permeando il finito, ivi si perde e si assomma nella totalità; ed il finito che, pur annullandosi nell'infinito, si ritrova nelle dimensioni.

Come vedi, figliuolo, l'espressione non è molto chiara, e scienza e logica non potranno altro che rendere più difficile il tuo ragionamento, ma se non ti allontani da te stesso, se ti raccogli nell'intimo del tuo essere umano, ritroverai la luce della verità che è la pura religione dello spirito. Da questa verità riceverai il coraggio di guardare sempre più profondamente in te per riconoscere il mistero della legge, partita dalla croce della vita per manifestarsi nella tua carne. Infatti, figliuolo, tu rappresenti l'uno, il due, il tre, il quattro e il cinque.

Con il tuo corpo manifesti l'uno essendo una unità di fronte ad altre unità; sei duplice per la parte positiva (spirito) e la negativa (materia); trino per i tuoi tre io (spirituale, astrale, materiale); diventi quadruplice se allarghi le braccia formando una croce, la croce della vita che palpita nel tuo cuore, centro del tuo universo; quintuplice se allarghi gli arti inferiori e formi il pentagramma, la forma assoluta dell'uomo, ritrovando in questo simbolo tutto il meccanismo delle leggi materiali che vanno dai cinque sensi, prova espressa

della tua personalità, alle cinque razze che si sono succedute nei cicli evolutivi del mondo.

LA RAGIONE DELLA VITA DEGLI UNIVERSI

E' davanti a te la grande incognita della tua vita, il mistero della tua astratta immanenza pur così divinamente trascendente.

Nascita e morte, creazione e distruzione sono termini finiti e perciò ti è difficile seguirmi nella presente ardua esposizione; ardua, comprendi bene, perché le parole umane sono troppo misere per poter descrivere un minuscolo canto di quel mondo meraviglioso ed arcano che risiede nell'infinito, troppo poche per portarti l'eco della maestosa grandezza che, dagli abissi del nulla, si dilata e si perde eternamente negli abissi del tutto. Ed oltre a ciò, la tua mente, recinto insondato che tiene prigioniero il tuo spirito, ha una limitata, troppo limitata visione delle cose.

Nei primi capitoli ho cercato di farti comprendere il Divino Mistero, scaturigine increata dei misteri divini, dai quali sono sgorgati il negativo e il positivo (1) e l'origine della croce cosmica formata da quattro elementi primordiali. Siamo giunti per gradi all'idea del grande albero dell'Assoluto che si trasfigura nella ragione d'essere dell'esistenza universale, così come l'uomo creato si trasforma nella molteplicità delle sue cellule, cui dà la vita che al medesimo tempo gli viene ritrasmessa.

A questo punto tu mi domanderai dove s'inizia il grande moto, come e dove le ruote dell'infinito cosmico cominciano a roteare.

La Mente Universale tiene celato il primo moto della Sua manifestazione, ed io non posso condurti fin là. Questa divina origine è racchiusa nel grembo

(1) Siccome ad ogni positivo fa sempre seguito un negativo, al Positivo Assoluto fa riscontro per primo il Negativo Assoluto.

eterno delle tenebre fin da quando il tempo, nel tutto invisibile, non aveva misura, perché quello che lo determina è soltanto il visibile e il contingente.

La Grande Fiamma e il mistero della fecondazione vivevano immacolate nel grembo dell'Ombra e nell'armonia del non essere, le forze e le scintille conoscevano tutto eccettuato il Mistero del Seme. Eppure, nell'abisso illimitato di quelle tenebre, la vita pulsava nell'Alito Eterno, in attesa di ricevere il <<fiat>> della rivelazione nella propria realtà di bellezze e di dolori.

Allorquando nell'ombra immacolata il Fuoco Increato e Creatore largì il raggio del Suo immenso respiro, il grembo materno dell'Ombra alimentò e fece germinare le scintille divine. Era questo il segno tremendo della discesa nelle forme e il sorgere della vita e del dolore, i cui effetti spiegherò più innanzi. Per ora accennerò al processo catartico della sostanza, al suo ciclo di vita e di morte perché, vedi, non muoiono solamente l'uomo e le sue civiltà, ma le terre, i pianeti, i soli e gli universi.

La distruzione di una nebulosa si inizia al momento in cui tutte le scintille energetiche spirituali di quella catena planetaria hanno terminato il loro ciclo evolutivo materiale; allora al complesso universale mancheranno le forze propulsive ed aggregatrici che ne formano l'unità, giacché con l'esodo delle ultime scintille spirituali anche l'anima universale, il magma fluidico datore di vita, lascia quell'ammasso stellare. L'equilibrio così compromesso porta i pianeti a cadere nel centro, formando in tal modo un caos distruttivo. Gli abitanti di un altro universo vedranno una grande fiamma splendere nelle tenebre abissali e poi spegnersi. (1).

Il ciclo galattico si chiude, ma nell'eterno cammino cosmico la vita deve continuare ad esprimersi nella catena degli effetti.

Perciò, quando si svilupperanno le necessarie premesse, che dovranno suscitare un nuovo atto creativo, il raggio del Divino Respiro verrà attratto

(1) Stelle Novae.

dall'ombra nel nucleo magnetico dove il germe dell'Alito Eterno riverserà le Sue forze; l'armonia così sorta attrarrà le energie materiali nella grande matrice pronta ad essere fecondata. In questo grembo, divenuto bagliore di fuoco, luce splendente, suono armonioso, si accenderà e vibrerà la materia per sette periodi eterni, dai quali avrà inizio il caos costruttivo; ed il fuoco diverrà magma, in magma acqua, nella quale ancora sopita vibra la vita, figlia delle tenebre e della luce.

Dalle forze trine dello spirito e delle quattro potenze degli elementi ha inizio così il nuovo gruppo universale: polverio luminoso di stelle, fiori di quell'immensa distesa in cui si manifesteranno tutte le espressioni.

Fuoco, Luce, Moto, Tenebre creano l'equilibrio materiale e, *nella loro staticità, ogni particella s'aggrega, si fonde, si moltiplica;* ogni elettrone corre al suo protone; ogni pianeta al suo sole, ogni satellite alla sua terra; ogni universo al suo centro.

Lo splendente nucleo della vita emerge dallo spazio e dalle tenebre. Ivi scenderà a suo tempo l'opera divina del Settenario, come già è discesa l'opera materiale del Quaternario.

Provenendo dalle sette eternità dell'infinito, discenderanno le scintille energetiche spirituali, richiamate dalle leggi dell'evoluzione: saranno coloro che dovranno raggiungere l'IO SONO.

Eccoti ormai spiegato a grandi tratti il segreto della vita. Forse non lo hai compreso, non essendo a tutti dato d'intenderlo, perché è immensamente lontano dall'uomo anche in quegli aspetti che sono più vicini a lui, alla sua stessa natura che è un momento provvisorio dell'eterno esistere, sebbene esistere nel relativo sia l'esistere nell'assoluto, non verificandosi soluzioni di continuità nel vivere eterno di un anima.

Tu vedi così, figliuolo, come l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo sono realtà per le quali la ragione perviene alla consapevolezza della imminente unicità d'ogni cosa creata. La mente umana spingendo le sue facoltà raziocinanti fino alle estreme deduzioni, può ottenere la sensazione

dello spazio senza confini e del tempo senza fine. Per questi due culmini della più esasperata ricerca della verità – che sono cammino e meta del pensiero indagatore – la consapevolezza del reale mistero è confermata dalla prova concreta della vita diffusa nella infinità.

In questa infinità, principio e fine d'ogni umano concepimento, all'anima che si desta, l'attrito della materia e dello spirito appare come il segno più luminoso della legge divina che vuole il contrasto per l'armonia ed il dualismo per l'unicità. Contrasto e dualismo soltanto apparenti, perché l'unica realtà è quella dello spirito perennemente teso al superamento.

LA LEGGE DEI NUMERI

In un comma del capitolo precedente hai letto: “ il raggio del Divino Respiro verrà attratto dall'ombra nel nucleo magnetico dove il germe dell'Alito Eterno riverserà le Sue forze; l'armonia così sorta attrarrà le energie materiali nella grande matrice pronta ad essere fecondata. In questo grembo, divenuto bagliore di fuoco, luce spendente, suono armonioso, si accenderà e vibrerà la materia per sette periodi eterni.”.

Sette periodi eterni !

E' necessario ora interpretare la parte più complessa della creazione.

Spesso mentre leggevi, ti sarai domandato il perché di certi numeri di cui ti sfugge il senso. Occorre perciò, figliuolo mio, che io spieghi l'occulto significato che lega e separa questi numeri, i quali divengono effetti della Causa e causa delle cause, essendo in essi racchiuso il mistero cosmogonico del mondo visibile ed invisibile.

Sette periodi eterni celano la storia passata e futura del divenire cosmogonico che detiene le chiavi capaci di schiudere le porte degli splendenti ed inesplorati segreti della realtà divina, facendoti risalire alle origini della vita stessa. Ciascuna di queste porte è un limite alla conoscenza

superiore e così i sette periodi eterni e le sette eternità non sono che simboli di cui l'Arcano degli Arcani si serve per coprirsi: tali i sette veli di Iside.

Già precedentemente ti ho spiegato come il Cosmo espresso nell'unità Assoluta non si arresta all'unità spaziale visibile ed invisibile, ma accoglie altresì le divine possibilità della vita, pronta a ricevere lo spirito.

E' quindi necessario che tu comprenda come le origini promanino dalla Causa Prima o dalle Sue divisioni; divisioni che si moltiplicano negli effetti per i raggi che si dipartano sempre duplici da ogni causa, in modo che le cause divengano a loro volta infinite negli effetti.

Ecco dunque, in virtù dell'Amore, l'Unità Assoluta dividersi in due nella positività della Luce e negatività dell'Ombra: forze primordiali che sono l'equilibrio instabile della Suprema Armonia e dell'Assoluto Manifestato, da dove scaturiscono tutte le molteplicità cosmiche.

Sono essa che dal dualismo esprimono con la trinità il mistero della creazione.

La Luce-positivo è il Padre, il tempo eterno, o eterno presente generante; l'Ombra-negativo è la Madre, grembo spazio infinito agente; il Figlio, Spirito-sostanza, cioè Luce ed Ombra, o Vita che esprime ambedue.

Abbiamo così spiegato l'idea della Trinità rivelata.

Ma la vita non si condensa solo nell'espressione del simbolo divino, essa ha necessità di manifestarsi e condensarsi nell'armonia vivificante della sostanza.

Ed ecco dunque dall'etereo spazio dello spirito sbocciare l'essenza degli elementi che devono generare quella forza primordiale capace di far vibrare l'essenza inerte. Nello spazio immenso, la potenza creativa dei quattro elementi si irradia, per intessere la trama materiale della sostanza, capace di generare la forza del moto degli universi ed il trasformarsi della materia su di essi.

Fuoco, Acqua, Terra, Aria sono i quattro principi attivi che, nel loro mistero trascendente, presiedono alla formazione ed espansione delle espressioni materiali.

Ma il sostanzializzarsi della vita non è un miraggio luminoso, benché in essa lo spirito incontri nel bene e nel male i principi trascendenti ed immanenti necessari alla sua evoluzione.

Nelle forme del positivo e del negativo materiale della sostanza che racchiudono forza, amore e intelligenza dello spirito, derivanti dalla Potenza, Amore e Sapienza divini, abbiamo il numero simbolico del cinque che nell'uomo si rivela nei suoi cinque sensi materiali.

Il cinque, dunque, rappresenta la realizzazione dei tre valori spirituali, nella fatale traiettoria del positivo e del negativo divenuti valori materiali, ove i quattro elementi hanno creato il loro ritmo evolutivo, secondo la legge univoca che risale ineluttabilmente alle sue origini.

Nel sei ritroverai le due Trinità, la superiore o divina (Potenza, Amore, Azione), e la inferiore o Azione operante nella sostanza (Potenza, Amore, Sapienza), che ti puoi figurare come due triangoli aventi la base in comune ed opposti di vertice, quello in alto rappresenta le scaturigini del mistero supremo emananti il raggio dell'infinito amore verso quelle forze che incanaleranno, dal secondo triangolo, i piani armonici atti a realizzare negli universi la conclusione legittima dei fenomeni evolutivi.

Se con i due triangoli formi una regolare stella a sei punte otterrai il simbolo occulto di Salomone che raffigura l'equilibrio dello spirito con la sostanza o vita manifestata.

Eccoci ora di nuovo al sette, espressione di tutte le manifestazioni nel ciclo delle leggi che racchiudono la trinità dei poteri spirituali e le forze cosmiche materiali dei quattro elementi.

Ogni cosa è sotto il dominio del settenario che esprime il volere incoercibile del destino universale. La legge dell'evoluzione precisa per esso i termini delle eternità che si succedono a sette a sette, come sette sono i piani dove si svolge l'opera catartica e sette i raggi delle manifestazioni.

Tutta l'evoluzione spirituale dell'umanità passata e presente si concreta in questa sintesi che sta a significare la Legge Assoluta, l'Essenza e la coscienza

divina, il dinamismo del moto e dell'azione, assommando le tre potenze nei simboli dell'Io spirituale cosmico, l'Io astrale cosmico, l'Io materiale cosmico.

Il numero sette, come precedentemente detto, vive in tutte le manifestazioni; lo troverai, infatti, nei colori dell'iride, nelle note della scala armonica, nei periodi atomici e nucleari, nella settuplica catena dei Karma ed in tutti i principi spirituali e materiali. Per quanto concerne la catarsi individuale, il sette può ritrovarsi nella seguente scala di valori: Saggezza, Amore, Giustizia, Bellezza, Splendore, Scienza, Immortalità.

Allorquando avrai la certezza della tua Immortalità, penetrerai il segreto della scienza vera, conquisterai lo Splendore dell'Intelletto e della coscienza, arriverai alla Bellezza pura interiore ed esteriore, vivrai nella Giustizia perfetta raggiungendo l'Amore unico e l'eterna Saggezza.

Passando al numero otto, vedrai rappresentato col suo segno matematico a forma di due anelli congiunti il nodo d'amore, il salire e lo scendere perenne dell'evoluzione oltrechè le due catene in cui lo spirito e materia sono legati nell'universo manifestato.

Eccoci giunti al nove, il numero ove si assomma il tutto e si esprime l'assoluto. Triplice trinità che, nella scaturigine prodigiosa della legge, genera la costruzione matematica universale determinante i limiti della natura, dalle sue divine origini. Trasfigurandosi nella realtà molteplice, attrae tutte le manifestazioni fattive e, simile ad un immenso respiro, dal più piccolo al più grande dei fenomeni cosmici, si dilata per ritornare allo stesso punto di partenza.

Per qualunque cifra tu moltiplicherai il nove, ti darà sempre se stesso, sempre le tre trinità, così come nel cosmo la Potenza dell'uno darà sempre se stessa in tutte quelle espressioni che vanno dal finito all'infinito. Parimenti l'uomo-materia per la grande legge dell'equilibrio numerico tornerà sempre alle sue origini terrene, perché assommando la sostanza misurata dalle gocce del tempo non avrà altro che sostanza; e l'energia spirito, al ritmo condensato

degli evi, assurgerà alla divina fonte; perché la perenne legge impone: « che nulla si crei e nulla si distrugga fuori dalla Sua Augusta Volontà ».

Nove: triplice trinità rivelata nella vita manifestata o sostanza e quindi Cosmo increato, espresso e manifestato.

Consideriamo ora lo zero, il nulla. Posto accanto all'Uno, il Tutto, avremo il 10, il Tutto e il Nulla, e precisamente l'Eterno Assoluto.

Ed eccoci giunti al termine di questa disamina misteriosofica dei numeri. Dietro i loro simboli matematici si celano gli ansiosi enigmi della vita i quali, pur investendo della loro luce le umane leggi, mostrano il lato divino che si trova racchiuso in essi.

IL GRAN PERCHE'

S'è tanto parlato di questo infinito, figliuolo, che ti senti spaventato dalla sua meravigliosa grandezza. Ma la parziale conoscenza del mistero che, con la sua augusta maestà, ti circonda, non ha risolto ancora il perché della tua esistenza dolorante, nella quale ti affanni alla ricerca di una effimera felicità.

Nella notte che avvolge la terra con le tenebre, tu scorgi lo spettacolo meraviglioso dell'infinito tempio di Dio e, nella luce dei mondi lontani, ritrovi gli altari dell'eterno divenire.

Giungono fino a te, dagli spazi che trasportano le armonie vibranti di potenti energie, voci ignote di ignorate vite; tu le accogli nel cuore, le ascolti perché sono una parte di te che parla; è la voce possente della vita cosmica che ti giunge dagli oscuri abissi del nulla.

Perché questa vita abbia ragione d'esistere nella lotta e nel dolore è facile che tu l'intuisca; la tua imperfezione, di fronte alla maestosa bellezza di ogni cosa creata ed alla perfezione armonica dello spazio increato, ti fa comprendere come tu debba necessariamente divenire perfetto per innalzarti alla stessa altezza per la quale il Gran Padre ti volle Suo figlio.

Dopo la faticosa giornata senti la necessità di chiudere gli occhi e di riposare nel sonno il corpo stanco; tu lasci e dimentichi le cose belle, gli effetti, le sensazioni piacevoli e spiacevoli, perché un impulso più forte di te ti conduce nel regno della vita onirica, di cui spesso non conservi il ricordo.

Così la vita umana, che segue l'evoluzione in virtù della legge della reincarnazione, non è che il sonno in cui lo spirito eterno si adagia per riposare.

Forse penserai che l'esistenza non è un riposo per lo spirito torturato dalle continue prove e dai dolori; ma io ti dico che esso si risveglia sulle soglie trascendenti del mondo divino più riposato, più forte, più temprato, sebbene sia stupito di essersi destato e di ritrovare intorno a sé cose note e care, dimenticate durante il sonno della parentesi terrena.

Ricorda perché sa, sa perché è; passato, presente e futuro non hanno per lui nessun velo e può vedere in alto, verso lo stato perfetto ancora inibitogli e verso il quale ansiosamente anela.

Poi ancora la vita; nondimeno, nel travagliato passaggio materiale rimane sempre qualche grano di quella luce vista e desiderata; occulto retaggio delle passate esperienze, dorme latente nella coscienza interiore, in cui è racchiusa la rivelazione del grande enigma.

L'assillo di questo ansioso perché tu lo potrai placare soltanto col risveglio del tuo divino Sé, riportandoti alle origini prime della tua esistenza.

Per farti risalire la scala di queste origini cercherò di svelarti la genesi degli universi e di presentare alla tua umana ragione la realtà di quell'ordine cosmico, da cui ogni cosa fu prestabilita.

Il vasto campo d'indagine s'apre all'infinito come una stupenda ed immensa corolla, è il favoloso libro del tempo e dello spazio che racchiude le pagine del suo eterno mistero perché la grande luce illumini il tuo spirito.

Penetra nell'abisso universale con l'anima tesa alla ricerca della divina verità che rimane oscura solo a chi non ha fede. Librati con mente pura nel superbo volo verso la sintesi delle sintesi; comprenderai la suprema maestà di

quelle leggi che regolano il creato e, tra palpiti di stelle e spazi infiniti,
sentirai come tu sia parte dell'Afflato Divino,



MISTERI COSMICI

L'equilibrio prima legge cosmica - L'onda cosmica ed il
raggio cosmico - Vuoto e spazio immateriale, vuoto
e spazio materiale - Le due forze primordiali -
- La legge d'equilibrio nelle sue manifestazioni - Il moto vorticoso
dei nuclei magnetici - Il settenario delle manifestazioni -
L'Amore di Divino.

L'EQUILIBRIO PRIMA LEGGE COSMICA

L'impulso iniziale dell'evoluzione scaturisce dall'ignota realtà celata nel misterioso grembo del tempo e dello spazio. Ed è a questi due aspetti della realtà che tu, durante il ciclo dell'esperienza materiale, volgi costantemente il pensiero nell'aspirazione di scoprire il profondo arcano che ti avvolge. Tale arcano è il divino alito della vita, anima e voce dell'universo, ragione della tua esistenza, causa di tutte le manifestazioni che ti circondano.

Nell'ansia di conoscere, frughi il mistero sublime della creazione e della distruzione che, dall'eterno passato all'attimo presente, si rinnova continuamente.

Ti domandi : “Per quale recondito fine è stata creata la materia, padrona e schiava nel medesimo tempo della vita? Da quale parte dell'infinito ha avuto inizio? Quale Mente Divina l'ha ideata? Quale Fiamma l'ha sprigionata, accendendo di luci e di palpiti il cosmico crogiuolo? Da quale Suprema Forza di volontà è stata plasmata?>>>

Potrai trovare la risposta a tutti questi interrogativi solo ponendo la tua coscienza di fronte al grande quadro della genesi universale, alla verità perenne del suo divenire cosmico che, nel costante flusso della materia espressa, manifesta una realtà insopprimibile ed inconfondibile, dominante e trasfigurante la vita individuale ed associata nella sfera del ciclo del tempo-spazio.

Se la civiltà, da una lato, ha offerto al tuo intelletto la possibilità di renderti artefice e padrone di invenzioni che hanno meccanizzato il mondo, rivoluzionato sistemi, risolto problemi, e rivelato segreti naturali che sembravano inviolabili, ti ha, dall'altro lato, indotto a giudicare il più delle volte le meravigliose manifestazioni della natura sotto un aspetto puramente e freddamente materiale e scientifico.

L'affermarsi e l'estendersi in tutti i campi delle scienze positive, invece di elevare sempre più il tuo spirito verso il Supremo Artefice - che ti fece artefice solo per darti il modo di concepirLo - ha determinato un graduale offuscamento della tua coscienza e quindi della tua sensibilità, tale da farti vedere solo la espressione di un fenomeno, là dove i tuoi padri avrebbero veduto la manifestazione della Volontà Divina.

Se però riuscirai a spogliare un po' la tua personalità della umana cortecchia che la avvolge, troverai in ogni aspetto, ancora occulto o già svelato, il profondo significato spirituale di quella forza generatrice a cui nulla sfugge.

Ed eccoti ora la meravigliosa realtà di questo divino mistero; prepara il tuo spirito e la tua coscienza; raccogliti quasi in estasi e la rivelazione schiuderà la splendente luminosa corolla dello spazio che ti avvolge.

E' umanamente impossibile immaginare quale suprema armonia regnasse nel Cosmo prima che la colpa del desiderio l'avesse turbata.

La sua staticità perenne ed inespressa pervadeva la notte infinita e l'ombra senza luce circondava e custodiva gelosamente nel suo oscuro reverente grembo l'insuperabile splendore della Luce Senza Ombra, radice dell'Essenza Divina.

Quando l'angelo superbo, spinto dall'orgoglio, volle realizzare il fiat nuovo che avrebbe trasformato le potenze sensibili ed oscure nel mondo misterioso della realtà, per suscitare le forme, penetrò nel regno delle tenebre abissali turbandone l'armonia primigenia.

Da quel desiderio, con la colpa, ebbe origine la vita. E nell'eterno conflitto tra la sostanza creata - con i suoi mutevoli aspetti e perciò sottoposta al dominio di tutte le cause di cui divenne l'effetto - e lo spirito increato, eterno perché divino e quindi libero del suo arbitrio di cui è causa, ma prigioniero di tutti gli effetti, si produsse la disarmonia.

Ma l'Assoluto volle l'evoluzione di coloro che erano caduti e, dal caos da essi provocato, s'iniziò la catena degli eventi atti a ristabilire con il proprio dinamico manifestarsi il principio dell'equilibrio.

E l'equilibrio, figlio dell'Armonia Suprema, fu l'effetto immediato e benefico dell'attuazione ed emanazione della divina eternità della prima legge del cosmo. Divenne l'impulso animatore dell'oceano infinito, perno sostenitore delle espressioni, quando queste ebbero ragione di manifestarsi. Al di sopra di tutte le altre leggi che sono sottoposte alla sua disciplina, tesse e ristabilisce continuamente, nell'eterno regno del tempo, l'armonia turbata, coordinando i differenti e contrastanti flussi di vita.

La rete del suo invisibile potere compenetra e sorregge lo sconfinato edificio cosmico con le sue maglie di cause ed effetti, avvolge il creato e l'uomo con la sottilissima trama di necessità materiali e spirituali, ma non si manifesta a quest'ultimo con la stessa ferrea ineluttabilità con cui domina ogni altra cosa animata.

Mirabile virtù della Mente Suprema, l'equilibrio divenne l'alfa e l'omega di ogni manifestazione attraverso cui emana la sua energia e mette in moto la legge dell'evoluzione. Immanente in ogni atomo, manifestato nell'uomo e latente nella pietra, è la forza animatrice che detiene le redini di tutti i mondi e di tutti i soli.

Il dominio spirituale dei suoi valori equilibrò tutte le energie del Cosmo e nel mistero prodigioso della sua perfetta coerenza, realizzò nel Creato il piano armonico per l'esprimersi ed il manifestarsi delle possibilità vitali.

Prima di proseguire è però necessario determinare la significazione di due parole: Cosmo e Creato.

Per Cosmo intendo l'Assoluto Increato Generante, il Principio; quindi Esso non è Creato, è la parola che esprime il Tutto infinito; e l'infinito è Dio non manifestato, ma infinitamente, eternamente presente.

Per Creato invece significo tutto quello che è soggetto a trasformarsi sia esso materiale o immateriale.

Nello spazio immateriale dell'oceano cosmico è racchiusa l'origine e la manifestazione del Creato, spazio materiale; ed ivi gli universi si trovano

immersi, con le loro masse geiche galleggianti, come palle nell'acqua, alla cui pressione nulla sfugge secondo la regola di peso e di densità.

Nel Cosmo il manifestarsi perenne della potenza sta nella espressione della staticità; nel Creato il manifestarsi della forza sta nel moto che è trasformazione.

Analizziamo ora il Creato quale insieme di energie o mutazione di energie.

Dal macrocosmo al microcosmo, dal roteare dei pianeti intorno ai soli a quello degli elettroni intorno al nucleo dell'atomo, una legge, inderogabile e precisa, anima e determina Logos e principi di vita dell'infinito e dell'infinitesimale; aspetti vari di natura, forme diverse di respiro, mutarsi perenne di elementi.

Il pianeta che rotea intorno al sole, quasi elettrone intorno al nucleo e l'elettrino che nel suo vorticoso "spin" è il satellite prigioniero della sua orbita, che cosa rappresentano se non l'esplicarsi della stessa Suprema Legge?

Orbite planetarie ed orbite atomiche, flusso e riflusso di vibrazioni magnetiche e di onde materiali, nel grande come nel piccolo, dalle profondità geologiche agli spazi interstellari, costituiscono il continuo richiamo della natura che, pure all'occhio dei non iniziati, manifesta perennemente ed ineluttabilmente la sua trama divina.

In ogni fenomeno è celata la tua ragione di essere e, risalendo al principio unico che tutto guida e domina, riconoscerai la presenza di una Intelligenza Superiore la quale, dall'unione della materia e dello spirito, fece sorgere l'unità <<uomo>>, affinché, attraverso la forma esteriore della sostanza plasmata, tu intendessi la legge regolatrice della Sua Volontà.

In virtù di questa Somma Volontà, in un attimo che si perde fugace nel rapido corso degli umani millenni, la Paterna Forza sprigionò la genesi infinita del Suo respiro; solo allora, nel terrificante vuoto abissale, ebbe inizio l'armonia di ogni forma in germe pronta a palesarsi; solo allora, nelle

traiettorie infinite, cominciarono a rivoluire le masse geiche destinate all'evoluzione e nella trionfante luce dei soli vibrò il primo palpito della vita.

Per secondare quell'impulso tutto l'infinito sentì la necessità di respirare; e, pervaso da quel soffio, il Cosmo increato ed inespreso, trasfigurò in Creato manifesto.

L'ONDA COSMICA ED IL RAGGIO COSMICO

Seguimi ora in questa esposizione, figliuolo mio. In essa ti presenterò, in un'infinita gamma di valori, la trascendente ed affascinante realtà della vita universale.

So di toccare la somma delle possibilità sia della tua visione fisica che metafisica, prigioniera nei limiti materiali ma, per quel che mi consentono le umane parole, cercherò di renderla il più possibile aderente alla tua immanenza.

Volgiamo la nostra attenzione all'onda cosmica ed al raggio cosmico, prime espressioni delle forze create. Alla fonte segreta della loro energia ricercheremo le virtù disciplinatrici atte a soprassedere alle molteplici aggregazioni e realizzazioni dell'esistenza.

Analizziamo ora le norme sacre e divine di queste forze immateriali che tengono la gestione dell'infinito potere cosmico al quale è legata l'attuazione del Supremo Pensiero.

Immagina simbolicamente, se ti è possibile, il Centro Infinito per ricercare in esso la realtà della vita universale.

Ho detto simbolicamente, perché nell'Increato è assurdo determinare uno spazio che possa racchiudere e limitare l'infinità del Suo Potere; ma tu figliuolo, nel Tutto Eterno, supponi un punto in cui porre l'idea dell'Assoluto.

Da questo Centro, Sorgente prima ed unica, Cuore dell'Infinito, Motore Immobile, con le prime forze, s'irradia il mistero prodigioso ed ineffabile di

quell'impulso che, in conformità delle leggi, manifesta la Sua potenza cinetica nella vita e nei mondi.

E' l'energia Madre-Padre che pervade il vuoto abissale irradiandosi attraverso una rete sottilissima di mille e mille onde, ed ogni spazio è pervaso dalla sua ciclopica potenza, ed ogni aspetto ha inizio in virtù dell'incommensurabile energia che sviluppa ed unisce tutte le forze emanate dalla immensa scala della creazione.

Dall'onda delle tenebre a quella della luce, da quella della morte a quella della vita, dalla vibrazione più breve alla più lunga tutte si propagano nella causa primordiale delle radiazioni cosmogoniche la quale, per la sua inesauribile potenza, le attrae e le respinge assommandole tutte.

In questo incommensurabile flusso di energie, sia l'onda che il raggio cosmico hanno attributi ben determinati che dividono e disciplinano stabilite funzioni.

Fissiamone le diverse virtù specificandone e confrontandone i rapporti in un breve prospetto, affinché tu possa comprendere meglio, con nozioni semplici e chiare, l'armonica legge d'equilibrio che da essi emana.

SPIRITO ASSOLUTO

Espressione cosmogonia dello Spirito Divino

ONDA COSMICA

RAGGIO COSMICO

+

-

Anima energetica cosmica

Corpo eterico sostanziale infinito

Dominio della spiritualità
Espressione cosmogonica
dell'astrale divino

Dominio della materialità
Espressione cosmogonica
del corpo divino

Analizziamo ora separatamente questi principi: l'onda radiante, emanata dal nucleo centrale del Cosmo, non si estingue mai, ed essendo energia incausata dell'Eterno Motore Immobile, la sua vibrazione perennemente statica non perde il potere d'impulso.

Il suo flusso e riflusso vibra nell'infinito spaziale determinando il moto nei corpi universali e nelle molteplici espressioni che formano la contingente realtà materiale: sinergia dei principi che nella loro dualità creano la ragione del positivo e del negativo, della luce e dell'ombra, della vita e della morte.

Ma la forza dell'onda cosmica non era sufficiente alla manifestazione degli aspetti, perché, se questo " moto statico " formava l'anima cosmica, essa per manifestarsi dalla causa negli effetti, doveva abbinarsi ad un'energia sostanziale che, sviluppando il prodigioso processo della universalità dei fenomeni, desse inizio alla realtà materiale.

Ed ecco, dalla scaturigine onnipotente del Principio Immobile, il raggio cosmico presiedere all'economia della vita infinita.

Energia di valore negativo, esso, se così si può dire, è l'alito vitale delle forze elementari. Al contrario del turbine igneo formato dall'onda cosmica che emana la sua vibrazione dilatandosi all'infinito, il raggio, seguendo un percorso rettilineo, pervade le profondità abissali e le riempie moltiplicandosi inesaurevolmente per se stesso.

La sua energia, irradiandosi negli extragalattici, penetra le isole galattiche e, vibrando negli elementi, sostanzializza la creazione.

Le manifestazioni sono quindi giustificate dai diversi valori che ciascuna vibrazione può presentare in rapporto alla sua funzione.

Infatti, come puoi constatare, alle stesse norme sono soggette tutte le forme della materia; si creano e si distruggono, si sommano e si sottraggono come quelle planetarie, ma dovunque soprassiede la Legge Suprema regolandone i molteplici processi.

Ad esempio, nella formazione e disgregazione dell'unità << uomo >>, l'energia dello spirito, paragonata all'onda cosmica, rappresenta la forza rigeneratrice racchiusa nel nucleo materiale, e la vitalità della psiche è la fonte perenne dalla quale traggono alimento le numerosissime cellule del corpo nel loro continuo ricomporsi e moltiplicarsi, così come nell'infinito lo

Spirito Energetico Cosmico rappresenta la fonte perenne dell'energia che alimenta il corpo eterico sostanziale infinito.

Ma se il karma terreno pone un limite al processo vitale, questo carattere di contingenza non esiste nello spazio immenso simboleggiato dalla moltitudine di tutti gli universi che rappresentano il corpo del Divino Sussistente.

Ritorniamo al tema centrale, ripetiamo che l'onda cosmica, emanata dal Nucleo Infinito, quale simbolo positivo, ha intensità costante, affinché tutti i corpi possano ricevere la medesima influenza. La sua radiazione genera l'impulso del moto agli universi, agli astri e agli atomi, rifornisce l'energia radiante ai soli con le trasformazioni degli elementi radioattivi che in essi si trovano; pervade lo spazio immateriale delle cariche cinetiche, avvolgendo le isole universali con la sua vibrazione e, penetrando nei più reconditi meandri dello spazio materiale, suscita l'urto necessario a modificare la struttura degli elementi fisici, determinando così l'età dei pianeti.

In contrasto alla positività dell'onda, il raggio cosmico, simbolo negativo, emanato anch'esso dal Centro Divino, dilata nei vuoti universali la sostanza sottile e radiante e trasmette agli atomi gli elementi primi necessari alle trasformazioni, quando l'urto dell'energia positiva si produrrà.

Forse ti sembrerà assurdo concepire le prodigiose e mirabili virtù di queste forze che generano, alimentano e determinano con la loro soprannatura trascendente il ritmo costante dell'energia infinita.

Nel loro ciclopico compito, sia l'onda che il raggio cosmico s'irradiano negli sconfinati spazi con intensità costante, costituendo la ragione sostanziale dell'evoluzione, creando avvenimenti in apparente contrasto, ma tesi fatalmente verso l'obiettivo designato dal supremo piano di riassorbimento nell'Infinita Bontà.

La loro eternità dimostra che la trasmissione dei fenomeni è eterna come ogni cosa emanata e realizzata nell'infinito, quasi che lo Spirito Assoluto, presiedendo le funzioni vitali, determini e concretizzi ogni espressione,

generando in esse, in virtù della legge dell'unità, la stessa divina caratteristica.

Eccoti, dunque, spiegata la ragione per la quale le forze cosmiche si propagano all'infinito, sature della perenne energia scaturita dal Centro Increato, sorgente eterna dell'oceano vibratorio che tale permane comunque si spostino le sue parti, essendo ciò insito nella stessa definizione del Supremo Equilibrio, perché si realizzi nel Cosmo il volere ed il disegno occulto di un Padre infinitamente potente, universale realtà e miraggio luminoso di tutti gli esseri.



VUOTO E SPAZIO IMMATERIALE

VUOTO E SPAZIO MATERIALE

L'onda ed il raggio cosmico, pervadendo in ogni direzione il vuoto increato, avvolgono con il loro soffio ineffabile gli spazi increati che formano i limiti delle nebulose. Penetrano poi nel vuoto creato dei corpi galattici e, negli spazi materiali delle isole universali, s'intersecano con le onde minori prodotte dal moto dei pianeti. Realizzano così l'interferenza misteriosa ed impalpabile che col suo flusso alimenta l'atmosfera mobile degli astri, proseguendo poi l'eterno cammino nel vuoto extragalattico.

Sarà necessario ampliare le cognizioni sopra questi concetti che riguardano molto da vicino le energie cosmiche.

Dal vuoto increato allo spazio immateriale esse s'irradiano all'infinito raggiungendo il vuoto creato e lo spazio materiale.

Finora con la tua immaginazione avevi dato allo spazio ed al vuoto un unico valore, perciò ti domanderai che cosa rappresentino in realtà queste

definizioni e quale differenza possa esistere tra loro se per ambedue vige il principio universale che determina il vuoto.

Spiegherò il profondo significato di queste parole per farti comprendere come esse racchiudano ed esprimano concetti diversi.

Definiamoli: il *vuoto immateriale* è l' *Increato Assoluto*, nel quale il Soffio resta immanifestato ; lo *spazio immateriale* è quello che avvolge le nebulose, le isole universali e le galassie e perciò spazio extracosmico o *increato puro*, primo processo delle esperienze sensibili o anima dell'Increato. Il *vuoto materiale* limita il *creato puro* con i suoi impalpabili elementi entro i quali si sostengono tutti i corpi celesti, dai soli ai pianeti, dai satelliti alle più minuscole frazioni atomiche, catene dinamiche del *creato impuro* che si formano nello *spazio materiale*.

Mentre l'energia attiva, eternamente statica, non determina nessun moto nel vuoto immateriale, dà agli universi, ai pianeti ed ai soli l'impulso vorticoso che trascina le masse nel vuoto materiale creando le cariche cinetiche.

Le stesse indagini astronomiche hanno potuto constatare il ciclopico moto delle splendidi isole universali, sia nel senso radiale che le allontana le une dalle altre, quasi che il Cosmo si dilati in un immenso respiro, sia nel senso vorticoso di rotazione, benché questo movimento, compiuto organicamente dal corpo galattico, non alteri le distanze tra i suoi astri.

Affinché tu possa formarti una idea più precisa di questo moto, cerca di paragonare il complesso di queste isole celesti a delle grandi ruote che girino eternamente su loro stesse all'infinito senza che i raggi tenuti dal mozzo e dal bordo, si avvicinino o comunque si spostino, od alle pale di un mulino alle quali l'energia dell'acqua dà impulso rotatorio.

Se poi osservi le immagini di questi corpi celesti che l'astronomia ha potuto fissare, non solo avrai la certezza del moto che li anima, ma anche la netta impressione di leggere nel maestoso ed augusto libro cosmico la storia delle tappe evolutive del creato.

Ognuna di esse ti offre l'impronta della vita eterna di una galassia che con la sua luce ti rivela quale misterioso peso di secoli è celato nel suo grembo splendente.

E tutto potrai trovare in esse; dalla genesi dello spazio increato alla fecondazione del vuoto creato, dalle tenebre infinite al diffuso splendore della sostanza in gestazione nel grembo magnetico, dal primo vortice plastico alla solidificazione dei soli e dei pianeti che si precisano e si isolano sempre più nella vecchiaia degli elementi che con la radioattività s'incamminano verso la morte.

La nebulosa a filamento della costellazione del cigno (fig. 1), nel suo muto divino linguaggio, ti traccerà il cammino della luce nello spazio infinito, illustrando il viaggio della materia cosmica verso un nuovo centro magnetico che l'attrae irresistibilmente.

Guardando la nebulosa di Orione (fig. 2) riceverai invece netta la sensazione del caos primordiale che si sta svolgendo in quel campo magnetico intersiderale; l'ombra e la luce sono ancora in fase di gestazione e lo splendore dei primi astri già composti, circondati dalla pulviscolare rete gassosa che dovrà a poco a poco formare i futuri pianeti, è indeciso nei contorni. Si nota però che il moto sta già creando i primi ammassi stellari di un nuovo sistema universale.

Nuovo per le tue osservazioni , ma già vecchio di milioni di anni.

Le nebulose Messier 27 (fig.3) e Lira (fig.4) ti mostreranno che l'agglomerato luminoso della sostanza sta aspettando l'impulso vitale per aggregarsi. Una staticità apparente, oppure un caos immobile ed indefinito sembra regnare in essi.

Ma il caos a poco a poco scompare, la luce si afferma, l'equilibrio si precisa e tutto il campo magnetico sembra divenire una sfera ove la sostanza luminosa sta lievitando, come potrai riscontrare nella nebulosa Messier 81 (fig.5), in cui si nota chiaramente come il primo impulso abbia già avuto inizio.

Le immagini di Andromeda (fig.6) e di Messier 33 (fig.7) sembrano ritrarre dei vortici roteanti intorno al loro voluminoso centro e, con muto eloquente linguaggio, diranno che l'evoluzione materiale ha già preso forma e nel campo magnetico del suo spazio creato la vita è già nata, benché sia ancora all'inizio.

Ma la grande storia continua a incidere le sue pagine negli universi stellari e nella nebulosa spirale in Ceto (fig.8) ed in quella Messier 51 (fig.9) il vortice si è affermato e nelle galassie si precisano gli universi con le loro traiettorie. La vita è in pieno sviluppo.

Invece nell'ammasso stellare Centauri (fig.10) e nell'ammasso globulare Messier 3 (fig.11) gli astri, non offuscati da nessuna nube gassosa, precisando indiscutibilmente il loro splendore, dimostrano la raggiunta maturità.

E' l'ultima fase dell'esistenza di quelle isole universali già avviate verso il declino.

Nel vuoto immateriale si agitano le manifestazioni del vuoto materiale, nel cui spazio manifestato il Supremo Artefice si è compiaciuto intessere con maestria senza pari la brillante rete della vita, sflogorio di stelle e di mondi; un tutto immenso dove non potrai constatare l'esattezza dei tuoi calcoli astronomici tendenti invano a misurare quella frazione di infinito che ti è permessa ammirare.

Può sembrarti un paradosso quello che asserisco, eppure nulla è più vero. Per l'umana relatività esistono le distanze, ma in effetti nel Cosmo esse non hanno alcun valore.

Cercherò di spiegarti come questo assurdo possa venire chiaramente concepito. Tutto l'infinito è percorso dall'intenso palpito della luce stellare, vediamo un poco qual è la sua velocità di vibrazione, qual è il suo ritmo e quanto tempo impiega per giungere sino al tuo sguardo.

Un enunciato della scienza dà ai raggi luminosi una velocità di 300 mila chilometri al secondo e ciò è una realtà ma è una realtà constatata solo mediante esperienze di laboratorio, dove si è potuto misurare la velocità dell'energia radiante e luminosa.

Ma chi potrà assicurare che la luce possiede la stessa velocità al di fuori dell'atmosfera? Nessuno.

Gli astronomi esprimono con cifre iperboliche, in anni luce le distanze che intercorrono fra gli astri. Queste distanze effettivamente sussistono, ma la luce per passare, ad esempio, da un pianeta all'altro, in realtà impiega solo il tempo occorrente ad attraversare l'atmosfera e la stratosfera del pianeta in moto che la emana e la stratosfera e l'atmosfera del pianeta in moto che raggiunge, più un brevissimo tempo occorrente per attraversare il vuoto creato esistente fra le due stratosfere, giacché in detto vuoto in quiete la luce ha velocità altissima.

In altre parole nella vostra atmosfera, la luce percorre 300 mila chilometri al secondo; nella stratosfera, più rarefatta, ha velocità maggiore; nel rimanente vuoto creato intercedente fra un pianeta e l'altro ha velocità ancora di gran lunga più alta.

Se poi la luce proviene da astri fuori dalla galassia, il suo passaggio da un'isola universale ad un'altra è istantaneo, in quanto nell'inviolabile oceano della legge ogni vibrazione viene trasmessa con carattere di immediatezza dall'onda cosmica.

Tra breve queste asserzioni verranno confermate ufficialmente dalla scienza astronomica che constaterà come, negli strati superiori dell'atmosfera, la luce raggiunga una velocità maggiore di quella che possiede in prossimità dei pianeti, dove i corpuscoli aeriformi intercettano e rallentano il suo cammino.

Il vuoto immateriale, dunque, nella sua continua presenza di se stesso, annulla le dimensioni ed il tempo.

Prima di proseguire, però, l'esposizioni di queste nuove teorie, debbo chiarire un altro problema. Pur facendoti notare la luce che proviene dai pianeti, debbo negarla assolutamente, e per contro, mentre ti mostro il buio perfetto che regna nel vuoto increato, devo portare alla tua conoscenza il fatto che il buio in realtà non è tale.

Come vedi il tempo non è tempo, lo spazio non è spazio, la luce non è luce e l'ombra non è ombra.

Il tempo e lo spazio non hanno un determinato valore? Ma allora - ti domanderai - quale apprezzamento debbo dare alle manifestazioni sottoposte ai miei sensi?

Se avessi la possibilità di superare la stratosfera e quindi trovarsi fuori del mondo fisico abituale nel quale vivi e che ti imprigiona, alterando la tua sensibilità spirituale, potresti vedere una realtà molto diversa da quella che finora è stata la tua visione fisica e relativa.

Il tuo sguardo non percepirebbe più il brillare dei corpi celesti di questo universo che è così instabile nel suo equilibrio, ma il ritmo maestoso e armonico dell'infinito creato.

Vedresti che tutti i corpi planetari non sono altro che degli ammassi opachi, e l'opacità, come tu stesso puoi constatare, è una caratteristica legata ineluttabilmente alla materia.

Anche i soli, che credi siano fonte diretta di luce, sono oscuri, poiché fanno parte della sostanza creata.

Essi non sono altro che dei colossali generatori, riemananti l'energia ricevuta dall'onda cosmica. Tale riemanazione è possibile perché nei soli, a differenza dei pianeti, gli elementi hanno raggiunto un tale sviluppo radioattivo, da formare una massa ed una atmosfera circostante ultra-energetica.

Perciò, la percezione della luminosità l'hai solo nel momento in cui le microonde solari si scontrano con le molecole gassose in prossimità dei pianeti; la luce, percepita dall'occhio umano, è quindi il prodotto della forza positiva della radiazione cosmica passata attraverso i soli, che viene in contatto con la vibrazione dell'atmosfera creata dal moto dell'astro.



FIG. 1 — Nebulosa a filamento della costellazione del Cigno.



FIG. 2 - Nebulosa di Orione.

Tenterò spiegarti la complessa realtà di questo concetto anche se ciò non sarà facile: conoscendo l'origine dell'emanazione luminosa, intuirai come essa sia dovuta solo alla vertiginosa velocità che crea il principio elettronico, ma devi comprendere anche che, quale fonte di energia, essa è di natura dinamica e perciò un fenomeno fisico che fa parte della materia. La vera luce esiste solo fuori dal vuoto materiale, nello sconfinato oceano del vuoto immateriale, ove la manifestazione assurge al sommo del suo astrale splendore che lo sguardo percepisce come buio insondabile, giacché quella oscurità protegge con il suo impenetrabile velo il mistero della Suprema Legge.

LE DUE FORZE PRIMORDIALI

Per farti comprendere come dall'impenetrabile divina volontà sgorgi l'universale impulso della creazione, ho cercato descriverti l'origine della grande legge univoca, suprema e onnipresente che con la spinta centrifuga della sua energia si espande nel fuoco increato, animando dinamicamente tutto.

Seguendo il flusso meraviglioso delle forze primordiali dell'onda cosmica, ti ho portato nel vuoto e nello spazio immateriale e materiale per farti individuare il valore primo ed ultimo della espressione della sua trascendenza.

Ti ho mostrato la materia nel suo mirabile percorso attraverso il regno delle mute armonie, affinché tu potessi comprendere come ogni cosa parli profondamente di Dio e come Egli sia eternamente presente in quella rete pulviscolare che traccia la luminosa scia della sostanza informe verso la cosmica condanna. Cascate d'argento che si tuffano nei gelidi e silenziosi abissi per raggiungere le plaghe del dolore e dell'amore verso realtà future.

Ivi si esalta l'armonia perenne dello spirito universale, ivi, pur nel suo spasimo e nel suo anelito di redenzione, canta la vita, onnipresente nel vortice

dell'augusto respiro e pur celata nel maestoso tempio di Maja che tiene l'uomo prigioniero alla catena della carne e alla sua sofferenza, come Prometeo alla roccia. In lei tutto è verità, immensa ed atroce, tutto è nei suoi desideri, il bene ed il male, il mistero policromo dell'uomo e quello univoco dello spirito e, malgrado tu non voglia comprendere la sua divina realtà, essa splende dai margini degli universi, nei fuochi erranti dell'abisso insondabile, dove sorse il primitivo informe, nato dal desiderio di Luce.

Quando l'idea prima iniziò la storia della vana illusione, legando lo spirito all'esistenza, affinché conoscesse la schiavitù amara della materia, nell'oceano degli eterni ritorni, la legge dette impulso all'evoluzione.

Spinta dalla divina energia, l'onda cosmica vibrò nell'infinito; il palpito della sua luce si diffuse ed assorbendo le forze negative le riversò condensate nel campo magnetico, prima matrice universale che divenne la sede delle forme.

In quel grembo, alveo materno della futura nebulosa, cercheremo infatti di rintracciare i grandi principi che regolano il respiro della sostanza, determinandone le fasi.

Ed ora voglio spiegarti che cosa sono i campi magnetici e come avviene nell'infinito il fenomeno della loro riproduzione.

Sintetizziamoli in due parole: luce e suono.

Ciò che crea un campo magnetico sono queste due forze che rappresentano: la prima la forza aggregatrice, la seconda quella disgregatrice; l'una l'alfa, l'altra l'omega; l'una il polo positivo, l'altra il polo negativo; l'una prodotta dall'energia radiante della forza increata dall'onda cosmica, l'altra dall'energia vibratoria delle forze create.

E' necessario precisare che nello spazio creato l'armonia roteante e vorticoso dei pianeti produce il suono muto, il quale, pur mantenendo l'equilibrio nell'interno del corpo universale, estende nel medesimo tempo la propria energia in un'ondata che disgrega la materia.

Tuttavia il suono non esaurisce qui il suo compito; ma, moltiplicato dalla grandiosità del moto galattico, si diffonde nell'oceano cosmico intrecciandosi alle vibrazioni delle altre galassie.

Sono dunque le energie della luce e del suono gli estremi del trasformismo universale, valori positivi e negativi di quelle influenze che predeterminano e disciplinano l'evoluzione della materia.

Nell'infinito, dunque, si ritrova perenne la legge del contrasto: è il binomio essere e non essere proiettato nello spazio nel quale si creano e si distruggono i mondi; è la materia che subisce un ciclo di aggregazione e di disgregazione, cui la portano questi due principi regolatori, nel tempo, della sua parabola.

Luce e suono: la prima rappresenta lo spirito della vita, il secondo quello della morte.

In uno stato d'equilibrio ogni spostamento porta una reazione che annulla l'effetto dei fenomeni causali; cosicché l'equilibrio compromesso degli universi porterà ad una disgregazione di masse che, vaganti nello spazio, saranno attratte dall'onda cosmica e portate verso la nuova zona dove la materia potrà ricostruirsi.

Si viene a creare un fiume pulviscolare condotto dall'impulso dell'onda cosmica. E se seguiamo questa ciclopica ondata nelle profondità dell'abisso infinito, non venendo nulla dalla natura divina affidato al caso, vedremo il termine del suo viaggio.

Il principio determinante di questo processo evolutivo è dovuto alle vibrazioni di luce e di suono, le quali, come linfa dinamica e vitale, attraversano continuamente il Cosmo con tendenza ad annullarsi nel punto in cui si equivalgono, essendo energia di segno contrario.

E nel vuoto dove si neutralizzano sviluppano il campo magnetico che accoglierà il seme di quella materia pronta a rinnovarsi, in attesa che l'energia cosmica passi a generarla ed a trasformarla.

Nel centro del nuovo sistema l'equilibrio si stabilisce automaticamente, determinato dalle vibrazioni delle due forze contrastanti (luce e suono). Avviene come per un campo magnetico qualsiasi: due polarità definiscono una zona nella quale si dispone e si orienta la massa paramagnetica sottoposta alla sua influenza.

Negli universi galattici in formazione la nube pulviscolare di materia, attratta dal nucleo magnetico, tende a disporsi nei diversi centri che il magnetismo ha determinato, precisando i primi soli del sistema.

Intorno ad essi la sostanza nucleare continuerà a fluire fino alla completa saturazione del campo di attrazione.

La luce, forza positiva, diverrà allora l'anima universale palpitante nello spazio materiale; ricevendo l'impulso dalle virtù trascendenti dell'onda cosmica, creerà l'epicentro dell'equilibrio galattico, dando al sole ed al protone la forza coesiva.

Il suono, energia disgregatrice, dopo aver attratto ed imprigionato la materia sotto la sua compressione, la distruggerà per ricostruirla nell'eterna evoluzione della natura, sotto altri cicli e nuovi aspetti.

LA LEGGE D'EQUILIBRIO NELLE SUE MANIFESTAZIONI

Nella vertiginosa rassegna dall'infinito all'infinitesimale, per ritrovare il processo poliedrico della vita cosmica nelle sue innumerevoli forme, hai potuto constatare come ogni espressione determini un ciclo legato alla molteplicità dei cicli, in tutti gli aspetti materiali ed immateriali che plasmano la rete-causale della forza creativa.

Lo studio di questo principio ciclico unitario che soprassiede e determina la grande armonia organica ti avrà convinto che i più vasti problemi convergono tutti verso di essa e tutti saranno risolti dalla legge d'equilibrio che, nelle sue

manifestazioni, ti farà riconoscere, assiomatico, accanto al respiro degli universi, l'esistere silenzioso ed invisibile degli atomi.

Le limitate capacità del tuo intelletto non ti permetteranno mai d'intendere e svelare completamente il mistero che disciplina il turbine creativo.

La tremenda bellezza della sua forza legislativa ti farà sentire infinitamente piccolo di fronte all'affascinante ignoto potere che segna il ritmo dei destini. E quando, nell'anelito della conoscenza, cercherai di comparare il tuo corpo all'organismo infinito per rintracciarvi la ragione che possa farti considerare, tu nulla, parte del tutto, ti sentirai smarrito.

Riconoscerai che dovunque vi è un principio e una fine, dovunque regna un equilibrio che permea lo stesso tessuto cosmico con la struttura della sua forza. Di questa forza ho già parlato; ma qui, alla luce delle nuove manifestazioni, è necessario tornare sull'argomento, perché nei processi attraverso i quali essa si esplica, impalpabile somma di energie e di elementi infondenti all'organismo universale il dominio cosciente nel mistero della vita, rappresenta molto di più che un'energia incosciente e soggetta.

L'equilibrio è legge, ma è legge nella sua staticità, perché solo potenzialmente può creare la saldezza dell'organismo cosmico. Ma se viene considerato in un campo di esplicazione più vasto, esso non è più una legge, bensì l'espressione di un'armonia divina portante in sé il soffio di Colui che la volle e la emanò, acciocché la natura si sviluppasse e trasfigurasse nel principio e nella fine, nella vita e nella morte.

La sua essenza prodigiosa penetra l'essenza recondita delle cose e stabilisce il suo universo destino, sviluppando le possibilità organiche sempre aderenti al ciclo di trasfigurazione cosmico, compiendo la sua immane opera solo nel Volere Assoluto.

Tutto è sottoposto al suo dominio, sia nella parabola dell'umana esistenza, sia nel moltiplicarsi delle cellule in un corpo.

In un capitolo del mio primo libro (1), spiegando “ la legge dell'equilibrio e

(1) Sapienza Mondo Astrale, parte III.

del moto dall'atomo all'universo ” cercavo farti intendere che se ti fossi posto al di sopra del piano materiale avresti potuto afferrare la realtà delle leggi che la governano.

Nel definire il valore prodigioso dell'equilibrio, precisavo questo principio universale come qualche cosa di ben più grande ed arcano di quello che non possa apparire dal semplice studio delle scienze positive, ma le mie considerazioni si sono arrestate, in sostanza, a queste ultime, come campo più idoneo per un primo esame.

Dalle leggi della statica a quelle dell'idrostatica, dall'equilibrio chimico alla legge di Lenz, dal campo elettrico a quello mineralogico, del karma della Terra a quello dell'uomo, fino a raggiungere l'ultima costruzione dell'atomo, il richiamo non era stato altro che una rassegna appropriata di manifestazioni in gran parte note e riguardanti una zona circoscritta.

Ma ora, dopo esserci spinti a chiarire il perché della creazione ed aver sfiorato i massimi problemi della conoscenza e della cosmogonia, occorre estendere le considerazioni dallo spazio limitato a quello interstellare ed infinito.

Nelle correnti magnetiche, nei nuclei universali, nelle onde infinite domina ugualmente l'equilibrio, come risultato di due aspetti o di due forze uguali e contrarie.

In ogni zona elettrica nella quale si precisa un centro si succedono correnti con valori alternati: il positivo ed il negativo tessono una rete di energie uguali di intensità e di segno opposto che generano un tutto equilibrato.

Nulla vi è di più assiomatico in natura di questo principio per cui due forze determinano reciprocamente l'una l'annullarsi dell'altra: ed è questo un imperativo categorico insito in ogni manifestazione. Anche nelle onde provenienti dal Centro Infinito vi è questa antitesi conciliante: se esse influiscono sugli universi e determinano, come spiegherò più innanzi, le ère propizie dell'evolversi graduale dell'atomo, contemporaneamente ne affrettano

la fine; sono quindi causa di cataclismi i quali a loro volta, sotto altri aspetti, generano la vita.

Nel misterioso processo delle metamorfosi anche la sostanza, dunque, compie un ciclo di evoluzione che da un livello inferiore la fa ascendere ad uno superiore; questa trasformazione, però, realizzando una forma sempre più perfetta, la condurrà inevitabilmente al termine di quel ciclo materiale.

La fine segnerà l'inizio di una futura vita, perché la materia disgregata, assorbita dalle correnti di attrazione, trascinata dall'onda cosmica, è una potenza allo stato latente, pronta a manifestarsi in virtù dell'equilibrio dove l'impulso delle necessità la sospinge.

La prova evidente di ciò è il formarsi dei nuclei magnetici, i quali determinano i loro confini ove non esistono zone di disgregazione, ma ove perviene la eco muta che incontrerà la luce. Non potrebbe avvenire altrimenti, ma il fenomeno spiega l'armonica legge che alterna gli spazi in cui già regna la materia ed il nuovo ancora increato; legge che può ragionevolmente giustificare in qual modo il corpo infinito possa avvertire, in determinati punti, delle carenze che provocano le necessità di nuove creazioni.

Perciò anche la luce ed il suono che già analizzammo quali principi vitali, di creazione l'una e di distruzione l'altro, nell'eterna catena delle trasformazioni, assumeranno aspetti e proprietà contrarie per le quali diverrà morte la prima e vita a sua volta il secondo, dimostrando come in ogni espressione esiste un limite determinante la successione degli aspetti, un punto che rappresenta il massimo degli uni e il minimo degli altri. Questo limite potrebbe definirsi critico, tramite tra una frase e l'altra, esso manifesta la legge dell'equilibrio, per la quale l'infinito si agita in un movimento arcano, mentre nel tempo e nello spazio si rivela la saggezza della Potenza Divina.

IL MOTO VERTICOSO DEI NUCEI MAGNETICI

Eccoci ora al termine della seconda rivelazione, fulgida come un brillante, di cui s'ignora l'origine preziosa, ma dalla quale sgorga fatale la genesi della creazione. Attraverso la catena infinita dei secoli s'irradia, come un lungo nastro d'oro puro, avvolgendo l'augusto Tempio ove si svolge il mistero increato del principio generatore ed immateriale.

In esso troveremo l'anima invisibile divenire luce velata, sepolta nella materia che, dall'Atlantide all'Egitto, dal tempio di Poseidone a quello di Sais, da quello di Ammon Ra a quello di Delfo, dalle Piramidi al Colosseo, dalla Palestina a Roma, avrebbe compiuto il ciclo nelle tenebre raggianti, squarciando il segreto meraviglioso dello spirito dei mondi e ritornando nel grembo della felicità senza limiti.

Il raggio del divino splendore, sorgente dalle forme e dal desiderio impuro dei sensi, riconquista il suo supremo destino.

Ecco la storia luminosa, chiara, piena d'armonia, base originale della religione cosmica sorgere dalla ciclopica costruzione di tutte le dottrine segrete e di tutte le grandi religioni cosmogoniche, nelle quali gli Enti della Gerarchia Divina furono gli Iniziatori ed i Profeti rivelatori.

In questo periodo l'umanità sta toccando il vertice supremo dell'evoluzione spirituale del Figlio, perciò le energie più potenti e la sapienza più profonda e trascendente dovranno illuminare i predestinati degni di incamminarsi sulla via della conoscenza, verso la perfezione, alla conquista delle chiavi ermetiche che permetteranno loro di aprire la porta dell'universo invisibile.

Nel divino ciclo della creazione e della evoluzione cerchiamo l'impulso primordiale che ha dato inizio ai primi vortici nei quali si condensa e si manifesta la forza increata.

Dov'è racchiuso il principio dinamico dei moti vorticosi, se l'oceano cosmico, nella sua statica immobilità, non presenta apparentemente al tuo raziocinio nessuna energia? Per quale influsso magnetico si trasfigura nel ritmo della creazione nella quale si immerge lo spirito?

Dove ha inizio il "fiat" nuovo e da chi è pronunciata la misteriosa parola che proietta l'essenza, crea la bellezza della luce e la manifestazione della vita?

L'infinito che ti circonda ti dà solo una pallida idea di questo assoluto misterioso e multiforme; e, nel ristretto limite abbracciato al tuo sguardo, brillano i sistemi planetari, universali motori che, creando l'energia attiva, racchiudono il principio e l'essenza della costituzione della materia.

Umanamente non ti è possibile concepire il complesso meccanismo di questi veri e propri centri di trasformismo che, pur seguendo l'ordine collettivo imposto dalla grande legge dell'equilibrio cosmico, contengono nel loro grembo l'energia di un moto inesauribile.

Demolita la legge di gravitazione universale, dove individuare, dunque, la forza prima che fece vibrare i mondi e le stelle nel loro eterno rivoluire? Queste ansiose domande potranno mai avere una risposta definitiva risalendo l'eterna catena delle origini?

Prima di rintracciare il principio e la ragione di questo moto, io dico che per ogni manifestazione non sarà mai possibile risalire alla causa prima, in quanto un fenomeno ne richiama ineluttabilmente un altro, in una scala che supera i confini del razionale.

Ogni spiegazione, anche la più esatta e logica, avrà un carattere contingente e limitato, ed il perché dei perché sarà eterno, come eterni sono il tempo e lo spazio che li contengono.

Nei capitoli precedenti ho accennato al vuoto increato quale elemento primo che racchiude, contiene e manifesta l'infinito, espressione di ogni legge, e ho anche spiegato come l'abisso insondabile di questa statica voragine senza fondo si irradiano le prime energie dell'etere, per le quali ogni cosa rotea e cammina.

Date le teorie della scienza, forse non puoi accettare che da questo vuoto parta l'elemento primo del moto e mi domanderai perché e come si verifichi tale fenomeno.

Proverò a chiarirti il concetto nella maniera più semplice.

Esisterebbero l'ombra, la luce, la sostanza, la vita, le energie manifeste e latenti, le stelle ed i soli se non vi fosse lo spazio? No, certamente.

Ed ancora: vi sarebbe la luce se non vi fosse l'ombra, la vita se non vi fosse la morte, la materia senza lo spirito, l'uomo senza Dio? No, certamente.

Il dualismo, dunque, è la manifestazione perentoria ed ineluttabile della legge, in quanto ogni moto acquista impulso solo in virtù di ciò che gli è contrapposto, perciò lo spazio increato, infinita ed eterna sede dell'energia del Motore Immobile, è il principio attivo a cui si deve, continua ed immutabile, la meravigliosa armonia: l'alfa e l'omega della creazione.

La ragione della vita, però, non resta stagnante tra i vertici contrapposti del dualismo di principio e di fine, e l'impulso del moto vorticoso delle masse planetarie o universali non ha inizio soltanto in se stesso. Il vuoto increato, che racchiude gli spazi creati determinandone i limiti di espansione e le possibilità ignee, detiene le misteriose redini di quel principio.

La positività del Potere Assoluto si contrappone alla negatività del potere soggetto, creando così un campo di forze creati l'energia ondulatoria elettrica, pura base di ogni aspetto di amalgamazione della sostanza.

Nell'oceano cosmico che divide i sistemi, il movimento, tramite di unione degli ammassi galattici, si rinnova e permane in forma latente quale stato vibratorio, riproducendo costantemente, dal microcosmo al macrocosmo, il continuo trasformarsi della materia negli universi. Si ritrovano in quelle profondità le correnti magnetiche proprie dell'atomo e dei pianeti, fiumi eterici che trasportano le masse senza fine dalla sostanza, e le stesse ellissi che sono disegnate in grandezze diverse dall'infinitesimale all'infinito.

Se il magnetismo cosmico ha senza dubbio parte preponderante nel creato, e se da esso hanno origine le linee di forza che sviluppano i moti vorticosi, il

principio dell'elettricità e quindi della vita, ciò non è tutto. E' necessario spiegare altresì la legge che regola in un tutto armonico le grandi masse planetarie create dal moto.

Il gigantesco vortice che è al centro dell'infinito, se così si può definire un punto qualsiasi dello spazio senza fine, può essere raffigurato ad un atomo i cui elettroni, rappresentati dagli ammassi galattici, rivoluiscono a velocità fantastica intorno al suo centro.

Ogni universo segue le immense linee di forza del magnetismo infinito e, ugualmente, nelle linee di forza create dagli universi muovono i sistemi planetari che, a loro volta, sviluppano le ellissi magnetiche o linee di forza per i pianeti.

Simile ad un'immensa catena, ogni ciclo è legato ineluttabilmente all'altro, fuso nell'abbraccio poderoso dell'energia radiante: lo spazio increato, padre generatore del centro.

Così al di sopra di tutto, quando la scienza si affanna per comprendere ciò che la circonda, anche il più freddo materialista dovrà esclamare: << Se analizzassimo noi stessi, il nostro corpo, espressione della vita, viene spontaneo pensare che è opera di Dio, se cerchiamo nel protoplasma, nella fibrilla, nella cellula e nell'atomo non troveremo la ragione della vita, troveremo Dio. Se poi ammiriamo e sondiamo l'infinito, ivi Dio si mostrerà in tutto il Suo splendore, in tutta la Sua grandezza, in tutta la Sua potenza >>.

Materia, natura, parole astratte e senza senso, se non si riconnettono a Colui che domina e governa lo spazio senza fine e il moto eterno.





FIG. 3 - Nebulosa planetaria « Dumb Bell » in Vulpecula (Messier 27)

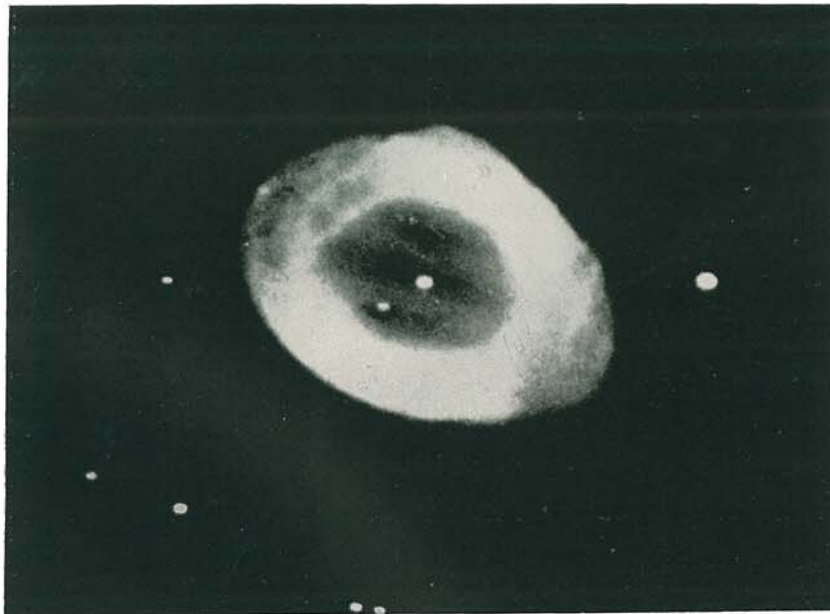


FIG. 4 - Ammasso globulare nella Lira.

IL SETTENARIO DELLE MANIFESTAZIONI

Analizziamo ora gli aspetti di quelle forze di cui abbiamo parlato già tanto ampiamente; leghiamone le fasi, perché esse rappresentano la molteplice catena degli effetti, anche se partire dall'Unica Causa che dette l'impulso a ciò che chiamiamo natura.

Riepiloghiamo dunque: dalla mirabile manifestazione di un mistero divino la vita sboccia dalla terra, ma la ragione di questo principio attivo dobbiamo ricercarla nell'emanazione prodigiosa che creò il processo multiforme di un eterno miracolo.

Finché il tuo desiderio restò sopito nelle tenebre, nulla aveva avuto inizio ed esisteva solo l'Eterno Esistente fuori dall'espressione e del tempo prima ed unica forma dell'Increato Spazio Onnipresente.

Ivi dominava la impenetrabile, inconcepibile potenza transumana dell'Energia Assoluta dell'Io Sono Cosmico, onnipresente vibrazione del Divino Motore Immobile.

Ma quando dal pensiero impuro furono plasmate le forme, dall'Assoluto Increato Generatore venne emanata la Legge e lo Spirito Supremo alitò la Sua muta armonia.

La causa primigenia aveva avuto origine e dalla Croce della Vita partì il fuoco primordiale che, palpitando nella natura poliedrica, presiedette al risveglio degli universi.

La sostanza vibrò nell'ombra; e al primo divino respiro, respirò la luce, perché dall'abisso partisse il turbine mortale della creazione. Prima nulla era esistito di lei, dormente nel sonno perenne dell'eternità ma, pur non essendo, essa era.

Era il principio di quella vita ancora sopita nei misteriosi aspetti del tempo e dello spazio.

Se l'Alito, per secondare il desiderio infinito, aveva emanato il respiro, la trasfigurazione dell'Increato era ancora in embrione, in attesa che il caos iniziasse i sette periodi eterni e la luce e l'ombra esprimessero lo spirito della sostanza.

Il settenario, con la manifestazione della forza, aveva creato il primo impulso: il moto augusto di Dio in Sé.

Infinitamente radiante, questo Centro vorticoso emanò il turbine igneo del secondo moto; la luce illuminò l'ombra con la vibrazione statica e, nella sfera spaziale, definì i sette piani di evoluzione.

Ma se da tutto ciò scaturiva la realtà immateriale della vita in gestazione, l'energia dell'onda cosmica, generando il terzo moto, rivelava altri aspetti della legge emanata.

In virtù della Seconda Trinità Divina, discesa dal Logos non manifestato, si iniziava il ciclo dei sette gradi di esistenza.

Fu il principio che equilibrò la ciclopica potenza delle prime tre forze perché il raggio cosmico, irradiando l'alito puro degli elementi vitali, separasse i raggi spirituali che dovevano esprimersi nella grande illusione fenomenica.

L'universo cosmo si accese di splendori che definivano il moto vorticoso dei nuclei magnetici; ivi, in virtù del flusso meraviglioso delle forze primordiali, s'iniziò la catarsi dello spirito nell'anelito di redenzione sui sette piani della vita manifestata.

Il processo della natura, determinando il respiro degli universi, definì per legge d'equilibrio il moto planetario, realizzando le catene planetarie necessarie all'evoluzione.

Il ciclo perfetto chiude, con il moto atomico, il dinamismo dei sette periodi cosmogonici, nei quali si condensa e manifesta la causa increata.

Questo movimento perpetuo del creato dà al Cosmo la ragione trascendente dell'anima primordiale, realizzando nell'esistenza unica, la coscienza assoluta.

1° Moto - Dio in Sé	Centro	7 Forze
2° Moto della luce nell'ombra	Vibrazione statica	7 Piani d'evoluzione
3° Moto dell'onda cosmica	Spazio increato vibrante	7 Gradi d'esistenza
4° Moto del raggio cosmico	Spazio creato	7 Raggi spirituali
5° Moto vorticoso dei nuclei magnetici	Creazione del moto	7 Piani vitali manifestati
6° Moto planetario	Creazione di equilibrio	7 Catene planetarie
7° Moto atomico	Moto vorticoso, vita.	7 Cicli cosmici



L'AMORE DIVINO

Spiegata così la sinergia armonica dei principi animati dalla suprema volontà della legge, cerca di comprendere come questo divino mistero si compia solo per un miracolo d'Amore. Amore di Dio per le Sue creature, amore che, realizzando il ritmo della vita, ti dà la possibilità di vivere, di superare e di conquistare, secondo i tuoi meriti, la luce della felicità o l'ombra torturante del dolore.

In questo stato di grazia, che è sempre tale qualunque siano gli aspetti di gioia o di pena, perché rappresentano il continuo incitamento della tua esistenza, tu insegui faticosamente, ma sempre con rinnovata speranza, i sentieri ardui del divenire.

Solo in questo scuro divenire, nel quale con la volontà dell'Io energetico spirituale trasmetti la parte più segreta dell'Io materiale, potrai realizzare l'alto ideale di cui custodisci i frammenti. Frammenti che riunirai di volta in volta, se durante le esperienze della vita, realizzando in te il pensiero universale e le sue verità trascendenti, comprenderai come essa sia solo un ciclo materiale, teso solo alla riconquista di quei valori spirituali che un tempo furono le tue eccelse virtù.

Celate nell'intimo nella tua divina essenza che conserva la molteplice catena di queste sensazioni, esse giacciono racchiuse nella tua anima, come in uno scrigno e sta a te destarle dal letargo profondo in cui le pose il dramma cosmico.

Perciò, prima di tutto è necessario che tu comprenda bene questa verità la quale, nel suo simbolismo, racchiude la visione incomparabile dell'universo espresso in virtù di un Amore sublime, animatore di quei sentimenti i quali ti portano a credere in te stesso, nel tuo destino ed alla forza dei suoi valori.

Dall'infinito dei mondi sentirai sgorgare l'accordo misterioso che giunge fino a te con l'armonia di mille note, legandoti al flusso ed al riflusso delle anime e dei destini.

Non è forse questo il filo radioso che unisce l'umanità al supremo mistero? Non è la vibrazione di tale sentimento, rifugio dei sogni più eletti, l'aspirazione che ti eleva sino a Dio, centro di quel divino universale amore perduto e desiderato?

Forse in questo palpito intimo, parte più nobile della vita interiore di ogni creatura, potrai trovare la ragione della tua trasfigurazione che ti farà concepire la verità meglio di qualunque mia parola.

Il lieve brivido di quell'umano sentimento non è altro che un atomo di quell'immenso, prodigioso fuoco emanato dallo Spirito Supremo, principio divampante dell'infinito cosmico, vulcano immateriale che trascende l'idea e risorge incessantemente per opera del Suo stesso Divino Sé.

Dio, Tutto, Assoluto, Trasmissione infinita della Sua visione, Forza, Azione, Creazione, dal pulviscolo stellare al pensiero dell'uomo, dalla trasformazione sostanziale alla sua scaturigine.

Dio, Suprema Realtà, Generatore dell'ordine e dei destini, Inimmaginabile Fuoco Creatore che tutto accende, tutto arde e tutto consuma nella vampa della Sua luce; dagli statici silenziosi abissi del vuoto increato, ascolta la voce dolente dell'umanità imprigionata nel meccanismo della vita dalla rete dei karma.

Il Suo Amore riscalda i soli, cuori universali, ma il Suo calore giunge anche al cuore dell'uomo.

L'ombra, la luce, le forze primordiali, il positivo e il negativo, il principio e la fine, l'onda cosmica, tutto s'irradia da Lui, Padre-Madre, Grande Potere d'Amore da cui scaturiscono le *Sette Forze*, i *sette piani* di evoluzione, i *sette gradi* di esistenza, i *sette raggi* spirituali, le *sette vite* manifestate nelle *sette catene* planetarie e ascendenti nelle *sette catene cosmiche*.

Sono questi i valori indistruttibili di una legge di equilibrio in cui si trovano permanentemente sostenuti tutti gli aspetti della creazione che, dai confini delle isole universali all'evoluzione materiale, partono dal Centro Infinito, radice e scaturigine della Legge d'Amore, sintesi dello Spirito Assoluto.



MISTERI UNIVERSALI

I sette doppi della triplice catena - Il moto statico ed il moto universale -

L'impulso vorticoso delle galassie - Il ciclo assoluto della Suprema

Legge - L'irradiazione del Verbo nelle gerarchie -

Gli attributi del settenario e il loro dominio - Lo spirito cosmico

e la mente universale - La sovranità del Verbo.

I SETTE DOPPI DELLA TRIPLICE CATENA

In questo viaggio meraviglioso nel regno dell'infinito penetrando nel mondo sconosciuto dello spirito che le mie parole hanno cercato di farti intravedere, spesso ti sarai domandato se la realtà e la logica non si confondessero con l'illusione.

E se talvolta hai potuto dubitare che fosse quest'ultima ad impressionare la tua immaginazione, pur non di meno, avvinto dalla profondità della suprema concezione, hai vibrato nell'armonia di ciò che ti andavo illustrando.

Sulla soglia dell'arcano, la divina espressione della vita ti è apparsa un sogno reale, vivo, nell'idea di quel Dio così lontano, così celato nel Suo infinito mistero e pur tanto vicino a te, partecipe di ogni tuo atto e pensiero, palpitante nella tua stessa umanità.

Il Suo Volere ti permise di penetrare nel segreto inviolato delle Sue Leggi, perché tu, presentandone l'augusta immortale bellezza potessi comprendere anche la trasformazione dell'idea divina espressa nelle forze dell'universo visibile.

Nelle facoltà latenti dell'umana coscienza riposa sempre la luce della propria origine, perciò è più facile intuire la verità di una rivelazione che, racchiudendo il mistero del *primo principio dell'essere*, contenga nella sua sintesi il senso e la fede della propria eternità; e quanto più la rivelazione attingerà lontani confini, tanto più l'accetterai e comprenderai con serenità, perché sfugge al tuo controllo.

L'universo invece, benché vasto, è un po' la tua casa e, se pur la tua mente non riesce ad abbracciarne i limiti, ne conosce il senso astratto e sa che nel suo grembo si raggruppa tutto ciò che contiene in germe le forme della vita. In esso sta imprigionata la forza propulsiva di ogni fenomeno, anche se non riesci ad individuare il potere attivo o la causa che emette il raggio creatore.

Sarà per te un compito arduo frugare nel suo seno e ti sentirai come se, dopo aver ammirato dalla cima di una montagna la fulgida visione del sole nascente, ti trovassi in una valle ove i confini sono limitati.

Per quel che mi consente l'umano linguaggio, cercherò di rivestire l'Idea della stessa trama ardente e luminosa con la quale i divini concetti ti apparvero comprensibili, tanto più che questo nuovo aspetto non è altro che una emanazione logica di quello primigenio.

Sarà il punto cruciale nel quale la concezione incontra l'equilibrio perfetto tra divinità e materialità, ragione dello spirito e ragione della vita.

Se saprai concentrare il pensiero delle forze creative di questo tuo universo e sulla selezione di quelle intelligenze ⁽¹⁾ che tu chiami natura, la linea che divide i tre piani, il *divino*, il *superiore* e l'*inferiore*, non ti sembrerà né ardita né arbitraria.

Già ti sarai reso conto che la vita, negli universi, è manifestata sotto tre aspetti o piani : *piani divini – spirito puro; piani superiori – anima superiore; piani inferiori – corpo inferiore.*

I primi appartengono alla suprema energia, energia pura, origine occulta della sorgente increata sul piano divino, ma espressa nel Cosmo: *spirito puro* del creato, nella sua espressione trinitaria proveniente dal Centro di Vita Cosmico.

I secondi contemplan la soprannatura trascendete delle energie in attesa di manifestarsi, sorgente attiva non rivelata dell'*anima superiore.*

Questa, a sua volta, nel creato è l'involucro necessario a fissare la parte spirituale a quella materiale o *corpo inferiore* costituendo il simbolo reale della natura rivelata, dominatrice tirannica alla cui gigantesca personalità nulla può sottrarsi.

Per la sua stessa essenza, tale involucro rappresenta quindi un vero e proprio isolante protettivo della materia, la quale, se fosse a diretto contatto con l'energia dello spirito, brucerebbe.

(1) Devas, Geni.

Abbiamo perciò le espressioni delle energie trine, e cioè: energia spirito, energia elementare, energia materiale.

Analizziamo queste tre forze nei diagramma comparativi dei loro sette doppi piani. (1)

I primi partono dall'assoluto.

FORZA POSITIVA	(+)	FORZA NEGATIVA	(-)
		Kundalini; Volontà superiore	
LUCE	(+)	OMBRA	(-)
		Ombelicale; Medianità	
ONDA COSMICA	(+)	RAGGIO COSMICO	(-)
		Splenico; Intuizione	
SPAZIO INCREATO	(+)	SPAZIO CREATO	(-)
		Cardiaco; Sensibilità	
ENERGIA LUCE	(+)	MOTO SUONO	(-)
		Laringeo; Sentimento	
SPIRITO	(+)	MATERIA	(-)
		Frontale; Coscienza	
VITA	(+)	MORTE	(-)
		Coronario; Pensiero	

Sono essi che esprimono il concetto di quei valori di ordine ideale e reale rappresentanti i periodi di maja o illusione della materia, riassumono l'afflato immutabile dell'eterno Sussistente, la Sua realtà e la Sua creazione.

Come ogni manifestazione è soggetta allo spirito, così questo soffio spirituale e trascendente permea l'organismo armonico nel cosmo nel cui segreto, ancora inviolato, ognuno dei sette doppi rappresenta un centro o chakra del creato. Riconoscerai quindi nei sette principi la base di unione delle energie dalla cui sorgente s'irradiano i misteri divini.

I poteri dello spirito vengono poi trasferiti all'anima superiore mediante questi sette chakram che funzionano come sette centri di contatto attraverso i quali si alimenta l'evoluzione spirituale del corpo inferiore.

(1) Le sette manifestazioni di ciascuna catena sono doppie perché per ciascuna di esse esiste un piano positivo ed uno negativo.

Essi quindi determinano i due piani settenari opposti, esprimenti rispettivamente il potenziale puro del settenario della sostanza energetica ed il corrispondente valore acquisito per virtù dei centri nel corpo inferiore.

I corpi universali in questo modo palpitano della vita cosmica, rappresentando nel creato il fulcro di quella manifestazione dello spirito, corrispondente a quel grado di crescente armonia stabilitasi successivamente, con l'evoluzione raggiunta nel tempo, tra corpo inferiore, anima superiore e spirito puro.

Questo argomento non si arresta qui ed il sillogismo ideale si dimostra sempre più aderente alla natura che, nel dualismo creatore e purificatore, ti svela meglio di ogni cosa il problema del creato e dell'uomo, con il suo infinito destino e con le sue aspirazioni, perché in esse ritrovano la loro eterna risurrezione.

I valori spirituali trasferiti nel corpo inferiore assumono perciò significati connessi con la realtà espressa nel campo della materia, svelandosi attinenti al crescendo evolutivo e portando conseguentemente la materia verso forme e manifestazioni sempre più elevate.

La sostanza raggruppa i quattro elementi generanti le sette gerarchie dei poteri materiali che dall'infinito valore dello *spazio* del *tempo* e dell'*universo*, suddivideranno il piano superiore nei sette raggi spirito-materia:

1° Corpo materiale	– Hat	–	Sostanza pura
2° Forza vitale	– Anch	–	Moto elettrico
3° Doppio eterico e corpo astrale	– Ka	–	Vuoto creato e spazio creato
4° Anima inferiore	– Hati	–	Energia elementare
5° Anima superiore	– Bai	–	Flusso radiante
6° Anima spirituale	– Cheyli	–	Corpo eterico
7° Spirito divino	– Kon	–	Logos del creato

Di questo gruppo di piani riparleremo ampiamente nei prossimi capitoli spiegando anche come essi rappresentino le forze motrici dei centri (chakram).

Le sette radiazioni della luce creata suddividono invece *l'universo inferiore* in :

1° Corpo materiale	–	Sostanza impura
2° Forza vitale	–	Moto planetario
3° Doppio eterico e corpo astrale	–	Vuoto atomico e spazio atmosferico
4° Anima inferiore	–	Anima animale (o anima gruppo)
5° Anima superiore	–	Anima Planetaria
6° Anima spirituale	–	Anima Universale
7° Spirito divino	–	Alito cosmico

Nel manifestare direttamente il proprio potere trasmesso all'intelligenza dell'uomo, la legge si riproduce nella meravigliosa gamma settenaria dei colori e dei suoni, i quali, pur rientrando tutti nel vortice di cui sono animati ed animatori, hanno sempre caratteri definiti e distinti l'uno dall'altro.

Raggi di una stessa verità, essi illuminano le sfere meravigliose della natura ed i suoi principi eterni.

In essa lo spirito si addormenta e si risveglia nei giorni e nelle notti che formano il suo lungo e molteplice destino verso l'agognata conquista della luce perduta.

Era dopo era, età dopo età, l'uomo passerà i cicli delle sette razze madri attraverso abissi di tempo e di spazio in cui la tua immaginazione si smarrisce. Ed in virtù di quei ritmi misteriosi che agitano le forze della creazione, la selezione naturale tratterà il complesso e meraviglioso adattamento della vita nell'universo.





FIG. 5 - Nebulosa spirale nell' Orsa Maggiore (Messier 81).

IL MOTO STATICO ED IL MOTO UNIVERSALE

Ed ora una sosta, una sosta che ti permetta di raccoglierti in meditazione di fronte a questo splendente Creato, avvinto dalla suprema armonia del respiro infinito, per meglio intuirne l'aspetto molteplice e prodigioso.

Divino respiro, sintesi di un amore che spesso non giunge alla tua anima in tutta la sua pura bellezza, perché la leggenda, rivestendo di poesia la rivelazione, travisa la realtà.

Ma esso ti accompagna per le eterne vie del tempo, scolpisce la storia dei mondi, vibra nella vita universale e perciò fa parte ineluttabilmente di te, perché è l'augusto artefice delle meraviglie cosmogoniche e dello Spirito, Soffio di Dio che è la Sua sorgente, la Sua concezione e la Sua saggezza.

Quando ti si presentano dei quesiti ardui sull'«essere ed il divenire» devi solo pensare che il problema del Creato e dell'uomo, continuamente in antitesi, sarà risolto solo se saprai leggere attraverso le pagine dell'antica ed eterna verità.

Vita e morte, tale è il ciclo della natura, tale è la sintesi dell'anima che si rinnova al perenne soffio di Dio.

Dal contrasto delle forze sorge l'equilibrio che è inviolabile, perché e cristallizzato dalla potenza meravigliosa per la quale il positivo ed il negativo divennero Verbo vivente.

Ma dopo aver cercato di chiarire quei processi intuibili solo dalla misteriosa ed imponderabile sensibilità dell'anima e della coscienza, risalendo le vie universali della creazione, abbiamo visto che le forze cosmiche sono le sole capaci di trasformare la materia. Esse rappresentano, in un certo senso, il tempo infinito, se al tempo noi vogliamo dare un valore dimensionale umano.

Soffermiamoci un poco per determinare le particolari virtù delle onde regolatrici degli universi, analizzando anche le caratteristiche dei raggi cosmici perché sia le prime che i secondi hanno il supremo attributo d'intessere la meravigliosa trama dell'equilibrio cosmogonico.

Raffigura l'infinito come un'immensa sfera ed immagina nel suo ipotetico centro un vortice che, vibrando, vada dilatandosi verso i confini i quali non saranno mai raggiunti perché non esistono.

Simile ad un'ondata gigantesca, la vibrazione *muove il vuoto increato*, eppure esso resta statico.

Potranno sembrarti dei controsensi perché l'uomo non può concepire nulla di non esistente e l'immagine di uno spazio senza confini che resta statico pur nel suo movimento l'accetta ma non la comprende. Se prendi una bolla di cristallo completamente piena d'acqua e la scuoti, non essendovi alcun vuoto che permetta al liquido di spostarsi, non sia avrà alcun moto relativo, all'infuori del movimento microscopico delle particelle atomiche e molecolari; tale moto, rendendoti abbastanza chiara l'idea del moto statico, può spiegarti l'apparente contraddizione.

Infatti, ogni movimento di masse materiali od elettriche, eteriche od energetiche ha bisogno del vuoto per realizzarsi. Ma se il Cosmo è infinito ed è saturo della Sua infinita energia, Esso è sempre Sé, solo Sé, eternamente in Sé.

Le onde, partendo dal Centro Immobile, emanano con il moto ondulatorio l'energia statica che rappresenta *l'anima cosmica*, mentre invece i raggi, lungo l'immensa estensione nella quale vibrano, hanno il potere di attrarre l'energia materiale e di riversarla nei campi magnetici o di condurla attraverso i vuoti già creati, formando la fonte energetica elementare del *corpo cosmico*.

In questo quadro d'insieme ho voluto dimostrarti simbolicamente come le forze prime dominano il vuoto increato con il loro carattere statico, ma voglio anche spiegarti che questa staticità, pur regnando nell'infinito, è la causa

prima determinante il moto nello spazio creato. E per essere ancora più precisi faccio un esempio che spieghi meglio quanto affermo.

Prendi una sfera di cristallo pieno che, più di quella d'acqua, è solida e sembra inerte; ma quale vita prodigiosa non si svolge negli atomi che la costituiscono?

Cosa analoga si verifica nei sistemi celesti. Il movimento più importante è quello che porta gli universi galattici ad allontanarsi dal Centro Infinito per poi tornare, al termine di un ciclo stabilito dalla Suprema Legge, al punto originario di partenza, concludendo così con il processo di nascita, maturazione e morte della materia le due fasi del Grande Respiro: espirazione ed inspirazione.

Se consideri il movimento delle isole galattiche, potrai intuire la traiettoria che l'impulso vorticoso e raggiante delle forze cosmiche imprime loro, proiettandole negli abissi siderali in virtù di quella incoercibile legge che è a base di ogni costruzione degli aspetti.

In dimensioni colossali si verifica ciò che avviene in uno stagno, ove un agente esterno (ad esempio la caduta di un sasso), abbia creato un centro ondulatorio, con la differenza specifica e particolare che negli spazi siderali vi è traslazione non solo di movimento ma anche di materia.

Concepito sotto questo aspetto il Creato, dunque, è l'immenso campo di esplicazione delle energie cosmiche che, figuratamene, lo diluiscono nello spazio, allontanandolo dal Centro sino alla zona limite del creabile.

Questo limite viene raggiunto quando il valore delle energie positive delle onde eguaglia quello delle energie negative dei raggi. Le prime e le seconde formano così la forza coercitiva della ruota infinita.

I fenomeni cosmici non si arrestano qui, ma danno luogo, nel creato, al processo di unificazione che si verifica in tutte le sue manifestazioni, poiché lo ritroviamo, non solo nel movimento di sinergia dei principi, ma nelle differenti vibrazioni, le quali creano l'equilibrio della vita e costituiscono gli agenti conservatori che limitano i suoi confini.

Analizziamo ora le energie determinanti la struttura cinetica dei vuoti creati e le linee di forza che in essi si producono obbedendo agli impulsi elettromagnetici, e cerchiamo di riassumere tutto ciò che fin qui è stato detto.

Nel cosmo l'onda ed il raggio, con l'energia statica, irradiano sia l'alito primordiale o soffio spirituale, sia la sostanza radiante o elementare.

Quando nel buio palpitò la luce, nei campi magnetici cominciarono a dominare nuove vibrazioni : quelle inerenti al moto atomico.

L'energia cosmica positiva e quella degli universi in formazione negativa tendono ad annullarsi a vicenda e, da quando questo processo comincia a manifestarsi, nelle galassie, o sistemi universali, si inizia il periodo radiante o primo stato materiale.

L'energia positiva andrà poi smorzandosi gradualmente man mano che la somma dei valori delle energie negative emanate dagli universi si avvicinerà a quella della prima; ove i due valori si eguaglieranno si avrà automaticamente una zona di arresto. Questa zona rappresenta il pericarpio nel quale l'isola galattica si trova chiusa. Essa rimane così separata e protetta dalle forze coercitive del Cosmo che continueranno però a permearla permettendole nel medesimo tempo di trasformare la sua potenza cinetica.

Il moto si esprime nel vuoto creato e, pur avendo insistito tanto per spiegarti la staticità dell'infinito, qualche ulteriore chiarimento non sarà superfluo.

Cerca di comprendere che non esiste soluzione di continuità tra forza elettrica pura e materia radiante, e ti troverai allora molto più vicino alle fondamentali realtà di quanto non possa credere.

Infatti la comprensione delle cose più semplici ti darà la spiegazione di questo inesplorato dominio in cui cerchi l'appagamento alla tua sete di sapere.

Il radiometro, ad esempio, il più elementare degli strumenti, può mostrarti come, entro un vuoto limitato , il moto possa iniziarsi spontaneamente a causa delle radiazioni solari.

Così le isole universali acquistano movimento, perché il magnetismo, creato dalle energie cosmiche nei vuoti spaziali in cui è racchiusa la materia radiante, la elettrizza e la anima.

Ma, oltre al moto di rotazione intorno a se stesse ed a quello di rivoluzione intorno al centro, esse hanno un moto radiale prodotto dall'energia dinamica che tende ad allontanarle, non solo dal Centro infinito, ma anche le une dalle altre.

La scienza non sempre riesce a determinare questi moti, sebbene li percepisca, perché per essa è più facile penetrare i segreti dell'atomo che quelli dell'infinito.

Non siamo però ancora giunti al termine della nostra analisi e, se rivolgi la tua attenzione ai sistemi che formano il corpo delle galassie, vedrai i medesimi fenomeni verificarsi nel loro grembo, cosicché sotto l'azione del campo magnetico e in virtù delle stesse leggi, essi si mettono in movimento trasformando gli universi in enormi tubi di Crookes nei quali si condensano a poco a poco i quattro stadi della materia: l'irradiante, il gassoso, il liquido e il solido.

La più fantastica delle immagini non ti potrà mai far concepire questo grandioso movimento il quale, trascinando nell'infinito statico le masse universali, sviluppa al medesimo tempo la molteplice gamma dei moti planetari, ove le onde oscillanti entro determinati valori s'intersecano e s'incrociano senza annullarsi, formando una rete vibrante di energie.

Parabole immense, fasi opposte e pur identiche di una medesima sinusoide, riflesso nel respiro cosmico proiettato negli abissi infiniti.

In quel moto che scandisce l'eternità dei tempi e dei cicli palpita il Corpo di Dio.

L'IMPUSLO VORTICOSO DELLE GALASSIE

Eccoti ora dinanzi all'inviolato segreto di questo tuo universo, fiore brillante e meraviglioso, matrice galattica sbocciata dalle tenebre profonde del campo magnetico cui da tempo immemorabile appartiene. Nella sua composizione racchiude la caducità e l'eternità della vita e, simile ad uno scintillante bozzolo, imprigiona lo spirito che, chiuso dai veli dei suoi destini, ne uscirà, a ciclo terminato, come una farfalla dopo aver riconquistato le sue ali.

Quando fu sottoposta all'incoercibile stimolo della trasformazione, la galassia divenne un sistema coordinato di masse in moto per effetto di un'unica forza roteante ed accentrante. Come una enorme dinamo, generatrice di una immensa energia, poté sviluppare nel suo spazio creato campi elettrici e campi magnetici che dettero l'impulso del movimento di rotazione ai sistemi solari.

Nel vuoto increato ove ti appaiono disposte le altre galassie avvenne lo stesso fenomeno. Simili a fuochi fatui splendenti nelle tenebre, s'accesero le mille faci della vita: la Divina Potenza manifestava ovunque la Sua grandezza perché la natura intrinseca della realtà cosmica irraggiasse la visione stupenda del creato.

Però adesso, nel fare la ricapitolazione delle forze e delle leggi disciplinanti la vita del Cosmo, sarà bene non superare i limiti dell'analisi, cercando di fissare l'attenzione a quei soli processi che costituiscono i fenomeni universali.

Concentra il tuo pensiero sulla visione della realtà viva, materiale dell'universo, cerca con essa di abbracciare tutta la galassia con la coorte infinita delle sue luci, fiaccole accese per un supremo atto creativo, in virtù del quale la sostanza arde e si consuma.

E volgi la tua attenzione anche allo spirito, causa prima sussistente, oltre che del pensiero dell'uomo, della considerazione di questo pulviscolo stellare ove le concezioni perdono la ragione dei limiti.

Sotto questa luce la valutazione della genesi dei destini ti porterà, in un campo sconosciuto e pur tanto noto, ad analizzare tutto il sistema delle discipline associate con la stessa perfetta coerenza che assume per te ogni fatto ed ogni valore umano, perché ogni cosa fa parte del grande, unico ciclo.

Tutti i sistemi, dal microcosmo al macrocosmo, hanno una loro intrinseca potenzialità realizzabile a seconda dei loro valori, ed ogni corpo, qualunque siano le sue dimensioni, tiene chiusa in se stesso la capacità inconscia e pur sensibile di uniformarsi a quello stato creativo che lo spinge a sviluppare automaticamente il programma divino. Inoltre, essendo vincolato a tutto il creato da una legge univoca, ha in sé la misteriosa capacità di rifletterla alle stesse espressioni sensibili ed alle realtà organiche.

Ma, per ottenere questa realizzazione nel tempo infinito dello spazio, necessitava tessere la vibrazione del moto e così come ogni corpo, dall'infinito all'infinitesimale, anche l'universo venne animato da un triplice movimento.

Il primo impulso suscitò il movimento di rotazione della galassia che coinvolse tutti i sistemi racchiusi nel suo spazio creato. Il ciclo completo della rotazione galattica, pur abbracciando un periodo illimitato nello spazio-tempo, rappresenta, nel significato cosmico, un *giorno universale*, un palpito della genesi infinita, palpito necessario per unire ad una stessa catena il transitorio e l'eterno.

In virtù di questo moto le galassie poterono sorreggere e concretizzare le forze viventi nel loro grembo, sviluppando la misteriosa capacità di riflettersi in sé. Ma l'origine onnipotente di ogni realtà universale si ritrova nel movimento di *rivoluzione* che tutti i corpi galattici compiono intorno al nucleo centrale assoluto il quale, nella durata illimitata del tempo, interessando tutto l'infinito statico con i suoi universi differenziati e finiti, riassume nel suo ciclo *l'anno cosmico*.

Esso corrisponde al periodo completo dell'evoluzione di una catena planetaria, cioè l'alfa e l'omega di un totale passaggio dello spirito su un globo planetario.

Per quanto le apparenze non rivelino sensibilmente la realtà di questi movimenti, pure essi sussistono. La scienza ha finora individuato soltanto il moto di rotazione e quello di *traslazione* che porta la gigantesca cellula galattica a spostarsi in una determinata direzione. Essa infatti si allontana dal nucleo centrale come sospinta dal Divino Soffio.

Perché, si domanda, perché questa fuga attraverso gli abissi tenebrosi dello spazio?

Eppure dal profondo della tua coscienza tu potresti rispondere, perché sai che ogni realtà parte dalla stessa augusta scaturigine del Divino Pensiero immortale, il quale conferisce sempre il complesso potere delle Sue applicazioni nella sfera delle realizzazioni successive della vita, sia che palpiti nel mistero del tuo cuore, sia che vibri nei limiti dell'Assoluto.

Da questi grandi moti difficilmente concepibili dalla mente umana, hanno scaturigine altri movimenti nel recinto insondabile dell'universo e cercherò ora di descriverli.

Formati un'immagine dello spazio che possa essere contenuta dal tuo pensiero e figurati i singoli corpi o sistemi di corpi nei quali il freddo splendore della materia si sostanzializza in essenza radiante nei soli, ed in essenza semplice ed inorganica nei pianeti.

Due termini correlativi che detengono i caratteri peculiari del dualismo naturale nello sviluppo delle sostanze le quali, costrette nel confine ben definito delle onde eteriche, attratte e trascinate perennemente nel ritmo costante dell'economia universale, modificheranno gli elementi inorganici in organici.

Ma quale illuminata consapevolezza crea il campo gravitazionale degli astri, soprassiede alla distribuzione effettiva delle masse, dei soli e dei pianeti, ed al

moto di questi corpi, determinando al medesimo tempo la coreografica fioritura delle stelle fisse?

Quali sono le condizioni che permettono di risolvere con inalterabile equilibrio gli infiniti problemi?

Cercherò di dimostrarti brevemente come il primo valore, intendi bene, primo nell'ordine di grandezza di quei valori universali, lo detiene lo spazio creato con la sua curvatura costante e perciò finita. Anche il moto che in esso si manifesta, dunque non è che una espressione limitata, cioè finita. Infatti finora abbiamo visto come esso, esercitando la sua azione sulle masse galattiche, ne origini la rotazione, la rivoluzione e la traslazione.

Se poi facciamo un rapporto fra i moti che animano gli universi galattici, i sistemi solari e gli astri in genere, constateremo come essi obbediscano agli stessi principi. E tali principi regolano anche il moto degli atomi i quali però, pur essendo soggetti all'azione dell'inerzia e della gravitazione, sfuggono ad esse per le loro dimensioni infinitesimali.

Sotto questo punto di vista, il problema si riduce a comprendere che in realtà la materia è soggetta ad un potere tensore ed energetico proporzionale alla propria massa. E' essa che racchiude l'impulso della conservazione, e nel proprio campo comunica o riceve il più o il meno necessario alla sua esistenza.

Cercando di fare il minor uso possibile di teorie scientifiche dobbiamo però considerare come ogni corpo sfugga all'influenza dello spazio che lo contiene perché questo spazio è infinito, e come ogni corpo, per quanto grande, sia solo un grano trascurabile di energia risultante dalla formazione materiale dell'elettricità pura.

Ogni cosa, dunque, è sottoposta alla conseguenza di questo principio riguardante il moto, la sua velocità e la sua curvatura, curvatura a cui sono soggetti tutti i sistemi, la quale determina la condensazione magnetica di curvature sempre minori che si riproducono le une nell'interno delle altre.

Ognuna di esse poi, delimitando le grandi linee delle correnti magnetiche, attrae la materia che comincia a roteare.

E da questa rotazione sorge la molteplice gamma di onde di diversa lunghezza secondo l'entità della massa spostata, dando inizio allo scambio di energie tra i soli ed i pianeti e tra astro ed astro, formando il reticolo spaziale.

Ritornando un po' indietro possiamo dire, in riassunto, che nello sviluppo della galassia abbiamo le manifestazioni dei tre moti:

1° di rotazione

2° di rivoluzione

3° di traslazione

che si riportano immediatamente alla loro causa trina, e cioè, l'*Energia Radiante*, il *Moto Statico*, il *Pensiero Spaziale*.

Ricerchiamo ora le relazioni energetiche e dinamiche che si svolgono nell'interno dell'universo galattico tenendo presente che esso, se è zero per l'infinito, diviene tutto per i corpi celesti che ne fanno parte.

Il movimento vorticoso palpita e si propaga, nasce ad ogni punto del vortice dinamico, concentra le masse nello spazio creato affinché la sostanza assurga alla fase della forma e da questa si sviluppino i sette movimenti planetari.

Come già dall'Unità Spaziale Increata partì la trinità divina ed il quaternario delle espressioni, realizzando le sette forze, così dalla unità spaziale creata il triplice moto realizza, con il quaternario delle sostanze, il settuplicato moto.

Ogni pianeta ha perciò i suoi movimenti di :

1° Rotazione

2° Rivoluzione

3° Nutazione

4° Precessione degli equinozi

5° Traslazione universale

6° Spostamento periodico della crosta terrestre

7° Moto di contrazione del nucleo centrale.

Non entrerò in dettagli sopra i cinque primi movimenti perché sono già trattati ampiamente dalla scienza ufficiale, ma mi soffermerò sugli ultimi due finora sconosciuti.

Nel recinto misterioso dei secoli, la crosta terrestre passò di volta in volta a stadi che la portavano a raffreddarsi e a riscaldarsi a seconda delle ère. Le cognizioni scientifiche di quelle ère, che vanno dalla Archeozoica alla Neozoica, portano a tua conoscenza questi periodi glaciali o temperati la cui esistenza è corroborata dalle prove che la geofisica ha potuto coordinare.

Ma, presentando i suoi prospetti, la scienza non si è resa esattamente conto del fatto che i periodi di glaciazione, invadendo la terra, potessero colpire soltanto una parte di essa, quella cioè che per il lento spostamento della crosta terrestre veniva a trovarsi nelle zone polari.

E' inoltre notorio che i continenti si spostano gli uni rispetto agli altri con movimento lentissimo, quasi impercettibile e questo concorre a far comprendere come effettivamente solo una parte della superficie terrestre possa essere stata soggetta a periodi di glaciazione.

Se poi volgi il pensiero alla successione delle ère, noterai come in un periodo di tempo che si aggira sugli undici miliardi di anni (cifra determinata dalla scienza ufficiale, ma che in realtà è tre volte superiore) esse siano cinque.

- 1° Era Archeozoica (o Protozoica o Arcaica)
- 2° Era Paleozoica (o Primaria)
- 3° Era Mesozoica (o Secondaria)
- 4° Era Cenozoica (o Terziaria)
- 5° Era Neozoica (o Quaternaria)

Ebbene, io affermo che esiste uno stretto legame tra le cinque ère, i cinque sensi, le cinque razze, i cinque continenti e che queste manifestazioni si succedono sempre di pari passo.

Essendo poi ogni manifestazione la risultante della legge del settenario, l'umanità ha davanti a sé ancora due periodi evolutivi da compiere.

L'ultimo movimento di ciascun pianeta è la contrazione del suo nucleo centrale.

La sostanza ignea che si trova sotto la zona di transizione che la isola dagli strati superiori, si contrae e gira in senso opposto alla rotazione terrestre, questi due moti contrari generano il campo gravitazionale terrestre e concorrono alla stabilità del pianeta nella sua ellittica.

Dal prospetto qui annesso constaterai ancora una volta come ogni positivo sia l'origine del negativo.

ASSOLUTO

FORZA POSITIVA (+)

1	Luce, energia increata e immanifestata	(+)
2	Onda cosmica	(+)
3	Spazio increato	(+)
4	Luce manifestata	(+)
5	Spirito	(+)
6	Tempo	(+)
7	Vita	(+)

FORZA NEGATIVA (-)

1	Ombra, energia increata e immanifestata	(-)
2	Raggio cosmico	(-)
3	Spazio creato	(-)
4	Suono	(-)
5	Materia	(-)
6	Moto	(-)
7	Morte	(-)

MANIFESTAZIONE

Anche i soli hanno dei movimenti che sono però limitati a quello di rotazione intorno a se stessi, di rivoluzione intorno al centro dell'universo, di traslazione universale e di contrazione.

Essi sono i fulcri riceventi delle energie attive che giungono dall'infinito. Le radiazioni primordiali e ionizzanti contenenti l'essenza plastica dell'energia luminosa vengono assorbite e a loro volta riemanate nello spazio, ove si espandono, investendo i pianeti, i quali stabiliscono lo scambio dinamico del loro respiro (onde prodotte dal moto dei corpi) nel fenomeno che tocca i poli estremi della sostanza.

LUCE + SUONO = CREAZIONE: VITA

Per luce, energia solare; per suono, manifestazione armonica delle onde planetarie. L'una positiva, esprime l'animo universale; l'altro negativo, rappresenta l'io astrale del corpo planetario.

La luce, essendo una emanazione del sole, è una radiazione fisica. Cerca di immaginarla come una "luce oscura" che dà ombre, da non confondersi perciò, con la splendente energia cosmica la quale, non avendo ombre, non apparirà mai luminosa agli occhi mortali.

Eccoti tracciata la passata, la presente e la futura visione del mondo creato nei suoi ritmi luminosi e giganteschi, trasfiguranti la legge suprema nella cui essenza, nel tempo-spazio, la vita è sposa del divino affascinante mistero, verso il quale la porta il cosmico destino.



FIG. 6 - Nebulosa di Andromeda.



FIG. 7 - Nebulosa spirale del Triangolo (Messier 33).

IL CICLO ASSOLUTO DELLA SUPREMA LEGGE

Tutto nel pensiero della Suprema Legge è perfetto, così è perfetta anche nei suoi orridi ogni manifestazione in essa contenuta.

Infatti, nell'analizzare lo svolgersi dei cicli, dai più grandi ai più piccoli, da quelli banali a quelli complessi, potrai notare come l'espressione di qualsiasi evento segua un indirizzo dominato e legato da una legge fatale ed armonica.

Questo principio della armonia e dell'equilibrio lo ritroverai in ogni goccia, perché ogni goccia racchiude il seme della vita che, in virtù di questo legame, riempie tutto l'infinito di sé.

Osservando sempre più da vicino gli aspetti dell'immenso divenire di ogni attività organica, vedrai lo svolgersi di questo ciclo prodigioso ed assoluto che abbraccia il Cosmo, lo pervade, lo sorregge e lo domina con la meravigliosa virtù di costruzione, di organizzazione e di disciplina, in un intreccio operante che trasfigura la sua capacità di concretizzarsi.

Solo chi saprà, attraverso lo sforzo del suo spirito veggente, superare con un volo infinito le realtà supermateriali e tenebrose dello spazio, riconoscerà l'impronta palpitante dell'Assoluto nel vortice siderale della Via Lattea che racchiude la sua genesi in uno sforzo titanico della sostanza scaturita dalla radice di tutte le cose.

La vita, cristallizzata nell'infinito, plasma le sue forme biologiche nell'eterno miracolo della resurrezione, seguendo, pur nel suo trasformismo oscillante, la legge dell'equilibrio a cui nulla sfugge per casualità.

L'evoluzione che sgorga dal mistero della creazione universale è fatalmente legata alla traiettoria del suo destino naturale.

Il mistero che è alle scaturigini infinite del principio macrocosmico si ritrova con la stessa capacità di ripercussione anche nei principi microcosmici; perché la Suprema Legge, esprimendo, con l'Idea Divina, la reale esistenza di

Dio, ne proietta costantemente l'afflato, sia nella distribuzione gerarchica dei valori capaci di agire, sia nell'azione concreta ed insuperabile nell'attuarli.

Se tutto ciò che fino adesso ti ho spiegato, benché racchiuda una nuova sapienza ermetica, è entrato a far parte del tuo ragionamento, il tuo spirito, come lo spirito di Ermete, rapito nella sua visione, potrà intendere il << grido della luce >> che riempie l'infinito e ti sarà facile comprendere il ciclo di questa Forza dominante i mondi, che è Luce della realtà spirituale e della irrealtà materiale.

E' il tuo Dio che emerge dall'ombra nel pensiero del Suo Verbo risplendente, per discendere alle Sue più perfette espressioni.

Per comprenderLo dovrai risalire a poco a poco tutte le molteplici immagini e reazioni della natura con i suoi aspetti finiti, spaziali ed infiniti.

Ma, prima di spiegarti la trama di questo ciclopico potere, devi naturalmente comprendere i legami che sgorgano dall'intimo e ineffabile processo della Sua capacità sconfinata e trasfigurante, la quale realizza l'interpretazione dell'universo, dalla vita cosciente e riflessa al pensiero dell'uomo, dal principio cosmico al nulla microatomico.

Nella cognizione perfetta del Cosmo fisico-astrale che costituisce il fondo vivo, sebbene nascosto, dell'anima invisibile del principio immateriale e generatore, ritroverai questa Suprema Legge che cela l'ineffabile Causa Prima del divenire fenomenico.

Intuito ciò, non ti sarà difficile comprendere l'impulso iniziale dell'evoluzione e giungerai persino a formarti l'idea esatta della creazione della materia che, come essenza plastica, invase gli universi.

Intenderai anche l'influsso dello spirito generante o scintilla energetica spirituale il quale, come polo estremo, regola lo sviluppo della sostanza, raggio caduto nelle profondità cosmiche con la sua essenza radiante e fredda; e sono sicuro che ti sarà più facile intuire la realtà del moto statico nello spazio immateriale.

Dio-Legge, Assoluto-Legge, Infinito-Legge, moltiplicazione di Una Forza di equilibrio che detiene la misteriosa capacità di assommarsi, riflettersi in Sé, di concretizzarsi nelle necessità immanenti, avvicinando prodigiosamente il mondo super-materiale al mondo tangibile.

Il mistero dell'auto-generazione apparente della vita creata è una emanazione e realizzazione di questa unica-triplice legge governante lo spirito sussistente nell'universo.

Quando in virtù del Soffio le Forze Divine organizzarono il Cosmo fisico, seguirono l'impulso della prima espressione e siccome tutto partiva dal vortice, ogni massa doveva sottostare alla stessa legge.

I sistemi galattici rotearono assumendo, secondo la loro maturità, aspetti ellissoidali, sferoidali, lenticolari ecc. e gli universi, ricevendo lo stimolo del moto delle galassie, lo trasmisero a loro volta ai soli, ai pianeti ed ai satelliti i quali, nel movimento vorticoso e nella forma, rivelarono il principio animatore, affinché l'aspetto espressivo della sostanza si riproducesse sempre con fedeltà.

Di fronte ad una così vasta concezione dell'infinito, dinanzi all'incalzare dei raffronti che continuamente impongono alla mente un ravvicinamento semplice e naturale, potresti chiedere dove si debba rivolgere l'attenzione per trovare in campi soggetti alla analisi umana la conferma di queste presunte realtà.

E' dunque necessario che tu sia convinto della realtà di questa forza incoercibile la quale, soprassiedendo allo sviluppo della natura, ravvicina il grande al piccolo, l'infinito all'infinitesimale, il trascendente all'immanente, senza mancare al suo compito.

Ed in questo suo esplicarsi vedremo la vita morire per ricostituirsi perennemente nel cammino determinato dal trasformismo.

E' il vortice vitale che si esprime nella formazione della creatura, del fiore, dell'insetto, dell'albero, del frutto, dell'universo, dell'atomo e in tutti quei fenomeni che racchiudono i principi della Legge meravigliosa.

Nel misterioso dominio della natura e più precisamente della botanica si scorge evidente lo svilupparsi della stessa legge che riempie il vasto regno dello spazio creato, e nel tronco dell'albero cercheremo l'analogia che ti possa convincere.

Come nel Cosmo esistono universi in competizione ed altri in disgregazione i quali presentano differenti stadi di sviluppo aventi valore contrario rispetto al perenne sussistere dell'infinito, così nelle piante il cosmo è costituito dalla superficie dell'albero ed i nocchi riproducono i nuclei magnetici di universi in miniatura, con gli stessi valori contrari; positivi quelli che continuano a dare fiori e frutti, negativi quelli divenuti sterili.

E come una famiglia di comete intreccia con le sue orbite la complessa tessitura delle energie siderali, così nel tronco, dai nocchi, centri di emanazione, partono concentricamente le venature che si intrecciano le une alle altre formando il tessuto dell'albero.

Libro: questa è la denominazione data dalla scienza botanica ad una parte del tronco, e precisamente a quella esterna immediatamente sotto la corteccia, ma in realtà tutto il tronco è un libro nel quale potrai leggere la storia che realizza perennemente in se stessa l'Idea Divina.

Basta infatti gettare lo sguardo su di una sezione trasversale o longitudinale di un albero per riconoscervi la precisa simmetria che, già di per se stessa, dimostra l'innegabile ritmo del Verbo eterno.

Dal nucleo centrale fino alla zona corticale s'irradia tutto intorno una serie concentrica di strati di legno; è, in sostanza, un piccolo sistema che vive una vita tutta propria. Ed infatti, non è la pianta un piccolo mondo compreso fra l'infinitesimale e l'infinito e, come tale, rispecchiante i caratteri dell'uno e dell'altro?

Eccettuata la presenza della massa planetaria od elettronica, secondo il valore che vogliamo attribuirle, non vive essa dello stesso respiro dell'universo e dell'atomo? E, dalla parte più interna ove è celato il piccolo

sole o protone infinito allo strato sugheroso, essa, nel suo atteggiamento passivo, non racchiude forse il mistero vitale scaturito dall'Augusta Volontà?

Dal midollo, cuore della creatura vegetale, s'irradiano le vene ove passa la linfa sempre nuova, mentre l'alburno separa strato da strato senza impedire che i molteplici raggi provenienti dal centro lo attraversino; né più né meno di ciò che avviene in un qualsiasi sistema planetario percorso dalle energie del raggio e dell'onda cosmica.

L'alburno richiama quindi alla mente il vuoto eterico.

Tale prodigio che riproduce in piccolo le meraviglie del Creato si ripete ovunque, associando nel suo palpito ineluttabile ed armonico il mondo astratto a quello fisico, l'umano allo spirituale, l'animale al vegetale. Sviluppando un principio orbitale che non si limita agli universi, ma si estende ai sistemi e agli atomi, unisce tutto nell'unico immenso respiro della Suprema Legge la quale, sotto infiniti aspetti, testimonia il medesimo volto di Dio.

L'IRRADIAZIONE DEL VERBO NELLE GERARCHIE

Giunti a questo punto dovremo ricercare nel significato occulto della natura spirituale le mirabili presenze che detengono lo scettro delle leggi e dei poteri nell'universo astratto ed in quello espresso.

Finora, presentando l'idea divina manifestata, ho spiegato come questa forza che parte dall'Assoluto irradi l'energia creativa dal suo stesso Sé.

Ma è necessario ora farti comprendere che se dall'Assoluto Increato Generante parte la vita, una serie di creatori determina l'Assoluto Creato Agente.

E' l'irradiazione del Verbo manifestatesi nelle gerarchie già partite dal seme del divino mistero e dalla croce della vita.

Dovremo perciò risalire a quelle forze alimentatrici degli universi per ritrovarvi le potenze settenarie che governano le prime sette espressioni della Legge.

Quando ti dico Assoluto Increato Generante, intendo l' Idea Astratta del Creatore che non fu creato e non creò e, benché la parola <<generante>> simbolizzi Colui che crea, cerca di scorgere in essa la scaturigine di una volontà e non l'espressione creativa, perché Dio, anche emanando la realtà soprasensibile di tutta la natura, è fuori la natura stessa e, pur essendo il primo elemento vitale, travalica il meccanismo della Sua funzionalità. Principio di una soprannatura trascendente ed immanente allo stesso tempo, nello spirito della Sua Luce, sussiste e Si trasfigura dalla palingenesi soggettiva alla oggettiva, nelle misteriose mirabili virtù dei Suoi Agenti Creatori.

Mediante le loro forze attive Egli trasmette la Sua visione, Si manifesta dalla natura invisibile all'universo cosmo, fino ad essere percepito dagli uomini che possono conoscere la Sua Divina Trascendenza nelle manifestazioni dei Suoi Angeli e dei Suoi Spiriti.

Le leggi universali che sgorgano da questa armonica ed ineffabile unione dei Primi Esseri perfetti con le Potenze Sensibili nel mondo delle forme realizzano, attraverso la potenzialità della materia, la rinnovazione ininterrotta dell'universa creazione.

Alla loro illuminata consapevolezza è affidata la prima luce della vita riflessa e cosciente, il mistero della comparsa della creatura umana, il flusso dell'Eternità e dell'Assoluto, il governo del Cosmo, l'avvento delle nuove fasi dei valori attivi, l'essere ed il divenire, il bene e il male, le energie dell'essenza plastica nelle sfere della volontà per la selezione del Creato.

Figli dello spazio brillante, sono l'Intelligenza e l'Azione agente di Dio e realizzano il Suo Augusto Potere nello spazio tenebroso. Proiettando il loro splendente raggio nelle profondità cosmiche determinano le cause e polarizzano gli elementi destandoli al fremito della nuova aurora. Insomma

Essi , pur ricevendo la forza dalle Leggi dalla trasfigurazione dell'Assoluto, sono i Sovrani e i Dominatori reali della sostanza intima e della materia pregenetica.

Detentori divini del potere settenario, sotto nomi diversi, furono costantemente le guide dell'umanità. Espressero la virtù del pensiero universale nei sette Geni della Sapienza Ermetica, nei sette Devas dell'India, nei sette Amshspends della Persia, nei sette Grandi Angeli della Caldea, nei sette Sephirots della Cabala, nei sette Arcangeli dell'Apocalisse Cristiana e nell'infinita serie delle loro manifestazioni nelle sfere delle realtà periture. Ma, benché la loro azione sia velata dai simboli delle religioni, sotto il nome delle sette Deità del mistero dell'antico Egitto o degli Spiriti del Sole, o Figli di Brama, o Signori del Karma o Logoi planetari, o Manù, Essi, oltre all'identico principio spirituale della stessa forza settenaria, rivelano sempre l'espressione di quella energia extracosmica che domina i sette principi dinamici, i sette cicli universali, le sette catene planetarie e le sette gerarchie angeliche, perché ognuno di Essi detiene il piano di un potere che segue un ordine determinato dalla Suprema Legge.

Nel Cosmo troviamo la prima Trinità rivelata *nell'Assoluto Increato Generante, Assoluto Creato Creante, Assoluto Creato Agente* che esprime le potenze non manifestate.

Nella seconda Trinità : *l'Equilibrio Assoluto* è il Soffio ineffabile di Dio; *l'Amore Infinito* trasfigura lo Spirito che sotto vari nomi Si sacrifica per l'umanità e nell'ultima manifestazione Si rivestì del corpo del Cristo; il *Moto Eterno* esprime la prima potenza di Mickael: Principe delle Legioni Celesti.

Nella terza Trinità che rappresenta lo Spirito Santo abbiamo i primi tre Arcangeli: Mickael – simile a Dio; Gabriel – forza di Dio; Raffael – scienza di Dio, che sono le prime energie spirituali del creato puro in azione negli universi.

Gli altri quattro Arcangeli regolano i quattro principi attivi degli elementi : elemento radiante, energia pura, elemento energetico materiale, elettricità pura.

All'inizio del Karma universale le quattro forze irradiarono le energie dei quattro elementi nel campo magnetico; da allora Azazel manifesta il potere generatore del fuoco, come Giove (Dio del fulmine), Agni, Vulcano ecc. presiedendo alla Legge dell'evoluzione.

Anael governa l'elemento materiale della terra come Plutone, Yama ecc. presiedendo alla Legge della creazione.

Uriel esprime l'elettricità pura dell'aria come Vāyu o Inra, ecc. presiedendo alla Legge del karma.

Azachiel domina le energie pure dell'acqua come Veruna, Poseidone, Nettuno ecc. presiedendo alla Legge della purificazione.

Oltre a ciò negli universi visibili ognuno dei sette Esseri Supremi della prima gerarchia divina governa un raggio, un piano, un centro evolutivo, un ciclo, un pianeta, una virtù, una gemma, una tonalità, un colore, attraverso l'ineffabile vincolo di dipendenza dall'Uno di cui riflettono la Luce. Sotto la gestione del loro potere il flusso profondo della creazione si anima e l'intima essenza delle cose attinge un profilo nuovo.

E la Natura, creatura ragionevole, ospitando nel segreto della sua vita cosciente questo principio attivo che è l'Anima Suprema e sostanza del mondo, si trasfigura dall'unità al molteplice nell'alito creativo di questi Spiriti Divini. Essi, attuando il mistero prodigioso della realtà universale con quella suprema disciplina legislativa che regola e controlla le forze materiali e lo sviluppo ciclico dell'umanità, assolvono il loro compito mediante la potenzialità dei loro valori i quali costituiscono il principio vivente del Soffio di Dio che tutto investe, esalta e trasumana con i Suoi doni soprannaturali.

GLI ATTRIBUTI DEL SETTENARIO

E IL LORO DOMINIO

Nel rivelarti, fino ai limiti consentitimi dalla Legge, la sintesi grandiosa della storia cosmica, ti ho precisato che l'universo non nasce dal cieco roteare dei mondi, ma dall'ordine visibile della natura, la quale è la proiezione positiva e materiale di un ordine invisibile e superiore.

Per cui i cieli, contenenti l'eterno illimitato, divennero il pensiero del tempo e dello spazio e la voce del vuoto e del silenzio, fattori determinanti l'albero dalla cui pienezza s'irraggia l'energia germinale dell'esistenza.

Gli stessi corpi celesti, nelle loro orbite invisibili, portano l'impronta di questa verità suggellata nell'arca splendente del loro grembo.

Nell'insieme dei principi e dei fenomeni sono andato illustrando la visione del Creato e le sue meravigliose grandezze, forse inaccessibili all'intuizione dell'uomo, ma certamente comprensibili nell'interpretazione di quelle leggi che ne regolano l'armonico perpetuarsi ed il continuo evolversi, dall'etere divino alla luce della prima creazione, dalla sostanzializzazione della materia pregenetica al fiume fangoso della vita.

Norme queste inderogabili alle quali ubbidiscono le più piccole manifestazioni e che hai ritrovate nei cieli stellati ingigantite nelle espressioni, ma identiche nel principio.

Così il nucleo che forma il vuoto creato della galassia, nell'estensione del suo spazio limitato, rappresenta solo una piccola parte nucleare della sfera infinita.

Attraverso vari aspetti ho cercato di farti giungere alla causa determinatrice la quale, nella sua concezione prodigiosa, ti ha mostrato il ciclo ineluttabile e formidabile della vita.

Benché sappia quale invincibile fascino esercitano su di te le rivelazioni dei grandi misteri, non riuscirai mai a comprenderli nella loro prodigiosa concisione, se la tua coscienza non sarà illuminata dalla iniziazione spirituale che ti farà penetrare le profondità stesse della suprema genesi, aiutandoti a vedere in quel lontanissimo passato ove si realizzarono gli antichi cicli dell'umanità.

Penetrando in quegli abissi cosmogonici, augusto tempio dello spazio che tiene celata la base possente del principio e l'ordine della creazione, ti accorgerai come al di là delle forme mutevoli vi è un filo conduttore il quale riporta ogni espressione dall'estremo raggio della ruota infinita al suo centro.

E nel turbine igneo della suprema tempesta suscitata dal desiderio antico fiammeggia la Grande Volontà di Dio che emana la Sua Legge in una visione di fuoco cangiante in cui splendono tutti i colori dell'arcobaleno.

E' la prima prodigiosa trasfigurazione del Supremo Pensiero riflesso alle facoltà divine delle sette Potenze degli Spiriti della Luce ai quali venne affidata la genesi cosmica ed il destino eterno.

La forza sovrana della creazione divenne un attributo del settenario ed i regni della natura il suo dominio.

Mickael, Gabriel, Raffael, Anael, Uriel, Azazel, Azachiel: Spirito, Azione, Manifestazione emanarono nei sette piani del mondo visibile quei simboli che riassumono la storia dei cicli umani svaniti, mentre predispongono la divina rivelazione di quelli futuri.

Essi, che contemplan l'afflato dell'Eterno nel segno contrario del creato, e cioè nel regno delle espressioni soprasensibili, detengono il *Tetragramma Sacro dei Tre Mondi*, il *fluido eterico agente*, il *segno maschile dello spirito creatore*, l'ordine sublime della sapienza.

L'espressione più alta dello spirito nel suo valore assoluto è Mickael che governa gli <<*Spiriti Luminosi*>> della creazione e soprassiede ai sette karma.

In Lui si riassumono il *bianco* della luce ed il *nero* delle tenebre, perché nell'ombra il mistero dei misteri resti celato nel regno dell'eterno. Per lui il negativo non fu più l'Essere ripiegato su se stesso nell'Assoluto Pensiero Immanifestato, ma nell'Assoluto divenne il Motore agente del creato, effondendo dalla sfera superiore il Suo pensiero alle stelle ed alle sfere universali fluttuanti nello spazio, di cui è Signore.

E così la luce invisibile e immateriale nacque dal trasalire dell'ombra. Il negativo ed il positivo si fusero nella Potenza di Mickael ed il *SI*, la nota più alta della scala armonica, fu l'armonia che scaturì dalla profondità del caos ove gli astri tumultuando sotto l'impulso della Sua Volontà avrebbero riempito l'infinito.


Il colore che Egli manifesta, benché tutti i colori siano sotto il Suo dominio, e *l'arancione*; domina il *brillante* che detiene in sé i tre piani ; la luce originata dall'*ombra* attraverso la *materia*.

Signore di Saturno, dirige l'evoluzione spirituale; l'attributo della Sua virtù è la *Potenza*, il Suo raggio elementare è l'*energia* agente del fluido etereo, il Suo profumo è la *rosa*, governa il ciclo dell'*eternità* e influisce sul centro materiale del *pensiero*, o *chakra coronario* al sommo del capo.


La nota di GABRIEL nell'armonia cosmica è il **LA**, Egli esprime il *sentimento*, perciò la Sua virtù è *l'Amore Infinito* dello *Spirito* cosmico che si manifesta sotto il segno maschile dello Spirito Santo Creatore. Il Suo colore è *l'azzurro*, il Suo profumo il *giglio*, domina *l'acquamarina* come pietra e *Venere* come pianeta.


Il *DO* è la nota di RAFFAEL, il *giacinto* il Suo profumo, nella manifestazione dei colori predomina il verde e la Sua pietra è lo *smeraldo*. *Giove*, la terra del cielo, Lo ha come protettore, detiene il primo potere misterioso della *sostanza* e l'ordine sublime della *Sapienza* divina.. il Suo ciclo è *cosmico* e determina la *sensibilità materiale*.


ANAEL, capo delle prime forze espresse materiali, rappresenta la coscienza del centro universale. Signore delle forze *solari* universali, detiene l'*energia*

pura della luce materiale. Domina la sostanza terrena o elemento energetico materiale a cui dà vita. 

La Sua nota è il *MI* ed il Suo colore è il *giallo*, la sua virtù è la *perseveranza*, stabilisce il ciclo dell'*autunno*, influisce sul centro *cardiaco*, come profumo ha il *garofano* e come pietra il *topazio*.

URIEL soprassiede all'influenza di due pianeti e precisamente *Mercurio* ed *Urano*, detiene *l'elettricità pura dell'aria* con il potere negativo.  Ha il *RE* come nota dell'armonia cosmica, il *viola* nell'iride di luce del potere angelico, l'*ametista* è la Sua pietra, la *carità* la Sua virtù, la *reseda* il Suo profumo. Determina il ciclo della *primavera* e sviluppa l'intuizione mediante il centro *splenico*.

AZAZIEL disciplina l'elemento radiante o potere generatore del *Fuoco*  Domina il pianeta *Marte*, ha il colore *rosso* nella scala cromatica materiale ed il *FA* in quella armonica. La Sua pietra è il *rubino*, il profumo è la *viola*, risveglia la *conoscenza* attraverso il *kundalini*, mediante la virtù della *pazienza* o *superamento* e regola il ciclo dell'*estate*.

AZACHIEL ha il *SOL* come nota e l'*indaco* è il Suo colore, il pianeta ed il satellite cioè la *Terra* e la *Luna* sono gli astri che domina. Il Suo potere contempla *l'energia pura dell'acqua*. 

Il *mughetto* è il Suo profumo e lo *zaffiro* ne è la pietra, la *pietà* è la Sua virtù. Determina il ciclo stagionale dell'*inverno* e sviluppa la *medianità* attraverso il centro di forza *ombelicale*.

Potenze originarie del Supremo Potere, queste quattro Essenze, pur restando tra l'Assoluto Astratto ed il contingente positivo, superata la sfera dei confini divini per partecipare al pulviscolare movimento della realtà universale, perdono il loro carattere di unità e, come tutte le espressioni, debbono, in virtù della Suprema legge, esprimersi negli attributi positivi e negativi del loro valore.

Cosicché se ANAEL ed URIEL hanno il segno astrale negativo ed AZAZIEL e AZACHIEL detengono quello positivo alla loro origine, nel manifestare

l'infinita catena degli effetti che hanno per scopo finale il mistero della resurrezione, questi attributi diverranno per ANAEL e URIEL positivi, e AZAZIEL e AZACHIEL negativi.

E' il sublime flusso cosmogonico che polarizzato diventa universalmente sensibile, dando vita al Pensiero, nello stesso momento in cui si identifica con la Volontà Universale.





La positività del Fuoco Cosmico, Assoluto Positivo, si moltiplica annullandosi e diventa negativa nelle potenze solari che ha loro volta diverranno delle forze galattiche positive.

Nella sfera degli infiniti orizzonti si annulleranno i colori e le distanze e l'armonia splendida del firmamento ti mostrerà l'universo in una sola massa di tenebre sormontata da uno scintillante manto di stelle, oppure un cielo azzurro splendente di sole, che farà sgorgare dalla tua anima il desiderio della verità scaturita dalla luce dei suoi raggi.

Elette dal Fuoco Divino, le potenze spirituali assorbono le energie della Suprema Volontà attingendo alla fonte splendente dei quattro eterni giganti elementari, e del creato fanno il primo tempio vivente, cuore pulsante della luce reale di Dio.

L'ordine divino, nella sua vasta dinamica concezione, mostra, attraverso tutte le sfere dell'universo realizzate sul piano visibile, la proiezione della gerarchia celeste detentrici dell'eterna verità, verità riflessa nei mondi creati.



ARCANGELI	AZAZIEL	URIEL	GABRIEL	MICKAEL	RAFFAEL	AZACHIEL	ANAEL
TONALITA'	FA	RE	LA	SI	DO	SOL	MI
COLORI	Rosso	Violetto	Azzurro	Bianco Nero Arancione	Verde	Indaco	Giallo
PIANETI	Marte	Mercurio Urano	Venere	Saturno	Giove	Luna Terra	Sole
VIRTU'	Pazienza	Carità	Amore	Potenza	Saprenza	Pietà	Perseve- ranza
RITMI	Estate	Primavera	Infinito	Eterno	Cosmico	Inverno	Autunno
ELEMENTI	Elemento radiante o potere generatore del FUOCO	Elettricità pura Ossigeno ARIA	SPIRITO	ENERGIA	SOSTANZA	Energia pura ACQUA	Elemento energetico materiale TERRA
							
PROFUMI	F Viola	O Reseda	Giglio	H Rosa	Giacinto	A Mughetto	T Garofano
CENTRI	Kundalini Conoscenza	Splenico Intuizione	Frontale Sentimento	Coronario Pensiero	Laringeo Sensibilità	Ombelicale Medianità	Cardiaco Coscienza
GIORNI	Martedì	Mercoledì	Venerdì	Sabato	Giovedì	Lunedì	Domenica
PIETRE	Rubino	Ametista	Acqua- marina	Brillante	Smeraldo	Zaffiro	Topazio

Poesia terribile e stupenda racchiusa nell'opera dei Grandi Artefici del settenario, forza eterna del Fuoco Primordiale proiettata e prodotta da questi agenti invisibili e pur coscienti nei fenomeni che ne rispecchiano solo le immutabili leggi nell'infinito dello spazio e del tempo.

I secoli fluiranno senza sosta e l'anima mutevole dell'umanità ne seguirà il flusso ineluttabile, ma nulla potrà cancellare la loro origine fiammeggiante che resterà sempre come una apparizione abbacinante di luce per i caduti figli della polvere.

LO SPIRITO COSMICO E LA MENTE UNIVERSALE

Entriamo ora nel circolo delle manifestazioni che sono l'anima primigenia del creato.

Una lunga e brillante striscia di polvere cosmica si muove nello spazio. Nuvola di fuoco e di luce, segna la traiettoria della materia guidata dalla saggezza universale.

La sua energia vitale va aumentando sempre più man mano che viene attratta nei piani più densi verso le origini della vita, del dolore, dell'amore e della morte.

E' il segno positivo, emanato dagli spiriti cosmogonici, che va verso le sfere negative per condensare, nel perfetto equilibrio, il verbo della luce.

Il periodo dinamico assorbirà poi, nell'universo invisibile, la essenza fredda e radiante disseminata nello spazio, per plasmarla nelle sue attività organiche.

Dalla legge unica siamo giunti alla molteplicità delle leggi dalle quali si sviluppa la complessa edificazione di quelle norme universali che, nella loro realtà inviolabile e trascendente, sono necessarie per gli attributi inderogabili e sacri dei loro valori. Affinché dal caos sorgesse la disciplina del creato, esse dovevano assumersi il controllo assoluto delle forze vitali atte ad

equilibrare sia l'economia di tutta l'infinita serie degli universi, sia delle infinite energie spirituali prigioniere dell'oscura materialità.

La gestione del potere di questo grande e sapiente sistema, come già si è veduto, è affidata ai sette Arcangeli.

Tre di Essi racchiudono nel Loro mistero prodigioso i valori centrali dello Spirito Supremo, gli altri quattro la realtà della vita universale. Perché i primi sono l'immediata rivelazione dell'anima cosmica che è la negatività dello Spirito Divino Increato, e a Loro sono affidate tutte quelle correnti di pensiero che rappresentano lo spirito sussistente nell'universa creazione.

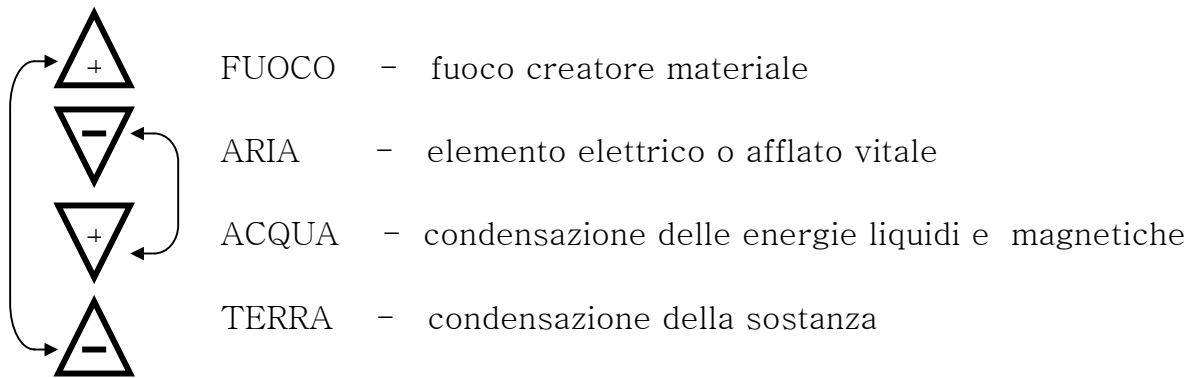
Gli altri restano i Devas disciplinari e sacramentali al cui intreccio armonico si realizza la forma nell'espressione più pura.

Nel mondo tangibile ove esplicano i Loro poteri per la realizzazione degli ideali, AZAZIEL, che detiene l'elemento radiante o potere generatore del Fuoco Divino, generatore ed increato, si separa dalla parte positiva della Sua Energia. Quella negativa, distaccatasi dal Centro, irraggerà il Suo flusso per unirsi alle manifestazioni del segno negativo di ANAEL, elemento energetico materiale.

Così avviene per AZACHIEL che, dividendosi, proietta la Sua parte negativa di energia pura (acqua) nel segno negativo di URIEL, elettricità pura. Diversamente URIEL e ANAEL, di valore contrario al Centro, diverranno positivi nelle loro manifestazioni, unendosi ai segni positivi di AZAZIEL e di AZACHIEL.

Ecco perché ANAEL negli universi domina sia i soli, rappresentandovi il fuoco creatore, sia il fuoco esistente nei nuclei centrali delle terre, essendo contrapposto ad AZAZIEL che detiene in origine l'elemento radiante del Fuoco Cosmico.

URIEL che irradia l'elettricità pura crea e domina l'energia pura ed AZACHIEL è il Suo opposto.



Dunque, come nel grafico qui esposto, si potrà vedere il segno positivo del fuoco creatore materiale influire sui pianeti e gli atomi, costituendo lo spirito universale sotto il cui influsso la terra esprime la condensazione della sostanza; il segno negativo dell'aria esprime l'elemento elettrico o afflato vitale e quello positivo dell'acqua la condensazione delle energie liquide e magmatiche dalle quali sgorga la capacità e la sensibilità della vita organica.

Questo legame è alla base di ogni trasformazione e tutte le configurazioni dei sistemi diramate nelle direzioni spaziali sono in accordo allo stesso principio costante nel tempo e nello spazio.

Principio però che, pur determinando i valori contrari alla legge di creazione espressa dai Figli della Luce, stabilisce una continua relatività spaziale nell'Assoluto, ed in ogni manifestazione potrà definirsi fisicamente o materialmente solo precisando i raggi ed i piani ai quali appartiene.

In fondo, per dare un nome umano al perpetuo movimento delle forze spaziali, noi dovremo ritornare sempre al suo unico attributo assoluto, all'eterno ed incessante soffio per il quale, nell'espressione delle potenze gerarchiche della natura, cominciò a roteare il *TAO* cosmico.

Forze nelle antichissime rivelazioni troverai ancora più pronunziata questa manifestazione della vita che precede la forma; e se riconoscerai nel simbolo dell'aria l'elemento vitale rappresentato dall'ossigeno, in virtù del quale l'uomo può vivere, potrai allineando le lettere iniziali degli elementi, costruire un nome molto noto nelle antiche religioni.

FUOCO	OSSIGENO		ACQUA	TERRA
F	O	H	A	T

cioè il soggetto manifestato che diviene il simbolo del potere settenario.

FOHAT, l'intimamente legato alla vita una, agisce sulla sostanza manifestata, simbolo espresso dell'energia solare e fluido eterico vitale.

Tu che sei un segno dell'Eterno lo ritroverai sempre questo afflato, nel regno universale, nell'ordine discendente ed ascendente delle creazioni e nel ricordo del cielo perduto, anche se la coscienza della tua divinità è offuscata dal tessuto stesso della sostanza.

Lo ritroverai contemplando l'opera augusta di Dio nei simboli espressi, nelle religioni divine, nella ricerca dell'uomo che vuole evadere dal cerchio delle umane contingenze.

E l'arca ideata da Mosè per custodire le Tavole della Legge, racchiudendo nel simbolismo mistico-spirituale le virtù astratte e pur disciplinatrici della scaturigine divina, non aveva nella sua composizione l'impronta quadruplica delle forze materiali?

Infatti i quattro cherubini d'oro che la fiancheggiavano rappresentavano gli elementi che sorreggono l'arca della vita.

Si rispecchia nelle piramidi d'Egitto con le quattro facciate triangolari, nei quattro volti di Brahma, nelle scienze occulte e dottrine segrete. Si manifesta nelle visioni dei profeti e nei simboli evangelici, perché è il Divino che celebra il mistero dell'armonia, guidando le intelligenze sublimi, dalle quali dovrà dilagare il verbo occulto e l'ordine eccelso della natura.

Celebrazione cosciente di un principio eterno e pur semplice, nel quale riposa la tradizione sacra dello spirito e la missione dell'uomo.

LA SOVRANITA' DEL VERBO

Dopo aver contemplato l'Opera dell'Eterno, dopo aver palpitato alla rivelazione delle divine facoltà al cui volere sovrano tutto il Creato attinge, dopo aver ammirato lo sfolgorio dei tre mondi: l'increato, l'espresso, il manifestato, pieno dell'afflato contemplativo, palpiterai dell'universa esistenza.

Il ciclo divino, saturo d'energie, si muove attraverso tutte le onde che diventano realtà.

Eppure in esso tutto è immobile, benché nella sua immobilità sia veloce e riempra il creato dell'inarrestabile andare statico.

Non ti sarà difficile concludere che agli albori della creazione la materia è nata in virtù dell'Intelligenza Prima e non l'intelligenza dalla materia.

Nello sforzo fatto per comprendere l'esposizione di idee così strane e nuove ti ritroverai certamente in uno stato mentale tutto particolare, ma, se il tuo spirito avrà acquistato una profonda coscienza mistica, potrai riassumere i valori senza confondere l'ordine irreali con il senso reale.

Ed alla luce di una nuova e più elevata indagine volgi il tuo sguardo ai vasti orizzonti che si dischiudono davanti ai tuoi occhi ed interroga il mondo, penetra la sua essenza e la sua ragione, va alla ricerca della trascendenza di Dio, il quale ti fece prima il dono mirabile della vita che spesso non apprezzi, poi ti offrì il dominio della Sua proprietà visibile e della Sua natura invisibile.

Eppure, malgrado che tutta la vita cosmica sia piena del senso divino e in ogni cosa si glorifichino e si trasfigurino questi doni mirabili di Dio, nello splendore della cui apoteosi potrai compiere l'eterno cammino, spesso non riesci a percepirLo e molti Lo disconoscono.

Nel sistema dei cicli si ritrova il grande e sapiente organismo delle virtù disciplinatrici dell'esistenza aggregata, il quale, sviluppando i suoi valori centrali attraverso la rivelazione del Verbo, cerca di realizzare i vincoli

dell'amore, della fraternità e della giustizia universali, sempre in embrione nel funzionamento della vita.

Nei vari momenti dell'evoluzione ciclica dell'umanità le forme grette e superficiali sono state le forze negative, mentre il potenziale racchiude in germe quelle positive della manifestazione superiore che operano nelle profondità dei sensi spirituali a cui sono affidati i mezzi necessari a guidare, attraverso le vie sempre nuove della civiltà, l'ascesa sociale.

Il Verbo in questo caso è la vera essenza della manifestazione divina che combatte le potenze inferiori nell'affermazione dei principi dei valori trascendenti.

Però il primo Verbo, (1) il Verbo Regale, il Supremo fu quello immanifestato; fu il Verbo che non fu creato, non pronunciò parola, non fu spazio né essenza, ma fu alito, alito di espressione e di realizzazione della Sua volontà.

Nessuna immagine può darti l'idea della potenza di questo Verbo che si identifica nella prima legge cosmica, perché da Esso sorsero le Intelligenze Divine, le cui forme luminose divennero corpi luminosi e si riprodussero in corpi puri, ove la Loro parola solenne, misurata, sonora rivelata, nella musica della divinazione, la luce della verità.

La trasfigurazione sul piano planetario sarà manifestata attraverso la parola dei Profeti e dei Messia che dovevano realizzare, sul piano umano, le sintesi dell'Eterno.

Nello stato meraviglioso delle loro estasi si immergevano nella visione del Divino e la loro parola era sacra. Ma poiché la loro manifestazione si realizzava per estendere i confini delle capacità spirituali, lo spirito negativo opponeva sempre una sorda resistenza, per cui gli organizzatori delle ère e gli iniziatori delle religioni dovevano spesso fare olocausto della vita.

Però tale compito di ammaestramento contro il controllo violento di forze materiali non rivela subito all'umanità il suo mistero profondo, perché questo

(1) " In principio era il Verbo..." (Giovanni 1,1).

Dovrà realizzarsi solo attraverso la lenta incubazione delle fedi e delle idee religiose suscitate dalla rivelazione del Verbo.

Alla luce della valutazione della genesi avrai compreso come i compiti del destino cosmico siano affidati alle forze celesti degli Arcangeli i quali saranno sempre presenti in ogni momento, non solo nello sviluppo evolutivo del fenomeno universale, ma in ogni ciclo in cui si svolge l'attività sostanziale di uno di Essi sul piano manifestato. Il mistero del Loro divino esistere e del palpitare nella vita della Loro energia è la forza opposta alle tenebre del male.

Essi, oltre ad essere la luce splendente dell'Infinito, detentori dell'augusta sovranità del Verbo, rappresentano anche il Verbo dello spirito manifestato il cui influsso penetrerà l'uomo illuminandone l'anima.

Verbo supremo che non è solo Pensiero Cosmico (dico Pensiero Cosmico e non legge) ma esprime il karma delle divine gerarchie discendenti nelle forme espresse dell'umano.

E' pensiero emanativi e contemplativo dell'anima eterna che feconda nello spirito della specie le Verità con la rivelazione.

In questo moto potenziale creatore la generazione universale, dal precosmo ⁽¹⁾ arriverà, attraverso il cosmo, fino all'uomo ed il Verbo realizzerà le tre ère per l'evoluzione dello spirito.

Queste tre ère saranno determinate da sette razze madri, da sette sottorazze, da sette anterazze, nelle quali le religioni dominanti saranno tre: religione naturale o del Padre, religione spirituale o del Figlio, religione cosmica o dello Spirito Santo.

Credo inutile mostrare il ciclo svolto dagli Spiriti Luminosi sulla terra; ti basti sapere solo che, quando il moto divenne vortice e la fiamma discese nella materia primordiale, la prima manifestazione o voce concreta che giungeva dallo Spazio Madre era l'essenza mistica del Verbo, la quale

(1) Per precosmo s'intende la zona della Luce senza Ombra, o la sfera dei beati esistente prima della caduta dell'angelo ribelle.

cominciava così il suo compito imbevendo lo stesso tessuto delle tenebre con l'armonia della propria realtà.

Era la manifestazione dell'Amore della prima Trinità, il primo legame fra l'Eterno incondizionato ed il manifestato, luce che, ardendo nell'animo dell'uomo come la stella luminosa, giungeva a lui dal cuore dell'eternità.

E questo anelito insoddisfatto spinse la primitiva umanità a sentire il desiderio incoercibile che la portava a ricercare Dio in ogni sasso, in ogni albero e in ogni Sua espressione.

Era l'ego universale che vibrava nelle vite universali manifestate e legate ancora ai ceppi dell'incoscienza, benché l'energia cosciente, giungendo ad esse, fosse l'espressione dell'ego cosmico della gerarchia angelica.

Sebbene le legioni degli Esseri Celesti guidati da Mickael circoscrivessero il mondo manifestato di una barriera insuperabile, isolando l'universo visibile dall'invisibile, pure nell'etere divino, ove palpitano gli astri nel velo traslucido delle forme, l'anima universale si esprime sempre, perché sono Essi stessi che dal flusso atomico al cerchio dei vuoti creati realizzano, nei piani dell'illusione, i mondi e gli esseri.

Tutto è sottoposto alla legge inviolabile, dalle forze divine all'uomo, perciò anche coloro che detengono le prime virtù del Verbo debbono sottostare alla gerarchia delle energie spirituali.

Tre sono i gruppi dominati dalla prima emanazione del Pensiero e cioè dall'Assoluto Creato Creante.

Egli, nel primo è l'Amore Infinito e l'aggettivo di creante esprime solo l'idea amorosa di Dio, il primo manifestarsi della creazione nella prima forza spirituale del Centro, cioè Figlio di Dio.

Nel secondo troviamo l'attributo del Verbo riflesso spiritualmente alla trinità degli Arcangeli che rappresentano lo Spirito Santo, in cui Gabriel, Forza di Dio, ha il compito di annunciarLo di volta in volta all'umanità prima della Sua discesa.

Al terzo, formato dai Regolatori Divini dei quattro principi attivi degli elementi, è affidata invece la preparazione materiale per la discesa del LOGOS.

Mentre finora ho presentato la Suprema Legge e la Sua manifestazione nelle leggi creatrici e nell'armonia del cosmo manifestato, debbo spiegare la differenza che separa la manifestazione legislativa a quella del Lagos primordiale della sorgente unica.

Come già ho spiegato in un altro capitolo, la *Legge* s'irradia solo attraverso il tempo e lo spazio, legando al tutto armonico ciò che è energia, elemento, sostanza, e perciò questa Legge, dal principio dell'attività cosmica, divenne il centro dell'energia cosciente.

Pur facendo parte dei supremi poteri quale emanazione stessa del Primo Pensiero, sostiene e regola il moto fisico della materia e perciò opera fuori dalla divinità.

Il *Verbo* invece è fuori dell'espressione ed è il sentimento divino universale, rappresentando anche il sentimento dello spirito dell'uomo e come quest'ultimo (pur soggetto alla legge incoercibile dei sette karma, e cioè karma cosmico, universale, planetario, collettivo sociale, familiare, individuale, atomico) ha la possibilità di usare il suo libero arbitrio nel karma individuale, per il quale egli può decidere, sia spiritualmente prima della nascita, sia moralmente e materialmente durante la vita: così nel Verbo in cui è racchiuso il Karma cosmico si ritrova il destino dei puri Figli della Luce che detengono il primo potere, ed in questo destino Essi possono agire secondo la Loro volontà.

Oltre questo attributo, le Forze Angeliche luminose, per aiutare l'evoluzione, di volta in volta, si separano nei Loro valori, discendendo in forme umane ora negative e ora positive, negli aspetti più perfetti, cercando di unire il puro spirito all'amore divino.

Dal mondo superiore questa forza settenaria irradierà la sua luce all'infinita schiera degli Esseri Celesti, ai quali verrà affidato il compito di guidare le umane creature.

Ed è per questa immensa catena di amore che tu potrai dire che ogni anima è la tua anima, ogni vita è la tua vita, ogni terra è la tua terra, perché sei l'uno nell'Uno tra la rete degli umani destini.

VERBO : Logos Eterno !

Nel Suo raggianti fuoco d'amore eternamente ti annulli e ti ricrei per essere.

Quando nella pace profonda dello spazio colmo del suo misterioso fascino vedrai brillare le galassie, simili a grandi opali raggianti nelle tenebre, pensa a Dio, alla parola che ti viene trasmessa dal Suo potere, cerca in te la scintilla divina che ti guidi per le vie tenebrose della terra; alla luce di questa verità il tuo corpo spirituale si illuminerà, brillerà di nuovo e, nuovamente risorto, diverrà puro e forte, fino a che il sacro appello della rinascita suprema non lo chiamerà a sé dalla profondità del cielo.



MISTERI PLANETARI

L'Uno manifestato nei multipli - I sette principi - La generazione dei mondi nella scala dei Logos - I cicli ed i ritmi - La legge delle analogie - Cause ed effetti delle onde planetarie -Le dimensioni nella quarta dimensione - Nuovo principio micro-macrocosmico.

L'UNO MANIFESTATO NEI MULTIPLI

Affacciamoci ora ai margini della realtà conoscibile.

Entriamo automaticamente nel giuoco della scambievole comunicazione di quelle occulte energie universalizzatrici, per le quali le potenze sensibili si trasformano nel pensiero attivo della vita universale, a cui è affidata anche la tua sconfinata capacità di conquista.

La ragione d'essere eterna ritrova nel tempo e nello spazio l'attività inesauribile del pensiero, nella cui esplicazione ininterrotta sviluppa le latenti facoltà della riflessione cosciente verso il perfezionamento delle sue virtù.

Attraverso queste concezioni puoi vivere la realtà molteplice esplorando l'infinita catena dei fenomeni sensibili, perché anche tu vivi il dramma cosmico.

Ed anche se correrai dietro all'effimera apparizione del semplice fenomeno riconoscendo nella materia un tramite idoneo alla ricerca dell'immateriale, rintraccerai ancora una volta una nota di quell'immensa armonia universale che domina ogni aspetto della natura, la cui eco sonora imprime con i suoi solchi impalpabili e pur luminosi le immagini periture delle realtà circostanti.

Contrapponi ad esempio lo spirito e lo spazio: essi non sono che l'espressione di due forze identiche animatrici, l'una il corpo umano, l'altra la sostanza infinita, con gli stessi attributi perché, nei confronti dell'oggetto della loro azione, stabiliscono i medesimi rapporti, essendo ambedue ad un tempo dominanti e dominate.

Alcune considerazioni, adattandosi tanto nei riguardi della materia infinita quanto in quelli della materia limitata, ti potranno dimostrare l'analogia di questo duplice aspetto che affermo.

Lo spazio insondabile è la forza muta e dominante il creato, a questa forza le forme della sostanza, effimera apparizione del fenomeno sensibile, sono

soggette. Avviluppate dalla veste titanica di quell'abisso infinito che le imprigiona, tu puoi ammirarle nei vasti confini del cielo.

Ovunque palpita e pulsa la vita materiale anche in quei regni creati ove lo spazio non è più il dominatore, ma il dominato.

Lo stesso fenomeno lo ritroverai nella sintesi umana: la materia, nel suo semplice agglomerato di cellule, non potrebbe vivere e palpitare senza l'energia trascendente dello spirito che la domina e la anima nella vita cosciente. Ma nel medesimo tempo esso è dominato perché la sua azione e le sue facoltà sono ostacolate dal carcere di cui ha preso possesso, rimanendovi prigioniero.

Se la realtà materiale del respiro umano è dovuta al principio attivo dello spirito, quella della sostanza, sui cui poggia l'edificio della natura e l'ordine delle forze, è condizionata dallo spazio.

Sofferma un istante lo sguardo tra le miriadi di astri che costellano i firmamenti e tenta di sintonizzare in uno sforzo di astrazione il tuo pensiero con il rivolire muto dei cieli. Lassù troverai la legge assiomatica e fatidica che governa e sorregge i mondi, prodigiosa virtù del Pensiero universale che deriva unicamente dalla realtà extracosmica ed assoluta riflessa nelle forme spirituali delle masse planetarie e solari. Tali masse, nella manifestazione della loro energia, presentano quel duplice aspetto che abbiamo rilevato per lo spirito e per lo spazio, essendo ad un medesimo tempo dominatrici e dominate.

Riassumendo si può dire che non vi sono sistemi privilegiati ed altri no, perché il concetto dell'Idea Divina è costantemente semplice anche nel tessuto dell'ordine e dei valori che determinano le leggi e creano l'equilibrio.

La geometria, la matematica, la filosofia sono espressioni limitative dello spazio corpo, o corpo spaziale ed infatti il vuoto cosmico non è che la quarta dimensione la quale moltiplica in sé tutte le dimensioni.

Se si potesse esprimere la sua trascendenza dovremmo dire che essa è la riproduzione e la moltiplicazione perenne di un qualunque sistema di



FIG. 8 - Nebulosa spirale in Ceto.

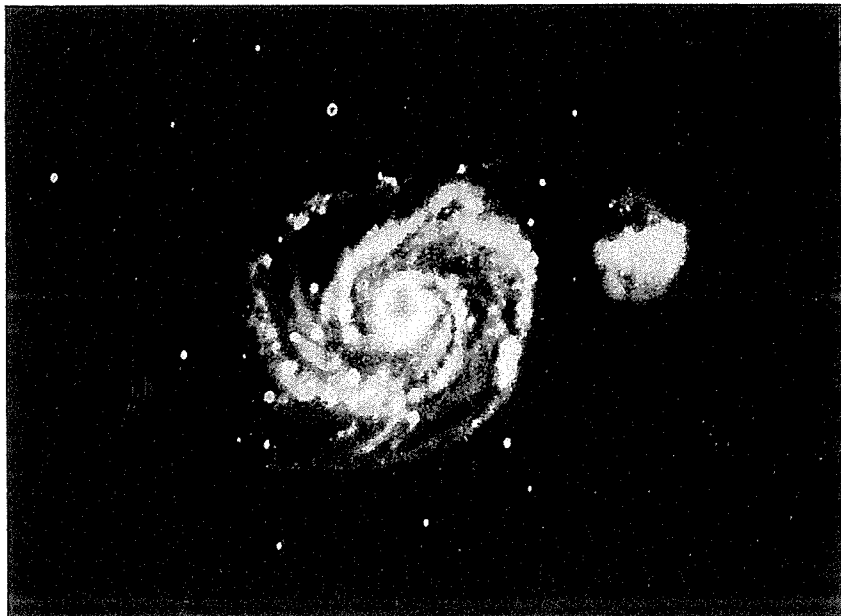


FIG. 9 - Nebulosa spirale dei Levrieri (Messier 51).

coordinate, partendo da un punto qualunque dell'infinito. Oppure l'eterna moltiplicazione di sé di un problema algebrico che non potrà mai risolvere la tridimensionalità dello spazio nella sua quadridimensionalità.

Nella ipotetica legge d'inerzia si annullano non solo i valori universali, ma anche quelli infiniti; e questi ultimi che detengono l'energia primordiale non possono e debbono essere misconosciuti perché è nel flusso delle loro capacità che si trasfigura il substrato profondo dell'intima essenza delle espressioni.

L'Uno, essendo Trino, si manifesta sempre nei *multipli* di cui è il Sussistente, travalicando i limiti naturali col suo Principio Immateriale.

L'Essere Divino o Spirito Assoluto presiede il Cosmo con l'anima cosmica o Spirito Universale.

Lo Spirito Universale, espandendosi nel creato, presiede e dà forma all'universo planetario, con l'anima universale o Spirito Planetario il quale, pervaso dallo Spirito Eterno, si manifesta nei multipli e cioè nella creatura ragionevole che, dal meccanismo della sua funzionalità organica, rivela l'elemento vitale, lo *spirito*, principio trascendente e immanente, allo stesso tempo, dell'Uno Increato nel manifestato.

Dovrai certamente fare uno sforzo per comprendere questa verità che sembra sorgere da un giuoco di dialettica. Da essa sbocciano tutte le cause dell'esistenza subordinate ai poteri della natura, che, pur nella sua essenza eterna e immutabile, si trasfigura continuamente.

Abbiamo fin qui cercato la ragione dell'Uno Manifestato nella molteplice gamma delle forme della materia, ritrovandola nell'infinito invisibile che racchiude in sé i limiti del creato con i suoi tre valori costanti: il creato cosmico, quello galattico e quello universale.

In fondo lo spazio, ove la tesi di una relatività si perde, si trasforma in virtù delle leggi in un sistema coordinato di masse le quali, benché indipendenti le une dalle altre sia come volume sia come energia, formano i componenti di un corpo unico.

Ed è in questo continuo dividersi che gli estremi limiti della percezione dovranno attraversare il prisma magico della tua coscienza.

Perché queste immagini meravigliose non racchiudono solo le espressioni della poesia, non semplici temi di immaginazione, ma la manifestazione vibrante ed impetuosa della perenne resurrezione dell'universo creatore, ove brilla la rivelazione vivente della natura evocata attraverso l'eterno problema del Creato nella sua immanente grandezza primitiva.

I SETTE PRINCIPI

Abbiamo già visto altrove come l'universo infinito possa essere racchiuso entro i limiti figurati dei numeri.

Tutto in esso si esprime sotto questi aspetti i quali, pur limitando in un certo senso le espressioni dell'idea, sintetizzano dei concetti atti a risolvere i misteri del Cosmo.

Nell'uno si precisa il dominio invisibile dell'Unità Assoluta la quale, moltiplicandosi, si divide fino al nove. Nove è il numero perfetto della triplice Trinità, perciò della Divina Espressione, ma per giungere ai primi aspetti od effetti, incontreremo il dieci e cioè 1-0, manifestazione creata che a sua volta si scinderà nell'1-00 prima, nell'1-000 poi e così via, all'infinito.

In fondo i numeri, che determinano dei limiti, sono espressioni fittizie.

Che cos'è dunque la Trinità?

Dio. Illimitato nel limitato.

Che cosa rappresentano i sette periodi eterni, le sette potenze, i sette piani, i sette raggi, le sette catene, i sette karma etc.?

L'espressione di un potere unico, sempre presente, indistruttibile nella sua potenza, che si moltiplica per se stesso.

La cosmogonia universale riassume l'eterno presente nella scala dei valori, del sette per sette per sette volte, la quale si riflette sempre in se stessa e nella sua infinita unica eternità.

Infatti 7×7 ti darà 49 che, moltiplicato a sua volta per 7, fa 343, cioè $3+4+3=10$, figurazione concettuale di una sconfinata potenza espressa: 1-0.

Poiché il ripetersi della legge è inequivocabile, anche sotto questo aspetto constaterai che tra la prima trinità e la seconda, vige sempre il quattro, manifestazione degli elementi; e partendo dal centro addizionando sia a sinistra che a destra, avrai sempre sette :

$$3 + 4 = 7, 4 + 3 = 7.$$

Solo che la prima è l'espressione della Divinità, la seconda l'espressione degli Agenti Creatori.

Non più dall'infinito partiremo alla ricerca di quei principi essenziali ove le potenze cosmiche attuano la loro suprema armonia, ma in quella potenza creatrice della vita più vicina a te che rappresenta la dottrina ermetica del ciclo eterno.

Pur cercando di essere più chiaro possibile nella mia esposizione, non posso certamente darti la chiave preziosa del passato e del futuro, e spesso sarò costretto a limitare la rivelazione, coprendo i più profondi misteri con il velo del simbolismo ermetico. Ma se saprai leggere tra le righe è segno che il tuo animo è pronto a ricevere la rivelazione.

Nel primo settenario sta la Prima Trinità.

Se nell'Uno Immenso, Dio si annulla pur essendo il Tutto, nell'invisibile regno atomico, Egli annullandosi, si ritrova nella espressione più sublime dell'essenza.

Ti sei mai domandato dove sarà più lontano da te, dalla tua umana contingenza, Dio? Nell'infinitamente piccolo e nell'infinitamente grande?

Dove potrai individuarLo più facilmente? In una stella o in un atomo?

Dove sta racchiusa la Sua trascendenza e la Sua immanenza?

Nell'atomo o nel Cosmo?

E' Egli immobile o veloce?

Dove è visibile? Nell'invisibile?

Sarà molto difficile che tu possa rispondere a queste domande perché, se guarderai il cielo dirigendo il pensiero alle Forze Creative che si manifestano nella potenzialità di ogni universo. Lo ritroverai. Ma se pensi alla polvere incandescente che forma i luminosi atomi della creazione, nella loro potenzialità di autoscienza, dovrai necessariamente ammettere che un'Intelligenza Superiore animi il pensiero e diriga l'azione della natura.

Il potere creativo che differenzia gli elementi fa parte degli elementi stessi, vale a dire è l'anima e l'essenza di ogni manifestazione, perché la legge dell'analogia pone sullo stesso piano gli atomi, i pianeti, gli universi, le galassie, raccolti nella somma totale della sfera infinita.

Sette principi sintetizzano i differenti stadi che uniscono il nulla al Tutto, agendo dal piano cosmico trascendente al piano materiale immanente.

Cerchiamo ora sopra queste fondamenta eterne il cammino verso la suprema allegoria.

Nell'*atomo*, o nella parte dell'atomo in cui non potrai mai penetrare, perché il nulla ritorna nel Tutto, sta racchiuso il primo mistero della vita, l'energia radiante condensata in sostanza, la quale, non essendo ancora sostanza, è nulla eppure è tutto.

Alla *cellula*, secondo aspetto del primo principio, viene affidata la ragione del terzo aspetto della vita, che lo trasmetterà all'*uomo* senziente e cosciente.

Questa prima gerarchia di valori racchiude in sé il microcosmo.

Gli altri quattro principi che completano il primo settenario sono l'espressione sostanziale degli *astri*, energia radiante come gli atomi; i *mondi*, cellule universali; l'*acqua* e l'*aria*, positivo e negativo dell'espressione.

Il secondo settenario esprime già il creato nell'*uomo* forza cosciente, nel *mondo* forza agente, nell'*astro* forza radiante.

Questa prima trinità svolge le sue manifestazioni negli *universi* e nelle *galassie*, riempiendo di *spazio creato* il *vuoto creato*, pallido riflesso delle

Prime Tre Forze dell'ultimo settenario, la *Luce*, l'*Ombra*, il *Suono*, segreta essenza delle quattro potenze cosmiche; *vuoto increato*, *raggio cosmico*, *onda cosmica*, *divinità increata* della Causa prima.

Ogni principio poi si divide per sette, perché per la stessa legge d'equilibrio ogni espressione nell'universo manifestato, passando dal soggetto all'oggetto o dalla causa degli effetti, crea il complesso sistema dell'irradiazione degli aspetti condizionati.

Perciò il settenario, nella moltiplicazione di se stesso per sette volte sette darà 343, e cioè 1-0, 1,00, 1,000 ecc. all'infinito.

Sarà certamente un'ardua fatica penetrare il mistero che ti vado esponendo, però se riuscirai a condensare la tua attenzione sopra due fattori essenziali, comprenderai che tutto ciò, benché velato dai simboli, rivela la coscienza cosmica, condizionata all'intelligenza limitata.

Nel Tutto è il Principio Onnipresente e nel nulla è la Causa Prima della Realtà. Quindi ogni principio, sia nel microcosmo che nel macrocosmo, pur trascendendo se stesso nelle radici sempre sconosciute, è principio di causa.

Ed in virtù della legge lo vedremo manifestarsi sui piani fenomenici della natura nella gamma dei colori, nel sistema periodico degli elementi, nella scala dei suoni, nella formazione cristallina della sostanza ed in tutte le espressioni.

PRIMO PRINCIPIO

Atomo		
Cellula		
Uomo	3 +	Microcosmo che svolge le sue
Aria		
Acqua	4	espressioni nel settenario
Mondo		
Astro	<u> </u> = 7	

SECONDO PRINCIPIO

Uomo		
Astro		
Mondo	3 +	Creato che svolge le sue
Universo		
Galassia	4	manifestazioni nel settenario
Spazio creato		
Vuoto creato	<u> </u> = 7	

TERZO PRINCIPIO

Suono		
Ombra		
Luce	3 +	Riflessi che assorbono le
Vuoto increato		
Raggio cosmico	4	loro forze nel Cosmo.
Onda cosmica		
Increato	<u> </u> = 7	

LA GENERAZIONE DEI MONDI NELLA SCALA DEI LOGOS

Logos: concetto dominatore e trionfante che racchiude la visione suprema della natura, da quando essa apparve alla Mente Divina e, attraverso la realtà e l'espressione, discese la scala dei tempi.

Dramma simbolico di tutto il ciclo spirituale, dramma vissuto nelle aspirazioni e nelle rivolte, ma pur sempre entro quella vertiginosa armonia in cui ebbe inizio la lotta fra gli angeli e i demoni.

Verbo di Dio che, cristallizzando nel Suo amore creativo ogni legge, divenne Logos, illuminando con la Sua forza occulta la vera protagonista visibile, l'immenso fantasma della vita

Benché i tempi siano maturati e benché la gerarchia spirituale delle forze abbia penetrato l'essenza umana insegnando all'uomo il suo compito, la luce della coscienza faticherà non poco per assurgere all'eterna gloria e per fargli presentire la realtà del mondo divino.

Ma la vita è una morte continua, nella quale lo spirito elimina a poco a poco le sue imperfezioni, e nella sua azione universale essa racchiude il segreto perduto ed ancora non ritrovato.

Il cielo è il padre generatore e dal suo grembo sbocciano, quali essenze cosmiche, le serie infinite dei mondi generati.

Astraiti un poco dalla tua contingenza, cerca di rappresentarti la forza terrificante di questa grandiosa coscienza che contiene gli eterni valori della creazione.

Solo in questa vasta genesi, nell'evoluzione del tempo, la realtà raggiunge il suo apogeo e l'opera divina toccherà la sintesi suprema della rivelazione.

Analizzando tutte le espressioni della natura entro i limiti della materia, e cioè la vita organica in ogni dimensione, riscontrerai, per legge di analogia, che dall'atomo primordiale all'abisso cosmico, gli aspetti si assomigliano

nonostante che nelle varie manifestazioni i loro valori si modificano, rivelando così apoditticamente l'elemento vitale che trascende la sua funzionalità nel principio immanente e divino di una costante trasfigurazione. Perché nel processo di formazione troverai il miraggio luminoso di una soprannatura trascendente nell'eterno concatenarsi delle cause e degli effetti, come nella vita terrena, dimostrando così il vittorioso argomento dello Spirito Sussistente nel Cosmo.

Tutti i regni terrestri e superterrestri, se acquisiscono dalla natura l'infinita diversità degli sviluppi, dal raggio divino ricevono la luce di una meravigliosa armonia.

Ogni isola planetaria è dunque una famiglia nella quale ogni universo rappresenta un membro che, pur partecipando al sistema di disciplina e di economia associata con gli altri membri, creando un equilibrio di scambi e di energie nella vita universale, fa parte a sé e racchiude nel suo prodigioso mistero la stessa perfetta coerenza degli aggregati umani, le stesse esigenze dell'economia della vita associata.

I sette principali corpi celesti di ogni sistema solare raffigurano le capacità spirituali o centri evolutivi di cui il sole rappresenta l'attività fecondatrice ed equilibratrice come il cuore nell'uomo.

Come ogni individuo ed ogni pianeta, così anche gli universi e le isole planetarie sono sottoposti al karma ed hanno il loro spirito guida che li dirige nelle divine funzioni dominando le forze occulte della natura.

La Divina Intelligenza, nel Suo splendente pensiero, sostanzializzò anche la visione della realtà della vita universale, affinché essa, nel sistema dei cicli, raggiunta la maturità, seguisse la trama stessa della legge della morte, perché da questi stadi di essere e di non essere i principi contenuti nell'universo realizzassero le loro infinite trasformazioni.

Il Potere Supremo S'immola, Si divide per produrre Se Stesso in tutto ciò che esiste e dal Suo immutabile centro unisce, con il potente movimento

dell'anima cosmica, l'intensa proiezione della Sua Volontà alla immensa gerarchia spirituale.

Quando un universo muore, il suo spirito supera il karma planetario ed i suoi principi animatori trasferiscono l'energia potenziale divenuta latente nel grembo di una nuova isola galattica, formando a suo tempo un nuovo corpo astrale.

Nasce così il nuovo universo che genera gli atomi dei suoi mondi dalle vibrazioni dello spirito cosmico e dalla sostanza organizzata.

La formazione di un sistema solare è la prima attuazione divina della materia in movimento, è il primo passo aggregatore che la pura intelligenza del nulla fa verso il tutto con lo sviluppo dell'universo visibile nell'ordine delle leggi.

E' la natura celeste ed invisibile che ritrova nella vita eterna i suoi poteri di concezione.

Nella radice primordiale è la chiave dell'eternità ed in essa è racchiuso, nel senso più profondo, il vero valore del Verbo Creatore Universale, misteriosamente nascosto nella cosmogonia.

I CICLI E I RITMI

Quando affermo che l'universo respira, alludo alla forza che plasma e modella le energie, basi indistruttibili della divina realtà e chiavi del creato.

La mia affermazione, benché possa sembrarti sostenuta da argomenti molto vaghi ed ardui, pure tende a dimostrarti i misteriosi processi dello spirito e della materia, in modo il più aderente possibile alla realtà, nel formidabile ordinamento che plasma con meravigliosa precisione l'universo visibile.

Se in una suprema visione riuscissi ad abbracciare con un solo sguardo l'uomo e tutte le espressioni del suo mondo creato, avresti la rivelazione

dell'infinita catena di ritmi che, nel normale e costante flusso dei cicli, realizza infallibilmente, attraverso vicende apparentemente contraddittorie, l'immenso processo di armonizzazione inconscia, sui piani del karma.

Sono ritmi, dunque, il respiro di tutte quelle manifestazioni della vita limitata all'uomo, al fiore, alla pianta, all'animale ecc., il tutto fuso in una unica forza viva, palpitante ed immutabile che fa parte di un ciclo planetario.

In questo moto la natura si esaurisce, per riemergere sempre nel mondo delle cause e degli effetti visibili, nella grande ruota della vita galattica che gira intorno al Motore Immobile.

Ed ogni cosa racchiude il simbolo di un'armonia meravigliosa nell'ordinata successione dei periodi e degli eventi i quali, ubbidendo all'idea universale, sviluppano con i vari stadi di esistenza, i ritmi ed i cicli.

Due aspetti questi compresi nel respiro infinito e manifestati sui piani materiali, quali forze viventi e create in un armonico succedersi di fenomeni che abbracciano nel loro alternarsi la vita del creato. Il ritmo ha durata limitata e definita, mentre il ciclo, nel complesso dei fenomeni, trascende le manifestazioni planetarie e le sue fasi di espirazione e di ispirazione si perdono nel tempo e nello spazio.

Come ritmica è la vita dell'uomo che si alimenta dello stesso respiro del pianeta e della sua atmosfera, così fa parte dello stesso principio la vita di una pianta, di un fiore, ecc., che esprime anch'essa il suo minuscolo ritmo.

Da un microscopico sole germinale, incarnazione visibile dello spirito, si sviluppa a poco a poco un piccolo corpuscolo vitale generato dall'uomo. Celato nell'utero materno, inconsciamente, esso pone in esecuzione il piano esistente nella mente della natura. Simbolo vivente di un respiro infinitesimale, rappresenta il principio creativo o sorgente del potere costruttivo, nella formazione degli aspetti sui piani manifestati.

La vita del fiore è racchiusa in un invisibile seme, anch'esso, simbolo vivente di un'esistenza vegetale, si cela nel grembo della madre terra, trovando così le condizioni atte che gli permettono di germogliare e

sviluppare la pianta fino a quel periodo di maturità in cui essa potrà fiorire trionfante, nella gamma iridescente dei suoi colori e dei suoi profumi. E nei pistilli, nelle antere, nei semi avrà racchiuso con gelosa cura l'energia latente che penetra il gran tutto di nuove future creazioni.

Anche la creatura umana segue la stessa legge: distaccandosi dall'alveo materno il suo corpo svilupperà l'identico processo di crescita, fino a che, raggiunta la maturità fisica, non divenga capace di tradurre in atto le forze occulte del simbolo vitale.

Poi, come il fiore, anch'essa inizierà la fase della discesa: il primo reclinerà sullo stelo fino ad appassire la sua corolla divenuta smorta, la seconda curverà le sue spalle. Perderà i petali l'uno e si disgregherà l'altra, in una sincronia di fasi in cui si identifica il medesimo ritmo che prepara e sviluppa l'avvento di nuovi ideali non ancora visibili.

Questo ritmo è una nota, una nota dell'armonia infinita, una delle tante di cui sa rivestirsi la natura, nei suoi principi essenziali, nel perenne fluire delle sue energie.

Il respiro degli universi, invece, assume un altro carattere; esso rappresenta un ciclo ove agiscono le imponderabili forze divine o spiriti della vita.

Agni o Azazel, Agente Cosmico, affida ad Anael, insieme al principio universale del fuoco terrestre, la luce solare della potenza creatrice e plasmatrice della sostanza, formando la mirabile allegoria di un ponte ideale tra ciò che è divino e ciò che è materiale.

Uriel, nell'invisibile oceano dell'aria, dirige il primo karma risvegliando le energie pure nel grembo vitale detenuto da Azazel.

Tutto ciò rappresenta nella sua manifestazione un immenso ciclo il quale, trascendendo le limitazioni planetarie, si esplica in un campo più vasto, negli spazi insondabili, ove trova la ragione d'esistere nel formarsi e nel disgregarsi dei sistemi.

Il ciclo, assurgendo alle più alte espressioni universali, si irradia nei processi di lunghissima durata, con fasi ad esso appropriate, ma al medesimo tempo si esprime nella pluralità dei ritmi: nessuno vorrà scorgere nel respiro del creato una sola nota armonica; se vi è una armonia, questa è il risultato di un complesso di armonie, è la somma di infinite note e, come tale, rappresenta, divinamente espressa, una suprema opera d'arte.

Se l'universo cosmo è l'insieme di tutti i sistemi che lo compongono, il suo ciclo porta implicito in sé quello degli astri che formano la sua unità, ed ai quali è affidata la vita che si manifesta nei pianeti.

Comunque, sia il ritmo che il ciclo possono essere graficamente simboleggiati da una figura in cui l'andamento delle spirali indica le due fasi opposte, l'espiazione e l'ispirazione, la prima tendente ad un massimo, la seconda ad un minimo.

Nella loro ampiezza, finita ed infinita, si trasformano gli aspetti e si moltiplicano le forme, mentre nel metabolismo incessante gli uni sono complemento delle altre.





FIG. 10 - Ammasso stellare Centauri.

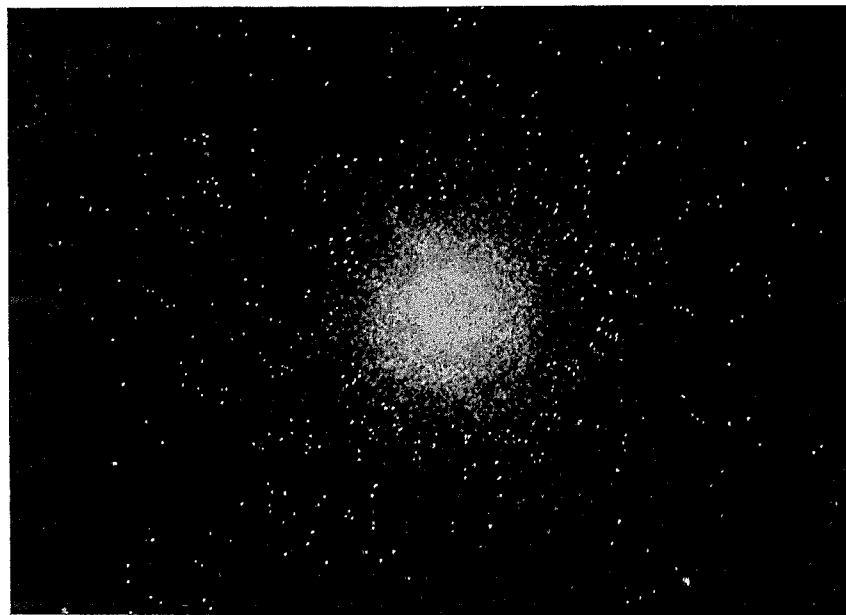


FIG. 11 - Ammasso globulare nei Levrieri (Messier 3).

LA LEGGE DELLE ANALOGIE

I tre ordini della natura e cioè l'increato, l'espresso ed il manifestato, con la loro ferrea ed incomparabile grandezza, racchiudono nelle pesanti pagine del libro universale la storia della sostanza ed il suo mistero impenetrabile.

In questa storia ogni fenomeno si riavvicina ad un altro dimostrando, nella molteplicità delle espressioni, i caratteri che lo determinano e che sono offuscati solo dal velo delle apparenze casuali.

Al di là di questo velo si cela il rito della creazione infinita che nel grembo della Causa Prima unisce la legge unica alle serie dei mondi, dei tempi e delle manifestazioni.

Dal rivolire degli astri, vita espressa universale, al palpito dell'atomo, vita espressa sostanziale, dall'anelito dell'uomo, monade immortale nella materia organizzata e caduca, alla costituzione della pianta, riconoscerai nell'identico processo di formazione il sussistere di un coro misterioso e fremente dello stesso principio creativo.

La sfera roteante della galassia appartiene già ad un ordine materiale superiore ove le potenze invisibili guidano la formazione del ciclo umano nella successione delle generazioni.

Il lento incantesimo del suo misterioso scindersi e moltiplicarsi rende le cose materiali trasparenti e luminose come i cieli.

Ma prima che ciò avvenga, devi ricercare la ragione occulta del processo vitale dovuto al perenne manifestarsi della legge magnetica. La ritroverai in una umana esperienza: la geometrica disposizione della limatura di ferro in un campo magnetico.

Così lo spettro delle linee di forza determinate dal cozzo delle energie irradiate da poli eteronomi, alzando il velo del suo mistero, ti lascerà

intendere che unico è il movente primo della creazione, come Unico è Colui che la volle.

Infatti nel cosmo ogni manifestazione si riporta allo stesso unico principio, perché esso non è altro che un immenso campo magnetico le cui forze determinano la varietà degli aspetti.

Il creato si irradia attorno al Motore Immobile, nucleo energetico centrale dal quale le energie, vibrando, raggiungono gli estremi limiti della manifestazione materiale.

L'infinito è dunque un campo magnetico; ma l'infinito è parimenti Dio e da questo asserto deriva che il Sommo Creatore è nel cosmo l'unico grande nucleo magnetico. Sotto questo aspetto ogni fenomeno che avviene negli abissi infiniti si riporta alla Sua Volontà, mentre la grandezza del principio testimonia ovunque è sempre che Egli è la perfezione assoluta, è il nucleo cosmico intorno al quale si agitano le particelle infinitesimali della Sua Luce che cercano nella materia la ragione della vita, ignorando, pur nel desiderio che le spinge verso l'alto, di essere gradualmente attratte dal Centro che le emanò.

Inconsciamente ricevono le radiazioni divine e vivono del respiro di Dio così come la Sua legge volle.

Quando in origine non esisteva che questo nucleo, le creature, nella vita univa senza confini, s'identificavano con il Creatore, essendo solo atomi luminosi del Suo sangue di luce, mentre intorno il vuoto abissale, nel suo fascino tenebroso, racchiudeva in sé gli attributi della potenza e della grandezza.

Ma il senso di quella incomparabile realtà si sarebbe presto trasformato nella vibrazione delle prime onde che, nella discesa fatale verso le sfere della materia, avrebbero proiettato dal seno dell'increato le forme e gli esseri nel turbine della vita.

Lasciamo però la concezione dell'universo spirituale per inoltrarci in quella della storia, storia remota ma ancora vivente nelle realtà imperiture delle sue origini.

E ti porrò anzitutto di fronte ad alcuni *contrasti analogici*, per dimostrarti quei principi di armonia ideale ove la pura visione di Dio non si annulla, ma domina sempre, equilibrando la magnificenza della Sua immutabile maestà anche negli aspetti infinitesimali in cui Egli si manifesta.

Tuffiamoci ora nell'abisso della materia e ricerchiamo nella vasta gamma degli esempi la trama meravigliosa di cui è intessuto il creato.

In un altro capitolo ho accennato alla legge delle analogie, offrendoti in esame l'identità dei principi che si riscontrano nell'universo e nell'albero.

La stessa analogia si riscontra nel frutto; però, pur ritrovando in esso l'identico occulto legame dell'universa legge che vibra sin dal primo formarsi della gemma, questa non si manifesta in modo così evidente come nell'albero ove le correnti d'attrazione hanno la possibilità di spaziare sia longitudinalmente che radicalmente.

Nell'occhio botanico ravviserai gli stessi principi vigenti per la pianta; al suo svilupparsi si delinea e si determina gradualmente il processo di formazione del frutto, il quale porta in sé, celati sotto la veste del colore e del sapore, il finito e l'infinito.

Il gambo che lo unisce alla pianta è l'indispensabile funicolo con cui assorbe le sostanze necessarie al graduale sviluppo della sua vita vegetale, così come il cordone ombelicale permette al feto di evolversi nell'utero materno.

L'identità più interessante la ritroverai tra la nascita del bambino che pone fine alla sua intima comunione col seno materno, ed il distacco del frutto che, a maturazione raggiunta, non avrà più nulla da ricevere dalla madre pianta.

Se poi ricercherai l'analogia al di là di questa attività vegetale, e cioè fuori delle espressioni organiche, ti avvicinerai prodigiosamente al mondo delle realtà soprannaturali il cui intreccio armonico stabilisce la scala dei valori naturali. Come un campo magnetico si satura di energia attraverso il canale di

attrazione, il frutto, mediante il picciolo che è il suo canale, assorbe le sostanze fino a che la linfa vitale non lo abbia maturato (saturato), raggiungendo i semi ed il nocciolo, cioè il nucleo solare del frutto.

Come nelle galassie, penetrando nel sole vegetale, le correnti della vita si irradiano fino all'epicarpio, dopo aver alimentato le varie sezioni degli strati polposi.

Per le esperidi l'esempio è ancora più aderente. Un'arancia divisa in molteplici spicchi ti dà, in dimensioni ridotte, l'immagine della ruota infinita. I principi sublimi della grande e misteriosa legge li ritroverai dunque in ogni spicchio, ove vivono miriadi di grumi orientati intorno ai semi, i quali non rappresentano altro che gli astri di più sistemi racchiusi in un medesimo universo. Immagine del macrocosmico regno divino riflessa nel processo trascendente dell'evoluzione nel microcosmico regno vegetale, dove l'infinitamente piccolo diviene cosciente nella legge della trasfigurazione.

In questi richiami ritroverai la luminosa visione dell'originale grandiosa purezza della natura, nella verità sempre immutabile di Dio.

Fin qui ho posto in evidenza il costante ripetersi analogico delle manifestazioni della natura; è necessario ora ricercare la causa creatrice di tali e tanti aspetti, individuando il principio che li determina.

Dalla radice al frutto, dal tronco all'universo, dai sistemi solari all'atomo, il magnetismo è sempre presente quale forza unica che plasma la materia. Magnetismo planetario per quanto riguarda gli astri, magnetismo di un sistema nei rapporti intercedenti fra questi ed il loro sole, magnetismo universale per ciò che concerne gli universi galattici, ed in ultimo l'energia magnetica del Cosmo che tutto racchiude nel suo titanico abbraccio.

Il magnetismo perciò influisce, con il suo carattere determinante e predominante, in ogni aspetto della sostanza e in tutte le manifestazioni naturali, palesi ed occulte, perché ognuna possa obbedire alla sua azione nel

processo del trasformismo. E' una forza della natura che può essere rintracciata senza soluzione di continuità dall'increato alla forma creata.

Dal magnetismo universale ai campi magnetici della calamita nei quali, al sobbalzare delle minutissime particelle di ferro, si formano disegni che sembrano fantastici, l'analogia è completa.

In qualunque corpo magnetico o magnetizzato non esiste un valore Nord se, contemporaneamente, non ve n'è uno Sud; ad esempio una calamita spezzata in due o più parti acquista una polarità magnetica nei punti in cui è avvenuta la frattura, in virtù di quella legge per la quale non può manifestarsi il valore magnetico di un polo se non sussiste il suo eteronomo.

Questa caratteristica può apparirti sorprendente e sorprendenti possono sembrarti quelle linee di forza che generano la formazione magnetica delle orbite astrali le quali assorbono la sostanza che ubbidisce, in un campo più vasto, allo stesso fenomeno che si riscontra nella limatura di ferro.

Questo spiega anche perché nelle orbite, linee di forza galattiche, i corpi universali, obbedendo alle correnti che ne determinano il moto, rivoluiscono indipendentemente dalla loro massa e dalla distanza dal sole.

Il magnetismo, con le sue due polarità, è l'energia irradiata nell'infinito, la forza predeterminante che stabilisce le linee ed il moto della vita.

Conseguenza diretta del magnetismo è l'elettricità, continuamente presente in tutte le manifestazioni della natura.

Una stretta relazione intercorre tra queste due forze impalpabili, invisibili, ma animate ed animatrici del complesso dei fenomeni naturali. In alcuni di essi l'elettricità risulta la causa ed il magnetismo l'effetto, in altri succede il contrario ed il loro insieme crea un vasto campo di studio cui è stato dato il nome di elettromagnetismo.

Facendo passare una corrente elettrica lungo un filo teso al di sopra di un ago magnetico, questo, come è ben noto, subisce una deviazione proporzionale all'intensità della corrente. Ciò dimostra appunto che, con la formazione di linee di forza, l'elettricità si muta in magnetismo.

Nella loro infinita gamma radiante, le onde elettriche e magnetiche formano, col propagarsi nello spazio, un campo elettromagnetico e la sostanza, come ho già accennato, si dispone secondo le linee di forza negli strati concentrici delle infinite traiettorie ellissoidali.

Il magnetismo nella sua vera essenza è l'occulto legame di tutte le espressioni del Cosmo, ed è perciò un'energia preesistente all'elettricità, onde questa deve considerarsi un effetto naturale del magnetismo planetario, universale o infinito, a seconda del campo che si vuole analizzare.

E' necessario però stabilire la differenza intercorrente tra queste due forze sul piano fisico, cercando di ricostruire uno schema ideale dei valori positivi e negativi che, in una successione ininterrotta, vanno dall'universo visibile alla manifestazione divina.

Queste energie che animano la natura intera, nel passaggio da ciascun piano a quello inferiore, alternano i loro valori, sempre in virtù di quella stessa legge che separa il celeste dal terreno.

Nel cosmo immanifestato, l'onda cosmica è positiva, anima energetica infinita; sui piani espressi sviluppa il magnetismo, carica anch'essa positiva e prima causa cosmica. Sui piani manifestati, però, il magnetismo, espressione della forza energetica attraente dell'onda cosmica positiva, assume nella sostanza magnetica elementare il valore negativo o *effetto astratto* della potenza aggregante.

Il raggio cosmico invece, col suo valore negativo, è il corpo eterico sostanziale nell'infinito e, sui piani espressi, irradia la negatività dell'elettricità pura, o primo effetto cosmico.

Ma sui piani manifestati la forza energetica radiante negativa, pur nella sua positività, diviene sostanza elettrica o *causa fisica* della materia elettronica.

Stabilito così il legame tra le due forze, elettricità e magnetismo, e riconosciuto inequivocabilmente che la prima è conseguenza diretta della seconda, rintracciamo il processo per il quale essi si riscontrano sul pianeta.

L'elettricità è il prodotto di un fenomeno semplicemente materiale, perché essa ha ragione di svilupparsi solo sopra il piano fisico, creando la struttura stessa della materia.

Il magnetismo invece si riflette alla sostanza solo nelle espressioni planetarie, perché il principio magnetico fondamentale esige la rotazione ed il moto degli universi, dei pianeti, degli atomi e degli elettroni, da cui hanno origine tutti gli effetti magnetici.

Voglio ora precisarti che, parlando dell'atomo, intenderò quella minuscola parte di *spazio vuoto* ove operano le forze potentissime dell'energia creata in cui gli elettroni, i protoni, i negatroni ecc., agiscono quali cariche elettriche.

Chi genera l'elettricità è l'elettrone o atomo di elettricità negativa e sotto questo aspetto si avranno solo cariche negative, di modo che per sviluppare delle forze fisiche sarà necessario che l'elettrone, per legge d'attrazione, si unisca al protone il quale detiene l'atomo di elettricità positiva.

Fuori dalla loro zona d'azione gli atomi composti sono elettricamente neutri, pur possedendo l'elettricità positiva nell'interno del loro corpo. Il moto stesso di cui sono animati produce il campo adatto allo sviluppo del magnetismo.

Anche la terra con il suo movimento rotatorio dà luogo all'elettricità, mentre l'asse statico del suo moto rappresenta l'albero terrestre che la Saggezza Divina ha dato ai pianeti, con i suoi poli positivo e negativo che permettono al magnetismo planetario di esplicitare la sua azione.

Nel seno del creato le masse geiche, simili ad immense dinamo, roteano sviluppando le energie necessarie alla vita. Dalla scissione delle linee di forza da cui sono avvolte si generano i fluidi misteriosi dell'elettricità e del magnetismo planetario, continuamente in circolazione sotto molteplici aspetti.

L'astratta realtà di questa meravigliosa legge si estende nel creato dal microcosmo al macrocosmo, per cui le linee di forza sono sempre determinate dai valori negativi e positivi trasmessi, di grado in grado, fino all'espressione.

Ma se tu, figliuolo, vuoi comprenderla questa forza che col suo soffio divino ti respinge, attraendoti al suo centro neutro, devi assimilare una grande verità.

I poli di ogni pianeta, di ogni astro, di ogni protone hanno tutti e sempre la stessa orientazione verso un punto irraggiungibile dello spazio, un punto all'infinito, un centro che nessuna indagine potrà mai violare.

Già saprai come ogni positivo per legge attrae il suo negativo e, se sei convinto che il Nord è il polo positivo del pianeta, concluderai inevitabilmente che l'asse terrestre volge il polo Sud, negativo, verso la Realtà Extracosmica Trascendente ed assoluta che, essendo la prima causa di tutti gli effetti, è anche il Primo Positivo Assoluto.

NEL COSMO IMMANIFESTATO

ONDA COSMICA (+)
con il suo valore positivo
rappresenta l'anima energetica
infinita.
STATICO

RAGGIO COSMICO (-)
con il suo valore negativo è
il corpo eterico sostanziale
infinito.
IRRADIANTE

SUI PIANI ESPRESSI

ONDA COSMICA (+)
diviene magnetismo con carica
positiva.
CAUSA

RAGGIO COSMICO (-)
diviene elettricità pura con carica
negativa.
EFFETTO

SUI PIANI MANIFESTATI

L'elettricità pura è la forza
Irradiante del

Il magnetismo è la forza energetica
attraente della

RAGGIO COSMICO (-)

negativo pur nella sua
positività,
diviene sostanza elettrica o
CAUSA FISICA
della materia elettronica

ONDA COSMICA (+)

positiva, pur nella sua negatività,
nella sostanza magnetica
elementare
EFFETTO ASTRATTO
della potenza aggregante

CAUSE ED EFFETTI DELLE ONDE PLANETARIE

Da questa centrale di bellezza e di potenza infinita parte il moto vorticoso che tutto raccoglie nel suo immenso turbine, portando in ogni dove, con il dinamismo dell'energia cinetica, il soffio della vita. Onda ciclopica nella quale si assommano e si perdono tutte le dimensioni e dove hanno inizio e si sviluppano, come abbiamo già visto, tutti gli aspetti creati.

In Essa e per Essa palpitano i sistemi planetari, nucleari ed elettronici, in virtù della Sua Divina Potenza roteano le grandi masse degli universi che producono a loro volta onde minori e, dopo aver dato impulso alle catene vibratorie inferiori, essa pervade i più occulti recessi della materia inorganica che attende il fiat nuovo del suo impulso per ritornare organica.

E' l'immensa catena dei valori che, dal Pensiero di Dio in potenza, diventa atto nel sublime inno della vita espressa negli universi stellari.

Seguendo il filo logico della trattazione, cercherò di spiegarti come le onde planetarie del moto universale inferiore siano legate tra loro dall'azione reciproca e come dalle loro influenze abbiano origine gli stadi geologici dei singoli pianeti. Detti stadi stanno a testimoniare l'influenza che nel tempo ha dominato quel corpo astrale, influenza agente con effetti di carattere costante nella stessa costituzione del mondo sidereo.

Nel grande quadro dell'organismo assoluto è necessario che dallo squilibrio si ristabilisca l'equilibrio mediante il dinamismo progressivo della vita e della morte di ogni cosa creata, perciò l'azione delle catene vibratorie inferiori, nel suo incessante dinamismo, non si limita a modificare la sostanza attraverso l'evoluzione delle forme e degli aspetti, ma assolve anche il compito inverso: produrre cioè quei fenomeni capaci di sconvolgere più o meno profondamente il normale equilibrio di un pianeta o di una parte di esso.

Lo svolgimento del processo si attua con le seguenti fasi : la galassia rotea su se stessa; a sua volta, ogni sistema solare emette la sua vibrazione, saturata già di quelle emanate dai pianeti raccolti nel suo grembo.

Queste onde, con i rispettivi valori, s'incontreranno nel loro movimento di propagazione nel centro dell'universo galattico il quale le respinge diramandole nuovamente.

L'impulso vibratorio e ondulatorio inverso, avvolgendo i corpi astrali con i quali viene in contatto, si urta con le onde emesse da questi, come l'eterno flusso e riflusso del mare.

Quando ciò avviene, le masse investite risentono dell'azione influenzante che sarà proporzionale all'intensità dell'onda, ovvero alla parte di essa che viene a trovarsi sul piano della traiettoria dell'astro.

Infatti, in virtù dell'enorme entità del moto ondulatorio, i pianeti che si trovano nel campo della vibrazione non ne risentono grande scompensamento, ma allorché incontreranno la cresta che assomma l'energia ascendente o discendente, verranno investiti dalla maggiore influenza che si concreterà in violente perturbazioni atmosferiche o in fenomeni che, rimanendo temporaneamente occulti, si palesano solo dopo un periodo di tempo più o meno breve con manifestazioni catastrofiche.

Per comprendere ciò è necessario analizzare la costituzione intima della Terra ed il suo processo creativo. Essa, come è noto, è costituita inizialmente da sostanze gassose che si staccano per esplosione del sole, assume l'aspetto geico nella fase della condensazione e si solidifica poi gradualmente dall'esterno verso l'interno. Il fenomeno porta inevitabilmente alla formazione di innumerevoli bolle sotterranee ove si trovano racchiuse, come in immensi bacini, le sostanze più varie in istato liquido e gassoso.

Fino a che non intervengono agenti estranei, non si verificheranno manifestazioni diverse da quelle che si erano determinate nel periodo della solidificazione; ma, non appena questi si presentano, hanno luogo le reazioni più impensate che, in gran parte, sono causa di sconvolgimenti sismici.

Penetrando nell'interno della terra, le influenze sommuovono, accendono e alimentano con la loro energia i focolai di materia inerte ed amorfa che divampa in vitalità fiammeggiante, sviluppando e moltiplicando così le sostanze gassose che, dilatandosi, premono, nella ricerca di uno sfogo, le pareti delle caverne. Queste spesso, non resistendo alla pressione, si crepano e crollano, generando lo scompenso sotterraneo che sarà il movente del cataclisma il quale, sfogando alla superficie l'opera deleteria della forza bruta, darà luogo alla formazione del cratere vulcanico o alla manifestazione di fenomeni sismici.

Non è però esatto credere che la causa del fenomeno abbia necessariamente sede proprio sotto il luogo in cui questa forza esplica la sua azione.

Ritornando alla costituzione interna della terra con le sue masse fluidi ed aeriformi, alle cavità ed ai meandri percorsi dalle correnti sotterranee, immaginerete qualche cosa di perfettamente diverso.

Qualunque sia la sede in cui hanno inizio i processi catastrofici, essa deve racchiudere sempre molteplici sostanze liquide o gassose che, alterandosi per un principio chimico-fisico, generano un aumento della pressione dell'atmosfera del sottosuolo. Le sostanze gassose, nel dilatarsi, si insinuano nei meandri della crosta terrestre e trovano naturale sfogo nel punto ove incontrano una minore resistenza.

I fenomeni sismici possono essere originati anche da un risucchio d'acqua di notevole entità prodotta dalla deviazione del letto di un fiume sotterraneo, dovuta ad una causa qualsiasi. Raggiunta una cavità nella quale, col passare dei millenni, a causa delle erosioni interne, vi sia una parete lesionata, vi si precipita dentro. Se nella cavità si trovano, ad esempio, dei giacimenti calcarei sotto l'aspetto di ossido di calcio, questi, quando vengono investiti dal liquido, cominciano a sobbollire sviluppando masse di vapore e di gas che poi dilagano attraverso le vie sotterranee alla ricerca di uno sfogo.

Sotto questa pressione il terreno viene scosso da vibrazioni ondulatorie o sussultorie che la sismologia non ha la possibilità di ascrivere a cause differenti da quelle che per prime ho descritto. E' infatti apparentemente logico ammettere che identiche manifestazioni abbiano una medesima origine.

L'onda universale, come ho detto, non provoca quindi direttamente le lesioni della crosta terrestre, ma modifica la costituzione delle sostanze gassose che si trovano racchiuse nelle bolle del sottosuolo. E' intuitivo che dette bolle debbono contenere un insieme di gas che il tempo e le circostanze hanno imprigionato in essa. Sono generalmente presenti, infatti, vapori ed idrocarburi combinati nei miscugli più eterogenei e più vari. E' uno stato di equilibrio instabile, un'energia potenziale pronta a divenire cinetica non appena l'occasione ne fornisca la causa, che può essere generata dal flusso galattico.

Sotto l'impulso dell'onda universale, le sostanze, chiuse nella loro prigione secolare, esplodono come se una scintilla fosse scoccata nel loro grembo. Si ripete cioè nelle profondità tenebrose il fenomeno che l'uomo riesce ad ottenere nei suoi gabinetti, con effetti maggiori o minori, a seconda delle mescolanze chimiche contenute allo stato potenziale. E tali effetti sono spesso disastrosi: dilaniata da una forza gigantesca, la terra sussulta.

Ma le conseguenze che possono derivare dall'investimento di un pianeta da parte di un'onda proveniente dal centro galattico non si arrestano a questo punto.

L'asse terrestre durante la sua eterna rotazione è soggetto ad alcuni spostamenti; tale fenomeno si ripete periodicamente e l'uomo lo ha potuto determinare facendo riferimento alle stelle fisse. Orbene, anche ciò è conseguenza dell'interferenza accennata, la cui azione è facilitata dalla forma ellissoidale del pianeta, avvolto dal fiume eterico che lo trascina al pari di un qualunque altro corpo che, galleggiando sull'acqua, si lasci cullare dalle onde che lo investono.

Al passare dell'onda centrale, la terra non si sposta e seguita ad essere trasportata dalla corrente del fiume eterico, ma ciò non impedisce che risenta, benché in minima parte, l'influenza delle vibrazioni che l'hanno colpita, manifestando con l'oscillazione del proprio asse. Il fenomeno segue una legge precisa e riguarda tutto il pianeta, quantunque una parte di esso venga colpita in maniera diversa dall'altra.

Se osservi la figura del globo terraqueo constaterai che nell'emisfero Nord si trova raggruppata la maggior parte delle terre la cui struttura intima è più omogenea e compatta di quanto non sia quella dell'emisfero Sud. Questo perché nel primo le masse sono maggiormente attratte dal polo magnetico di quanto non avvenga nel secondo.

La densità unitaria dell'emisfero Nord giustifica appunto le minori probabilità che in esso si verificano fenomeni sismici, essendo meno ricco dell'altro di cavità sotterranee. Ove più queste abbondano il pianeta è maggiormente esposto alle conseguenze dell'azione delle onde emesse dal centro universale.

Come ho già accennato nel precedente capitolo, gli assi di tutti i corpi astrali hanno, in base ad un principio inderogabile e categorico, il polo Sud in direzione della Sfera Divina da cui divergono i raggi positivi della ruota infinita. Questo orientamento, predeterminato sin dall'evoluzione embrionale dell'ordine, si verifica in tutte le catene materiali da cui il creato risulta costituito. Ogni universo può, in tal guisa, presentarsi negativo in quanto riceve le influenze che gli provengono dal Centro Cosmico che funziona da sorgente assoluta di energia positiva.

Però, accanto a questa visione, che è più accessibile quando si pensi che è propria anche nei sistemi planetari e atomici, può formularsi una considerazione la quale porta a risultati nettamente opposti, per effetto della funzione statica o dinamica degli elementi in parola. Se si riflette che ogni universo ha un movimento proprio e che il Centro Cosmico si presenta

statico, viene spontaneo associare un valore positivo al concetto del dinamismo e negativo a quello di staticità.

E' il moto che dà vita alla materia; l'inerzia (1), al contrario, annulla la forma. Comunque, quello che più interessa è che i due valori contrastanti esistono sempre e concatenano sempre nello spazio le influenze reciproche.

Sotto questi aspetti l'Assoluto Cosmico e l'universo possono essere ambedue contemporaneamente positivi e negativi: l'uno perché, pur essendo statico, nella sua staticità irradia energia, l'altro perché, animato di movimento, con il suo dinamismo sviluppa la forza vitale.

Esso dà adito alle trasformazioni che si debbono compiere nel seno del creato e rappresenta al medesimo tempo l'impulso di quelle vibrazioni che percorrono l'infinito.

Si crea così, nel grembo dello spazio, un'intricata rete di energie a causa delle quali principio e fine si succedono per il ripetersi costante ed ineluttabile dei ritmi. Dall'infinito all'infinitesimale, nulla può sfuggire a questa suprema legge che distrugge per creare e crea per distruggere.

(1) non nel senso di forza d'inerzia, ma di immobilità.

LE DIMENSIONI NELLA QUARTA DIMENSIONE

In questa rete di energie che abbraccia ineluttabilmente tutto ciò che la Suprema Legge sviluppa nel Suo grembo noi ritroveremo la ragione della vita, sempre presente e sempre più divina nella sua eterna mutevolezza.

Nell'armonico ed infinito panorama dei cieli, nell'incantevole visione degli inconcepibili tesori che li costellano, la materia nasce, sviluppa e muore.

Svolgendo in quel favoloso regno le sue indagini, l'uomo ha tentato di dare alle esperienze scientifiche una sistemazione logica, naturale, classificando l'ordine degli eventi in cifre determinate che dovrebbero rappresentare il complesso organico del creato. Ma sviluppando in seguito i concetti

tradizionali di spazio e di tempo, è giunto finalmente a comprendere quanto sia relativo tutto ciò che è sottoposto alle umane esperienze e come i calcoli concettuali abbiano un solo valore assoluto: quello di dimostrare il tenace e costante sforzo dell'uomo teso alla ricerca delle verità.

Infatti, la filosofia, la fisica, la matematica e tutte le scienze astratte e naturali per classificare queste verità hanno rappresentato l'ordine delle cose espresso nelle dimensioni, le quali cercano di riassumere il Creato in una serie continua di punti e linee, esprimendo lo spazio-tempo.

Ma cos'è questo spazio? Cosa è il tempo?

Per dare una definizione a questi due concetti dovrei dire che lo *spazio* è il volume del *vuoto* ed il *tempo* è il volume dell'*eternità*; il primo crea l'energia eterica sviluppando il moto, l'altro crea l'energia immateriale che trasforma e distrugge la materia.

Ma spazio e tempo non sono altro che aspetti fisici del macro-microcosmo, il quale ha inizio, come ho già detto nei capitoli precedenti, dal *Primo Punto Infinito* al *primo punto finito* (1), e tra l'Uno e tra l'altro incontreremo una scala innumere di dimensioni che non vanno applicate solo alle leggi della geometria e della fisica, ma all'infinita serie dei fenomeni e dei problemi vitali.

Intendere il meccanismo che regola quest'ordine eccelso sarà un compito arduo, anche perché il vuoto creato è governato da leggi fisiche precise che le scienze esatte tentano di sintetizzare in formule.

Noi però, anche se con il linguaggio ci avvicineremo ad esse, faremo in modo di individuare questi valori unicamente nella ragione dell'Idea Prima.

Analizziamo dunque astrattamente le dimensioni attraverso i valori che esprimono e precisano l'ordine necessario di tutte le cose e cominceremo dai primi tre.

(1) Cioè dal Centro di Vita al primo atomo

E' necessario anzitutto fissare un sistema, o base di riferimento, rispetto al quale si possa definire il moto di un punto e questo sistema possiamo precisarlo solo nello spazio, concependo quest'ultimo quale ordine continuo di corpi, in modo che in questa continuità spaziale potremo ricercare la ragione determinante le dimensioni.

Se lo spazio fisico contiene le tre dimensioni, i corpi che lo riempiono sono necessariamente sottoposti alla legge della tridimensionalità.

Questo dimostra che le dimensioni non potrebbero essere concepite senza lo spazio creato, anche se quest'ultimo è solo un campo ambientale della sostanza e deve a sua volta essere contenuto in qualche cosa che superi i suoi limiti.

Fino ad ora la scienza ha potuto risolvere molti problemi del Creato esprimendoli nelle tre dimensioni, pur restando ancora lontana dal decifrare il concetto di *creato inespresso* ed *increato*; ma anche se ammette che lo *spazio vuoto di materia e di energia* sia quello che dà luogo allo *spazio-tempo*, non le è possibile riassumere il *creato inespresso* e *l'increato* unicamente nella tridimensionalità nello spazio.

Sarà difficile, però, concepire un ente a quattro dimensioni, abituati come siete ad immaginare tutte le figure spaziali dei solidi a tre dimensioni: linea, superficie, volume.

Queste espressioni dimostrano la presenza nello spazio della materia, origine univoca del creato. Ed è soltanto per essa che si sviluppano i termini dello spazio-tempo, come è la sua presenza che incurva il cronotopo.

Le proprietà geometriche inerenti a questa curvatura si traducono nelle proprietà fisiche del campo gravitazionale della materia, le cui molecole costituiscono *punti* o *linee orarie singolari* dello spazio-tempo: perciò *prima dimensione*.

I pianeti, a loro volta, nello spazio creato (o fisico) descrivono ellissi intorno al sole ed hanno per linee orarie delle geodetiche del cronotopo curvo che rappresenta quel campo: e perciò *seconda dimensione*.

Siamo giunti così a due espressioni proprie della sostanza, quelle cioè che definiscono i termini di riferimento delle molecole e dei pianeti, che costituiscono il finito nello spazio e l'istante nel tempo.

Però il finito nello spazio e l'istante nel tempo non rappresentano una realtà fisica, ma esprimono soltanto l'evento in sé; la realtà che racchiude l'evento si manifesta nel volume creato e nei suoi valori: *terza dimensione*.

Ma siccome ogni cosa creata non è mai fine a se stessa, la teoria della sua evoluzione presenta un altro lato della sua realtà. Come ogni evento deriva da un altro e darà principio ad una serie successiva di eventi, ed ogni spazio sarà sempre contenuto da uno maggiore, così avremo il punto che darà inizio alla linea con una serie di punti, la linea che svilupperà la superficie con una successione di linee e, dalle superfici, si avranno i solidi che formano il creato.

Stabilito così il legame esistente tra la distribuzione della sostanza nello spazio e la geometria del cronotopo, resta ora da definire il problema della quadridimensionalità che lo contiene.

Ma prima di affrontare altre spiegazioni che porterebbero a concezioni esoteriche, è bene restare ancora in questo campo materiale per comprendere meglio la sua funzione.

Sia in iscala discendente, sia in iscala ascendente, noi troviamo una somma di valori sempre originali per se stessi, ma sempre derivati da cause. Se potessi raffigurarti l'infinito con la somma dei corpi galattici che contiene, avresti l'immagine del vuoto increato ove si sviluppa il creato raggruppato intorno ad un centro, verso il quale si rivolge in modo tale che, orientando un sistema di coordinate in questa direzione, la descrizione dei fenomeni naturali risulterebbe semplificata.

Dunque, se lo spazio creato raccoglie in sé, nella densità della materia, le tre dimensioni che chiameremo X, Y e Z, esiste una W che le contiene.

Però lo spazio-tempo è solo un attributo ideale della quarta dimensione, poiché in realtà in W noi troviamo racchiuso tutto quello che esprime X, Y e Z, cioè le forme.

Questo lascia comprendere che W è fuori la forma e fuori la materia, pur essendo della forma e della materia; e perciò se domandassi: << si potrebbe tracciare la linea X se non ci fosse il punto? Ci sarebbe Y se non si sviluppasse la linea X? O Z senza Y? No di certo. Perciò non si potrebbe avere X, Y, Z senza W.

In altre parole, è solamente in virtù della quadridimensionalità che si precisano gli spazi curvi, si traducono le proprietà fisiche dei campi magnetici e si sviluppano i corpi e le forme.

Qui è bene precisare una cosa importante: la quarta dimensione fisica non è la sola esistente; ma una triplice serie di quadridimensionalità si succede nell'infinito.

Esse vanno dalla realtà della natura al dominio dell'invisibile, e da questo al potere divino, per raggiungere l'Assoluto Increato.

Riassumiamo queste dimensioni.

Nel linguaggio matematico-geometrico si chiamano:

Linee, superfici, volumi.

Nel piano materiale o fisico esprimono:

La molecola X'

Il pianeta Y'

L'atmosfera Z'

Nel piano universale o eterico troviamo :

Lo spazio creato X'' o materiale

Lo spazio eterico Y'' o atmosferico

Il vuoto creato Z''

Nel piano infinito raggiungeremo:

Lo spazio increato X''''

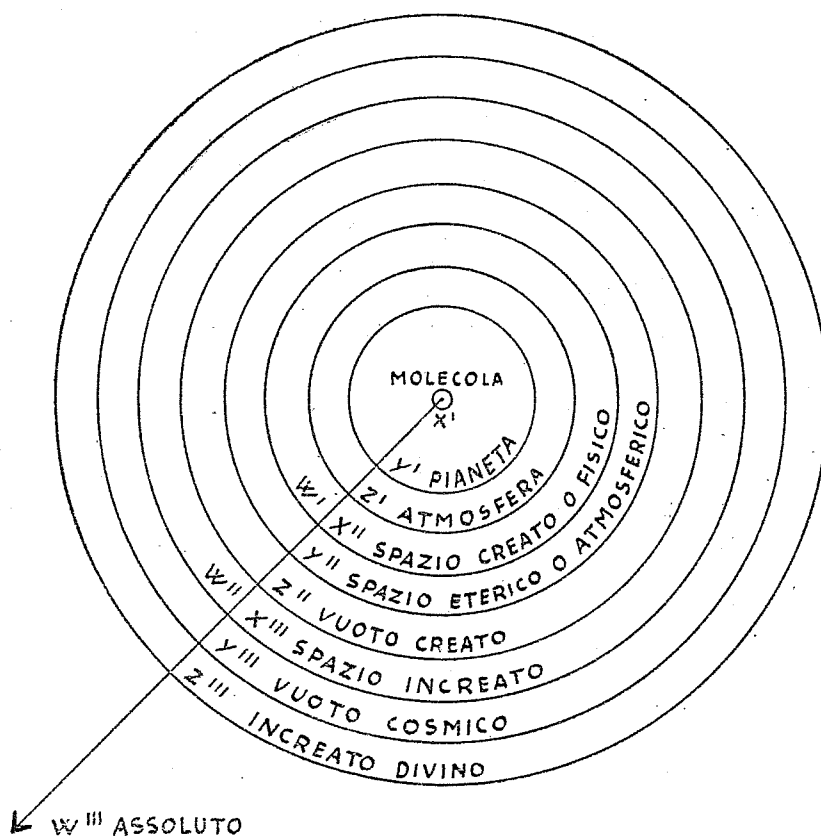
Il vuoto cosmico Y''''

L'Increato Divino Z''''

Le molecole X', il pianeta Y', l'atmosfera Z', raccolti nello spazio creato W', rappresentano i primi quattro piani dimensionali inferiori.

Lo *spazio creato X''*, lo *spazio eterico Y''* ed il *vuoto creato Z''*, contenuti nello *spazio increato W''*, rappresentano i secondi quattro piani dimensionali evolutivi.

Lo *spazio increato X''''*, il *vuoto cosmico Y''''*, e *l'Increato Divino Z''''*, espressi nell'Assoluto o *W''''*, ci offrono nuovamente il meraviglioso susseguirsi della triplice trinità, espressa sempre nella quadruplice essenza del potere, portandoti di grado in grado a quell'*Unità* da cui partiste e di cui fate parte.



Se poi cerchi di indagare più profondamente la ragione di questa sequenza di valori, vedrai lo Spazio Eterico o Etere, sostanza universale, suscitare la

forza universale del Tempo e sviluppare il Moto, affinché l'Etere divenga l'energia potenziale o madreplasma della creazione, mentre il Tempo ne diviene il madrespërma.

Ritroveremo così le quattro dimensioni astratte di cui nessuna legge matematica potrà dar ragione :

<i>Moto</i>	1° dimensione	Acqua
<i>Tempo</i>	2° dimensione	Terra
<i>Etere Cosmico</i>	3° dimensione	Aria
<i>Etere radiante</i>	4° dimensione	Fuoco

Però la materia universale non è sospinta solamente dall'incitamento meccanico dell'energia cinetica o forza viva, ma è mossa altresì da un impulso interiore che la guida nella conquista della coscienza e della conoscenza.

Esponendo lo schema generale del processo dimensionale, ho cercato di dimostrare la perfetta analogia e l'eterna concatenazione di cause e di effetti che regnano nell'evoluzione dell'universo creato.

Ma questa analogia, oltre ad essere una dimostrazione irrefutabile dell'eternità della materia nel dramma universale, proclama la preesistenza dell'anima, la sua continua azione nella sostanza durante la perenne trasmigrazione nelle forme.

L'anima infatti è la forza intima ed immateriale che foggia il proprio destino guidata dal soffio ineffabile dello spirito che, nella superiore consapevolezza della sua essenza, cela il divino mistero.

Perciò le dimensioni o i piani dei poteri non si limitano solo alle sfere delle realtà periture o imperiture che formano il principio attivo della natura, ma si comunicano anche a quelle virtù extracosmiche e trascendenti che fanno parte della Suprema Virtù.

Proverò ora ad esporti i valori di queste virtù che sono : le *quattro potenze elementari*, le *quattro potenze anemiche*, le *quattro potenze spirituali*.

Queste potenze non rappresentano solo le prime forze emanate dal *Primo Pensiero* ma sono i *costruttori primordiali*, *spiriti planetari* e *spiriti universali* i quali presiedono alla esplicazione di tutte le concrete determinazioni delle forme e di tutte le scambievoli interferenze della vita nel Cosmo.

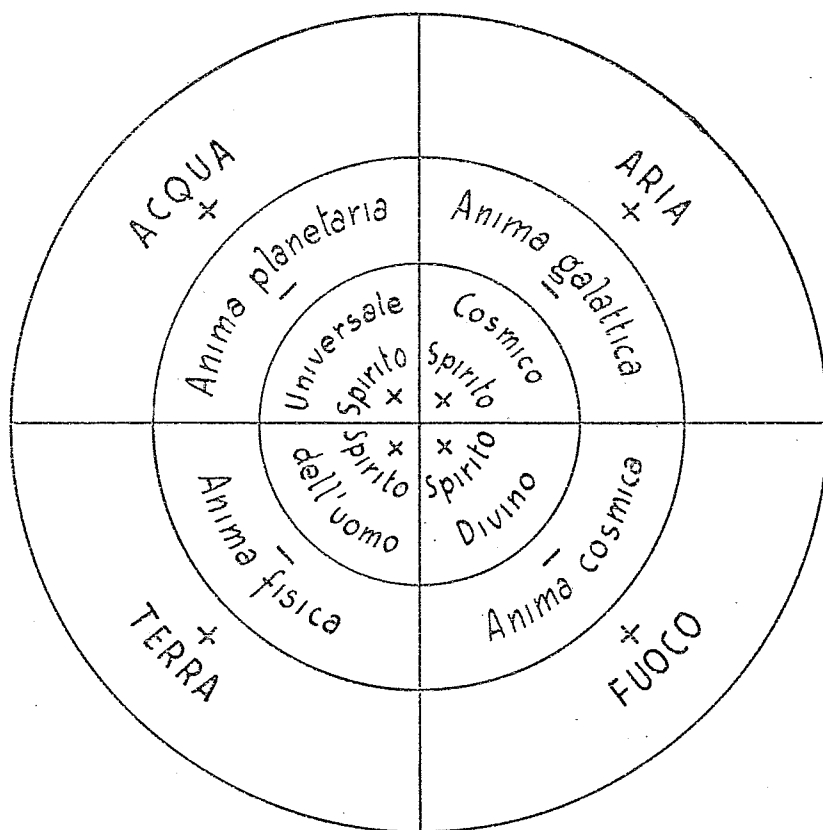
Esse agiscono nel circolo unitario, la loro triplice potenza si esplica nel paradosso matematico dei quattro punti all'infinito del circolo.

Il quadrato sacro è perfetto delle *potenze* elementari esprime, nei quattro elementi, la creazione fisica, dividendola nei quattro punti cardinali.

La quadruplica potenza animica rappresenta con il segno negativo *l'anima fisica*, *l'anima planetaria*, *l'anima galattica* e *l'anima cosmica*.

I quattro poteri spirituali esprimono con il segno positivo lo *spirito dell'uomo*, lo *spirito universale*, lo *spirito cosmico* e lo *Spirito Divino*.

Spirito Divino	+	}	Fuoco
Anima cosmica	-		
Spirito cosmico	+	}	Aria
Anima galattica	-		
Spirito universale	+	}	Acqua
Anima planetaria	-		
Spirito dell'uomo	+	}	Terra
Anima fisica	-		



Ecco dunque impostata la soluzione dell'eterno problema del Cosmo.

Potrei dilungarmi ancora per molto sopra questo tema così affascinante ma, dopo aver stabilito questa serie di poteri di cui è materiato l'universo, è inutile complicare ancora di più un tema che non è facile comprendere e di cui dovrei vagliare e considerare ogni parola.



NUOVO PRINCIPIO MICRO-MACROCOSMICO

Una forma eccelsa di esistenza permea l'universo, ove l'irreale, l'ideale ed il reale si identificano nell'immanente funzione della vita che riflette la valutazione astratta dei valori materiali nel sistema dei cicli e dei ritmi. Nel misterioso e prodigioso flusso delle vicende cosmiche e dei suoi fenomeni si realizza la visione suprema della vita universale.

Tu che oscilli sempre tra l'accogliere una tesi o il respingerla, devi ormai conformarti alla realtà di questa legge imperiosa che, non solo abbraccia il funzionamento della tua vita e quello del tuo mondo, ma permette di realizzare concezioni nuove e profonde, anche se determinano un orientamento filosofico tanto trascendente da apparire talvolta assurdo.

Accettare teorie nuove demolendone altre già acquisite non è facile, tanto più che, rivestite di un'effimera realtà, sembrano tutte inviolabili ed indistruttibili fino al momento nel quale vengono superate da altre più recenti.

Eppure quante incognite sono celate intorno a te, in questa vita di cui fai parte e che, pur avvolta dalla pesante veste materiale, crea di per se stessa il dinamismo del divenire? Quale complesso misterioso plasma la materia che forma anche il tessuto della tua carne?

Composta di atomi raggruppati e pur divisi da spazi cellulari, essa è fatta soprattutto di vuoto, ed in quel vuoto si realizza il prodigio perenne della trasformazione.

Campo infinitesimale ove le invisibili sorgenti delle energie nucleari nascoste nel profondo delle cose racchiudono nel piccolo grano della sostanza il mistero delle potenze torrenziali.

Secondo la scienza, fino a poco tempo fa, l'atomo risultava formato dal nucleo, particella centrale positiva, circondato, secondo il suo valore quantico, da corpuscoli negativi od elettroni. Il nucleo, a sua volta, era formato da tanti

protoni per quanti erano gli elettroni, talchè il protone rappresentava la carica unitaria positiva e l'elettrone la carica unitaria negativa.

Le ultime scoperte scientifiche hanno rivelato altre due particelle che fanno parte dell'atomo: il positrone ed il neutrone, non riuscendo però ad individuare quale funzione specifica essi esplicino in questo mondo infinitesimale.

In esso è racchiusa l'energia dei radioelementi le cui forze gelosamente custodite nel misterioso scrigno della natura sono quasi inaccessibili. Ti solleverò ora in parte i veli che lo avvolgono.

Il nucleo, che forma il cuore dell'atomo, non è costituito da tanti protoni per quanti sono gli elettroni, ma bensì da un sole centrale positivo che possiamo anche continuare a chiamare protone, intorno al quale roteano, in numero variabile, altri corpuscoli elettricamente neutri, cioè i neutroni che sono invisibili e quindi difficilmente individuabili con i mezzi di cui la scienza fino ad oggi dispone.

Il sistema composto dal <<sole centrale>>, sempre radioattivo, e dai neutroni che gli ruotano intorno, determina un minuscolo campo magnetico con le sue linee di forza ellittiche nelle quali rivoluiscono gli elettroni. In tale campo i neutroni formano la zona dielettrica che separa ed unisce al medesimo tempo il protone dalla corolla elettronica. Il nucleo centrale, sede della carica positiva del minuscolo sistema atomico, dipende sia dalla carica positiva del sole centrale che varia da elemento a elemento, sia dal numero dei neutroni che gli ruotano attorno e che varia anch'esso da corpo a corpo, lasciando pertanto il valore della carica del nucleo sempre corrispondente al valore atomico dell'elemento.

Gli elettroni che formano il corpo materiale dell'atomo non sono solo dei semplici corpuscoli caricati negativamente, ma costituiscono dei piccoli sistemi formati dalla loro particella centrale e da altri corpuscoli che gli roteano attorno.

Questi piccoli satelliti possono essere di varia natura e cioè positroni, negatrici, elettrini ed altri ancora non individuati.

La gamma completa dei satelliti è di sette varietà ed ogni gruppo possiede una caratteristica particolare. Essi determinano le proprietà chimico-fisiche dei corpi e non possono perciò mescolarsi tra loro.

Ogni elettrone quindi si circonda sempre di particelle identiche che corrispondono ad una data sostanza.

In ciascun corpo il numero degli elettroni è uguale al suo valore quantico, mentre il numero e la specie dei corpuscoli che ruotano intorno all'elettrone è differente da un elemento all'altro e questa differenza spiega anche il perché del diverso peso atomico dei corpi isotopi.

Porterò un esempio per coloro che non hanno molta dimestichezza con la fisica nucleare.

Il radio, il mesotorio, l'attinio X ed il torio X, essendo isotopi hanno tutti 88 elettroni e, pur possedendo i medesimi caratteri chimici, hanno pesi atomici differenti. Più precisamente, il radio ha peso atomico 226, il mesotorio 228, l'attinio X 223, ed il torio X 224.

I diversi pesi atomici sono dovuti al differente numero ed alle diverse specie delle particelle che roteano attorno ai loro elettroni.

I nuclei degli atomi degli elementi sopraccitati sono però identici, perché, come ho detto, i corpi isotopi hanno sempre nuclei uguali gli uni agli altri.

Ma se il regno delle energie subatomiche è inaccessibile come le stelle più lontane, l'espressione concreta di questa verità scientifica, reale nella sua divina intangibilità, la ritroverai nel cosmo, nel suo infinito mistero che ti appare in una immensità e di una complessità inconcepibili.

I sistemi solari che roteano in esso, non sono forse dei giganteschi atomi celesti? La loro costituzione infatti, dopo quanto ho detto, non ti sarà mai apparsa come ora tanto sorprendentemente uguale a quella degli atomi del microcosmo. L'astro centrale con i suoi asteroidi non è altro che il sole atomico con i suoi neutroni in proporzioni colossali, ed i pianeti con i loro satelliti non sono che gli elettroni con le particelle che roteano intorno ad

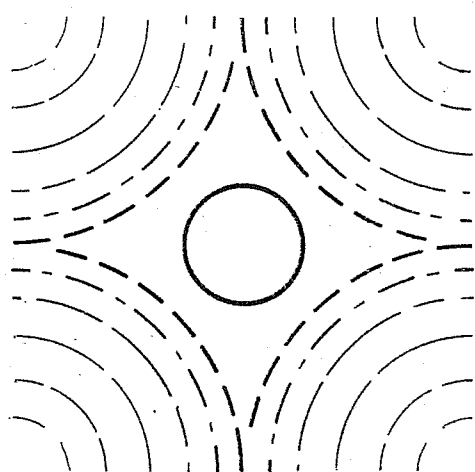
essi. Questo ti dimostra l'ammirevole semplicità delle leggi che reggono l'universo materiale.

Il parallelo tra il macrocosmo ed il microcosmo, però, non si arresta qui. Nella divina armonia dei cieli, tra lo splendore delle stelle, esistono anche delle stelle oscure, senza luce. Positive e luminose le prime, negative ed oscure le seconde, sia le une che le altre sono necessarie per mantenere stabile l'equilibrio cosmico.

Ma perché questa negatività e positività si incontrano ovunque, sia negli spazi siderali che negli atomi? Quale misterioso legame unisce l'immenso all'infinitesimale? Quali sostanze compongono le stelle invisibili? Quali energie nascondono?

Esse sono dei corpi fisici e non possono riflettere luce perché non posseggono involucro gassoso, anzi a causa della mancanza assoluta di atmosfera, su di esse non si hanno manifestazioni fisiche vitali, ma solo forme larviche astrali che originano forze negative ed a volte malefiche (1).

Queste stelle si trovano fuori di qualsiasi campo magnetico, chiuse nello spazio vuoto prodotto, nel vuoto creato, dai limiti di più zone magnetiche contigue, alle cui influenze non possono sfuggire.



(1) Il detto "Sei nato sotto una cattiva stella", ha quindi fondamento di realtà

Cosicché, pure essendo composte di sostanza, sono insostanziali e, pure essendo create, sono fuori del creato. In esse non esiste campo gravitazionale come negli altri astri e la materia che le costituisce è costretta ad una fragile compattezza sola dalle forze di compressione dei campi magnetici.

A differenza di tutti gli altri corpi celesti che danno, ricevono e riflettono luce, non posseggono un'orbita nella quale rivoluire ed il loro moto è limitato a quello rotatorio e vibratorio, come nei soli; però mentre ognuno di questi è il centro del proprio campo magnetico attivo che lo imprigiona, quelle si trovano al centro di una zona neutra.

Riandando quindi con la mente al microcosmo, possiamo affermare che queste stelle oscure sono dei veri e propri neutroni astrali.

Ti porterò ora un altro esempio.

Nel sangue dell'uomo esistono due elementi: i globuli rossi ed i globuli bianchi, rappresentanti rispettivamente l'energia positiva e quella negativa.

Questa energia fluida che scorre nelle tue vene, dà vita al tuo essere ed al tuo divenire fisico, regola con il suo ritmo le funzioni del tuo corpo, lo alimenta, lo ricrea continuamente nella sua realtà materiale e, dietro il diaframma organico, pure essendo inconscia del suo compito, assolve l'alta missione di permettere alla tua vita psichica di permeare quella fisica. Nel suo incessante andare obbedisce alle leggi dettate dal pensiero universale che hanno azione non solamente organica ma superorganica.

Se uno dei due componenti, quello dei globuli rossi positivi, o quello dei globuli bianchi negativi, venisse a mancare, la sua carenza determinerebbe degli squilibri, fino a provocare la morte.

Orbene, ritornando alle manifestazioni spaziali, possiamo dire che le stelle fanno parte del sangue dell'universo cosmico e che le energie positive delle stelle visibili rappresentano i globuli rossi e quelle negative delle stelle invisibili, i globuli bianchi.

L'anello che lega questo prodigioso processo infinito è formato, nella sua caducità cangiante e nell'insieme delle espressioni delle forme periture, dalle misteriose radiazioni emesse dall'atomo.

E' lì che si trova la somma di tutti i principi ed è in quel microscopico seme che si sviluppano e si irraggiano, nell'immensa distesa dello spazio e del tempo, i germi dell'esistenza.

Da quel nulla si inizia l'atto creativo ed in quel nulla ogni espressione ritorna, perché da quel pulviscolo universale, principio negativo e positivo, scaturisce il plasma che si trova nell'uomo e nelle stelle. Perché, pensaci bene, tutti gli atomi esistenti nel creato, durante l'eterno susseguirsi degli evi, per il continuo trasformismo degli elementi causato dall'azione delle influenze cosmiche, di gradino in gradino, aumentano il loro valore quantico, per andare a far parte di sostanze radioattive sempre più complesse fino a divenire *atomi materiali permanenti* (1) e chiudere così l'immenso ciclo che unisce la sostanza inerte alla vita. E' una legge titanica di vastità infinita, per la cui comprensione dovrai forse attingere alle più alte vette del tuo razio cinio.

In questa realtà inviolabile tu tendi lo sguardo ansioso alla conquista di quella scala di valori spirituali dalla quale trassero origine i destini di tutte le cose.

(1) Vedi << Sapienza Mondo Astrale >>, Parte V, Cap. << L'atomo energetico permanente materiale >>.



MISTERI MATERIALI

I sette karma – La catena materiale – il pensiero come anima e come cervello – La genesi della sostanza – l'evoluzione della materia – Apologia della natura sul piano manifestato.

I SETTE KARMA

Il tempo e lo spazio sono lo scrigno infinito ed eterno che racchiude e fissa tutte le emanazioni dell'umana esistenza con le sue esperienze ed i suoi dolori.

Ogni cosa manifestata diviene inconsciamente il centro focale di un'onda che proietta all'infinito la sua vibrazione, incidendo ogni atto ed ogni avvenimento che si inserisce così eternamente nella vita cosmica.

Nulla si perde nell'infinito perché l'infinito è il finito delle espressioni che ivi si svolgono.

Seguimi ed io ti spigherò più chiaramente questo concetto che sembra un assurdo.

Chiudi gli occhi ed immagina che tutto lo spazio sia racchiuso in una grande sfera di cristallo, cerca di farti piccino, piccino tanto da essere l'abitante di uno degli infiniti granelli di polvere o di uno degli innumerevoli atomi che navigano nella bolla chiusa che il tuo universo rappresenta.

Credi dunque che da quella prigione possa sfuggire alcunché di ciò che le appartiene?

Nel centro della sfera immagina il Pensiero Divino sul piano manifestato che svolge, in un eterno presente, il Suo potere costruttivo nella formazione delle cose; Egli proietta perciò le immagini che generano le manifestazioni, presiedendo al principio della scala karmica.

E' l'onda della Volontà Prima che, discendendo dal centro di vita, sprigiona il karma cosmico nel grembo dell'universo. Generato da quell'onda, l'essere è creato, fissato, proiettato attraverso lo spazio, che lo arresta quando la sua energia cozza nella superficie interna della iridescente sfera.

E dal karma cosmico ha inizio il karma universale delle cose e delle creature che si agitano e vivono nell'infinito finito del loro universo.

Quanti splendori lontani da te, al di là della tua sfera, si presentano ai tuoi occhi?

Ogni cosa ti appare chiara eppure irraggiungibile, e tu che credi di essere libero sei prigioniero della bolla della galassia che fa parte della tua vita e, chiuso nelle mura trasparenti della sua influenza, sei trasportato nell'infinito legato ineluttabilmente al suo destino.

Ma le mura della prigione non terminano lì, e il destino dell'umana creatura è stretto anche da altri legami perché essa, dall'infinito al finito, è soggetta alle ripercussioni di una catena di leggi alle quali non può sottrarsi altro che superando gli ostacoli che si frappongono tra lei e l'Io divino.

Ed il karma dei pianeti esercita la sua ineluttabile influenza sul destino dell'umanità e dei singoli individui.

Nella tua isola universale brillano migliaia di soli, roteano globi di fuoco liquido e di polvere ignea, ombre protoplastiche di mille terre distrutte, create e proiettate, corpi anch'essi prigionieri della forza magnetica dello spazio-tempo che le racchiude nel suo cerchio ferreo di onde.

Malgrado ciò essi, che fanno parte delle prime manifestazioni della natura, raccolgono il potere evolutivo fisico proiettandolo agli uomini che nascono sotto la loro influenza.

E' questo uno degli aspetti astratti di una catena di effetti che presiedono sempre al destino causale dell'uomo-materia.

Per il destino causale voglio farti intendere il destino derivante dal contrasto dei karma superiori che dominano quelli inferiori per la legge di equilibrio a cui nulla e nessuno può sfuggire.

Un'altra forza che contrasta l'ascesa dello spirito è il karma collettivo, cioè quello dell'umanità.

Questo è il quarto flusso della divina forza che discende sugli uomini affinché essi possano compiere, attraverso i cicli dell'essere e delle forme, la loro settenaria evoluzione per divenire perfetti.

Ma quante prove debbono superare prima che la loro primitiva essenza divenga nuovamente una sola cosa con l'Assoluto?

Dunque il karma collettivo racchiude in sé i tre principi superiori e i tre principi inferiori.

E' in esso che si incontrano le tre forze che discendono dall'alto e le tre forze che salgono dal basso, ed è in esso che cozzano lo spirito e la materia nella grande battaglia del bene e del male.

Solo socialmente l'uomo può manifestare il grado della sua evoluzione, acquisito attraverso la scala ascendente del progresso, ed è nella collettività che egli può servirsi della sua mente, della sua conoscenza e della sua sapienza.

L'uomo solo non avrebbe bisogno di nulla e non ricercerebbe neppure il perché dell'eternità. Egli ha bisogno di sentirsi accompagnato nel suo viaggio cosmico dalle innumerevoli creature che godono e soffrono alla sua stessa stregua, per sentire l'impulso dell'evoluzione e la necessità di seminare i frutti dell'intelletto affinché segnino le tappe del suo passaggio.

E' un bisogno istintivo che l'umanità sente quello di proiettare nel tempo, eternandole, le opere che scolpiscono i suoi destini.

E in quel destino l'uomo è inserito perché fa parte di quel ciclo storico al quale è legato il karma familiare.

Nell'ambito della famiglia egli vive la vita che gli è stata trasmessa e, in attesa di divenire il mezzo capace di elargire anch'esso una nuova esistenza, affronterà le tempeste umane e le grandi correnti della storia planetaria.

Se la morte e la vita, il progresso, la civiltà, l'abbruttimento, l'arte e la scienza sono i fattori che tengono il primo posto nel volere della collettività che è alimentato sempre da pochi uomini, questi fattori si ripetono in maniera del tutto secondaria e più equilibrata nella famiglia, perché in essa non è solo il senso del dovere che domina, ma quello degli affetti che ivi si esprimono.

Si giunge così al destino individuale di cui ogni essere è arbitro e che servirà a far rifulgere la forza del suo spirito.

E' questo il karma che, pur ostacolato da mille contrasti, ha una forza tutta propria, autonoma, spirituale.

E' la volontà dello spirito dell'umana creatura che si manifesta in quel destino, è la lotta del *puro eterno* contro *l'ombra temporanea*.

In questa lotta deve giungere alla concezione di se stesso e, benché preso nel vortice del grande movimento dei karma, egli deve ritrovare la realtà unica della sua coscienza incondizionata e l'essenza pura dell'essere.

Per far ciò deve discendere nell'universo manifestato, vestirsi di materia e, attraverso il ciclo delle incarnazioni, risalire le leggi karmiche che, dal nulla al tutto, lo terranno prigioniero finché non abbia raggiunto la perfezione.

Il lungo cammino di ascesa si troverà avvolto nella settemplici catena che presiede all'armonia dei karma:

- 1) *Karma cosmico* : che sul piano dell'emanazione manifesta la *Legge* nell'assoluto collettivo cosmico del tempo e dello spazio.
- 2) *Karma universale* : che esprime il principio della *Luce* nell'aggregato collettivo universale sul piano spaziale e temporale.
- 3) *Karma planetario* : che manifesta il *Moto* nell'aggregato collettivo materiale.
- 4) *Karma collettivo o sociale* : che raccoglie le manifestazioni della *Legge*, della *Luce* e del *Moto* nelle successioni di eventi, le quali dovranno esprimersi nell'insieme collettivo.
- 5) *Karma familiare* : che esprime la vita nella manifestazione degli affetti e dei sentimenti.
- 6) *Karma individuale* : che è quello che riguarda l'uomo preso a sé, di fronte ai suoi problemi e alle sue prove di superamento spirituale.
- 7) *Karma atomico* : che rappresenta il principio della vita nel tutto collettivo cosmico per la formazione materiale.

In questa grande catena di flussi evolutivi lo spirito si trova avvolto come in un immenso uovo.

Infatti anche nelle più banali manifestazioni naturali si possono trovare riflessi gli stessi divini principi. Prendiamo ad esempio la vita di un pulcino che è chiusa, prima della nascita, dal *corpo astrale* o principio vitale delle sue emanazioni luminose, poi dal *guscio* duro calcareo che lo protegge, poi dalla *pellicola* che serve di copertura isolante al suo corpo liquido-fisico, poscia dalla *sostanza albuminosa* che è l'alimento primordiale, e dal *tuorlo* che racchiude in sé, nel *seme germinale*, il principio della vita del suo piccolo cuore.

E, con *l'alito elettrico* che è l'impulso atto a sviluppare la vita-spirito del pulcino, abbiamo le sette manifestazioni che accompagnano sempre ogni esistenza.

Come la materia differenziata di ogni sistema solare esiste sotto sette condizioni diverse, così l'uomo è composto di sette principi ed è soggetto a tutti i sopraccennati sette karma, perché, se tutto il Cosmo si esprime nel numero nove moltiplicato all'infinito, l'evoluzione della forma esterna o corpo è compiuta solo attraverso il settenario.

Quando il principio elettrico imprigionato nell'uovo sente l'assoluta necessità di superare il ristretto cerchio della sua contingenza tende lentamente a liberarsi attraverso un processo fisico-chimico.

Mette allora in moto il suo dinamismo e, vibrando, chiama a sé le energie latenti della materia, le condensa, le plasma nel seme germinale, le alimenta nel tuorlo, le sviluppa nell'albume, rompe poi la camicia di forza della pellicola isolante e la dura muraglia del guscio che lo ha tenuto crudelmente prigioniero solo per proteggere la sua vita fisica, di quel guscio che è ancora suo ma non lo sarà più, che è stato suo padre e sua madre, pur non essendo nulla di tutto ciò.

E, felice di aver raggiunto la libertà, pigolerà la sua gioia al sole che ferirà, con l'abbagliante sua luce, gli occhietti ancora pieni d'ombra ma già in possesso della divina veggenza delle cose, dono che gli venne dal meraviglioso prodigio della vita.

Così l'uomo imprigionato dalla catena dei karma è libero di evaderne mediante il progressivo sforzo della sua volontà di evoluzione tesa a risalire la scala ascensionale.

E nulla di tutto ciò che egli compirà o penserà andrà perduto.

Anche chiuso nelle pareti dell'universo che lo alimenta della sua luce, a poco a poco la sua potenza spirituale ingrandirà talmente da acquistare energie capaci di superare le sfere d'influenza che lo tengono avvinto ai legami del destino.

Ecco perché nulla è perduto di ciò che viene proiettato nel pensiero Divino, e ogni ciclo vitale lascia la sua eterna impronta di opere sul piano esistente nella mente della natura che mette in moto la legge dell'evoluzione. Ogni opera, sia tesa al bene o al male, è simile ad un'onda dilagante che si ripercuote all'infinito. Anche se si allontana dal tuo presente, resta il riflesso della tua mente, perché esso rappresenta il Pensiero Divino manifestato.

LA CATENA MATERIALE

Contemplando la sublime bellezza della galassia smisuratamente estesa, dove l'immaginazione umana si smarrisce in un'ampia sconfinata di stelle e di distanze, penetreremo l'essenza, principio materiale che racchiude nel senso più puro la vita e la morte del ritmo delle incarnazioni.

Nell'immenso oceano tenebroso brillano, con la lucente fluorescenza degli astri, tutte le forze viventi dell'universo nella superba catena materiale.

Quando nel cielo terzo guardi il sole, pensa al fuoco centrale, anima astrale del tuo creato e cerca di intuire, nel calore dei suoi raggi, l'impulso misterioso del verbo solare che, per realizzare il grande ciclo, divenne l'agente universale della costituzione della sostanza.

Fu esso ad emanare nel vuoto creato le prime ondate energetiche, perché dal meraviglioso lavoro dei secoli, sbocciasse l'impenetrabile realtà della

esistenza terrena e, nell'occulto turbine della sinfonia cosmica, si ritrovasse il senso puro della luce.

Sotto l'impulso dello spirito maschile del fuoco, nei pulviscoli fluttuanti nell'infinito dello spazio, il divino meccanismo della vita cominciò ad operare nell'ordine più elevato, dando corpo alla realtà nel dominio dell'invisibile.

Le sue radiazioni vorticose, penetrando con il loro valore positivo l'essenza magnetica della galassia, trovano le capacità creatrici nella realtà negativa della materia. Per darti una chiara raffigurazione di questa realtà, ti spiegherò il fenomeno con un esempio materiale.

Cerca di figurarti l'universo in dimensioni ridotte in cui il sole sia il fuoco centrale: supponi che intorno, a distanze varie, vengano posti degli specchi nei quali esso si possa riflettere. Con questo processo moltiplicherai gli effetti del soggetto, creando però, negli spazi illusori, immagini negative.

In fondo, lo specchio, riproducendo in tutti i particolari tutto ciò che si trova sotto il suo raggio di riflessione, diretta o no, arresta la tua indagine sul piano levigato della superficie. Dietro quella superficie si nasconde il mistero prodigioso di un'apparente vitalità che non riuscirai mai a spiegarti ed il pensiero che potresti essere la realtà di quella figura negativa e senza voce, prigioniera nello spazio illusorio, sarebbe angoscioso per te che ti senti positivo.

Questa immagine che rovescia i valori ti dimostra quanto siano effimere le forze materiali se non sono appoggiate dallo spirito e dai sacri principi delle sue virtù, e ti dà anche il modo di comprendere che, se il sole riempie di energie vitali positive lo spazio creato, tutte le espressioni della sostanza con la loro fugace e perciò illusoria negatività creano l'opposto ciclo, riportando l'universo verso il caos e la morte.

In seguito illustrerò come ciò avvenga, per ora rivolgì l'attenzione ad un altro anello della catena materiale: al minuscolo pianeta sperduto nel deserto cosmico, ove l'umanità vive, avvinta dal miraggio della materia.

Come tutti gli astri, gli esseri e le forme che appartengono alla galassia, anche la terra partecipa ai cicli dell'evoluzione settenaria.

La sua esistenza, in equilibrio con il sistema della trasformazione, deve armonizzarsi a poco a poco con le esigenze di tutto ciò che vive in lei, ed intorno a lei. Come ogni cosa, anch'essa scaturì dal Fuoco, e la forza che l'irradia con la sua luce, l'energia che l'investe e l'alimenta, giungendo dalla potenza armonica dei cieli, continua a vibrare in lei.

La sua è una funzione materna; ha una vita feconda, un'anima astrale che la protegge, uno spirito che la irradia.

Il suo corpo, per legge di analogia, si riflette nelle necessità della natura; è atomo universale, pianeta per l'umanità, infinito per l'atomo.

Ma nella sua struttura la terra, come ogni corpo visibile, è sottoposta ad un piano d'esistenza condizionato e finito, perché solo il Cosmo è eterno ed ogni altra espressione dovrà esaurirsi nel disegno del destino.

La sostanza tangibile e lo spirito immateriale rappresentano le espressioni dell'essere e del divenire eterno, della cui fusione l'uomo è il riflesso.

Come l'immagine è imprigionata dalla superficie levigata dello specchio, così nel recinto inviolabile del suo mondo, la duplicità materiale e spirituale ti rivela ancora più imperiosamente la in offuscabile realtà che circonda la prigione in cui vivi e dalla quale puoi evadere solo con il pensiero.

Nondimeno, sotto l'aspetto di materia ed energia, corpo e spirito, l'antitesi non è un contrasto, perché l'una è complemento dell'altra.

Nel mondo della realtà nel quale si manifesta, l'uomo diviene il principio attivo della sua natura e, sotto lo stimolo dell'esperienza sensibile, emette con il pensiero una costante onda energetica.

Gli impulsi più profondi dell'idea non germogliano però dal mondo esterno delle realtà, ma sgorgano dalla coscienza dello spirito che traduce l'idea rendendola luminosa, e la realizza rendendola sonora.

E' la mirabile virtù del pensiero, alimento vitale come il Primo Pensiero, l'Idea Cosmica, lo Spirito Universale, che trascende il meccanismo della sua

funzione organica, per creare sul piano immanente, con la propria trasfigurazione, il principio trascendente.

Ma la vertiginosa fuga di questo vasto presente verso l'abisso del futuro viene condensata dalla sensibilità inorganica di in decomponibili forze viventi, scaturigini della materia: l'etere, il substrato profondo della sostanza, l'anima ed il corpo del mondo. In esso si racchiudono i principi essenziali dai quali sgorgano gli elementi non più allo stato puro, ma in quei processi successivi che formano il complesso della natura.

Analizziamo ora le totalità dei fenomeni fin qui esposti.

Prima ho spiegato come il sole, causa positiva dell'universo manifestato, irraggi con la sua potenza generatrice che, permeando della sua energia il negato-positione (1), atomo primordiale o microatomo (effetto negativo), incita la materia all'attività.

Infatti, quando nel vuoto creato della galassia la differenziazione degli elementi costruì il sistema, sin dall'inizio della manifestazione della sua forma ogni cosa cominciò ad agitarsi.

Questa attività, divenuta energia trasformabile, ondulatoria e vibratoria con i suoi fenomeni motori negativi e le trasformazioni sostanziali, si espanse nello spazio.

Il moto degli astri, pur assumendo diverso valore, data la vastità del campo ove si realizza, è identico. Però l'emanazione della sua energia è moltiplicata dalla somma di tutte le onde microscopiche che si sviluppano nel suo costante giro.

Anche l'uomo con le sue azioni ed i suoi pensieri partecipa a questa immensa catena materiale ed ai suoi effetti, effetti che vengono proiettati, fissati e contenuti eternamente nel vuoto creato.

Le onde vitali rimangono negative finchè restano inesprese, ma appena

(1) Negato.positione : con questa parola l'A. indica quella parte di materia ancora più piccola del positrone e del negatone e non ancora individuata.

vengono emesse dal pensiero, dall'azione e dalla vita di un uomo, divengono positive, perché nulla si perde nel vuoto creato ed ogni cosa è la proiezione di se stessa fissata nella negativa dello spazio universo, ove resta impressa.

E' la fusione di tutto il creato che si opera lentamente sotto l'impulso delle forze invisibili. Perciò la totalità dei fenomeni cosmici che racchiude la serie ininterrotta delle forme e la ragione dell'essere si ritrova in quel processo di unificazione del ciclo vitale.

Tutto esiste nel Verbo Divino ⁽¹⁾ ed anche i Logos, manifestati solo nell'astrazione ideale, hanno lo stesso significato puramente occulto che realizza il Pensiero Positivo in energia risultante.

Per questo tu devi pensare che il karma, prima condizione dell'evoluzione, è già nel Pensiero di Dio, perché la Sua Voce Divina decise nell'Infinito Presente << che non si muove foglia che Dio non voglia >>.

Questo potrebbe farti pensare che anche il male sia una condizione del karma e, in un certo senso, lo è, perché esso, pure essendo effetto negativo, diviene causa positiva nella reazione del superamento.

Se vuoi renderti ragione di questa catena con l'immagine ideale, pensa al creato come ad un'infinita arnia dove le api rappresentino l'azione complessiva di tutte le forze che ivi hanno dimora. Quanta fatica costerà ai piccoli insetti il riempire di miele e di cera le cellette dell'alveare?

Così l'atomo, l'uomo, i mondi e gli astri di ogni universo debbono riempire le celle del loro destino e questo processo che li disciplina realizza ciò che è già segnato.

Ogni essere poi ha un destino proprio, un karma individuale che si costruisce con il desiderio di superamento, teso verso la lenta realizzazione delle sue virtù latenti.

E questo impulso, condizionato dallo spirito, realizza la volontà dell'evoluzione. Ma l'Evoluzione con la E maiuscola sarà raggiunta solo con

(1) Per Verbo si deve intendere il Verbo immanifestato, per Logos quello manifestato.

con l'esaurimento totale delle energie materiali del corpo galattico, perciò, quando le onde negative o *effetti vitali* satureranno il vuoto creato, questo non potrà più contenere quelle positive, o cause della vita, ed allora il ciclo della catena planetaria sarà realizzato e la vita non avrà più ragione di esistere.

IL PENSIERO COME ANIMA E COME CERVELLO

La realizzazione di questo ciclo è però molto lontana dal suo compimento e tu, per una incalcolabile serie di millenni, ti troverai ancora racchiuso nell'enigma dell'universo e nella caducità delle forme periture.

Il principio immateriale della tua divinità (io spirituale) sarà per un tempo infinito la luce del corpo spirituale (corpo astrale), al quale nell'inafferrabile presente futuro verrà contestata l'ascesa.

Ma il corpo materiale che riassume in sé le forme fenomiche e le leggi divine, saturato dal principio maschile del Fuoco, racchiude nella sua genesi l'energia della sostanza primordiale.

Dietro questo diaframma organico si intrecciano le realtà cosmiche dell'etere impalpabile che, pur essendo la sintesi di ogni manifestazione naturale, travalicano i confini della natura per plasmare l'anima vivente ed il corpo astrale.

Nel prodigioso processo della resurrezione perenne della vita sorge l'emanazione attiva del pensiero, fluido dello spirito, da esaminare nei suoi aspetti come anima e come cervello.

Quest'ultimo è lo strumento meraviglioso che compie nella sinergia armonica dei due principi *materia-spirito* il processo di unificazione.

La materia che raccoglie e registra le impressioni della realtà fisica; lo spirito che assorbe, trasmette e trasfigura le emanazioni del divino nel sensibile.

Alla radice di un così prodigioso impulso sta il pensiero il quale esplica nelle funzioni vitali la mansione di utilizzare la forma ai fini dell'evoluzione.

Due sono, dunque, le fonti che emanano la possibilità di espressione sui tre piani condizionati dal tempo.

Nel primo, il ricordo della percezione sensitiva e visiva che ha lasciato la sua traccia nel processo mnemonico; nel secondo, l'organizzazione equilibrata del presente nelle quotidiane esperienze; nel terzo, l'anelito dello spirito teso alla futura realizzazione (ricordo, ragionamento, immaginazione).

Il pensiero, come già ti ho spiegato nel capitolo antecedente, è l'emanazione di un fascio di forze dall'apparenza puramente istintiva e sensibile, ma già per se stesso manifesta un'energia trascendente i sensi, riproducendo in forme astratte l'universa realtà.

Il cervello è considerato dalle scienze psico-fisiologiche come la sede delle percezioni sensorie e del pensiero; questo è vero ma, pur restando fermo il principio che esso dia origine a tali facoltà, la sua funzione nel processo pensativo non è stata chiarita abbastanza.

Per trovare la causa del fenomeno che si riproduce nel cervello sotto forma di reazioni è necessario risalire ai muscoli, al sistema nervoso e alla irradiazione dei centri coronario e frontale.

Dalla risultante di questo legame traspare la scaturigine invisibile del principio universale, per cui le forze viventi del corpo, nella loro ristretta capacità, si limitano a ricevere le impressioni sensorie ed effimere dei fenomeni che si svolgono intorno ad esso, riproiettandole mediante le facoltà soprasensibili dei centri spirituali all'io astrale e all'io spirituale.

Anche qui domina la triplice espressione: cervello, io materiale; mente, io astrale; pensiero, io spirituale. (I)

Questo meccanismo che riflette la legge univoca dell'universo cosmo,

(I) Pensiero = onda; mente = valvole; cervello = altoparlante.

abbracciando nel suo equilibrio anche l'uomo con le sue attività e capacità, polarizza i valori reali delle sue conquiste, perché, come tutto quello che è sgorgato dall'Infinito Potere da Dio viene riassorbito, così anche tutto ciò che è espressione dello spirito allo spirito ritorna.

Nell'universo senziente ritroverai lo stesso principio e, come l'elettricità trasmette in esso la sua misteriosa capacità nelle manifestazioni del calore, del suono e della luce, nel corpo umano la rete dei centri elettrici posti nel cervello e nel sistema nervoso producono energia elettrica che si trasmette in continuazione.

La struttura stessa della materia è elettrica e forma con tutti i suoi centri, sia spirituali che materiali, delle stazioni trasmittenti e riceventi in cui i primi hanno la funzione di trasmettere ed i secondi di ricevere.

Il cervello quindi, nella complicata struttura delle fibre nervose, non è altro che il rocchetto d'induzione, il mezzo idoneo a trasformare deboli vibrazioni elettriche in onde elettromagnetiche, con facoltà di poterle propagare entro un notevole raggio.

Ogni essere ha una lunghezza d'onda propria, dipendente da più fattori sia organici che psichici, e le vibrazioni elettromagnetiche rappresentano il risultato dell'energia che l'individuo riesce ad emettere.

Prescindendo da casi di anomalie degli organi che cooperano nel processo pensativo, la profondità del pensiero aumenta con l'età, per raggiungere un limite oltre il quale tende a diminuire.

Però il principio non ha un volare assoluto; infatti a parità di anni e di costituzione organica, entrano, quali fattori predeterminanti, le influenze psichiche, nelle quali l'intensità dell'emissione elettromagnetica è direttamente proporzionale all'evoluzione spirituale.

Questo rende ragione del fatto per cui, accanto ad una classificazione pertinente a caratteri organici, sussiste anche quella riguardante possibilità creative, manifestazioni mute ma pure palesi dell'intersecazione del pensiero.

Oltre che dal variare delle cause, l'intensità elettromagnetica dipende soprattutto dallo sforzo compiuto dalla mente nell'attività pensativa.

Ormai puoi comprendere esattamente qual è il processo: l'onda, fenomeno puramente personale, appena emessa si allontana e, a seconda del valore d'intensità conferitole, raggiunge limiti più o meno lontani, da dove viene respinta rimanendo in vibrazione nell'etere, pronta ad essere di nuovo captata nel fenomeno mnemonico.

Essa potrà venire risvegliata dalla sensibilità della memoria solo da colui che l'ha emessa e l'intensità e prontezza del ricordo dipende dalla lunghezza d'onda propria ad ogni individuo.

Vi sono però delle circostanze in cui un essere può trovarsi in condizioni di sensibilità tali da percepire inconsciamente vibrazioni emanate da altri. Sono eccezioni alle regole generali ed il soggetto le riceve passivamente, come frutto delle proprie facoltà intellettive.

Di qui i ragionamenti od i discorsi bruscamente arrestati per pronunciare frasi che hanno poca o nessuna attinenza con le precedenti, ovvero l'espressione da parte di più individui in un medesimo istante di uno stesso concetto o di un'identica parola.

Questi fenomeni, nella loro frequenza, pur sembrando delle strane coincidenze, sono la dimostrazione di leggi determinate e rivelano lo stato di sincronizzazione per cui è possibile la telepatia.

Le vibrazioni energetiche del pensiero sono sempre di una lunghezza minima e la serie dei loro valori, molto minore di quella della luce, si trova alla testa di una vastissima gamma di ultra-micro-onde tuttora assolutamente inesplorate.

Comunque, il pensiero è il risultato di una successione di micro-onde e non è escluso che, come tali, in un futuro più o meno prossimo, esse possano essere trasformate in suono.

Allora ogni individuo rappresenterà, oltre che un apparecchio ricevente, un centro emittente e le emanazioni della sua mente potranno essere percepibili.

Fin qui ho parlato del pensiero che, travalicando la visione dello spirito e dell'universo, sgorga nell'atto umano con tutte le sconfinite capacità e ripercussioni.

Cerca di trovare ora quel principio materiale che esprime ed opera sostanzialmente e che è la sede legittima del pensiero.

Il cervello è il motore che fornisce l'energia necessaria a far scaturire il pensiero e, per realizzarlo, lo riflette alla gola che di nuovo glie lo rinvia.

Infatti, quando ti esprimi con gli altri, l'organo della gola diviene l'altoparlante del pensiero e mediante la favella ha l'importante compito di tradurre la riflessione cosciente dell'idea riproducendola in suoni.

Ma anche se il pensiero non viene espresso e resta solamente idea, la tua gola che racchiude in sé il centro laringeo ha un compito importante e la sua funzione nella formazione dell'idea si esplica come se parlassi.

Per renderti conto di ciò, cerca di analizzare il sorgere delle parole inespresse che compongono un qualsiasi pensiero. Vedrai allora che senza l'attività del centro della gola riusciresti solo a creare delle immagini fugacissime e non ad articolare un ragionamento logico.

Pensiero, facoltà divina dell'uomo che, nei valori della sensibilità e nella serie inesauribile delle esperienze, racchiude la dottrina misteriosa dell'anima. E' l'espressione della seconda vita che fiorisce nella luce dello spirito, disceso dagli abissi inesplorati per fecondare gli elementi con il suo impulso.

LA GENESI DELLA SOSTANZA

Rivolgi ora la tua attenzione agli elementi che sono l'origine della materia, l'espressione più elementare della vita e formano il tessuto cosmico con la loro energia materiale. In essi il reale e l'ideale si identificano perché a loro è connesso il principio dell'atomo e dell'universo.

Sarà bene soffermarci sopra questo argomento per constatare, con maggiori dati di osservazione, la verità di tale asserto.

Certamente l'elemento è qualche cosa che si trova in uno stato intermedio tra la sostanza in forma elettrica e l'etere cosmico.

Il nucleo magnetico atomico, con il suo segreto ancora inviolato, e la successione degli elementi con il loro trasformismo costituiranno l'oggetto della nostra disamina. Quanto andrò esponendo ci riporterà costantemente all'evoluzione dei pianeti e della vita perché attraverso la metamorfosi dell'atomo, anzi di quel nulla che è l'inizio del tutto, richiameremo i cicli degli universi, segnando la cadenza del tempo attraverso l'infinità dei millenni.

Ti sei mai domandato che cosa è la vita in questo infinito? Hai mai orientato il tuo pensiero al miracolo che subordina il flusso delle vicende cosmiche? hai mai valutato l'onda implacabile dei fenomeni extraspaziali ed extratemporali che realizzano con ritmo spontaneo il dinamismo del divenire?

Quale sublime armonia fonde nel suo soffio gigantesco i frammenti delle mille membra della realtà materiale in un unico sapiente organismo?

Partendo comunque dal principio della realtà immateriale, ritroverai la trasmissione del retaggio superiore nello sviluppo delle forze cosmiche che divengono processi del divenire, trasfigurandosi in ciò che potremo chiamare la genesi della sostanza o la genesi del mondo.

Il processo per il quale la sostanza diviene sensibile nella trasfigurazione degli elementi impalpabili ti dimostra l'eternità della materia e la sua capacità di sopravvivere.

Dico eternità (I) perché in questo termine posso condensare la temporaneità delle cose sensibili, infinite anche nel caduco, perciò la sostanza che compone l'organismo psico-fisico degli universi è eterna ma non immortale, perché l'immortalità ha l'impronta sovrana del divino che non ha mezzi termini e perciò è fuori la vita.

(I) Si ripete che la parola <<eternità>> qui è sempre adoperata in senso relativo.

Nelle sue indagini la scienza ha classificato la varietà degli elementi o sostanze che la materia le presentava in una disposizione sinottica ritenuta più idonea alle ricerche che essa si prefiggeva. Così, attraverso la serie delle modificazioni, è giunta alla classificazione del Mendelejeff, nella quale gli elementi finora conosciuti si succedono in ordine progressivo, con il graduale aumento del peso atomico.

Nella successione che si estende dall'elemento più semplice, l'idrogeno, al massimo esponente finora conosciuto delle sostanze radioattive, non devi vedere l'arida espressione di uno schema fine a se stesso, ma ricercare e riconoscere un significato più profondo.

In questa serie vive un passato, si realizza un presente, si prepara un futuro.

Palpitano in essa l'embrione di un astro e le ultime fasi di un pianeta in via di disgregazione. Si ode il fluire grave di un mare pesante e si constata la solidità della terra. Aspetti vari di un unico, immenso ciclo, ma tutti racchiusi nel prospetto sintetico che li classifica in serie e periodi.

Prescindendo dal fatto che la prima realtà di ogni fenomeno è quella che proviene dallo spirito, approfondiamo questo concetto, cercando di rintracciare i termini di confronto di quegli stati che, uniti, determinano ed esprimono il principio della vita.

Essa si realizza attraverso un complesso giuoco di valori, di trasfigurazioni, di poteri, di contributi extranormali, ma soprattutto nel meccanismo dei primi fenomeni di cui ho già molte volte parlato. E' forse inutile ripetere tutto ciò che riguarda la prima sostanza, cioè l'etere cosmico derivato direttamente dall'onda cosmica e dal raggio cosmico, di cui si ha la rivelazione nel processo fenomenico nel vuoto creato della galassia. Ma, dopo questa espressione iniziale, la prima manifestazione elementare è data dall'idrogeno il quale, come elemento fondamentale, ha un periodo tutto per sé.

Nella sua immanente materialità esso è uno strumento di cui tutte le sostanze si servono e, dalla composizione della sua struttura, il pensiero corre

per comparazione analogica alla primordiale massa gassosa roteante su se stessa.

Come da questa ebbe origine la terra, così dall'azione dell'idrogeno si determina lo sviluppo degli altri elementi. L'una e l'altro sono alla base di due rivoluzioni, segnando il principio della causa universale l'una, e di quella atomica l'altro.

Questi due processi sono legati dall'immensa catena dei fenomeni successivi e, mantenendo vivo tra di loro un simbolismo evolutivo, abbracciano in una sintesi suprema l'universa esistenza.

Più oltre, considerando la trasformazione dei sistemi, vedrai che ogni astro ha inizio dalla primordiale fase gassosa, per raggiungere la solida attraverso uno stato intermedio, quello della liquefazione dei suoi gas.

La liquefazione dunque è il secondo periodo della manifestazione, e la solidificazione è il terzo.

Sono dunque tre le grandi fasi a cui si deve la metamorfosi della materia, che si riproduce con tremenda lentezza attraverso un periodo incalcolabile di tempo.

Quando il gran turbine di energie sprizzanti dal sole si diffuse nello spazio galattico, le nubi luminose della sostanza ancora radiante si deposero tempestosamente nelle immense linee di forza dei campi magnetici universali, linee che divennero poi le ellissi delle masse astratte.

Queste masse fluttuanti di energia allo stato puro, in virtù del moto che le riscaldava, divennero gassose, incandescenti.

Absolutamente incolori, perché formate prevalentemente di idrogeno e di gas neutri, attraverso la forza elastica prodotta dal loro moto, si combinarono in masse molecolari assumendo la gamma iridescente delle sostanze volatilizzate, ancora non concentrate né composte.

Poi il turbine dei vapori sulfurei e metallici aumentando di peso cominciò a precipitare intorno al centro vorticoso, condensandosi in acqua magmica.

Simile ad un mare fuso, sobbollente, tutte le sostanze si trovarono amalgamate nel lento processo di solidificazione.

Questo breve quadro sintetizza la classificazione periodica degli elementi che partendo dall'idrogeno, loro padre originario, ti mostrano una successione continua di gas nobili, terre rare ecc., nelle forme gassose, liquide e solide.

Dai tempi remoti ad oggi nel loro continuo alternarsi esse rappresentano quello che nella formazione della terra fu il mare pesante, il principio della sostanza solida.

Benché ingentiliti nella forma, nell'espressione, ti parrà strano trovare in queste pagine argomenti così materiali che sembrano porre la divina bellezza dello spirito su di un piano troppo umano; pensa però che in questi concetti puoi ritrovare la suprema bellezza della vita. E, se saprai intenderla, dalla porta segreta ammirerai le gemme preziose nascoste nel grembo della natura perennemente vergine.

Nelle immagini sorte dalla realtà creativa ritroverai i valori primi della sostanza che, manifestandosi nel processo della trasformazione, narreranno la storia evolutiva dei sistemi, ove gli elementi che potrai definire il principio semplice della materialità sviluppano quelle energie centrali che sono la base della vita universale.

Tu credi forse che la luce, il suono, l'energia, il magnetismo, l'elettricità, i colori siano proprietà esclusivamente offerte a quelle manifestazioni di cui puoi avere una visione fisica e sensoria; ma ciò non è affatto vero perché, se riuscirai a penetrare nel dominio della sostanza intangibile, potrai avere la prova che tutto ciò che viene rivelato ai tuoi occhi ha sede proprio lì, in quel principio naturale dell'universo, da dove si polarizzano tutti i fenomeni.

Tu vedi la luce. Ma essa non è altro che un miraggio luminoso il quale giunge a te dalla moltiplicazione e dal cozzo di infinite energie che si estendono dal fulgore aureo del sole al pallido argento della luna. Percepisci un colore, ma quel colore giunge a te dalle realtà soprasensibili degli elementi atomici che possiedono la gamma delle tonalità di tutti i colori. Tu puoi

ascoltare una musica, una voce, ma essa giunge al tuo udito solo in virtù di quelle energie di cui sei creato, plasmato e circondato.

Sono le fasi di un eterno processo che sintetizza con armonia sorprendente il susseguirsi fatale di tutte le ère.

Analizzando la sequenza evolutiva della trasformazione degli altri sistemi, potrai ricostruire la storia millenaria del tuo pianeta; se però rivolgerai il pensiero ai susseguenti periodi, anticipando la concezione del misterioso panorama della terra nei millenni futuri, ti troverai di fronte alla formazione in massa di sostanze radioattive che incideranno, con la loro orma, l'evoluzione geica in atto.

Nell'inarrestabile scorrere del tempo il peso della legge la porterà a nuovi graduali mutamenti che, compresi nel ciclo universale e come tali rientranti nel sistema periodico infinito, lasceranno profonde ed incancellabili impronte del loro passaggio.

Vi corrisponderanno gli elementi radioattivi, dal polonio all'uranio, nonché quelli seguenti ancora sconosciuti, caratteristica che concluderà il futuro destino della terra.

Nel periodo nel quale predomineranno questi elementi annuncianti la sua maturità, la fase inversa e fatale della disgregazione avrà inizio; sarà la fine prestabilita sin dall'attimo della creazione e, questa, nei rispettivi cicli, si verifica e si verificherà nel preciso adempimento della Grande Legge, tanto nel processo evolutivo del microcosmo, quanto in quello del macrocosmo.

E, poiché con la radioattività la distruzione della materia è inevitabile, è inevitabile anche che quest'ultima fase influisca sulla esistenza stessa dei pianeti i quali, dalla presenza degli elementi, traggono ragione per palpitare, nascere, essere e morire.

Una volta raggiunto il vertice della scomposizione, la materia tenderà a nuove forme, pur restando aspetto integrale di quella sintonia che unisce la parte al tutto.

La serie degli elementi comprende finora cinque periodi veri e propri, ognuno dei quali è aperto da un gas nobile e precisamente: dall'Elio, dal Neon, dall'Argon, dal Cripton, dal Xenon.

Questi cinque periodi abbracciano la serie ciclica delle razze umane.

Come ho già spiegato, l'evoluzione dello spirito si svolgerà attraverso sette cicli, ciascuno dei quali comprende una razza, una sottorazza, una anterazza, cinque di questi si sono già succeduti sulla terra.

L'idrogeno ha un periodo tutto per sé, ove regna assoluto sovrano perché, essendo l'inizio gassoso della sostanza, è, come vedrai in seguito, la scaturigine onnipresente di tutti i processi fenomenici della natura.

Il Radon invece è a sua volta l'esponente del primo sottoperiodo della sesta sottorazza.

Ogni periodo, a sua volta, si divide in sette gruppi aventi come capostipiti il litio, il berillio, il boro, il carbonio, l'azoto, l'ossigeno ed il fluoro.

I gas nobili invece appartengono al gruppo zero perciò neutro.

Altri due periodi dovranno ancora sorgere dalla scala degli elementi, due periodi che completeranno la futura evoluzione del ciclo materiale.

Si avranno così in totale sette grandi periodi evolutivi suddivisi ciascuno in sette gruppi.

Ma vi è di più; se analizzi la composizione della tavola di Mendelejeff, potrai constatare un fatto sintomatico: le proprietà chimiche e fisiche si ripetono di sette in sette elementi. Dovrai quindi concludere che questa costante e ricorrente periodicità non è un fatto puramente casuale, ma la conseguenza di un principio di natura che si ritrova in ogni manifestazione terrena e astrale, comprovando come il ritmo della legge sia preciso ed assiomatico.

Da questa legge sorge la genesi della sostanza, e per essa brillano i soli, palpitano gli atomi e vive l'uomo nella suprema armonia.

L'EVOLUZIONE DELLA MATERIA

Per poter comprendere l'armonia della materia creata e della legge che presiede alla sua trasformazione abbiamo ricercato il principio che regola la genesi degli elementi.

In essi abbiamo ritrovato l'idrogeno, sostanza prima nella costituzione primordiale della materia, riscontrando come in virtù della sua onnipresenza un corpo semplice può trasformarsi in quello che immediatamente lo segue.

Analizziamo un poco questo gas formato da una particella positiva e da una negativa e vediamo cosa rappresentano questi due valori che detengono un'energia di cui ancora nessuno si è reso completamente conto.

Come può esso avere la virtù di trasformare la materia? Per quale fenomeno si produce questo processo?

Non sarà difficile comprendere che ogni elemento non è stato nel suo aspetto primordiale quello che ti si presenta ora, ma che esso lo ha assunto gradualmente attraverso una serie di metamorfosi.

L'idrogeno è l'unico elemento che non rassomiglia con nessuno e forma un gruppo ed un periodo tutto per sé, perciò esso di fronte a tutta la famiglia degli elementi è come un padre di fronte ai suoi figli, dai più vecchi ai più giovani, e, come tale, prima da loro la vita e poi ne cura lo sviluppo.

Inoltre l'idrogeno è l'unico che abbia un solo elettrone, perciò il graduale aumento di cariche negative in un primo tempo avvenuto è pienamente giustificato.

Sorge con l'opportunità di riconoscergli un posto preminente nell'universo creato, opportunità resa ancora più evidente dal fatto che non solamente tutti

gli elementi debbono ad esso la loro origine, ma ogni sostanza lo tiene racchiuso in sé.

Non penserai certamente che un elemento qualsiasi che abbia un numero atomico superiore all'idrogeno sia nato sotto quella data espressione, senza avere prima avuto una metamorfosi regolare dovuta a cause che finora ti sono sfuggite.

Dato che ogni sostanza, ogni metallo, ogni liquido ed ogni elemento hanno una conformazione porosa, è logico pensare che queste porosità che dividono la sostanza in vuoti spaziali microscopici non siano completamente vuote.

La diffusione dei gas attraverso i setti porosi avviene con velocità inversamente proporzionale alle rispettive masse e perciò, siccome l'atomo d'idrogeno nella sua composizione possiede anche la proprietà di essere sommamente penetrante, se vi è in natura un elemento che possa frapporsi fra molecola e molecola, fra atomo e atomo, questo non può essere che l'idrogeno.

Come l'ossigeno ha la proprietà di penetrare nei polmoni e, attraverso le cellule di questi, alimentare il sangue, l'idrogeno ha in effetti la virtù di poter penetrare l'edificio della sostanza, anzi di esserne una parte integrante, occupando quegli spazi infinitesimali che potrebbero essere definiti i pori della composizione atomica.

In queste condizioni la materia è pronta per la trasmutazione, la quale però non può avvenire automaticamente, perché il sistema idrogeno-elemento possiede soltanto un'energia potenziale che rimane tale finché una forza esterna, capace di mutarla in cinetica, non intervenga a provocare il processo che ne determina la trasformazione. L'idrogeno dunque rappresenta la scintilla pronta ad accendersi quando un agente esterno ne fornisca la causa.

Per l'incalcolabile serie di secoli nessun fenomeno viene ad interrompere quella che chiamerò l'armonia degli elementi finché, da fonti lontanissime che si perdono nelle profondità abissali del Cosmo, l'energia necessaria alla reazione non giunga a turbarne l'ordine millenario.

Dagli spazi interstellari parte l'ondata cosmica, quella potenza che, emanata dal vuoto increato, giunge nel cuore della sostanza per imprimere l'impulso eterno.

Raffigurati idealmente questo processo che trascende continuamente la *volontà voluta* per risorgere nella *Volontà Volente* in questo rivoluire costante e preciso degli elettroni intorno al nucleo.

Nel loro moto prodigioso essi percorrono l'ellissi del loro microcosmo. Nulla turba l'equilibrio che da millenni la natura ha stabilito. Tutto sembra destinato a rimanere indefinitamente così, fino a quando la grande energia cosmica non investa con la propria vibrazione il mondo della materia, rendendolo un continuo campo di metamorfosi.

E nel grembo occulto della materia il miracolo avviene.

Quel soffio che porta in sé, immutabilmente, la stabilità divina, determina le fasi dell'instabilità naturale.

Come la superficie calma di un lago agitata dalla caduta di un sasso, così lo spazio creato dell'universo viene turbato dall'impulso dell'onda vibratoria la quale, avvolgendo i pianeti, i soli e le stelle, pervade l'edificio atomico.

Nuove energie potenziali si accendono allora nei soli sotto l'impulso delle sue virtù, la materia al suo contatto si modifica, si sostanzializza, si impressiona sensibilmente e, nel recinto della stessa vitalità, si realizza la metamorfosi degli elementi.

Vibrazioni di principio e di fine, di formazione e di disgregazione, sotto l'impeto della loro azione, la materia è chiamata a compiere un nuovo ciclo.

Gli atomi del sistema idrogeno-elemento, animati dalla potenza estranea che turba il loro equilibrio, come risultato della intima reazione cominciano ad agitarsi.

Mosse dallo stimolo cosmico, le due sostanze, elettrica-gassosa ed elettrica-materiale si tramutano in un'altra, creando un nuovo elemento.

La Suprema Legge, producendo il fenomeno della natura composta, trasfigura costantemente le sue espressioni nella graduale metamorfosi della

struttura della terra, dalla gassosa alla solida, per avviarla lentamente alla radioattività.

Il processo che sviluppa questo nuovo stato di cose ha origine dall'atomo di idrogeno il quale, sotto l'influenza della vibrazione cosmica, esploderà lanciando lontano da sé il proprio negatrone.

Contemporaneamente a questa esplosione le orbite di ogni altro elemento subiscono la sensibile deformazione causata dalla energia potenziale che il flusso dell'onda accende nel sole atomico (protone), dando al nucleo un potere quantico maggiore, il quale, per ristabilire un equilibrio proporzionale, cercherà di attrarre l'elettrone perduto dall'atomo di idrogeno nella sua disintegrazione.

In questo periodo della vita della materia abbiamo da un lato un microcosmo di costituzione instabile e dall'altro delle cariche elettroniche libere di muoversi nello spazio, che avranno insita la tendenza a modificare la loro condizione di cariche unitarie libere, per essere assorbite dalla nuova carica protonica nel sistema di quella sostanza con la quale si trova in contatto.

E quando l'equilibrio si sarà ristabilito, ti troverai di fronte ad un nuovo elemento.

Lo scambio delle cariche è avvenuto, la reazione tra energie positive e negative ha prodotto il suo effetto creando, con la condensazione elettronica, il nuovo elemento, ove l'elettrone dell'idrogeno inizia un nuovo periodo di vita che forse durerà centinaia di anni.

Ed ora rivolgiamo la nostra attenzione al protone divenuto neutro per aver esaurito nella disintegrazione naturale la sua carica elettrica. Esso è un atomo morto materialmente, ma la sua energia cinetica palpita ancora con la stessa forza di uno spirito fuori dal corpo fisico, è invisibile, è oscuro e nessuno potrà percepire la sua presenza corpuscolare, ma, superando l'atmosfera, la stratosfera e gli alti strati della ionosfera ritroverà nell'etere in movimento le forze che lo vitalizzeranno e la inesauribile riserva di elettroni emessi dagli elementi radioattivi, divenuti per condensazione eterica sostanza non

granulare. Il protone, attraendo una carica negativa, formerà di nuovo la molecola eterea interelettronica.

Dopo questa prima fase, assumendo il valore atomico dell'idrogeno discenderà nel movimento eterno per ripetere il ciclo assegnatogli dalle forze della creazione.

Si annulla un aspetto della materia ma, per la legge di compensazione, nulla si perde, tutto si trasforma.

L'energia cosmica, lasciando la sua orma possente nel grembo della terra, chiude un periodo per aprirne un altro. La natura inorganica ha modificato la sua struttura ed ogni elemento tende ad occupare quel posto che gli compete in virtù dell'unità che ha aumentato il valore della sua carica. In tale guisa l'Elio sarà trasformato in Litio, il Ferro in Cobalto, l'Azoto in Ossigeno, l'Attinio in Torio, il Cesio in Bario e così via.

Da ciò è anche lecito dedurre che la tavola della successione degli elementi ha il suo valore in considerazione delle masse elettriche e non del peso atomico. Da questa conclusione si può trarre anche un'altra verità che raffronta direttamente la parabola costitutiva dell'atomo al ciclo evolutivo terrestre. La terra attualmente si trova in uno stato intermedio e perciò soggetta contemporaneamente al formarsi di alcuni elementi ed al disgregarsi di altri.

Ed infatti, se osservi il sistema periodico, ti convincerai che, mentre le prime sostanze salgono un gradino nella scala evolutiva, le ultime, e cioè le radioattive, iniziano la discesa provocando, con la dispersione delle energie, la spontanea disgregazione dell'atomo.

Il sodio si muta in magnesio e l'alluminio in silicio; ugualmente l'attinio si trasforma in torio ed il proattinio in uranio e così via.

Ma oltre a quelle conosciute, esistono delle sostanze ancora più radioattive e quindi più facilmente riducibili in natura allo stato elementare; e sono queste che, con il loro continuo disgregarsi, danno materia per la continua ricostruzione di atomi di idrogeno. La carica elettronica emessa dalla

radiazione radioattiva, libera, torna negli strati dell'atmosfera ove il raggio cosmico la rigenererà del suo impulso e poscia riunendosi al protone già vivificato di nuove energie, ricomincia insieme ad esso il suo ciclo, venendo in tal maniera a compensare la carenza di questo gas per le trasformazioni che si sono verificate.

In definitiva, se tutti gli elementi risentono dell'influenza dell'onda cosmica, su nessuno essa agisce così direttamente come sull'idrogeno; negli altri il suo impulso si limita a modificare il valore del nucleo permettendo che nel grembo della sostanza penetri una nuova carica elettrica negativa.

Di qui la ragione per la quale, anche sotto l'influenza dell'ondata cosmica, un elemento non può combinarsi con un altro che non sia l'idrogeno, il quale rappresenta l'anello di congiunzione tra serie e serie, tra gruppo e gruppo e, sotto la veste di una condizione necessaria, si trova in tutte le sostanze.

Dall'idrogeno dunque, primo aspetto della natura, all'ultima sostanza radioattiva vi è il ciclo degli elementi che si riconnette a quello dei pianeti in maniera così evidente che lo spirito più critico difficilmente potrebbe sorprendervi contraddizioni.

Se le sostanze tendono nel tempo a trasformarsi gradualmente, così da passare da un valore atomico minore ad uno maggiore, è intuitivo che anche l'aspetto di un pianeta andrà a poco a poco modificandosi. Esso infatti è connesso all'ambiente di cui la vita risente ogni influenza, soprattutto quella organica che si basa sui fattori ambientali indispensabili al suo generarsi e riprodursi.

Se l'idrogeno è necessario per il ciclo o respiro della natura e l'ossigeno per il respiro o ciclo dell'uomo, cosa avverrà quando queste sostanze esisteranno in minima quantità.?

Si potrebbe rispondere che la Legge della formazione della materia non conosce soste né limiti e che, quindi, le stesse forze che hanno provocato la metamorfosi di un elemento provvederanno a ricrearlo altrove.

Vi sono infatti costantemente *elettroni liberi* che, trasportati dal moto costante dell'equilibrio cosmico, vengono, appena se ne presenta l'opportunità, assorbiti dai protoni isolati formando così l'atomo semplice. Ed una volta ottenuto questo, ha inizio quel processo che non subisce arresti nella sua trasformazione.

Potrebbe sembrare dunque puramente accademico il congetturare circa le condizioni di una futura vita; dato che gli elementi periti si trasformano continuamente, essa non dovrebbe, nelle sue espressioni, essere sostanzialmente dissimile dall'attuale. Eppure non è così.

Se è vero, infatti, il principio della costante rigenerazione degli elementi, è altresì vero che mutano le proporzioni nelle quali essi si trovano presenti; fenomeno questo sufficiente a determinare una radicale modificazione dell'ambiente e perciò delle espressioni vitali attraverso il meccanismo metabolico degli atomi.

Quando l'odierno idrogeno si sarà trasformato, quello che ad esso seguirà, in virtù del nuovo processo, sarà presente in quantità non sufficiente per potere equilibrare la metamorfosi avvenuta. Allora l'atmosfera risulterà meno alta e, come conseguenza diretta, si verificherà un raffreddamento del pianeta con tutte le conseguenze ad esso inerenti.

Nello stesso tempo gli altri elementi si troveranno in proporzioni diverse da quelle odierne; precisamente quelli attualmente più rari diventeranno più abbondanti e viceversa, quelli che oggi sono più copiosi saranno più rari.

Il perenne trasformismo della materia porta inevitabilmente alla conclusione che in un determinato periodo di un corpo astrale le sostanze più copiose saranno le più ricche per carica atomica.

Questa legge preannunzia un estremo stato della massa terrestre in cui gli elementi predominanti saranno i più elevati del sistema periodico.

Vigeranno allora in grado sovrano le energie radioattive, ultima manifestazione della vita di un pianeta, perché impediranno in modo fatale ogni suo ulteriore sviluppo.

Se una piccola quantità di radio può ledere, bruciare e disgregare la materia, cosa avverrebbe se una grande percentuale di sostanze radioattive trasformasse il pianeta in una immensa camera di Wilson?

La domanda appartiene ora al regno della fantasia, dato che lo stato attuale dell'evoluzione della terra e delle conoscenze umane ne colloca la formulazione nel campo delle ipotesi puramente scientifiche. Ma la fantasia di oggi non è che la realtà di un lontano domani. Ed in questo domani il pianeta si annienterà conforme alle conseguenze determinate delle energie radioattive. La moltiplicazione di queste energie premerà contro la superficie esterna del pianeta, rompendone l'equilibrio con continue esplosioni che lederanno l'integrità della crosta, mentre la disintegrazione della materia non potrà che accelerarne la fine. Gli atomi si disgregheranno, i nuclei verranno automaticamente bombardati, gli elementi si trasformeranno e bruciando come un liquido mare di fuoco diverranno magma e gas.

Ecco così compendiato in breve il ciclo passato e futuro della terra; ma questa rapida visione, dalla vita alla morte, porta con sé tutto il respiro della sostanza.

Esso crea il primo palpito di un astro; è ancora esso a decretarne la morte, così come, nel processo periodico, è l'idrogeno che l'apre e lo stesso idrogeno che lo chiude.

Quando l'atomo apparve, il germe del futuro pianeta palpitò nella cortina della materia, modificando a poco a poco l'edificio atomico, la terra si è andata evolvendo; perirà l'essenza della sostanza disgregata dall'energia che essa stessa si è creata ed un astro troverà la morte.

Tre tempi che durano migliaia e migliaia di secoli, nascondendo nella profondità del loro grembo un passato, un presente, un avvenire.

In questo spazio insondabile, sempre presente nell'istante che fugge, si ritrova l'analogia tra il karma della materia e quello dei pianeti. Karma eterno, come eterni sono il tempo e le leggi precise ed inderogabili che lo hanno stabilito.

APOLOGIA DELLA NATURA SUL PIANO MANIFESTATO

Finora ho posto la natura sopra il piano manifestato perché solo da questo piano essa può esprimersi.

La parola <<natura>>, come già ho detto altrove in questo libro, racchiude in senso simbolico una realtà occulta.

Certamente questo senso simbolico ha diversi piani e cioè quelli conosciuti e quelli sconosciuti.

Alla natura si addebitano infatti le manifestazioni del manifestato e dell'immanifestato, benché non si sappia dove cominci l'uno e dove termini l'altro.

La Grande Legge, nel creare i più complessi fenomeni, esprimendola nella forma dinamica della sostanza, le concesse l'impulso divino di trasfigurare perennemente la sua sensibilità.

In fondo tutte le reazioni cosmiche derivanti dalla Forza Prima si condensano in questo principio.

Con la parola <<natura>> si dividono i due regni: l'increato ed il creato, l'uno che esprime tutti gli alti valori positivi dello Spirito Assoluto in una scala discendente, l'altro che racchiude la divina realtà materiale negativa che, dal dominio visibile, eleva la sua scala di valori verso il segno positivo.

Perciò la natura esprime l'idea incosciente ma attiva della creazione già pensata dal Primo Pensiero, preesistente nel suo grembo in attesa di trasmigrare nel ritmo delle manifestazioni e nel ciclo della vita.

Essa perciò è l'unica generatrice dell'ordine e disciplinatrice dei destini la cui efficacia è la fonte e la norma del divenire cosmico.

La materia è la parte transitoria della sua attività, attraverso la quale crea il mondo dei fenomeni in generale. Tutto ciò certamente fa parte di realtà inviolabili, ma per il tuo spirito sono una tavola di valori dove devi poggiare esclusivamente per superare il tuo karma.

Eppure spesso non riesci a comprendere perché la Causa Prima, con il Suo atto di Amore, abbia potuto affidare a te creatura ragionevole, l'elemento vitale e non ti rendi conto del dono che ti fece nell'offerirti un mezzo in vista del quale tu fossi capace di trovare, col superamento, le mirabili virtù della vita sublime.

Perché in fondo la natura, con i suoi poteri tremendi e potentissimi, con la sua meravigliosa plasticità e con il suo impulso dinamico, detiene anche i fattori fondamentali di tutti i dolori e di tutte le esperienze. Ed in queste sue virtù, se così si vogliono chiamare, esprime il valore dello spirito imprigionato nella totalità materiale.

E' lei che muove i mondi, che regola il flusso vitale del fuoco dinamico, è lei che decide gli stadi intermedi misteriosamente trasformabili mediante il collegamento dei piani superiori, è lei che precisa la prima comparsa della creatura umana nel mondo, che riflette la vita cosciente o l'annulla. E' sempre lei che crea la visione dell'universo, le sue forme, le sue espressioni, il suo ciclo. E' la sua forza inesauribile che plasma le immagini e le impressioni depositate nel panorama transeunte della vita universale.

Per tutte le esperienze che passi, il cammino che percorri, il dolore e la gioia che vivi sono prodotti dall'ombra misteriosa di quest'anima gigantesca che è, al medesimo tempo, il corpo e lo spirito del creato.

La natura quindi è il dinamismo vitale vibrante in tutte le manifestazioni, che con la sua potenza semina o distrugge sia gli universi che gli aggregati umani, ma in essa tu potrai sempre ritrovare l'opera agente di Dio che non morirà mai finché l'evoluzione non si sarà compiuta.

Le leggi di cui essa si rende interprete le vengono affidate solo sul piano manifestato ed essa le esprime nei suoi tre regni superiori:

quello del *Dinamismo* che racchiude il principio metafisico delle forze del creato (unità sostanziale di energia spirituale);

quello *Energetico* che racchiude la potenza cinetica delle energie materiali o forze agenti;

il *Mutevole* che racchiude la molteplicità delle leggi nella successione dei ritmi.

Essi si riflettono a loro volta nei tre regni inferiori e cioè :
Minerale, Vegetale e Animale.

Come vedi, l'impulso creativo realizza sempre, con le sue sconfinite capacità, la grande opera divina, dove la tua azione svolgersi, dove la tua vita vissuta deve essere un costante atto di fede.

Solo dall'espressione della natura scaturisce la rivelazione di quello spirito che è il tuo principio e solo in essa lo potrai ritrovare.

Perciò, quando tu ammirerai un fiore o aspirerai il suo profumo, pensa all'immenso programma che fu necessario attuare perché tu potessi avere la facoltà di godere quel profumo e di ammirare quel fiore. Se la luce delle stelle ti porta la voce dei mondi lontani, pensa profondamente al segreto equilibrio della creazione che tutti i mezzi sapienti della meccanica, della chimica e della biologia non potranno svelare.

Accetta tutto quello che ti viene da questa vita, parte integrante del creato e perciò della natura, anche il dolore, anche la sofferenza della materia, anche le avversità di un destino che sembra stringerti nei suoi tentacoli, ma che invece è diretto solo dalla tua volontà.

Perché se è vero che tutto ti viene da quelle forze che appartengono al flusso naturale, è anche giusto che tu pensi che tutto ciò costituisce la conclusione legittima di quella realtà cosmica per la quale tu stesso creasti questo creato.

Ama perciò la natura che è la parte umana di Dio, perché in essa tu formi l'unità spaziale e per essa ritornerai alla Causa Infinita.

MISTERI EVOLUTIVI

- La prima legge della vita – Il duplice Io – Il karma
- La legge del dolore – Il superamento – Il mistero dell'uomo –
- L'eternità della vita – Il mistero cosmico della vita e della morte.

LA PRIMA LEGGE DELLA VITA

Eccoci giunti ora a quel punto di convergenza suprema ove le leggi attingono al limite più profondo e più umano della creazione in virtù della quale l'energia trascendente si trasfigura nello splendore dei soli, nell'armonia dei cieli e nel grembo ferace delle terre.

Nella effettiva contrapposizione della materia alla soprannatura, dello spirito alla natura, del bene al male cerchiamo, nel senso puro della vita manifestata, la dimostrazione di quel principio animico che, con ritmo misterioso, imprime l'orma sacra e dolorosa nel ciclo evolutivo.

Ed affinché il quadro dei divini principi dello spirito e del suo eterno divenire, interpretato in relazione all'incessante processo di differenziazione e d'integrazione del creato, ti riveli, nel suo immenso ed indeclinabile programma, la visione spirituale dell'universo, riassumerò brevemente i concetti già esposti in altri capitoli per rendere così più facile il presente argomento.

Quando nulla esisteva nel Tutto, il Motore Immobile Assoluto emanava solo la perfetta apoteosi della luce separata dalle tenebre, perché la luce non era ancora fuoco. Nessuna cosa era stata creata, nessuna cosa aveva avuto inizio e la suprema armonia era l'unica legge che regnasse sovrana. Solo quando l'errore di Luce turbò questa legge, nel *nulla illimitato* penetrò l'alito radiante della Divina Volontà e la materia prese forma, creando il *tutto infinito*.

Il fulgore della luce risvegliò le energie latenti del Pensiero di Dio e dalla grande fiamma sopita si sprigionò la vita che avrebbe dovuto eternarsi ed esprimersi negli abissi oscuri e misteriosi del Cosmo.

La Potenza Statica, per ristabilire l'equilibrio, divenne Potenza Emanante e, nel supremo atto del Suo Volere, sviluppò la legge del moto.

Nello spazio illimitato l'azione vorticosa e roteante del moto da quell'istante cominciò a vibrare e, dall'alfa non esistente all'omega non raggiungibile, si affermò il processo dell'evoluzione da Lui voluta.

Se Luce nell'ombra vietata e desiata aveva proiettato il plasma vano del suo desiderio, effimera apparizione del suo pensiero, la Divina Fiamma, con il fremito del Suo Soffio Creatore, aveva realizzato il plasma vano della materia, nella cui oscura e pur necessaria prigione avrebbe relegato lo spirito quale energia motrice della vita. L'essere, sorto dal non essere, divenne l'attore errante dell'eterno mondo stellare. La sua nascita, la sua morte furono soggette a questa legge dinamica, la quale dominò perennemente ogni effetto manifestato.

Da allora, l'azione, sinonimo di moto, divenne il principio vitale della materia e ad essa, prigioniera ed animatrice al tempo stesso della statica eternità, è connesso il misterioso impulso creativo.

In virtù di questa legge meravigliosa, il fuoco primordiale brillò nei soli che ricevettero ed emanarono le divine energie cosmiche, i pianeti rotarono intorno a questi centri fiammeggianti e gli universi galattici cominciarono ad espandersi per il viaggio eterno nello spazio increato.

Fu il moto a ristabilire l'equilibrio che, però, espresso nella materia, non rappresenta più l'armonia regnante nella suprema concezione della staticità, ma solo elemento della manifestazione per esprimersi in ogni forma.

Affinché si realizzasse questo fine supremo, tutto il meccanismo del creato venne pervaso dal suo potente impulso e, sotto l'imperio del suo soffio creatore ed animatore, rinnovatore e distruttore al tempo stesso, la sostanza astratta nel corso del suo sviluppo millenario divenne magma plastico e mutevole nel quale lo spirito avrebbe compiuto la lunga e volontaria catarsi. Ed obbedendo alla legge ineluttabile del moto, la vita, sorgente perenne delle forme, scaturiva dalle occulte fonti del tempo e dello spazio. Nel suo eterno e mutevole divenire celava costantemente in sé la rivelazione dell'atto presente ed il mistero dell'azione futura, fattori essenziali tendenti a maturare la divina

realtà dall'umana coscienza. E ciò perché nulla può sfuggire alla fatalità del moto che, solo mediante il regno della manifestazione, può esprimere la forza che lo anima.

La legge del moto, dunque, fu ed è una necessità impellente della catarsi materiale emanata con le altre leggi della Suprema Armonia, per equilibrare la disarmonia creata dalla profanazione dell'ombra, compiuta dalle scintille luminose.

Promanando il prodigio ineffabile della suprema manifestazione legislativa, l'Infinita Sagghezza dimostrava l'amore del Padre per le Sue creature, e applicando la naturale legge del pensiero volle porre la coscienza dei Suoi colpevoli e pur innocenti figli dinanzi al mistero dell'essere e del divenire. In questo mistero che occulta l'eterno presente, i figli attratti nel vortice degli eventi saranno sospinti dalla legge motrice verso un obbiettivo che potrà solo essere raggiunto e rivelato dalla loro volontà cosciente.

Ma, al di là di ogni manifestazione di moto materiale fisico, ne esiste un altro che sintetizza le azioni da cui tu trai l'impulso dell'evoluzione spirituale perché, se il moto è il primo atto della creazione, l'azione è il moto del creato in atto.

Perciò solo nel miracolo dell'umana funzionalità fenomenica potrai trovare la divina armonia sovrintendente tutte le manifestazioni, sia che si trovi racchiusa nella sostanza viva e palpitante del corpo, sia che operi nella realtà dello spirito.

Dall'armonia delle azioni realizzate dal binomio spirito-materia o pensiero e azione la tua mente perverrà alla comprensione perfetta della divina realtà, primitivo fulcro che farà risorgere dalla tomba della carne lo splendore del tuo spirito anelante verso Dio.

In questo segno la Suprema Volontà manifesta la maturazione cosmica dei tempi e ad esso deve tendere il tuo desiderio alla ricerca della luce, operando nel bene, affinché le azioni compiute nel nome del Padre possano attuare il divenire purissimo della tua essenza.

Soltanto l'azione pura ha valore, l'azione cioè priva di qualsiasi attaccamento alle cose ed alle creature la quale, non causata dagli effetti egoistici dell'Ego materiale, scaturisce, mossa ed ispirata unicamente dall'Io Divino, eterno, impersonale e conseguentemente altruista.

L'azione pura, superando il ristretto limite dell'Ego, spazia nel più vasto campo dell'altrui, abbandona il peso materiale di stati d'animo personali innalzandosi, nel disinteresse amoroso dello spirito, alla universale luce dell'Unico Sole.

L'Io umano, spogliandosi così gradualmente della coscienza immanente che è in lui, acquista l'incrollabile consapevolezza della sua soprannatura trascendentale e di quei valori che recano l'impronta superiore della Suprema Legge. E, per cooperare d'accordo al grande piano di realizzazione evolutiva, si avvicina prodigiosamente al mondo delle realtà supermateriali, offrendo, con la propria umana collaborazione, il pensiero e tutte le realizzazioni della volontà che formano il principio attivo dei suoi atti.

In questo miraggio luminoso di Giustizia e di Bontà, nel quale si placano le tragiche antinomie della vita e le apparenti ingiustizie dell'esistenza, si sente uno nell'Unicità Universale dello Spirito Cosmico e nella Sua creazione, e trasfigurando le esperienze, per quell'Unità vive ed agisce. E, proteso verso la meta infinita, travalica i limiti della natura per assurgere all'Assoluto; in Esso ritroverà il senso divino della vita cosmica e nella santità della sua azione potrà dire al Padre che è nel segreto : << Padre nostro che sei nei cieli, la Tua volontà è compiuta >>.

IL DUPLICE IO

Allorché il Divino Respiro emanò l'ineffabile soffio che doveva dare anima e voce all'infinito regno delle ombre, la materia inerte, risvegliata dal Supremo Volere, servì alla vita.

La natura divenne il suo regno prodigioso che, celando nell'immanenza naturale la trascendenza dello spirito cosmico, doveva fatalmente esprimerla trasfigurando i suoi valori primi.

E quando l'esistenza creata riempì il vuoto spaziale con la sua manifestazione, alla volontà dello spirito vennero affidate le fila del suo destino sconosciuto.

Da allora svelare il mistero delle origini divenne il tormento macerante che ti spingeva alla ansiosa ricerca della verità. Teso nel tentativo di strappare all'immensità cosmica il segreto di quell'unità di cui serbi l'occulto retaggio e di cui ti senti partecipe, apprendesti attraverso l'umana sofferenza che lo spirito sprizzato dall'Eterno Fuoco, porta in sé la regale impronta della sua divinità.

Però non ti basta più intuire la fonte originaria dalla quale scaturisce la vita; tu hai sete e vuoi dissetarti alla sorgente meravigliosa di quelle origini ancora celate. Ma esse ti saranno svelate a poco a poco mediante la realizzazione di quei valori spirituali che, essendo l'intrinseca realtà dell'Assoluto, sorreggono l'esplicazione delle forze viventi dell'uomo.

Perché tutto è racchiuso nei mirabili aspetti della vita universale, l'assurdo e il reale, lo spirito e la materia, il pensiero e l'azione; essa, plasmando la sostanza sotto l'impulso di un misterioso volere, diviene l'anima delle cose passate e la linfa di quelle a venire, pronta ad elevarsi nei superbi voli verso i cieli raggianti di azzurro od a precipitare attratta dalla misteriosa ed allettante voce dei desideri.

Nel suo eterno dualismo, sempre in armonia nei suoi contrasti, tu ritroverai la sintesi di tutti gli aspetti e di tutte le leggi che disciplinano il creato, dove, dal microcosmo al macrocosmo, l'equilibrio col suo dinamismo, imprimendo un impulso perenne ad ogni manifestazione, compie il prodigioso processo evolutivo.

La luce diverrà lo spirito dell'ombra, lo spazio segnerà il ritmo del tempo, il negativo combatterà il positivo e così via sino alle forme più umane che, nel loro campo di esplicazione, abbracciano tutto nel duplice aspetto : la vita e la morte. La prima, manifestazione concreta dello spirito nel ciclo della carne, la seconda, realtà astratta della carne vinta dalla legge dell'evoluzione, forza ineluttabile che nessuno riuscirà mai ad arrestare.

In questa grande catena la scintilla energetica spirituale dal caduco risale all'eterno ciclo, mentre la scintilla energetica materiale ritorna forza informe nell'Assoluto ed in Esso si riposa.

Due espressioni dell'Io, diverse l'una dall'altra da cui sorge il principio dominante dell'universo cosmo, ed ove ci cela e si manifesta la trascendenza e l'immanenza divina.

Questi caratteri che fanno parte dell'Io spirituale e dell'Io materiale sono trasmessi da Dio che è trascendente perché rappresenta l'inconcepibile, l'irrealtà reale, l'assurda verità del Tutto che tutto trasfigura nel Suo afflato creatore, ed è immanente perché è nell'uomo, nel suo spirito e nella sua coscienza, nella sua carne e nella sua parola, perché tutto Gli appartiene, l'assoluto ed il relativo, il permanente ed il transitorio, il necessario ed il contingente.

Da Lui solo, Principio di ogni cosa, Scaturigine Onnipotente, e Motore Immobile, emana la realtà universale del pulviscolo stellare. Ed è per questa ragione che, attratto da brillante sfolgorio dei mondi, il tuo desiderio va alla ricerca della perduta felicità. Ma l'ardore dell'anima deve arrestarsi sulle soglie dell'imperscrutabile Potere, fino a quando, comprendendo la sua immanenza, non trasfigurerà nella divina trascendenza.

Perciò, nell'affascinante mistero dell'esistenza, nel costante eterno dualismo tra la caducità della materia e l'eternità dello spirito, tu, realizzando il meraviglioso ciclo della polarità della legge, ritroverai riflesse in te stesso l'immanenza e la trascendenza divina.

Spesso, durante il cammino della vita, la materia offusca la coscienza contrastando, in una lotta sorda, lo spirito che tende faticosamente ad affermare i suoi valori supremi.

Ma tu, figliuolo mio, affronta coscientemente questa lotta tormentosa che, realizzando il ciclo umano, ti offre la possibilità di acquistare le mirabili virtù mercè le quali potrai assurgere, dall'amara simbiosi della carne, all'unità dello spirito.

Solo allora, nello spazio senza limiti, nella calma terrificante del vuoto infinito, il tuo spirito vibrerà di nuovo nell'ineffabile felicità dell'Assoluto.

Perché nel duplice Io della materia -spirito, nel congiungimento armonico del negativo e positivo dei tuoi valori spirituali, avrai ritrovato l'equilibrio.

E, nell'universale anelito di un nuovo vortice, la tua volontà annullerà il passato ed il futuro in un eterno presente ove rifulgerà lo spendente mistero della resurrezione. Resurrezione dello spirito dal tormento della carne, resurrezione della carne nel trionfo dello spirito.

IL KARMA

Ti domanderai però quale valore possono avere i tuoi desideri in questa immensa rete di forze che ti circondano e quale impulso possa esplicitare la tua volontà nella prigione di quel potere supremo che detiene le redini del cosmo.

Certamente una forza grande, misteriosa, imponderabile pesa con i suoi imprevisti su tutte le cose animate ed inanimate e l'uomo, che ne subisce le conseguenze e gli effetti, la chiama karma.

Ma che cos'è in realtà questa potenza sempre in atto, presente ovunque con le sue manifestazioni? Chi o che cosa equilibra le sue leggi a cui nessuno può sottrarsi? Chi regola questo moto karmico che va dal destino degli uomini a quello degli universi?

Il karma rappresenta il succedersi nel tempo e nello spazio degli eventi, sia singoli che collettivi, dei cicli che vanno dal finito all'infinito, dall'atomo alla stella, dall'uomo all'universo.

L'immensa catena di destini pervadendo il creato con le sue leggi ferree ed armoniche intreccia nella sua rete di cause e di effetti il karma dell'uomo, della famiglia, della collettività planetaria ed universale.

Ogni essere umano durante l'esistenza crea con le sue opere motivi karmici; egli diviene perciò il principale artefice di quel futuro destino che sarà il risultato, l'effetto ed il complesso di tutti gli atti e di tutti i pensieri da lui compiuti. Perché non esistono castighi o premi ma soltanto le conseguenze delle azioni e questa verità è la regola che dovrebbe spiegare il concetto di karma.

Infatti nel succedersi delle vite l'Io divino chiede volta a volta le prove da superare, le esperienze purificatrici che lo riscattino definitivamente dai desideri, dalle passioni, da tutti quegli attaccamenti che lo legano alla carne.

Se superbia, vanità, orgoglio, brama, concupiscenza, ira, accidia, egoismo sono stati i motivi determinanti del suo permanere ancora nella materia, è chiaro che egli dovrà vincerli con una pratica contraria ed efficiente di umiltà, modestia, semplicità, disinteresse, purezza, amore, operosità, altruismo.

Ma l'Io divino non potrà superare questa pratica subendola come meccanica contrapposizione di termini limitati, imposti o in contrasto alle sue tendenze, ma dovrà essere un desiderio della sua ascesa, una vittoria cosciente e piena riportata in tutti i campi e sopra tutti i sentimenti.

La vanità ad esempio non potrà mai dirsi superata da un uomo soltanto perché, nato in umili condizioni, provando un senso di ribellione contro il suo misero stato, non abbia sentito durante quella esistenza il desiderio di

raggiungere un più alto tenore di vita; ma sarà vinta nella condizione di principe e di magistrato, di uomo comune e di studioso, di artista e di soldato, di ricco e di povero, di attore e di sacerdote e cioè per tutti gli innumeri aspetti della personalità umana che lo tengono legato con i loro tormentosi ancoraggi alla materia.

Ho parlato della vanità, quanti sono i suoi derivati? Infiniti! Ed i suoi effetti? Anche essi infiniti. E se per vincere la vanità non può bastare una sola esistenza, come potrebbe l'uomo superare in un'unica vita tutto il resto dei vizi e delle manchevolezze che sono in lui?

Sorge dunque l'assoluta necessità della reincarnazione, l'unico mezzo che possa darti la possibilità di risalire la scala.

Anche per la terra, come per tutto il creato, è stato necessario il superamento delle prove che l'hanno tormentata. Caldi spaventosi e freddi intensi, sommovimenti tellurici ed esplosioni di vulcani, apparizioni di mostruose forme di vita e tremendi cataclismi l'hanno martoriata facendone ingentilire a poco a poco le forme e gli aspetti.

Dove ricercare altrimenti la ragione di questo continuo trasformismo che va dalle cose apparentemente inanimate alle prime rudimentali forme di vita?

La verità trascendente di questo dogma assoluto aprirà uno spiraglio di luce nella tua coscienza e sentirai sicuramente nell'intimo la verità profonda dell'immortalità del tuo spirito. Comprenderai che non sei nato una sola volta e che la morte rappresenta una stasi fisica dell'evoluzione iniziata da un numero infinito di anni verso la meta unica, divina che ti attende alla fine delle tue prove.

Il karma dunque è la pratica purificatrice della reincarnazione determinata dalla volontà catartica dell'Io divino, per le azioni compiute nelle vite passate.

Spoglio, per opera del fenomeno della morte, della transuente veste della personalità umana, dopo un periodo oltretombale prima e astrale poi, l'Io divino perviene di nuovo nel ciclo dell'esistenza.

Egli, cosciente come spirito, ha la esatta percezione del tuo passato, rivede i tuoi errori, le tue colpe, i tuoi vizi e in base a tutto ciò vuole che il tuo futuro destino passi attraverso le prove che ancora hai da superare o da riscattare soffrendo quelle stesse sofferenze che hai causato o inflitto al altri.⁽¹⁾

Ecco l'espressione della Divina Legge che tutto da e nulla chiede, che non interviene ad aggravare una pena, ma offre il modo di espiarla, perché Essa vuole la tua salvezza e non la tua perdizione.

Sei tu stesso che, in base all'adulterio compiuto nella vita precedente, chiedi di essere tradito, perché hai ferito vuoi essere ferito, perché hai fatto soffrire vuoi soffrire.

Tu stesso segni il tuo destino, descrivi il tuo avvenire, prefissi le tue malattie, quelle disgrazie, quelle pene, quella morte che poi, quando sei sulla terra, dimentico della tua origine celeste, ti fanno tanto ingiustamente dire :

“ Dio, perché mi punisci così? Che cosa ho fatto?.”

Dio, sappilo, non ha punito mai nessuno, ma sei tu, svegliato sempre dal Suo amoroso richiamo , che cerchi di purificarti anelando di tornare a Lui. L'equilibrio divino non pone mai sulle tue spalle pesi superiori al desiderio di espiazione.

Ricorda soprattutto che tu sei quello che hai fatto, come sarai quello che fai, perché sono le tue azioni che segnano le rotaie della tua vita futura. Questo è il karma e, anche se esso t'impone un amaro destino, una luce splende in ogni amarezza, sappila seguire.

(1) L'A. con "Egli" vuole significare lo spirito eterno, e con " tu " la personalità umana transeunte.



LA LEGGE DEL DOLORE

Tutta l'evoluzione dello spirito, perciò, è imperniata sopra una grande legge: “ la legge del dolore “, la legge viva delle cose create.

Anche se ti sembra strana questa sua classificazione, devi ammettere che essa rappresenta una delle più importanti leggi dell'umano evolversi. Infatti nessuno può sfuggirle e tutti debbono provarne gli aculei tormentosi, sia fisici che morali.

Di fronte questa nuova concezione del dolore penserai logicamente che se si manifesta come legge, e perciò parte integrante dell'infinito creato, esso sia una punizione di Dio in contrasto con il libero arbitrio connesso agli uomini circa la scelta del proprio karma.

Effettivamente tutto ti viene da Colui che veste di verde e di fiori i campi, di neve le cime dei monti, di azzurro il cielo, che dà le ali ed il verso canoro agli uccelli, che ha popolato, abbellito e trasfigurato la terra, facendovi scendere l'armonia che ti allietta l'esistenza con lo spettacolo della vita universale.

Interroga ed ascolta pure tutto ciò che ti circonda: il sole, le stelle, gli astri, gli oceani, i fiumi, le montagne e le pianure risponderanno anche per te: egli ci ha creato.

Se però ha dato realtà di espressione alla tua passata volontà, le afflizioni, le tribolazioni, cioè gli aspetti tangibili del karma, quelli sono tuoi, del tuo libero arbitrio, creati dai riflessi morali del tuo passato e regolati da te per il tuo futuro attraverso la dura disciplina della conquista.

Il dolore, da quello fisico a quello morale, assume nelle sue gamme aspetti infiniti e per superarlo è necessario che sappia temprare la tua volontà.

Dal tormento della madre nasce la creatura, dal tormento della terra nascono il fiore ed il frutto, dal tormento della vita nasce la morte, perché la

vita altro non è che un succedersi di attimi, ore, anni, nei quali l'uomo muore a poco a poco.

Dal dolore della morte nasce la vita, tesa verso nuove albe, verso nuovi tramonti, tesa verso il superamento del dolore stesso, verso l'essenza cosciente, verso Dio.

Tu stesso sei il dolore, il mondo e tutte le cose create di cui fai parte rappresentano questa legge viva ed increata e, finché sei nella carne e nel mondo, sarai nel dolore. Ha il colore del tuo sangue, è impastato della tua carne, sostenuto dalle tue ossa, trema sulla tua bocca, luccica nei tuoi occhi.

Finché scenderai sulla terra dovrai scendere nel dolore, nascerai dolorando, vivrai dolorando, morrai dolorando perché questo fu il desiderio della tua volontà cosciente: purificarti attraverso la sofferenza di quella materia a cui avevi teso con tanta brama.

Ed appena lo avrai superato nel tuo intimo brillerà di nuovo quel fuoco mistico che conobbe gli antichi spirituali splendori e solo allora potrai constatare che non era poi tanto tormentoso come in un primo momento hai potuto credere; e nella sofferenza riconoscerai la medicina amara e preziosa, capace di curare a poco a poco i vizi della carne che ti affligge.

Amalo questo dolore che t'affretta il cammino verso l'alto, amalo riconoscendolo quale elemento della catarsi da te voluta e richiesta, e superalo. Perché, se disgustato dalla sua amarezza cercherai di evitarlo, allontanerai la tua guarigione e tornerai sulla terra nel ciclo continuo delle rinascite.

Ascolta perciò la voce intima del tuo vero Io, la voce che non conosce inganni, perché discende dalla verità e dalla luce. Comincerai a sentire nel tuo cuore una pena sottile e persistente, il pungolo penetrante di un desiderio sconosciuto ed inappagato che non ti lascerà più requie e ti darà nostalgie finora mai provate di aure pure, di alti e liberi cieli e allora, solo allora l'amara medicina del dolore ti tornerà cara.

E quando, riconoscendo il suo profondo potere, comprenderai come da nessuno ti venga imposto, come faccia parte di te e da te solo voluto per regola karmica, non lo considererai più con amara avversione.

In virtù sua potrai provare la gioia ed apprezzare la felicità e per la sua equilibratrice legge di risveglio avrai la possibilità di destare dal lungo letargo la coscienza intorpidita.

Il dolore da te provato e superato, facendoti comprendere quello degli altri, avrà il potere di renderti più generoso verso i tuoi simili, verso quelle creature che Dio mette costantemente sul tuo cammino.

La sofferenza infatti crea l'amore, come l'amore crea la vita. Se tu hai pianto saprai asciugare le lacrime altrui, se hai sofferto saprai amare, perché avrai sentito la necessità di essere amato.

Nulla di più falso che dire : << I patimenti e le sofferenze mi hanno indurito ed inasprito >>, perché in fondo al tuo Io, nonostante la maschera di apparente crudeltà, avrai nascosti tesori di esperienze e di amore che, al momento opportuno, si manifesteranno anche tuo malgrado.

Chi invece mostra realmente una cinica indifferenza per le pene altrui, non è stato alla scuola del dolore, non si è macerato alle sue leggi, ma finge di averlo sofferto per creare un alibi alla propria cattiveria.

Il dolore dunque è la prova della maturità della coscienza; l'una è il frutto dell'altro. Per coscienza intendo purezza di pensiero per il giusto ed il vero che esprimono il raggiungimento delle virtù più elette.

Il questo lungo ciclo dell'evoluzione hai dolorato per te, per il padre, per il fratello, per il figlio, hai sofferto per il tuo corpo e per il tuo spirito, hai lottato alla ricerca del bene e della verità, hai frugato lo spazio sperando di trovarvi la ragione della sofferenza tua e delle creature che amavi, hai cercato attraverso la scienza il balsamo per lenire lo spasimo che dilania il corpo. Ma apparentemente l'affanno ti parve vano, perché il dolore continuava ad essere l'aculeo pungente dei sensi umani e spirituali, a cui trovavi solo un sollievo momentaneo.

Quale cammino non hai compiuto però attraverso le esperienze che realizzano, in fondo, la volontà ed i disegni del Padre?

Malgrado che il tuo Io mortale non abbia alcun ricordo del passato, la tua coscienza si risveglia nel lungo e tormentoso travaglio e, presiedendo a poco a poco allo sviluppo della vita psichica, potrà affrontare prove sempre più ardue, illuminandoti con la forza della sua maturità.

IL SUPERAMENTO

Dunque solo mediante l'azione equilibratrice del dolore, continuamente vissuto e trasfigurato, potrai soddisfare la necessità karmica da te stabilita prima di ogni discesa per disciplinare il destino che realizzerai poi durante il ciclo breve o lungo dell'esistenza dal bisogno istintivo ed inconsapevole di purificarsi.

Ma se alla sofferenza è connesso un valore catartico elevatissimo ed innegabile, attribuito alla sfera extraumana e spirituale, in effetti il compito più delicato ed importante del superamento è affidato soprattutto alla capacità di affrontare coraggiosamente la sofferenza con quell'intimo potere volitivo che è un'assoluta particolarità dello spirito e non sfuggirla o subirla passivamente.

Una vera e propria disciplina spirituale che trascenda le semplici apparenze dei principi etici e sia atta a superare vittoriosamente l'umana natura deve perciò essere iniziata affinché mediante la sanzione dolorosa della vita, con l'agognata trasfigurazione dell'io materiale, lo spirito, purificandosi, possa conquistare la propria apoteosi.

Ma a quale dura disciplina dovrai assoggettarti per realizzare le intime virtù della tua vita cosciente e sviluppare le energie immateriali del pensiero che, risvegliando, creano l'intrinseca profonda natura della tua superiore realtà?

Solo esaltando l'ideale della tua divina umanità la vita morale poggerà su un insieme di valori sempre nuovi capaci di riscattarci a poco a poco dalle catene dell'io materiale.

Perché la legge del dolore possa divenire legge di coscienza è necessario creare una solida base di purezza, conquistando una capacità di concentrazione tale che ti consenta di dominare il tuo sé mortale; ed ecco perciò la necessità di divenire l'assoluto signore di te stesso, riuscendo a reprimere e padroneggiare le forze inferiori manifestate dalla carne. Queste sono le idee mostruose che, materializzate dagli impuri desideri dell'inquietitudine e dell'inappagamento ed alimentate dai tuoi difetti, suscitano i tormentosi fenomeni della materia, generando in te i vizi capitali.

Cos'è infatti la brama se non l'aspettativa della carne continuamente risorgente nell'ansiosa ricerca di godimenti, sempre insoddisfatta nei suoi mutevoli aspetti?.

Eppure, nell'intento di superare il tumulto delle passioni che costituiscono l'assillante tragedia della vita, nella quale inseguisci senza mai raggiungerlo il placante soddisfacimento dei tuoi desideri, non travalichi continuamente le sensibilità fisiche nell'ansia di superarti?

In quest'ansia si compie il ritmo delle forze costruttive che, nell'immenso panorama ciclico, realizza la legge universale di Dio.

In questa legge, sviluppando a poco a poco i mezzi della tua espressione, ritrovi te stesso che, emergendo dalle tenebre della coscienza, tendi faticosamente al soggiogamento delle forze inferiori nell'affermazione dei principi e dei valori trascendenti.

Ma, se in questa via senza confini, per realizzare il processo della tua umana natura, sorta dalla duplicità materiale e spirituale, è logico che tu viva in questo turbinio di esperienze e di passioni che tradiscono l'inconscia volontà di adeguamento tra la capacità e l'azione, diviene sempre più logica e palese la legge imperante del dolore nella quale si nasconde la ragione occulta e pur legittima di ogni atto umano.

Perché solo attraverso il ritmo costante e fatale della vita, intuendo il mistero delle tue scaturigini, analizzando consapevolmente le tue azioni ed i tuoi sentimenti, unificando insomma il tuo pensiero nella universale nozione delle quotidiane esperienze, durante l'assidua e drammatica lotta per il conseguimento della unica meta, potrai venire illuminato dalla sconfinata bellezza della rivelazione.

Però, alla legge del dolore, forza positiva emanata dalla tua volontà volente, devi contrapporre la forza negativa di una volontà voluta che, pur obbedendo alle leggi vitali, agisca direttamente sulla serie delle cause o delle circostanze da te stesso determinate e che creando la tua sofferenza sviluppano la capacità di superamento.

I vizi annidati nella carne che sono l'origine dei tuoi mutevoli stati d'animo verranno dominati ed eliminati man mano che tu saprai distaccarti dalle necessità contingenti ritrovando quella meravigliosa e misteriosa capacità, quella consapevolezza suprema che ti faranno realizzare una morale superiore.

L'azione, il pensiero divengono allora forze positive dello spirito e, col progressivo arricchimento delle virtù, trasfigureranno i vizi sviluppando la vita psichica.

Spesso la sofferenza però ti impedisce di avere una giusta visione del bene e del male a tal punto da rovesciare i legittimi valori già acquisiti o da acquisire, ostacolandoti l'ascesa verso quella meta a cui intimamente aspiri ed a cui potresti avvicinarti col superamento; facendo così inconsciamente ricadere sopra di te, gravide di delusioni e di amarezze, le conseguenze della ribellione. E quando avrai compreso che la legge della vita umana è legge costante dell'inquietitudine e della insoddisfazione e che in questo continuo contrasto tu devi cimentarti per conseguire la meta suprema, allora tra le pieghe dei tuoi errori e delle tue manchevolezze, al disopra di tutte le espressioni sensibili, ritroverai te stesso, che sei l'opera mirabile emanata da Dio nella forma più pura.

Nuovamente immerso nell'afflato contemplativo, comprenderai come dovrai realizzare il tuo destino cosmico, perciò ama la vita che è il sogno vano eppure necessario dello spirito, amala e non disprezzarla mai, perché è l'offerta meravigliosa in cui sono racchiusi immensi tesori di felicità in attesa di esserti rivelati se saprai meritartelo.

Ma ama soprattutto lo spirito, perché esso è la parte divina della tua personalità superiore, perché è la scintilla che ti lega alla vita universale nel soffio eterno di Dio e solo in esso ritroverai espressa la suprema bellezza della vita immortale.

IL MISTERO DELL'UOMO

Fin dai tempi remoti l'affanno umano era rivolto alla ricerca dei profondi legami che esistevano fra Dio e l'uomo, fra l'espressione di un pensiero trascendente ed immanente.

Le scuole iniziatiche spesso si avvicinavano alla soluzione ed infatti un'iscrizione del tempio di Delfo porta questa sentenza : << Conosci te stesso e conoscerai l'universo e Dio >>, perché il più grande mistero del creato è celato nell'uomo.

In tè infatti è racchiusa l'appassionante sintesi della materia e dello spirito: le due forze occulte, principali attrici dell'evoluzione cosmica che trovano ragione d'esistere nell'infinito principio di ogni cosa creata nello spazio, e si spiegano nell'infinito di ogni eternità del tempo.

Il tuo dramma è il dramma universale, è la lotta costante della volontà della materia e dello spirito prigioniero di se stesso, chiuso nel cerchio dei propri sogni e delle proprie aspirazioni.

Il valore cosmico di questa lotta si ritrova nel simbolo della redenzione dello spirito, nella sua espressione palese e nel suo senso occulto.

Simile ad un meccanismo fatto di delicatissimi congegni, la tua costruzione fisica pulsa e vibra nella febbrile azione dell'esistenza all'unisono con le altre forze materiali ed immateriali che la circondano, piccolo ingranaggio essa stessa di un grande motore.

Invano lo scienziato, con le sue indagini fredde ed aride, cerca di spiegare la ragione della vita. Tutte le sue spiegazioni non riescono a diradare le tenebre che avvolgono quel principio occulto che ha inizio prima dell'embrione e va oltre la morte.

Un mistero impenetrabile nasconde il fulcro di quel principio e di quella fine.

Forse pensi che ti sia negato individuare il perché della tua esistenza e non sai che ciò sarebbe possibile solo se riuscissi a conoscere te stesso.

Sembrerà un paradosso, ma è così, ancora non ti conosci. Eppure non solo hai la certezza che nulla di te ti sia occulto perché pensi, ami, soffri ed agisce sotto l'impulso raziocinante di una volontà che credi tua, ma hai l'assurda presunzione di credere che l'intimo delle persone che ami, che ti sono vicine, con le quali convivi, sia un libro aperto nel quale tu possa leggere.

Quante dolorose prove non hai affrontato nel dramma della vita appunto per questa assurda certezza che ti spingeva ad aver fede nei sentimenti, nei pensieri o nelle azioni degli altri, quando invece dovresti ben sapere che anche di te stesso non conosci altro che una piccola, piccolissima parte?

Il pensiero infatti, pur essendo l'espressione della personalità, sorge nella tua mente attimo per attimo, trasmesso da un misterioso impulso fuori di te, ma che, simile ad un delicatissimo apparecchio ricevente, il cervello riesce a captare e tradurre.

Un attimo prima non solo non conoscevi, ma neppure intuivi quale forza avresti dato alle tue idee, semi delle immediate o future azioni, e certamente non ti spieghi donde provenga quell'occulto senso di orientamento che ti guida nei meandri del destino; intuisce però che nella saggezza interiore è riposta la chiave del tuo eterno divenire.

Per quanto perfetto, nessuno aspetto della materia ha una coscienza ed una saggezza, ma una coscienza ed una saggezza vibrano nel tuo intimo, sole del tuo essere incosciente. Questo sole che anima il principio del pensiero è l'emanazione divina dello spirito, chiave di volta dell'universo corpo, ragione dell'esistenza degli atomi, come il sole è la chiave di volta dell'universo planetario, ragione dell'esistenza della materia.

Il ritrovarsi in sé è l'esperienza più ardua che si possa affrontare e risolvere.

Le sensazioni materiali sono la prova che non sei riuscito a superare te stesso malgrado la tua affannosa ricerca.

Le prove a cui ti sottoponi e che talvolta non comprendi ti allontanano ancora dal vero senso della vita perché spesso la tua origine occulta è nascosta dalla materialità.

Il bene ed il male, in contrasto nella lotta tra materia e spirito, si contendono la supremazia di un potere, immortale l'uno, materiale l'altro, e spesso tra questi due estremi è difficile stabilire un equilibrio che ti consenta di:

- 1) Conoscere te stesso, i tuoi difetti per avere la possibilità di superarli.
- 2) Vivere per ritrovare nella vita l'origine increata della ragione universale.
- 3) Dare allo spirito la divina realtà della sua eterna ed immortale essenza.
- 4) Sentire nella propria coscienza la verità-Dio, Dio-amore, Dio-cosmico, ed ascendere dal piano terreno alla realtà dell'essere e del divenire, giungendo dalla molteplicità delle forme alla forza unica superiore.

Realizzazione suprema dell'umano che diviene degno di accogliere in sé il segno luminoso del divino.

Solo allora la vita ti sarà facile anche nel dolore e se andrai in cerca della rivelazione solo così potrai ritrovarti.

L'ETERNITA' DELLA VITA

Benché tu abbia acquistato ora la consapevolezza che la gioia non può essere la sola compagna della tua esistenza, quando senti pesare sul tuo destino la ferrea mano della sventura, la subisci ma non l'accetti come una prova di superamento e tra te ed il tuo dolore, che credi non meritato, frapponi quasi sempre la suprema volontà di Dio.

Se per la religione che professi non puoi inveire, colmi la lacuna della tua deficiente comprensione della Divinità con una frase che vorrebbe essere nello stesso tempo di rassegnazione e di conforto: “ Dio punisce il giusto per il peccatore “. Oppure, se nella tua fede non sai trovare una ragione per rassegnarti, o sei ateo del tutto, credendo di dare una spiegazione logica agli eventi, sentenzi più brevemente ed anche più incoscientemente : “ Dio è ingiusto ”, o “ Dio non esiste ”.

In questo modo risolvi ogni cosa e, anche se sembra una contraddizione, unisci il principio materiale della sventura a quello immateriale della pena.

Ed allora, pur ammettendo che la Causa Prima è lo Spirito Sussistente nell'infinito, quando le realtà sensibili della sostanza si sovrappongono fatalmente alle realtà soprasensibili dello spirito, non ti alimenti più nel miraggio luminoso di una soprannatura trascendente, ma spesso riduci la tua vera essenza ad un fantasma o ad una illusione. In quanto ogni nuova esperienza che sottopone la tua sensibilità alla realtà fisica, morale o spirituale ti allontana dalla divina realtà e rallenta il risveglio della tua coscienza.

Gli eventi contrari non ti trovano docile allo stimolo evolutivo cui essi danno impulso, ma pronto ad una reazione che rispecchia la tua mutevole materialità, perché il bene ed il male consistono, secondo i tuoi empirici

ragionamenti, solo nell'egoismo del sopravvivere o nel trionfare sulle oscillanti fortune umane.

E' pur vero che la successione degli eventi sembra mostrare un'insanabile contraddizione e che le dolorose e spesso tragiche antinomie della vita si presentano come innumerevoli ingiustizie senza una rivendicazione, oppure con un compenso troppo occulto perché sia da te conosciuto.

Ma è anche assurdo attribuire alla Suprema Forza delle manchevolezze che sono esclusivamente da addebitarsi, non alla costituzione della vita che è eterna e perciò infinita, ma di quella esistenza finita, perciò limitata.

Se Dio è l'armonia infinita e l'equilibrio eterno, come potrebbe punire il giusto per il peccatore? Se Egli è l'alito della Legge e dell'Amore, come potrebbe essere ingiusto?

Se la tua esistenza è la prova della Sua Esistenza, come puoi negare che Egli esista?

Quale Forza darebbe vita al Cosmo, con la sua infinità e con la sua eternità, con il suo vuoto ed i suoi corpi celesti, con le sue meraviglie ed i suoi splendori?

Considerando la tua nascita, il corso della tua vita, la tua morte, ed isolando questo ciclo nel tempo come unica e breve apparizione sorta dal buio dell'ignoto, che rientra, dopo la parentesi più o meno breve di una sola esistenza, nelle ombre del mistero da cui è sorta, tu non avrai giudicato altro che un fatto limitato, a sé stante, isolato da tutto il resto dell'eternità.

Perciò la tua indagine, analizzando solo la provvisoria catena di cause ed effetti puramente materiali che la sviluppa e la sorregge, non arriva ad individuare il Principio Divino, grandioso e sconosciuto all'umano, che va al di là della ragione della pena o del premio.

Il concetto di pena eterna, di eterna punizione è contrario anche alla logica umana, perciò la tua coscienza si perde dietro un ragionamento che troverà l'ostacolo maggiore nelle tue stesse sofferenze.

E' giusto che per una colpa finita, anche nelle sue possibilità, perché umana e perciò limitata, si commini una pena illimitata, infinita e cioè divina?

Dinanzi a questa idea la tua mente si arresta inorridita, perché il pensiero si rifiuta di affacciarsi sul baratro del nulla dove solo la pena eterna lieviterebbe il tuo tormento, per un tempo che non ha mai fine.

No, questa divinità che è Dio, che è l'espressione stessa dell'Amore, di un Amore che non ha limiti, non può esprimersi con una condanna eterna.

Perché se ragioni per un attimo solo riportandoti al concetto di Dio, alla realtà della Sua Essenza, alla legge perfetta del Suo Infinito Amore, sentirai in te, nel tuo spirito la verità assoluta che tutto ritornerà ad essere luce nella Sua Luce, in quanto tutto è in Lui, perché Egli è il solo esistente.

Ed essendo tutto in Lui, anche tu sei in Lui, ed essendo Egli la vita eterna, anche tu come Lui sei eterno nella vita e non nella morte; ché la morte non esiste come fatto di eterno annientamento, ma di momentaneo arresto di uno stato fisico che ne prelude uno sempre più perfetto.

Tutto quello, dunque, che tu puoi considerare, circa gli effetti delle tue colpe, è una conseguenza della tua limitata conoscenza del passato e del futuro, e di dover giudicare perciò gli avvenimenti unicamente dal breve lasso di tempo che passa tra la nascita e la morte.

Se invece considerassi gli eventi del destino come una serie di fatti scaturiti da azioni compiute in precedenti esistenze, nel presente regoleresti la tua condotta in modo da mitigare le inevitabili conseguenze nel futuro e cominceresti ad essere vicino a quella verità che è la legge del karma.

Dunque reincarnazione? Sì, reincarnazione, perché nessuno è nato una sola volta, né una sola volta è morto!

Hai perciò assistito alle aurore tragiche del Pleistocene, sei vissuto nelle prime abitazioni umane del Neolitico, hai conosciuto il sapore ferino della carne cruda della belva uccisa nel primitivo trabocchetto e, sui primi tronchi rozzamente scavati, hai traversato fiumi e brevi spazi di mare.

Dopo aver assistito ai terremoti della Lemuria ed al crollo del solare splendore dell'Atlantide, hai valicato oceani ignoti sulle navi dei Vikinghi e dei Fenici. Hai ascoltato le musiche dei cortei faraonici ed hai visto spuntare il sole sulle alte torri dei templi Maja.

Dimentico, ti sei battuto con i barbari Dori sullo splendore di Crosso ed hai ammirato le pure albe accendersi tra le antefisse di un tempio etrusco. Cavaliere e trovatore, hai cantato e combattuto per un ideale, dimentico sempre, dimentico ancora che di un solo ideale vai veramente in cerca, un ideale per cui rinasci e rimuori, che ti attrae con forza oscura ed impellente, nella catena infinita di sconforti inspiegabili e tormentosi rimorsi, di inconscie mestizie e di misteriosi ricordi, col pungolo nascosto ma sempre vivo e ad ogni passo più pungente ed irresistibile di Lui, dell'unico vero Ideale.

In questa immane catena di esistenze, quante hanno rappresentato la tua gioia od il tuo dolore o quello del fratello che ti siede al lato, o dello sconosciuto viandante che incontri per la via? Perché ognuno rappresenta l'infinito passato che, nell'ansia di purificazione, si protende verso l'infinito avvenire.

IL MISTERO COSMICO DELLA VITA E DELLA MORTE

Se l'eternità della vita è il compendio necessario perché l'elemento vitale della sua funzionalità possa servire alla trasfigurazione della scintilla spirituale, l'eternità della vita si compendia nel mistero cosmico della vita e della morte. Ed il mistero cosmico è Dio velocemente immobile che riempie di Sé l'universa esistenza; è l'energia che, legando sole a sole, stella a stella, dimostra come la Sua Suprema Legge formi la tela divina ed invisibile del creato.

Quando le forze planetarie dell'universo fenomenico compongono e scompongono le masse geiche, esse riflettono l'espressione del moto e dell'equilibrio che è la ragione prima di questo mistero cosmico per cui ogni cosa è sottoposta alla legge della metamorfosi. Ed anche quando l'apparenza statica e stagnante della materia in disgregazione ti dà la certezza della morte, sotto la sua maschera fredda ed inerte fermenta e s'agita un moto creatore inverso a quello che aveva generato la forma, ma che darà a sua volta adito a nuovi aspetti vitali, a nuove forme.

Perché la morte non è altro che l'attuarsi di quella catena che si riassume nella forza cosmica, planetaria o atomica, capace con la sua perenne disintegrazione di trasformare e rinnovare le manifestazioni materiali necessarie all'evoluzione dello spirito, in una continua riproduzione che va dal molteplice all'unità, dal caduco al costante, in un ciclo senza arresto di sviluppo nell'attingimento dell'assoluto.

Perciò ogni evento, determinando un periodo di tempo breve o lungo, rappresenta sempre una ragione occulta e profonda che trascende l'interesse particolare ed è legato al Tutto, come ogni atomo il quale, pur avendo un proprio moto ed un proprio ciclo, è legato ad un corpo da una serie di cause indipendenti dalla sua volontà.

Se vorrai ricercare la ragione della vita e della morte d'un corpo, di un'isola, di un continente, di una civiltà, di una religione, di un astro, ti troverai di fronte ad un arduo problema e per la tua umana comprensione è più facile ritenere che ogni cosa ed ogni evento abbiano inizio dal loro sorgere e terminino definitivamente al loro tramonto, sospinti unicamente da un impulso casuale.

Ma non è così, in quanto ogni respiro della vita cosmica ha il suo perché ineluttabile che viene trasmesso dalle cause agli effetti.

L'umanità, attraverso l'infinita serie delle generazioni, traccia la sinusoide del suo passaggio nel tempo e, creando vibrazioni di varia intensità, lascia

nelle ère planetarie l'impronta della sua opera di periodi di barbarie o di civiltà.

Nella trasmissione storica di questa visione, tu potrai ritrovare la suprema realtà, benché essa trascenda sia le scaturigini occulte che si perdono nell'infinitamente grande, sia le origini intime che formano il turbine totale dei fenomeni.

Il principio immateriale si trasfigura nelle funzioni vitali, il mondo della realtà si trasforma nel soggetto essere che nello sviluppo vita compie il suo ciclo nelle forme e nelle espressioni.

In questo principio, il mistero cosmico della vita è la morte che è l'aspirazione segreta dello spirito e nella quale riposa la capacità dell'universa creazione di uniformarsi al principio naturale dell'esistenza. È difficile, certamente, scoprire le cause che rivelano l'elemento trascendente, il meccanismo della sua funzionalità organica; e lo ritroverai solo se tu lo cercherai nello spirito che attraverso il proprio essere raggiunge la trasfigurazione.

Ma come è lontano dalla tua concezione questo mistero del quale conosci solamente il ricatto! Eppure, ineluttabilmente, tu stai compiendo la prodigiosa parabola che l'Impulso Divino ha già descritto per te, per ritrovarti. Per ritrovarti attraverso la vita e la morte che sono la trascendente realtà extracosmica, la quale, nella sfera della natura, compie il ciclo della sua trasfigurazione.



MISTERI SPIRITUALI

La mia parola - Sintesi dei simboli e delle religioni -

Le tavole della Legge - La preghiera - L'eterno cammino -

Apoteosi - Il Dodecalogo della Legge dello Spirito.

LA MIA PAROLA

Tutto ciò che fin qui ho detto è servito ad illuminarti sopra una successione di misteri che, pur facendo parte di Dio, riguardavano profondamente te.

Ed ora che apro la parte dei misteri dello spirito, inizio con queste parole:

Che la pace sia con te, o figlio della terra!

Che il fulgore della Luce ed il raggio dell'eterna Sapienza ti illuminino, risvegliando le sopite energie della tua fiamma primordiale.

Fu dal mare senza fondo del Fuoco Creatore che venni a te perché la vita della beatitudine fosse rivelata, la ragione del dolore venisse conosciuta e con essa la causa dell'esistenza, affinché guardando la divina eternità potessi superare la prigione della forma e ritrovare la realtà del tuo spirito nella vita unica che vive nel pensiero Divino.

La saggezza assoluta trascende il tempo e lo spazio, so perciò come ti sarà difficile conquistare dall'incosciente piano della materia questo stato di grazia e realizzare, unica realtà autoesistente, una coscienza sveglia e palpitante nel movimento eterno ed ineluttabile dell'Augusta Mente e del Divino Soffio.

La grande incognita è davanti a te ed una infinita serie di ostacoli ti vieta di penetrare coscientemente nei profondi misteri divini, e la più formidabile barriera che ti impedisce l'ascesa è la roccia della tua umanità, dell'umanità dei tuoi sensi e dei tuoi sentimenti, e fino a che non avrai vinto questi tremendi baluardi della carne, la terra sarà una tomba ed un inferno e lo spirito vivrà nell'oscurità più profonda.

E' tempo ormai che tu ti risvegli dal secolare torpore in cui la passata decadenza ti ha condotto, che lasci lo stato di incredulità nel quale la scienza ti ha portato e ammetta che questa scienza ti viene da Dio.

Che cosa è in fondo la scienza se non la Sapienza Divina nelle divine manifestazioni? E che cosa è se non il realizzarsi umano del pensiero delle scienze magiche ed occulte divenute di dominio pubblico?

Un tempo le chiavi della magia o scienza magica, che si concretizzavano nella pietra filosofale, erano di pochi iniziati che possedevano poteri , ma le virtù di queste chiavi si annullarono a poco a poco con l'evoluzione planetaria dell'umanità.

Perciò sorge ora la necessità di cercare la rivelazione del mistero sempre più in alto, di ritrovare il seme perduto e seminarlo nei giardini degli spiriti puri, degni di raccogliere il frutto della nuova iniziazione che nascerà dalla conoscenza.

Quando il potere non è solo desiderio di dominare, ma aspirazione di servire unicamente le finalità dell'Opera Divina, esso si manifesta agli eletti nei modi più impensati.

Queste creature, però, debbono realmente essere degli spiriti eletti, maturati in silenzio dal segreto superamento, illuminati dalla luce interiore, nei quali l'umana materia non è altro che un involucro sottile; ché il senso delle ingiustizie esteriori non li sfiora ed il male nulla può contro di essi, diventati invulnerabili in virtù di quella forza che ha reso possibile l'annullamento ed il superamento dei sentimenti.

Sì, perché la creatura eletta, idonea a ricevere il raggio della rivelazione, non può essere colpita da nessuna azione che le forze negative possano scagliarle contro. Per essa la morte non esiste e la vita stessa non esiste; per essa non esistono il dolore e la gioia, e per essa non esiste né il peso della giustizia, né quello dell'offesa, ma solo Dio, eternità, spirito e amore.

E per sublimare questo Dio, nell'eternità, sviluppa nel suo spirito la comprensione più grande che viene dall'amore diretto a tutte le cose.

L'uomo che tende ad essere perfetto non inveisce, non giudica, non bastona, ma si sente umile, ed in questa sua umiltà egli ingigantisce, perché ingigantita è la possibilità della sua umana percezione.

Tuttavia dalle acque materiali, o plasma, dove l'universo manifestato viene pervaso e travolto nella duplice lotta della vita per lo spirito e dello spirito

nella materia, questa coscienza, pur incosciente relativamente cosciente, sembra una realtà irraggiungibile.

Prima che il nuovo ciclo si apra nell'eterno movimento della evoluzione io ti dico queste parole affinché esse si imprimano indelebilmente nella tua mente.

Ora siamo al Principio dell'Era dove lo spirito del fuoco si manifesterà sul piano fisico come lo Spirito Santo, sorgente di potenza e di sapienza. Solo in virtù di questo simbolo divino che riveste il profondo mistero trascendente l'umana concezione, tu potrai vincere l'ardua battaglia che si sta combattendo sul piano fisico.

Dal passato al presente tutta una catena di eventi ti mostrano il succedersi delle tre Ere già sancite dai sacri testi.

- 1) << Il Signore sarà rivelato dai Suoi Angeli potenti in un fuoco ardente >>.
- 2) <<E lo Spirito Santo discese sugli Apostoli sotto forma di lingue di fuoco>>.
- 3) <<Ed un cavallo bianco scese dal Cielo e Colui che lo cavalcava era il Fedele, il Verace, ed il Suo nome è il verbo di Dio>>.

Tutto si cristallizza in questo agente unico e trino del cosmo che condensa intorno a sé le forme e la vita.

Quando i tempi furono maturi << si fece battaglia nel cielo e Mickael ed i suoi angeli combatterono col dragone e il dragone parimenti ed i suoi angeli combatterono ma non vinsero ed il luogo loro non fu più il nel cielo >>.

Così veniva superata la prima prova cosmica e così veniva descritta nel Nuovo Testamento che reca l'insegnamento simbolico.

Ma oggi la prova si svolge sul piano fisico ove il dragone, divenuto Satana e Lucifero, è forte perché coadiuvato dall'umana materia.

Gruppi di esseri divini, legioni di spiriti superiori partiti dalla sorgente originale della luce sono discesi per affrontare questa prova suprema.

Essi che rappresentano le divinità solari del vostro universo hanno già preso contatto con il genio del male. Le piccole realizzazioni già avvenute hanno conosciuto la potenza degli scontri e, mentre l'Opera Divina cominciava

faticosamente per la via della ascesa, il dispotismo materiale delle intelligenze del male e quelle ragionevoli dell'umano da esse dominate agivano ed agiscono per minacciarla.

Ma nulla può fermare quella forza che viene dal Verbo, perché Verbo è ogni realizzazione che parte dal Padre, centro di energia cosmica e inizio di ogni attività.

Tu aspiri ad ascendere, aspiri alla purificazione, ma non sai né comprendi completamente che, per risvegliare il tuo ego, devi comprendere non solo la vita propria, ma la vita collettiva, la vita universale.

Fino ad allora non raggiungerai la meta.

Oggi cammini per un sentiero arduo, un sentiero seminato di fuoco, sul quale incontrerai la porta ermetica.

Dietro di essa è celato il valore universale della Prima Luce. Avrai il coraggio, la forza, la fede di concepire quello che è nascosto e quello che sarà rivelato?

Ogni cosa deve essere conquistata, perché la conquista è la scala sulla quale tu ascendi verso l'infinito e la perfezione.

Ardua è la prova che oggi affronta l'umanità e gli ostacoli che dovrà superare non sono lievi e sono rappresentati dai nuovi dogmi e dai nuovi simboli nei quali si manifesta la fede dell'Era dello Spirito Santo.

Sopra il mondo, la radice della vita ha già creato l'albero, ed esso ha dato i suoi frutti ed i suoi semi e, nello scendere e fecondare l'ultima unione spirito-materia, il Raggio Divino rivela il risvegliarsi di questa religione cosmica.

Non avrà in sé altro che un compito: realizzare il tre, manifestare il nove e dissolversi nell'unità. Prima era l'alba, poi quando il sole fu allo zenit non si ebbero più ombre, ma a poco a poco il sole tramonterà ed il corpo non avrà più peso, perché dall'ombra della materia avrai ritrovato te stesso.

Il ciclo si chiude quando il Logos della vita ritornerà assoluto, ed il nulla conoscerà il tutto.

Per la creatura che vive solo la vita materiale ed umana questa immagine grandiosa della Giustizia Divina è terrorizzante, perché conosce solo la pesante allegoria del giudizio universale. Ma per coloro che cercano la via della Luce, il piano manifestato è il necessario ponte che li condurrà, attraverso i gradi della vita, alle condizioni primitive dello spirito, verso la conoscenza occulta.

Senza questo raggiungimento che permetterà di liberarsi dalle scorie materiali che avvolgono come una cappa pesante l'immortalità occulta che è in lui, nessun mortale può sollevare il velo che copre l'infinito mistero. Ma anche quando comincerà ad intravedere ed a comprendere che egli stesso è una parte dell'infinito mistero, non avrà ancora raggiunto la rivelazione di quei principi in virtù dei quali è intimamente legato alla vita *una*, di cui è *un* manifestato.

Imparerà però a conoscere il valore universale di questa esperienza, agente meraviglioso che gli viene dall'Alito e che penetra ogni cosa.

Il fuoco sarà in lui e lui sarà fuoco, sarà conoscenza e pensiero e diventerà luce perché avrà compreso il Pensiero Divino celato nella causa della forza ideale che sprona ed agisce sopra i sensi limitati.

Ecco concluso il quadro simbolico dell'evoluzione in atto, figlio mio, ecco il tuo vero cammino.

Ruscirai però a spezzare la prigione della tua umana sensibilità? Ruscirai a svegliare la mente che giace sopita nel grembo infinito delle forme, a vincere le cause del dolore ed a spingere lo sguardo nell'eternità?

Ruscirai a spezzare le sbarre della prigione dove è rinchiusa la forma sotterranea della tua occulta personalità?

SINTESI DEI SIMBOLI E DELLE RELIGIONI

Ed ora, partendo dall'esame dei fenomeni che hanno dato origine alla formazione del mondo, analizziamo il simbolismo religioso che nel Concetto Assoluto giunge alla soprannaturale concezione della vita.

L'intuizione misteriosa di una divina molteplicità dell'Unità Cosmica è la prima ardua tappa da affrontare per comprendere la Suprema realtà. Perché la fede non è solo un istinto interiore nato dalla materia, ma è un impulso spirituale radicato nell'uomo, è l'essenza, la vita dello spirito; e solo risalendo l'infinita catena dei secoli tu puoi, figliolo mio, ritrovare fedelmente illustrata la millenaria storia della vita umana che, attraverso la sinusoide di superate civiltà, marca l'evolversi dello spirito, col susseguirsi incalzante delle religioni.

Infatti la tradizione profetica trasmette che i più profondi processi spirituali vennero sempre affidati, quale retaggio segreto, alle grandi razze.

Se tutta l'evoluzione naturale si divide in sette razze, in realtà solo tre sono quelle che marcano, nel complesso ciclo universale, quella dello spirito e cioè:

1° Razza rossa : Periodo creativo – Trionfa il simbolo solare rappresentante il Fuoco Creatore.

2° Razza nera : Periodo dell'oscurantismo – Trionfa il simbolo negativo della materia nelle sensazioni. Si realizza la rivelazione del Verbo, per sublimare l'amore nella vita e la resurrezione nella morte.

coscientemente alla realtà sussistente perché ogni interpretazione dell'universo sensibile sarà proiettata fatalmente al Soggetto Trascendentale Supremo. Negli antichi dogmi delle passate religioni ritroveremo quella forza, quell'amore e quella saggezza che danno modo di comprendere il triplice Verbo di Dio.

Propulsore iniziale della infinita catena degli effetti, Generatore ineffabile di tutte le sconfinite possibilità della realtà extratemporale ed extraspaziale, il Maestro Universale si manifesta nello spirito vivente, equilibrando per legge di compensazione la umana sensibilità con un processo evolutivo sempre identico.

Finché l'uomo avrà la meravigliosa facoltà di dimenticare, è inutile andare lontano nei tempi, in un passato che si perde nei meandri del destino cosmico. La sua ragione non può accettare e seguire la verità se non è convalidata da prove, anche se queste le vengono presentate sotto forma di leggenda.

Quando la parola “ *Equilibrio* ” dal caos primitivo evocò le cose e stabilì l'*ordine*, l'*espressione* ed il *fato*, la Triplice Entità presentò sempre in forme ideali la Suprema Sapienza.

E la manifestazione della Trinità o Trimurti scandì, in ogni periodo, il simbolo trino del cosmo: +, -, = (più, meno, uguale). Nel più (+), esprime l'Assoluta Positività; nel meno (-), sottrae a questo tutto qualche cosa di creato e cioè esprime la negatività; nell'uguale (=), esprime la somma della negatività e della positività che la contiene: capolavoro mirabile dell'equilibrio che stabilisce i cicli o regni di esistenza degli universi illuminati ed intelligenti.

Dopo i costruttori del Logos, gli iniziati del Verbo furono i mediatori necessari, affinché la Suprema Luce venisse portata agli uomini gradualmente dosata, onde la rivelazione non bruciasse l'umana ragione. Con la loro sapienza divinatoria che travalicò gli umani poteri e l'umana sapienza, essi furono il tramite perfetto tra la divinità e l'umanità, tra la leggenda e la realtà.

Saturi di fervore mistico e di forza interiore gli eletti, trasfigurati dallo Spirito Divino, sostenuti dalla Sua sapiente grazia, ritrovarono l'intimo ed ineffabile collegamento dell'anima con la Suprema Rivelazione.

Da Rama a Mosè, da Krisna a Ermete, da Buddha a Gesù, è un continuo succedersi di ere nelle quali gli illuminati dominarono sempre più da vicino i periodi dell'esistenza umana. Nella contemplazione della natura e del suo ininterrotto poema, ritrovarono la soluzione degli ardui problemi dell'essere, mentre con l'augusta serenità dello spirito e con la loro ascetica ed ardente parola, mostrarono alle creature il volto radioso di Dio.

La discesa di questi essere superiori nei corpi fisici, sia che si perda nell'oscurità del passato, sia che venga presentata sotto la veste del mito o della storia, è sempre avvenuta in circostanze straordinarie e misteriose.

La loro vita è; è nata e non creata, formata e non vissuta, perciò la loro origine si presta nelle ipotesi ed alle interpretazioni più assurde e svariate. Ma in fondo la loro esistenza è il segno della manifestazione della Volontà Suprema in atto che semina e sviluppa, dove e come crede più opportuno, la irradiazione della Sua Saggezza anche se è rivestita dalla impura illusione della sostanza. Il miracolo dell'origine non si cela nella nascita di queste creature elette, ma si rivela solo durante la loro esistenza e quasi sempre dopo la loro morte.

La potenza e la sapienza da essi emanata, indirizzando sempre più l'uomo ai dogmi morali e spirituali, attraendolo col mistico mistero dell'inconoscibile, lo avvinsero sempre più alle correnti della fede, i cui raggi di luce diffusero nel suo essere inconscio il desiderio di ascendere verso lo splendore ineffabile di un regno paradisiaco.

Avvinto nell'arcano mistero delle tradizioni, chi poteva sottrarsi al fascino di questa mirabile visione se intuiva in essa, attraverso l'anelito della speranza, la meta remota del suo arduo peregrinare terreno?

Seguiamo nella storia dell'umanità le tre grandi espressioni primordiali religiose che, dalla concezione del mondo, realizzarono l'evoluzione dello spirito.

1a Religione istintiva	- idolatra	- animica
1a Religione animica	- morale	- spirituale
1a Religione spirituale	- cosciente	- cosmica

La prima, religione naturale, esprime l'universo creato e perciò l'uomo perennemente in balia di forze in contrasto. Il bene ed il male, la luce e l'ombra; le potenze della luce contro quelle delle tenebre impegnate nell'eterno spazio e nell'eterno tempo in una lotta senza tregua. Da essa sorsero tutte le religioni primitive, le quali traevano le verità fondamentali dal bisogno istintivo di sentire Dio nelle forme e nelle espressioni della natura, intuendo in esse la manifestazione dello Spirito Divino.

Per l'umana creatura la rivelazione era ancora vuota di contenuto, ma già piena di significato. Nei prodigiosi fenomeni naturali, negli eventi fuori della sua limitata comprensione, intuiva la potenza e la disposizione buona o cattiva del suo Dio. Egli percepiva l'anima delle cose e ne sentiva la misteriosa presenza in un albero, in una pietra, nell'astro o nell'elemento, che per lui diventavano oggetti di culto, tabù, feticci.

Questa prima manifestazione dell'essenza mistica primordiale fu il seme e la radice dell'universo spirituale in formazione. Poi, poco a poco, l'io reale e trascendente risvegliò, in virtù delle misteriose forze dell'evoluzione, le facoltà dello spirito gruppo (1) che si esprime inizialmente nella negatività creatrice ancora passiva in cui era nascosta la radice della vita, e quindi il principio animico.

Per questo nella donna si ritrova sempre l'eterna meta della trasfigurazione, la potenza cosciente della natura che in essa sintetizza e plasma le sue meravigliose realizzazioni, fondendo in una suprema sintesi creativa il terreno

(1) Per spirito gruppo l'A.intende tutti gli spiriti raggruppati collettivamente ad una fede ed aventi una medesima religione.

ed il divino.

Dunque, la prima forma tangibile della fede, mediante la negatività delle profantidi, poté ricevere e trasmettere spontaneamente l'oracolo, che fu l'espressione iniziale nella quale il Logos si manifestò attraverso la parola. Poi, superando il carattere mistico idolatrico, raggiunse le alte vette della sapienza religiosa e sacrale ed il Verbo divenne una Potenza Divina, autentica emanazione ipostatizzata (2) del Dio Supremo.

Nello scorrere degli evi, che serbano gelosamente la conoscenza occulta di quel passato favoloso, la Divinità Immanifestata Infinita sembra venirti incontro con la potenza del Suo Verbo, nella rivelazione trasmessa agli esseri eletti, sia direttamente sia mediante visioni.

L'altissima antichità di questi culti ha spesso offerto agli uomini la certezza delle loro filosofie segrete che, tramandate e diffuse attraverso dottrine esoteriche, patrimonio comune dell'umanità, contengono la concezione religiosa di una rivelazione primitiva affidata ai primi iniziati.

Tali culti però, ben presto oscurati ed alterati, andarono perduti per la gran massa dei mortali, fino a che rifiorirono nella filosofia ellenica, erede lontana ma fedele della tradizione. Misteriosamente conservati, essi erano stati gelosamente trasmessi di generazione in generazione da pochi privilegiati sacerdoti e sapienti dell'Egitto e della Caldea.

La seconda religione animica, morale, spirituale, tese esclusivamente alla ricerca dello spirito dell'uomo ed ai suoi contatti con il mondo astratto.

E' inutile che io mi dilunghi sopra argomenti illustrati in un qualsiasi testo. Leggende di tutte le razze e di tutte le lingue descrivono questa sorgente dello spirito che è la scienza sacra della Luce. Pagine e pagine parlano con la voce che giunge da oltre i confini fisici per smarrirsi nell'illimitato deserto dell'illusione della vita.

Oggi ognuno sa come sia arduo percorrere questo grande sentiero, formato

(2) L'unione della natura divina con l'umana e la manifestazione della Trinità rivelata.

da infiniti cicli terreni. Tutti conoscono il destarsi della coscienza umana, animata dall'Intelligenza Superiore della Divina Scintilla. Quanti altari, quante are votive non si sono elevate verso quel Dio, Dio di tutti e di ogni fede?

In questa seconda religione, con la comprensione dei problemi metafisici, vedremo il condensarsi delle dottrine intorno al monoteismo e alla trinità, fuse in un unico simbolismo.

Il senso misteriosofico della vita si fece ancora più occulto, quasi che la maturazione spirituale incontrasse, con l'andare del tempo, maggiori difficoltà per raggiungere i vasti orizzonti attinti dalla conoscenza, mentre il mondo, che si protendeva ansioso verso la rivelazione dei profeti, era nell'attesa del Figlio di Dio.

Con l'avvento del Messia l'idea temporale si trasforma e si fonde con quella spaziale, l'idolatria è superata dalla divinità, le entità fisiche da quelle metafisiche, soprannaturali, e la ricerca della verità si tende all'abisso silenzioso dell'universo che divide l'uomo da Dio.

La discesa dello spirito nella materia ed il suo lento peregrinare verso i domini superiori è già una verità acquisita, in virtù della coniugazione spirituale realizzata dal Verbo, quasi che il Karma Divino, innestato con il destino dell'uomo, proietti lo spirito ancora differenziato sull'immenso dramma del Cosmo. Sommerso dal Suo amore, Egli lo divinizzò in un continuo annientarsi e nella morte realizzò il perenne risorgere, ritrovando in esso lo splendore immortale del Suo essere.

Coscientemente iniziato alle grandi verità, poté vivere in contatto con le forze occulte della natura e con l'umano, perché in Lui era racchiuso il Fuoco Sacro. Egli era l'Agente Cosmico o Principio Universale per eccellenza di un Amore Supremo e di una Suprema Rinuncia, ed in Lui ritroviamo sintetizzate ed assorbite le maggiori correnti della fede animica-morale-spirituale. Da questo impulso, che alimenta la fede verso il sacrificio, si affermò gradualmente la coscienza morale del superamento del dolore.

Ma il tempo scorre veloce per le umane vicende anche se interessano esclusivamente i problemi dello spirito; ed ora il grande anello che s'iniziò nella rete magica degli dei scesi nella Lemuria, che continuò trionfante nell'Atlantide, che culminò nei misteri egizi, orientali, greci, che dilagò come vortice per l'Asia, che si materializzò nella culla di Betlem, sta per chiudere il ciclo di questa tormentata esperienza dell'uomo che, attraverso il tempo e lo spazio, tende al suo divino <<sé immortale>>.

Una nuova aurora sta per sorgere nel cielo immenso e luminoso, irradiando con i suoi splendori la pura conoscenza di Dio che domina e penetra il Gran Tutto. E' la luce che dall'oriente va all'occidente affinché il cerchio si chiuda ed il karma possa essere assolto.

Questa ultima grande fase religiosa, come le altre due, abbraccerà i tre piani dell'evoluzione: spirituale, cosciente, cosmica.

Essa cercherà di rinnovare il duplice aspetto di fede e religione nella sapienza dello spirito, per trasformare e trasfigurare la personalità occulta dell'uomo, realizzando nell'iniziazione i valori sacri della divina esistenza.

LE TAVOLE DELLA LEGGE

Mosè, raccolto sul Sinai, per quaranta giorni in comunicazione spirituale con Dio attese la rivelazione.

Nebbie e nubi coprirono la cima del monte, lampi e tuoni folgorarono l'oscurità discesa per avvolgere con la sua opaca cortina il grande mistero che ivi si esprimeva.

Nessuno poteva vedere il prodigio all'infuori del prediletto; gli altri intuirono la manifestazione di quella Potenza come lontani spettatori.

E la folgore squarciò la pietra perché su essa la divina Spada fiammeggiante potesse incidere la suprema legge: **<< Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio fuori di Me >>**.

In quella tavola veniva rivelata e sancita la più grande verità: l'unità cosmica nella realtà dell'Assoluto.

La rivelazione giungeva dal Padre Onnipotente come segno manifestato della maturità dei tempi che avrebbero dovuto spronare gli uomini ad operare nel Suo volere.

L'amplesso dell'infinito Amore si manifestava ancora una volta nell'affermazione della legge: << **Io sono il Signore Dio tuo, perché tu sei in Me nel tutto ed Io sono la tua anima, perché essa è un alito della Mia luce.**

Non avrai altro Dio fuori di Me, perché Io sono l'alfa e l'omega per te che fai parte della Mia umana vita, perché nulla esiste all'infuori di Me che superi l'eterno presente del Mio infinito corpo >>.

Dalla profondità insondabile di quella legge sorse un'eternità di scaturigini che partecipavano alla funzione unitaria e creatrice dell'Unico Creatore.

Ed in virtù della Sua forza suprema Egli sancì le altre leggi per il costume morale dell'uomo.

Nell'eterno fluire del tempo, nella visione infinita dello spazio, nel perpetuo rinnovarsi della vita, l'uomo deve ritrovare la ragione costante ed armonica di un'azione creatrice che associa il tutto sotto l'impero sapiente della manifestazione.

L'unità è il fine che nella collaborazione amorosa, nell'armonia dell'azione, dà la certezza che quelle sono le leggi alle quali il cosmo e l'atomo ubbidiscono, che fanno splendere i soli negli universi e la vita nei suoi aspetti fisici e spirituali.

Dalla siderea calma del vuoto cosmico al brillante splendore dell'oceano atomico parte una sola espressione "Unità".

Unità dal finito all'infinito, dal microcosmo al macrocosmo, perché da questa prima legge che racchiude ed esprime l'Assoluto Divino, si dipartono l'Amore e l'Equilibrio.

All'umanità innocente perché ancora ignara del suo cammino doloroso era stata data la scintilla che, partendo dal Padre, l'avvolgeva nella Sua Luce. Una

nuova aurora aveva cominciato ad illuminare lo spirito dell'uomo; egli aveva ricevuto il seme che nel travaglio della coscienza avrebbe man mano germogliato.

I tempi passarono, nacque Gesù, il Figlio di Galilea. Profeti ed indubbi segni divini ne avevano preannunziato la discesa; infiniti prodigi manifestarono la Sua divina forza, la Sua bontà, il Suo Amore.

Ma l'umanità aveva perduto la coscienza della sua origine divina, e non seppe applicare per Lui la bellezza dei Comandamenti che Mosè aveva tramandato.

<< **Non uccidere, non dire falsa testimonianza** >> non ebbero nessun valore per coloro che gridavano contro il Figlio dell'uomo: << **Crucifige** >>!

Quando il Calvario fu salito e la Vittima designata poté guardare dal trono della Sua Croce la marea umana ebbra di sangue che lo aveva condannato, vide e comprese la sua crudele innocenza e disse : << **Padre perdona ad essi, che non sanno ciò che fanno** >>.

In quest'ultimo atto d'amore Egli offrì all'uomo la possibilità di ascendere nel nome di quella Croce che, essendo principio di vita, è l'eterno retaggio del suo divenire.

Prima della Sua morte, ai discepoli aveva detto : << Non vi lascio soli, ma tra di voi scenderà un nuovo Me Stesso, un Consolatore, lo Spirito Santo, che vi guiderà e vi illuminerà >>.

Egli, emanazione della Legge una e trina, aveva annunciato con queste parole il Verbo di una nuova Era futura che avrebbe dovuto concludere il ciclo umano di questa evoluzione.

Nel passare dei millenni due manifestazioni restarono vive a testimoniare la verità inconfutabile del Divino Volere. Le Tavole della Legge scolpite nella pietra dal fuoco, le Tavole della Croce scolpite dal sacrificio di Gesù.

Due Ere compiute dal Volere del Padre e dall'Amore del Figlio; la prima indica ciò che non bisogna fare e cioè: non rubare, non fornicare, non ammazzare, ecc.; la seconda quello che è necessario imparare : soffrire.

L'Amore ed il perdono del Figlio dell'uomo avevano offerto un dono prezioso, ed il dolore non fu solo il retaggio della vita, ma divenne la legge del superamento. La coscienza si risvegliò a questo richiamo interiore e lo spirito, ancora intorpidito dall'eterno letargo, cominciò a scuotere le catene materiali che lo avvincevano.

La lotta fu dura, il sorgere ed il declinare delle civiltà segnarono la grande sinusoide dell'evoluzione nel destino dell'umanità.

Ma i tempi con il loro fluire eterno continuavano a maturare perché le parole dei saggi e dei profeti si realizzassero ancora una volta, come il Divino Mistero aveva emanato.

Profezie e prodigi annunciano oggi che l'Era del Nuovo Verbo sta per iniziare. E sarà la Sapienza dello Spirito Santo che si manifesterà agli uomini per risvegliare il loro Io interiore. E sarà il Consolatore che, pur insegnando la sofferenza, vi offrirà il superamento del dolore, perché dalla legge emanata dal sacrificio divino l'uomo riconosca la sua legge, quella che lo inchioda alla responsabilità delle proprie azioni.

Sarà la Sua luce che illuminerà le coscienze pronte alla rivelazione, offrendo il fiore prezioso della nuova divina sapienza che sboccherà dall'antica saggezza. E l'uomo, ritrovando in se stesso le scaturigini della sua creazione, comprenderà la suprema legge che lo lega ed unisce nell'immenso abbraccio di amore e, finalmente cosciente del suo divenire, dirà : << *Tu sei il Signore Dio mio*, perché io sono in Te e Tu sei in me, non avrò altro Dio al di fuori di te, perché nulla è fuori di Te che sei l'Assoluto >>.

Oh umanità, scuoti la coltre che ti opprime, liberati dai ceppi della materia, tendi il tuo desiderio a Dio, intendi e fa tue le Sue leggi, unisci alla tua catena d'amore tutte le creature, solo così la tua anima potrà uscire dal bozzolo di fango che imprigiona la tua tormentata e pur divina essenza. E purificandoti potrai ascendere nell'eterna luce perché avrai realizzato in te le tre leggi scritte col fuoco della Potenza, col sangue dell'Amore, con la Spada della Giustizia e della Sapienza.

LA PREGHIERA

L'azione di Dio è spada che non si spezza, è fuoco che non si spegne, né cova ma divampa, crea e distrugge solo per splendere di nuovi più ardenti bagliori.

Egli è nella gloria dei soli, nel trionfo infinito del Suo respiro e nel Suo cosmico potere, nel quale è racchiuso il Suo divino mistero. Egli dà, Egli offre Se stesso, la Sua vita infinita, la Sua infinita Sapienza, il Suo Amore Assoluto.

E fu dal Suo Assoluto Amore che si sprigionò la luce che si accese a Betlemme e divampò sul monte Calvo offrendo il dono più bello.

Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, come in Te si fondono l'armonia e l'amore, la divina e saggia parola ed il gesto profetico, come in Te si compendiano la materia e lo spirito, la carne vinta e lo spirito trionfante nella sua apoteosi!

Tu hai mostrato con i Tuoi prodigi di essere il Figliuolo di Dio e la luce della grande fiamma rifulge sulla croce perché dal Tuo sacrificio l'uomo imparasse la via dello spirito e del dolore.

Oggi nel mondo sconvolto dagli odi gli uomini combattono per la realizzazione di un loro credo che cercano di far trionfare. Ed ognuno di essi pensa di essere nella verità, anche se la fede nella propria legge elevata a religione li fa scagliare l'uno contro l'altro.

Ma nell'eterna giustizia delle cose e degli eventi, per qualsiasi religione militino, al di là della vita terrena che offusca la loro coscienza, essi comprenderanno di aver amato Te solo Dio, perché solo nel Tuo Increato Spirito sta la verità che nessuno può offuscare.

E' questa l'unica realtà immanente che devi amare e sentire in te, figliuolo mio.

Sussurra sempre senza mai stancarti : “ Dio è in me ” e ti sentirai più puro, pronto alla bontà e sentirai impellente il desiderio di pregare.

Quando sentirai questo bisogno non soffocarlo mai, ma esprimi dentro di te la prima frase che ti sgorga dal cuore, tempio degli effetti. E prega questo Dio, sia che tu lo chiami Cristo o Buddha, Visnù o Rama, Krishna o Mithras, perché ogni nome, rappresentando un gradino di quella scala tanto faticosamente salita dalla umanità, sancisce un'epoca in cui Egli volle mostrare una parte di Sé.

Nella preghiera tu potrai metterti in comunione col Padre che è nel segreto di tutte le cose ed Egli ti risponderà col Suo Amore creando per te ed in te l'armonia celeste dell'avvento dello Spirito.

A quell'avvento prepara tutto il tuo essere con fede, preparati a divenire tu stesso preghiera in atto, preghiera viva, pulsante, operante, ardente come fiaccola votiva.

Ogni gesto allora assumerà il ritmo di un'armonia sacra, perché la preghiera non sarà un fatto puramente esteriore ed implorativo, ma costituirà una emanazione della vita interiore che preparerà, affrettandola ogni giorno di più, la discesa in te dello Spirito Santo.

Solo così potrà stabilirsi tra Dio e te quell'amoroso colloquio che non avrà più bisogno di parole, ma si svilupperà nel magnifico, vibrante silenzio che è il muto, ineffabile linguaggio della Mente Suprema e, ritrovando il senso occulto della tua ascesa nei piani manifestati, potrai dire : <<*Dai profondi abissi dove regnano le tenebre, vado in cerca di me stesso, perché solo le sfere luminose della verità potranno appagare la mia segreta aspirazione, e questo sogno dello spirito mi trasporta nei campi infiniti che limitano i supremi confini del sapere.*

Ivi tutto arde nella Potenza increata scendente dal Cosmico Grembo.

Oh cielo! Oh terra! Spazi splendenti di luce ove il Supremo Volere si esprime nell'infinita e armonica sinfonia della vita.

Nel fuoco distruttore delle passioni nate dall'oscuro desiderio della carne, sommersi la luce che mi desti in dono, ho Dio!

Avevo la verità raggianti, l'essenza pura, e volli l'inganno e l'illusione, e dal regno dello spazio caddi nella prigione del karma universale.

Accendesti lo spirito vivente nell'eternità delle divine sfere ed io discesi nelle larvate forme del mondo, effimere chimere di un ciclo spento. Da allora il minuscolo grano della materia racchiuse la struttura grandiosa dell'anima mia, la quale s'agita nella forma torturante e vana che la comprime.

Ma Tu, Potere Supremo del Creato, mio Cielo, mio Padre, dandomi il Tuo alito, mi donasti anche la Fiamma sacra per purificarmi.

Ho Dio! Nella infinità del Tuo Grembo, ove son racchiusi l'ansia ed il dolore, la luce e la speranza, come troverò la forza di superare se il Tuo amore non sorregge l'anima mia?

Fa che essa risplenda ancora del suo Divino Sé, fa che risalga gli abissi tenebrosi e che ritrovi l'antica perduta saggezza.

Forza originaria, Bene indicibile, respiro di ogni rivelazione creata ed increata, lasciami penetrare nel Tuo divino regno, dove ogni goccia di rugiada è un dono prezioso, un brillante di luce ed una lacrima del Cielo.

Fa che possa contemplare l'ineffabile manifestazione dell'eterno presente, prodigiosamente espresso nella suprema sinfonia della vita e da questa luce rivelami il Tuo volere, perché voglio ardere nel fuoco della verità ed illuminare e scaldare l'anima mia.

E Tu, Madre, sostanza invisibile e sovrana, schiudi la porta del Sacro Tempio, affinché io possa inebriarmi della visione spirituale della Tua gloria e del Tuo amore, attraimi verso le vette purissime del Vero e, con l'invincibile voce, guidami attraverso gli abissi tenebrosi della carne alla luce immacolata dello spirito.

Aiuta la mia fragile, umana forza a risalire i tre mondi, causa universale, per accendere alla Tua fiamma il fuoco purificatore dello spirito.

Ma pur nel dolore della mia esistenza, seguendo la trama segnata dal destino voglio vivere in Te e per Te, oh Creatore, e nel palpito del mio cuore, partecipare alla Tua infinita saggezza per sentirmi uno nella vita unica>>.

L'ETERNO CAMMINO

Ma come sarà arduo sollevare il velo che ti avvolge, il velo di quel mistero che cela in un sol simbolo divino l'infinito e l'infinitesimale.

Eppure sia l'uno che l'altro, fusi nello stesso crogiuolo del creato, sono macerati dalla stessa Augusta Legge, perché, se nell'infinito ritrovi il ritmo delle forze costruttive che la realizzano, nella manifestazione della vita ritroverai la stessa legge universale nell'astratta realtà degli avvenimenti che la intessono.

In quella legge si sviluppano a poco a poco i mezzi della tua espressione, ritrovi te stesso che, emergendo dalle tenebre nella conoscenza, compi l'infinita serie dei tuoi destini; e sono essi che, formando l'intensa catena degli eventi, realizzano la felicità della vittoria o l'amarezza della sconfitta.

Ma nell'eterno cammino compiuto nella perenne ricerca di te stesso, nello sforzo interiore di ritrovarti svelando il mistero del tuo io, sarai aiutato dagli spiriti della Fratellanza Divina, discesi sulla terra per illuminare gli uomini ed insegnar loro la religione della verità. Essi getteranno il seme dal quale sorgerà la nuova umanità, perché lo Splendore Inconcepibile si degna ancora una volta di irraggiare le umane creature della Sua Ineffabile Emanazione.

Nell'afflato di Dio che ti circonda e ti compenetra, ti crea e ti disgrega, ti si rivela e ti sfugge, se aspiri ad essere figlio della Luce devi affrontare il Kali Juga che tenterà come sempre di far trionfare la sua oscura volontà tesa ad ostacolare il nuovo ciclo.

Dovrai perciò superare le prove che saranno imposte per dimostrare che la divina saggezza illumina ancora la primordiale scintilla.

Bisogna che tu possa realizzare la legge dello spirito eterno, madre dell'Idea, per combattere l'oscurantismo ed ancor più il bigottismo, creando la futura storia, sorgente perenne dell'impulso.

La realtà indistruttibile del tuo sé dovrà assurgere a dottrina ispiratrice della coscienza, e la coscienza operante trasformarsi in coscienza universale assoluta, creando la realtà concreta di un essere divino superiore. Solo così il tuo pensiero ritroverà la realtà trascendente che è fuori del tempo e dello spazio e farà parte dell'eterno presente; fino a che non avrai realizzato questi tre aspetti della realtà sarai prigioniero del tempo e dello spazio e sarai soggetto alle metamorfosi della sostanza.

Spesso i mutevoli eventi del mondo, soggetti al karma superiore, trasfigureranno o rallenteranno il prodigioso progresso dell'universalizzazione del pensiero, ma malgrado le soste necessarie l'umanità si spingerà in avanti per l'eterno cammino verso la via dell'unificazione.

E nell'inquieto peregrinare attraverso le sfere periture della realtà, l'amore deve essere il primo ideale della tua vita e il volere è la forza sovrana della tua umanità.

E quando nel segreto della vita intima riuscirai a risvegliare la coscienza che è la ripercussione di una forza incomprimibile, svilupperai quelle virtù latenti che legano ogni essere allo Spirito Assoluto, ritroverai la suprema realtà dell'evoluzione nella legge della vita, ma soprattutto nella legge dello spirito che ti spingerà a lanciarti nell'infinito mistero che ti circonda, idealizzando gli inconsci sentimenti ed i valori che in te sono sopiti.

Nel conflitto perenne del tuo spirito con la carne di cui, volta a volta, sarai schiavo e padrone, tenderai faticosamente a ristabilire e ad affermare quei principi che, divenuti trascendenti e puri valori, ti accompagneranno lungo la traiettoria della tua ascesa.

Lo svolgersi ritmico e costante dell'evoluzione cosmica sul piano fatale delle rivelazioni imprimerà nel tuo spirito contemplante la visione univoca della legge che sorge dalle amare esperienze del dolore, della rinuncia e degli improvvisi squilibri della vita vissuta.

Ed ivi ritroverai l'impronta affascinante del mistero divino delle tue origini. Imparerai, attraverso il dominio vigile e la costante padronanza di te, ad

uniformarti a poco a poco all'universa creazione, perché le tue aspirazioni saranno quelle dell'ineffabile risveglio della tua coscienza sul piano della Giustizia, dell'Amore, della Bontà, in un tutto armonico.

La purezza sarà la tua gioia e nel bene assoluto troverai il principio immanente della tua umana trasfigurazione ed il trionfo del tuo spirito.

Sfuggito finalmente alla tenebrosa materialità del non essere ed al vortice fangoso dell'involuzione, avrai realizzato il superamento nell'assoluta abbagliante realtà dello spirito << *che è* >>.

Solo allora il soffio del Divino Spirito investirà il corpo purificato e la vita riflessa e pur cosciente della tua umanità diverrà il lievito della futura speranza del mondo.

APOTEOSI

La Legge Universale che sostiene, governa e guida tutta la creazione è divenuta per te una assoluta certezza.

Ormai comprendi perfettamente come questa Legge, dotata di una perfezione suprema, simile ad una rete gigantesca, vibri dentro e fuori dell'energia materiale, facendo della vita una realtà, ed in questa realtà racchiuda tutta la manifestazione dell'Assoluto.

Infatti, obbedendo ad un misterioso impulso, le infinite espressioni della vita creano il corpo della natura che offre, nella sua vera ed eterna essenza, la continua rivelazione di una armonia prodigiosa, perché tutto è contenuto in lei e nel suo mutevole volto che lascia intuire, nel suo perenne sorriso, il miracolo divino.

La vita umana sempre in contatto con la realtà interiore dell'Io proprio, la raggianti energia del sole, il fulgido chiarore delle stelle, l'infinito del cielo con i suoi splendori di luce e la terra in tutte le sue espressioni ed in tutti i suoi occulti tesori testimoniano l'augusto prodigio.

Il senso di questa divina armonia tu lo ritroverai sempre ed in ogni espressione, sia che guardi le meraviglie antiche delle pietre create, scolpite, plasmate dalla forza del tempo, sia che ammiri la misteriosa bellezza delle foreste, o riposi nella serena e profumata pace dei prati.

E, mentre il più effimero, il più fragile degli aspetti pare ammonirti che la speranza rinasce sempre da un mondo ignorato, anche se sembra di morte e di dolore, nelle oasi di luce seminate nei cieli o nelle gocce di rugiada che tempestano come gemme preziose ogni stelo ed ogni fiore ammirerai, eterna anche nella sua mutabilità, la meravigliosa Opera Prima del Supremo Artefice. Questa fulgida espressione creativa presenta al tuo spirito la trama della grande tela della vita che ti rivela la sorprendente storia divina riflessa nella miracolosa bellezza della natura.

Questo miracolo però, pur stupendo che sia, non si traduce esclusivamente nel piacere dei sensi, ma vibra sovrano nel fluire dell'esistenza, non risiede solo nel brillare dei colori del mondo esterno, ma nel suo ordine meraviglioso, nella splendente realtà del suo occulto significato, perché tutto è un dono della *Sua Infinita Bontà*.

Tu sei Lui stesso, concepito dalla Sua Divina Idea ed espresso nella Sua creazione impersonale, perché in questa creazione cosmogonica tu divenga la manifestazione impersonale del Suo potere.

Ma per quanto tempo la verità dell'infinita idea dell'impersonalità di Dio è restata celata nel meraviglioso fenomeno della vita reale che fa vibrare ogni fibra del tuo essere dello stesso istinto creativo che gli viene trasmesso?

Chi potrà affermare che morire non è in realtà vivere e che quello che i mortali chiamano vita non sia nella realtà morte?

Dall'inizio della sua millenaria esistenza l'uomo si va facendo le stesse domande : << Cosa è lo spazio, il tempo, la vita e la morte? >>.

Quale risposta può soddisfare questi interrogativi? Dove potrai trovare la soluzione del mistero se solo Dio conosce il destino enigmatico della creazione?

Quando la Suprema Volontà, presiedendo al principio ed alla fine di ogni espressione, stabilì la duplicità negativa del passato e positiva del futuro che rappresenta nell'evoluzione del tempo un legame incoercibile che nessuna forza può distruggere, sia nel bene che nel male, l'uomo iniziò a plasmare la storia del suo eterno presente là dove il passato ed il futuro s'incontrano, sovrapponendo all'oggi lo ieri ed il domani, la fantasia alla realtà. Perché solo oltre i limiti estremi di tutto e di ogni conoscenza umana egli può vivere la vita che gli appartiene.

Se non c'è nessun arresto nell'eterno moto del tempo, quale occulto significato può avere per te il domani, se ogni giorno del passato è stato al futuro sempre il domani di ieri?

Sorto dal nulla, ogni attimo è perfetto perché più prossimo alla verità; è la successione degli attimi che forma l'imperfezione affinché in questa successione tu possa vivere il dolore e la gioia, in una sintesi armonica ove il corpo spirituale diverrà sempre più trasparente nel cerchio delle generazioni, meritando la meravigliosa felicità di ritornare nel Grembo Augusto del Sacro Mistero. Acquisterai la coscienza di te per celebrare il divino rito del tuo amore per Colui che riassume lo splendore abbagliante, nel raggio riconquistato nella Luce del Verbo.

Nulla è più sublime e più reale del senso superiore di un'anima che, realizzando il suo risveglio divino, ricontempla in armonia perfetta la Gloria Eterna.

Tu sei una parte del Tutto anche se il ricordo celeste è seppellito nelle profondità occulte del tuo essere. La tua luce divina non è offuscata né spenta, perché se analizzerai bene i tuoi impulsi, ti accorgerai che di essa sono imbevuti i tessuti della tua stessa carne.

Racchiuso nella rete impenetrabile del destino, il tuo essere si dibatte inutilmente nella ricerca affannosa di se stesso e, nell'ansia di farsi forma, va oltre i tempi e le cose, nell'immensità della vita.

Ma in questa ricerca fatale non troverai altro che spazi infiniti, ove sorgono solo le immagini infinite come i sogni e le stelle, prigioniere dell'Orma Divina. Eppure, nel silenzio supremo della tua anima, potresti ritrovare il ritmo della grande armonia, la voce del Supremo Volere, la rivelazione dell'Inconoscibile.

Tu sei un figlio dell'Unità Occulta, fai parte dell'universale concepimento ma, da creatura abissale perdesti il segreto della tua nascita.

Il fluido della luce scese nel profondo di tutte le cose e per te ebbe principio il mistero della vita e della morte.

Gli evi percorsero i tempi, Gea si trasformò nello spazio delle sue carni e, per creare la vita, scosse i monti sotto lo spasimo del fuoco, travolse le vette sprofondando le acque nelle cieche scaturigini del suo grembo.

Tutto nacque dal dolore, perché tutto doveva purificarsi attraverso il dolore.

Ed ora, se volgerai gli occhi e contemplerai l'infinito, nell'orrida magnificenza della sua augusta maestà, intuirai tutte le dimensioni.

In quel baratro senza fondo fluttua la magica voce del silenzio, e la sua armonia è la presenza viva, imperitura di una musica sublime vibrante nell'eternità ove rotola la sua onda.

Ogni cosa è inghiottita da quest'immensa onda che esprimendo il tempo lo diluisce nella quarta dimensione di tutte le dimensioni e cioè in un tempo senza limiti di passati e di futuri il quale, pur scolpendo col freddo e rovente scalpello degli eventi ogni cosa, esegue con il senso perfetto di un ordine stupendo le forme del creato.

In questo ordine vibra la potenza del Divino, vibra la potenza di quel Valore che plasma ogni spettacolo che ti è concesso vedere o intuire, ma che ha sempre, se tu saprai intenderlo, la forza irresistibile di una rivelazione.



IL DODECALOGO DELLA LEGGE DELLO SPIRITO

1° - Ama Dio da cui tutto ricevi.

2° - Ama l'uomo che è una parte di te nel Tutto.

3° - Ama il tuo corpo che è la fatalità in atto della creazione agente.

4° - Ama lo spirito che è la Luce Divina, partecipe dell'Assoluto.

5° - Ama la vita che è la manifestazione dell'amore di Dio per le creature Sue.

6° - Ama la morte perché in essa ritroverai la luce dell'IO SONO e la realtà dell'eterno esistere.

7° - Ama la luce, l'ombra e le cose create che fanno parte del ciclo della tua vita.

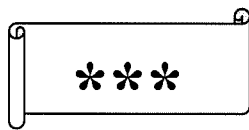
8° - Ama il bene e comprendi il male per superarlo.

9° - Ama il dolore e sappi soffrire nel nome di Dio.

10° - Sappi vivere e morire, non odiare, sii umile, semplice,
buono e generoso, vittorioso solo e sempre su te stesso.

11° - Sii giudice solo delle tue azioni, soltanto a Dio spetta
giudicare.

12° - Ritrova in te l'origine superiore della tua divina personalità.



E, un volo di colombe (Spirito Santo)

uscì dal Tempio!

..., *Y* *Angela* -) + (

